

Alluvione in Fvg, stato d'emergenza

In arrivo i primi 8,5 milioni di euro

CUCCU / PAGINA 12



Costruttori, finito l'effetto Pnrr

La ripresa passa per il piano casa

MARCO PANARA / PAGINA 14



LE CRISI INTERNAZIONALI

VON DER LEYEN: «ERRORE I DAZI»

Macron si ribella: «Trump vuole l'Europa vassalla È inaccettabile»



Macron, frecciate e occhiali a specchio

Il Forum di Davos trasformato in una piazza politica, l'Atlantico sommerso più che mai nella tempesta, una nuova guerra dei dazi a seminare ulteriori incertezze. Sono i giorni dello scontro totale tra Europa e America. **ESPOSITO** / PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

IL DILEMMA VANNACCI AGITA MELONI

Quello che poteva essere solo un razzo di avvertimento, ha illuminato il cielo sopra palazzo Chigi con una luce sinistra, che aleggia come una nebulosa da giorni sulla testa della premier: la defezione in aula di due vannacciani sugli aiuti militari all'Ucraina, come ha fatto notare Giovanni Diamanti su *La Repubblica*, ha una portata soprattutto simbolica.

Ma è anche quella numerica a far scattare nell'universo "giorgiano" una sorta di "Allarme nero": il generale, da animale predatorio, ha fiutato il "sangue" di un Salvini ferito dal fuoco amico di dei governatori del nord, quindi potrebbe volersi avventare sui voti sovranisti con più *chance* rispetto al Capitano. / PAGINA 5

I SINDACI CHIEDONO PIÙ PATTUGLIE PER LE STRADE. DALLA REGIONE 5 MILIONI PER FAR PARTIRE BANDI COMUNALI PER LA SICUREZZA DESTINATI AI PRIVATI

Piano sicurezza a Udine

In arrivo i metal detector

Controlli nelle aree giudicate a rischio e fuori dalle scuole per prevenire la violenza giovanile

Nel capoluogo friulano, da qualche giorno, sono arrivati i metal detector, quattro in tutto, acquistati con i fondi comunali.

Saranno utilizzati dagli agenti della polizia locale di Udine per la repressione dei reati, individuando armi metalliche durante i controlli effettuati nelle aree a rischio ma anche all'esterno degli istituti scolastici al fine di prevenire episodi di violenza, specialmente tra i giovani.

MICHELLUT / PAGINE 2 E 3

ARRESTI E SEQUESTRI MILIONARI

Truffavano le anziane per pagarsi le Ferrari

Estorsioni e truffe ai danni di anziane: arresti, perquisizioni e sequestri per 2,5 milioni. **FERRETTI** / PAGINA 4

OMICIDIO VENIER A GEMONA

Anestetizzato e soffocato: così è morto Alessandro

Alessandro Venier, lo scorso luglio, è morto per overdose di farmaci e soffocamento. **CESARE** / PAGINA 21

IN CRONACA

UN VICINO TEMEVA PER IL FIGLIO

Cane lanciato da quattro metri «Sono devastato, chiedo giustizia»



Una foto di Pepe con il suo padrone

Chiede giustizia il padrone del cagnolino di piccola taglia morto dopo che un vicino l'ha lanciato da 4 metri temendo per il figlio. **DALMASSO** / PAGINA 20

A CERVIGNANO

Narcotizzano gli animali e tentano il furto in casa

Tentato furto, porte spalancate e due cani da guardia narcotizzati a Cervignano. **DISSEGNA** / PAGINA 30

IL FENOMENO ATMOSFERICO RESO COSÌ CHIARO A BASSE LATITUDINI DALL'ANTICICLONE. GLI ESPERTI: «RITORNERÀ»



La magia dell'aurora boreale colora i cieli del Friuli

Sono stati numerosi i lettori che ci hanno inviato le loro foto. Qui, uno scatto di Giulio Merlino a Tricesimo / PAGINA 27

DOPO LO STOP PER IL CUORE

Chance dai Pozzo, Bove va al Watford



MARTORANO / PAGINA 50

UN INSERTO SUI GIOCHI

Quando Cortina divenne olimpica

FRANCESCO JORI

Buona la terza. Le Olimpiadi invernali che si aprono giovedì 26 gennaio 1956 a Cortina d'Ampezzo rappresentano un traguardo inseguito da tempo, e mancato per due volte consecutive. La prima parte nel 1939 e ha esito vittorioso, con assegnazione dei Giochi 1944. / NELL'INSERTO CENTRALE



Udito perfetto
senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 30 GENNAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Toffano: «Importante la collaborazione istituzionale»

«Il lavoro interforze – le parole dell'assessore Rosi Toffano – è un valore per la città e sta proseguendo con risultati positivi. Il Comune di Udine, attraverso la polizia locale, ha diffuso insieme

alle forze dell'ordine un impegno costante e tangibile sul territorio, con 5000 interventi svolti nel corso del 2025. Un lavoro a 360° gradi che sta dando i suoi frutti».

**Cucci: «I risultati sono frutto delle azioni intraprese»**

Il sindaco del Comune di Tavagnacco, Giovanni Cucci, ha sottolineato che sul territorio comunale i reati sono scesi del 17% in un anno e «questo è frutto delle tante azioni intraprese e anche

degli aiuti importanti ricevuti dalla Regione in tema di sicurezza. I risultati sono lusinghieri e di questo siamo soddisfatti. Continueremo a investire sulla sicurezza».

**Friuli Venezia Giulia****FUNZIONAMENTO DEL METAL DETECTOR "THE GUARDIAN" IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA LOCALE DI UDINE**

Sicurezza

Fuori da scuola

col metal detector

La Regione ha stanziato 5 milioni di euro per fare partire i bandi comunali ai quali potranno accedere i privati Roberti a Udine: «Ulteriori fondi a favore delle forze dell'ordine. Confermate le guardie giurate sui bus»

Elisa Michellut / UDINE

Nel capoluogo friulano, da qualche giorno, sono arrivati i metal detector, quattro in tutto, acquistati con i fondi comunali. Saranno utilizzati dagli agenti della polizia locale di Udine per la repressione dei reati, individuando armi metalliche durante i controlli effettuati nelle aree a rischio ma anche all'esterno degli istituti scolastici al fine di prevenire episodi di violenza, specialmente tra i giovani.

IL COMANDANTE

A darne notizia, ieri mattina, a margine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato in prefettura, a Udine, è stato il comandante della polizia locale di Udine, Paolo Carestiato. «I metal detector sono stati acquistati di recente – ha confermato il comandante –. Proprio in questi giorni sono in uso da parte degli agenti. Saranno utilizzati per i controlli nelle aree più critiche quando i colleghi dovranno verificare se i malintenzionati, anche minorenni, sono in possesso di



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SICUREZZA

«Dopo la tragedia in Svizzera, sarà importante affrontare anche il tema degli steward nei locali»

lame o altre tipologie di armi, un problema con il quale, purtroppo, ci dobbiamo scontrare. In questa fase i controlli non saranno effettuati all'interno delle scuole, perché serve un accordo con il dirigente scolastico, ma all'esterno sì».

LA REGIONE

L'impegno per la sicurezza va avanti. La Regione ha stanziato 5 milioni di euro che serviranno ai Comuni di tutta la regione per far partire i bandi ai quali potranno accedere i cittadini che desiderano investire sulla sicurezza. I fondi copriranno il 60% della spesa sostenuta dai cittadini per l'acquisto dei sistemi di videosorveglianza, l'installazione di porte blindate, serramenti anti sfondamento e altro. «Abbiamo analizzato lo stato di salute della sicurezza pubblica sul nostro territorio – ha chiarito l'assessore regionale Roberti –. I dati rappresentati, che riguardano la città di Udine e la sua cintura, sono positivi in quanto, nel 2025, è stata registrata una diminuzione dei reati commessi, in particolare i furti in

abitazione. L'altra notizia positiva è che nessuno intende abbassare la guardia. La Regione ha stanziato ulteriori risorse già nella legge di stabilità sul tema della sicurezza e sul supporto ai privati per l'installazione di allarmi, sistemi di videosorveglianza e altre misure per accrescere la sicurezza». Roberti ha spiegato che l'obiettivo della Regione è anche quello di sensibilizzare i sindaci in merito all'importanza di procedere alle aggregazioni tra Comuni sul tema della polizia locale con l'obiettivo di «istituire corpi di polizia sempre più grandi e più efficienti». Roberti ha annunciato anche la volontà di stanziare ulteriori fondi a favore delle forze dell'ordine. «Proprio in questi giorni alle forze di polizia stanno arrivando i metal detector acquistati con i fondi regionali – ha detto –. Serviranno per controllare senza invasività soprattutto i minori. Un tema sentito e un

problema allarmante, che dobbiamo stroncare sul nascere. Anche quello degli steward nei locali sarà un tema importante da affrontare, dopo la tragedia in Svizzera e dopo l'ultima circolare del ministro Piantedosi. Confermate anche le guardie giurate sui bus del trasporto pubblico locale con il finanziamento diretto alla Tpl Fvg Scarl».

IL PREFETTO

Soddisfatto il prefetto di Udine, Domenico Lione. Ottanta gli ordini di allontanamento registrati dopo sei mesi di zone rosse, 37 mila le persone controllate. «Abbiamo preso in considerazione l'andamento dei fatti criminosi nel 2025 – evidenzia Lione –, Siamo soddisfatti perché in provincia di Udine c'è stata una diminuzione costante dei reati. In città possiamo parlare di un abbattimento del 20%, in alcuni casi del 25%, se pensiamo ai furti. Questo è il frutto di un modello di prevenzione che abbiamo messo in campo grazie a un gioco di squadra. Le azioni ad alto impatto, sotto il coordinamen-

to del questore, hanno garantito una presenza capillare sul territorio. In merito al positivo andamento dei fatti criminosi con specifico riferimento al capoluogo friulano, è stato messo in evidenza che il modello di prevenzione attuato a Udine beneficia del potenziamento degli impianti di videosorveglianza con i dispositivi di lettura targhe di recente installati, grazie ai finanziamenti regionali, anche con il collegamento tra le sale operative della polizia locale e quelle delle Forze dell'ordine, consentendo un valido strumento per l'attività investigativa per l'identificazione degli autori dei reati». Il capogruppo di Identità Civica, l'ex vicesindaco Loris Michellini, sottolinea l'importanza della collaborazione tra i vari corpi di polizia presenti nella città di Udine. «Bene – commenta Michellini – i decreti sicurezza nazionali, l'inversione di tendenza sulle assunzioni, la grande disponibilità della Regione con parecchi milioni di finanziamenti per bandi su telecamere e sistemi di allarmi per privati. Gli allontana-

Fabbro: «Attenzione anche al tema delle truffe»

Presente al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica anche l'assessore alla Sicurezza del Comune di Tricesimo, Lorenzo Fabbro, che ha rivolto un plauso alla Regione e al prefetto per le mi-

sure predisposte anche al fine di implementare la sicurezza dei privati e i sistemi di videosorveglianza. Fabbro ha ricordato anche l'importanza della prevenzione in tema di truffe.



Peressini: «Istituiremo i controlli di vicinato»

Giuly Peressini, sindaco di Pasian di Prato, ha evidenziato che sul territorio comunale i reati sono diminuiti del 10% in un anno. «Questo riconosce il lavoro fatto – le parole di Peressini – gra-

zie alla collaborazione tra la nostra polizia locale e la stazione dei carabinieri di Martignacco. Istituiremo anche una sorta di controlli di vicinato sul territorio».



Friuli Venezia Giulia



MASSIMILIANO PETRI

«Dati positivi»



Soddisfazione da parte del sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri. «I dati sono positivi – ha affermato – ma abbiamo segnalato alcune criticità. La percezione che hanno i cittadini è diversa rispetto ai numeri e per questo abbiamo chiesto una presenza costante delle forze dell'ordine nelle zone residenziali, come Basaldella e Villa Primavera».

GABRIELE BRESSAN

«Investimenti»



Situazione stabile, per quanto riguarda i reati, a Pozzuolo. «Nel nostro comune i furti non sono in diminuzione ma stabili e dunque c'è ancora da lavorare – ha detto Gabriele Bressan, sindaco di Pozzuolo –. Stiamo incrementando la videosorveglianza nelle aree pubbliche e insisteremo con i privati affinché investano sulla sicurezza».

PAOLO CARESTIATO

«Minorenni»



«I metal detector sono stati acquistati di recente – ha confermato il comandante della polizia locale di Udine, Paolo Carestiato –. Proprio in questi giorni sono in uso da parte degli agenti. Saranno utilizzati per i controlli nelle aree più critiche quando i colleghi dovranno verificare se i malintenzionati, anche minorenni, sono in possesso di lame o altre tipologie di armi».

Calano i furti nelle case ma ai sindaci non basta «Più pattuglie in strada»

In un anno reati diminuiti anche del 25% nei Comuni della provincia friulana
De Toni: «Stiamo lavorando intensamente da tempo e i riscontri sono positivi»

UDINE

Nel Comune di Udine, in un anno, i reati sono calati del 20%. Si sale al 25% in meno per quanto concerne i furti nella sola città di Udine. «Sono risultati importanti – il commento del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni –. Parlano i dati e raccontano di una città in cui la sicurezza è un tema su cui si è lavorato intensamente in questi anni, con riscontri positivi rispetto all'anno precedente grazie alla collaborazione di tutte le istituzioni. È una diminuzione significativa della criminalità nella nostra città, frutto di un lavoro serio da parte della Prefettura e di tutti gli enti coinvolti, tra cui il Comune di Udine. Come amministrazione abbiamo messo in campo tanti progetti e iniziative, come mai prima d'ora. Alcune di queste sono state replicate in altre città di diverso colore politico e adesso vengono mutate da città metropolitane come Milano. Abbiamo garantito una collaborazione costante alla squadra istituzionale presieduta dalla Prefettura sul tema sicurezza. Per questo desidero ringraziare il prefetto Lione. Continueremo su questa strada per essere più vicini ai cittadini e attenti al tema della sicurezza».

L'assessore alla Sicurezza, Rosi Toffano, ha sottolineato il valore della collaborazione istituzionale e della partecipazione attiva della comunità: «Il lavoro interforze è un valore per la città e sta proseguendo con risultati positivi. Il Comune di Udine, attraverso la polizia locale, ha diffuso insieme alle forze dell'ordine un impegno costante e tangibile sul territorio, con 5000 interventi svolti nel corso del 2025. Particolarmente rilevante anche l'attività ambientale, con 1.115 controlli e di polizia edilizia, con 94 sopralluoghi. Nel settore della polizia commerciale sono stati eseguiti 532 controlli in città. Sul fronte della sicurezza urbana e degli eventi, la polizia locale ha garantito la vigilanza di 142 manifestazioni pubbliche, tra cui 36 eventi sportivi assicurando un presidio co-



Sopra il prefetto di Udine Domenico Lione e il questore Pasquale Antonio de Lorenzo e sotto controlli delle forze dell'ordine in centro

Lo scorso anno sono stati 5 mila gli interventi svolti e 532 i controlli in ambito commerciale

È stata garantita la vigilanza di 142 manifestazioni pubbliche tra cui 36 eventi sportivi

stante sul territorio. Inoltre sono stati rintracciati, identificati e affidati 88 minori stranieri non accompagnati. Questi sono alcuni dei numeri del nostro corpo, che ha ancora bisogno di ulteriori innesti per essere a pieno organico. Oltre al controllo del territorio però il Comune ha lavorato su prevenzione e collaborazione all'interno della comunità:

con i protocolli di sicurezza partecipata, sui mezzi di trasporto e nelle aree di parcheggio, oltre che con i consigli di quartiere partecipati. Un lavoro a 360° gradi che sta dando i suoi frutti».

Il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, ha sottolineato che sul territorio comunale i reati sono scesi del 17% in un anno e «questo è frutto anche

degli aiuti importanti ricevuti dalla Regione in tema di sicurezza, sulla quale continueremo a investire». Presente al comitato anche l'assessore alla Sicurezza del Comune di Tricesimo, Lorenzo Fabbro, che ha rivolto un plauso alla Regione e al prefetto per le misure predisposte anche al fine di implementare la sicurezza dei privati e i sistemi di videosorveglianza. Fabbro ha ricordato anche l'importanza della prevenzione in tema di truffe. Giuly Peressini, sindaco di Pasian di Prato, ha evidenziato che sul territorio comunale i reati sono diminuiti del 10% in un anno. «Questo riconosce il lavoro fatto – le parole di Peressini – grazie alla collaborazione tra la nostra polizia locale e la stazione dei carabinieri di Martignacco. Istituiremo anche una sorta di controlli di vicinato sul territorio e questo consentirà ai cittadini di avere un ruolo fondamentale per quanto concerne la segnalazione in caso di eventuali situazioni di criticità. Manterremo alta l'attenzione al fine di garantire un continuo monitoraggio sul territorio. Abbiamo chiesto, in certe zone più critiche, la possibilità di avviare interventi mirati con le forze dell'ordine per risolvere i problemi che riscontriamo a livello territoriale».

Soddisfazione anche da parte del sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri. «I dati sono positivi – ha affermato Petri – ma abbiamo comunque segnalato alcune criticità. La percezione che hanno i cittadini è diversa rispetto ai numeri e proprio per questo abbiamo chiesto una presenza costante delle forze dell'ordine nelle zone residenziali, come Basaldella e Villa Primavera, ma non solo». Situazione stabile, per quanto riguarda i reati, a Pozzuolo. «Nel nostro comune i furti non sono in diminuzione ma stabili e dunque c'è ancora da lavorare in questa direzione – ha detto Gabriele Bressan, sindaco di Pozzuolo –. Stiamo incrementando la videosorveglianza nelle aree pubbliche e insisteremo con i privati affinché investano sulla sicurezza». — E.M.

Ottanta gli ordini di allontanamento registrati dopo sei mesi di zone rosse e 37 mila le persone controllate

Il prefetto: «Le azioni ad alto impatto hanno garantito una presenza capillare sul territorio»

menti dei minori non accompagnati protagonisti di fenomeni di delinquenza, i controlli con i respingimenti e punizioni per chi gira in città con lame e coltelli oltre alle verifiche nei quartieri più pericolosi sono i punti che Identità Civica chiede al sindaco di attuare».

LA POLEMICA

«Con le sue forze Udine sta dando un contributo significativo alla sicurezza, attraverso misure condivise dal territorio e un lavoro di attenzione costante dell'assessore Toffano ma è chiaro che occorre ancora molto impegno da parte del Governo. E qui non si può dire che sia stato fatto tutto il necessario. L'assessore Roberti non esibisce troppa soddisfazione e non corre a dar medaglie al Viminale perché i buchi nell'organico delle forze dell'ordine sono ben visibili. A questo diano risposte, e siano ben più sostanziose di certi aggeggi elettronici che poi finiscono a prendere polvere». Sono le puntualizzazioni del segretario del Pd di Udine Rudi Buset, dopo l'incontro in Prefettura.

La banda delle pentole**UMBERTO ZOJA****In carcere**

Umberto Zoja, 59 anni, era a capo di tutta l'associazione a delinquere.

MICHELA BOARETTO**Ai domiciliari**

Michela Boaretto, 58 anni, è la moglie di Zoja nonché sua stretta collaboratrice.

NICOLA MEZZARO**Ai domiciliari**

Nicola Mezzaro, 35 anni, era insieme a Boaretto uno dei più stretti collaboratori di Zoja.

NICOLÒ MAGRO**Obbligo di dimora**

Nicolò Magro, 33 anni, ricopriva il ruolo del corriere e consegnava la merce alle anziane.

NICOLA MICHELOTTO**Obbligo di dimora**

Nicola Michelotto, 36 anni, ricopriva il ruolo del venditore nelle estorsioni e truffe.



L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA HA SMANTELLATO UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE CON BASE IN VENETO

Truffa da 2,5 milioni, dieci indagati I soldi spesi in Ferrari e Lamborghini

In carcere il padovano Umberto Zoja. Vittime centinaia di anziane: 130 in tutto il Friuli Venezia Giulia

Alice Ferretti / PADOVA

Auto di lusso, ristoranti esclusivi, locali alla moda e vacanze da sogno. Umberto Zoja, 59 anni, di Padova, arrivava nei punti più alla moda della città al volante di una Lamborghini fiammante, di una Bentley, di una Ferrari o una Porsche, appena noleggiata. La colazione da Baessato, l'aperitivo al Venexino, poi le cene al Pe Pen, ma perché no anche al Sushi Su. E ancora Sardegna, yacht, moto d'acqua, lusso ostentato senza limiti. Uno stile di vita sfarzoso che non trovava alcuna corrispondenza nei redditi dichiarati e che proprio per questo ha attirato l'attenzione della Guardia di Finanza di Padova, guidata dal colonnello Alberto Franceschin, dando il via a una complessa indagine.

Un'inchiesta, coordinata dal pm Marco Brusegan, che ha portato allo smantellamento di una strutturata associazione a delinquere fina-



COLONNELLO ALBERTO FRANCESCHIN
COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA FINANZA DI PADOVA

Locali di lusso, yacht, vacanze in Sardegna. Un tenore di vita che ha attirato l'attenzione dei finanzieri

lizzata a estorsioni e truffe ai danni di donne anziane, con arresti, perquisizioni e sequestri per 2,5 milioni di euro. Zoja, capo del sodalizio criminale, è finito in carcere. Con lui sono stati colpiti i suoi più stretti collaboratori: la moglie Michela Boaretto, 58 anni, di Rubano, ora agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, e Nicola Mezzaro, 35 anni, di Cervarese Santa Croce, anche lui ai domiciliari con dispositivo elettronico.

Misure cautelari anche per Nicolò Magro, 33 anni, di Padova, che aveva il ruolo di corriere incaricato di consegnare la merce alle vittime, e per Nicola Michelotto, 36 anni, di Rubano, che svolgeva l'attività di venditore: per entrambi è stato disposto l'obbligo di dimora nel comune di Padova con permanenza notturna e l'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. In totale sono dieci le persone indagate nell'inchiesta coordinata

dalla Procura della Repubblica di Padova. Tra queste figurano anche M. Z., 28 anni, figlia di Umberto Zoja e Michela Boaretto, M. S., 65 anni, di Dolo ma residente ad Albignasego, D. S., 59 anni, di Chioggia ma residente ad Abano Terme, S. S., 45 anni, di Padova ma residente a Treviso, e M. C., 47 anni, di Rovigo. Tutti sono accusati, a vario titolo, di aver preso parte all'organizzazione o di averne agevolato l'attività.

Secondo quanto ricostruito dai finanzieri del Gruppo di Padova, l'associazione, radicata nel padovano ma operativa in numerose province italiane, agiva nel settore delle vendite porta a porta, rivolgendosi quasi esclusivamente a donne ultrasessantenni. I prodotti per la casa venivano presentati come di alta qualità, ma risultavano in realtà di scarso valore, proposti a prezzi molto elevati e spesso legati all'accensione di finanziamenti.

I profitti illeciti, derivanti

dai forti ricarichi sui prodotti (fino all'800%) e dalle provvigioni riconosciute dalle società di credito al consumo, avrebbero consentito ai principali indagati di sostenere uno stile di vita fatto di auto sportive, ristoranti di lusso, abbigliamento firmato e vacanze esclusive. Proprio queste abitudini hanno fatto emergere le prime evidenti incongruenze tra il tenore di vita e quanto dichiarato.

Le vittime accertate sono numerosissime. In Veneto se ne contano 161: 24 a Padova, 25 a Verona, 25 a Venezia, 45 a Vicenza, 36 a Treviso e 6 a Rovigo. In Friuli Venezia Giulia sono 130: 45 a Udine, 40 a Trieste, 35 a Gorizia e 10 a Pordenone. Un quadro che ha portato Guardia di Finanza e magistratura a intervenire per interrompere l'attività di un sodalizio criminale ritenuto capace di trasformare le fragilità delle persone anziane in una sistematica fonte di guadagno e in uno stile di vita improntato all'eccesso. —

Il meccanismo escogitato dall'organizzazione
**Grazie a una lista clienti
si presentavano a casa
obbligando ad acquistare**

IL SISTEMA

PADOVA

Il meccanismo messo in piedi da Zoja e i suoi ruotava attorno a una strategia commerciale aggressiva e strutturata, che aveva come obiettivo esclusivo donne anziane, fragili e spesso sole. Al centro delle indagini c'è la so-

cietà attiva nelle vendite "porta a porta", con sede legale a Santa Maria di Sala (Ve) e sede operativa a Limena (Pd).

Gli indagati operavano partendo da elenchi di potenziali clienti, acquistati da altre aziende dello stesso settore. Liste con in prevalenza nomi di donne sopra i 60 anni, già note per aver sottoscritto in passato contratti di acquisto a domicilio. Questo sistema "del ripas-

so" consisteva in una sorta di riutilizzo mirato dei nominativi, scelti perché ritenuti più vulnerabili e facili da persuadere. Le vittime venivano cinicamente descritte come "belle come il sole".

Forti di queste informazioni, una rete di agenti batteva quasi quotidianamente specifiche zone, sapendo in anticipo di trovare anziane, pensionate, casalinghe e persone sole. Una volta ottenuto l'accesso alle abitazioni, i venditori spiegavano alle vittime che vecchi contratti stipulati anni prima, anche con altre società, sarebbero stati ancora "in essere" e avrebbero comportato l'obbligo di nuovi acquisti. Venivano così proposti articoli per la casa ed elettrodomestici (ferri da stiro, pentole, materassi, pol-



La Lamborghini noleggiata

trone reclinabili, dispositivi di magnetoterapia) presentati come prodotti di altissima qualità ma in realtà di scarso valore.

I prezzi richiesti, tra i 5 e i 7 mila euro, erano del tutto sproporzionati rispetto alle condizioni economiche delle vittime, molte delle quali vivevano con la sola pensione. Per questo l'acquisto avveniva quasi sempre tramite finanzia-

menti accessi presso società di credito al consumo. In diversi casi i venditori tornavano più volte, rimodulando i finanziamenti già attivi e aumentando rate e durata. Emblematico il caso di una donna del padovano costretta in tre anni a spendere 22 mila euro, oltre a 3 mila euro di interessi.

Di fronte a rifiuti o resistenze, gli indagati arrivavano a minacciare azioni legali, sostenendo l'esistenza di obblighi contrattuali inesistenti: una pressione che configura la contestata estorsione. L'insistenza, unita a finte telefonate di presunti responsabili aziendali, ha spinto molte anziane a firmare nuovi ordini solo per liberarsi di una presenza opprimente. —

A.F.

I nodi della politica

Vertice di maggioranza ma slitta l'approdo in Consiglio dei ministri
Restano fuori le proposte della Lega sul tema immigrazione irregolare

Decreto sicurezza, il governo per ora prende tempo Salvini: più severità

IL DOSSIER

Lorenzo Attianese

Dalle zone rosse con vigilanza rafforzata fino alle norme anti coltelli, una serie di misure urgenti approderanno in Cdm, con molta probabilità in un unico decreto. Ma non subito: per il lavoro di costruzione del testo, che dovrà passare al vaglio del Quirinale, servirà almeno una decina di giorni. Al vertice di Palazzo Chigi, presieduto dalla stessa premier Giorgia Meloni, restano fuori le richieste avanzate dalla Lega nelle ultime ore, come l'ipotesi del rimpatrio dei ragazzi stranieri che commettono crimini. Ma la Lega insiste e in serata Matteo Salvini mostra sicurezza: «sul tema immigrazione è mancata integrazione, serve più severità: vuol dire che i minori non accompagnati che oggi sono ospiti a carico degli italiani se commettono un reato smettono di essere ospiti a carico degli italiani». Il leader della Lega però auspica che ci sia collaborazione con le opposizioni: «Spero che anche loro diano un contributo».

Le nuove norme invocate

dal Carroccio per ora non sono contenute nella bozza valutata dai membri del governo, anche se non si escludono eventuali limature o integrazioni nei prossimi giorni. Gli strumenti normativi previsti restano due, un decreto legge e un ddl, ma alcune misure potrebbero tras migrare nell'altro provvedimento. Con l'eventuale via libera del Quirinale, la parte del testo che punta a contenere il fenomeno della violenza giovanile, potrebbe essere recepita nel decreto legge.

Alcune interlocuzioni con il Colle sono state avviate ma finché non ci sarà un definitivo accordo all'interno dell'Esecutivo, per un testo unico da inviare al Quirinale, nessuna considerazione potrà essere fatta. In generale, le bozze informalmente illustrate agli uffici della Presidenza della Repubblica per una valutazione preventiva contengono alcune norme suscettibili di criticità.

La riunione a palazzo Chigi avrebbe però dato frutti. Secondo fonti di governo le proposte del titolare dell'Interno sarebbero tutte state accolte durante la riunione con il presidente del Consiglio, a cui hanno partecipato - oltre a Piantedosi - anche il vicepremier An-

tonio Tajani e Matteo Salvini, i ministri di Giustizia e Difesa Carlo Nordio e Guido Crosetto, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovambattista Fazzolari. Il summit sarebbe stato «costruttivo», «molto positivo» e c'è stata «massima condivisione».

La Lega è tornata a sottolineare l'urgenza di approvare un pacchetto sicurezza che preveda, tra le altre cose, la possibilità di istituire zone rosse a vigilanza rafforzata in modo più rapido». Lo scopo è di «intervenire nei luoghi di degrado e spaccio con segnalazione di criminalità predatoria e può favorire l'allontanamento di soggetti molesti, aggressivi e con precedenti. L'allontanamento - spiegano i leghisti - può avvenire in due modi: con ordine di allontanamento o di divieto di stationamento. Oggi il 75% delle misure sono state applicate a stranieri». Resta un rebus l'annuncio inasprimento di misure sui giovani stranieri che delinquono. E alle domande dei cronisti sull'ipotesi che il Quirinale possa non essere d'accordo, Salvini ha risposto: «Non riesco a prevederlo. Penso che siano norme assolutamente di buon senso». Sui migranti «nessuno storce il naso



Giuseppe Valditara e Matteo Piantedosi. Nella foto sopra Matteo Salvini e la premier Giorgia Meloni

se prendiamo provvedimenti nei confronti di chi non rispetta la legge, anche per quello che riguarda i cosiddetti "minori non accompagnati" che oggi rimangono fino a 21 anni e spesso hanno 21 anni come me», ha infine ironizzato. Il vicepremier ha sottolineato che nel nuovo decreto Sicurezza ci sarà «una stretta sulle baby gang». Sul fronte dell'immigrazione irregolare, in attesa delle nuove misure, il Viminale non resta fermo. Con una circolare interpretativa rispetto alla legislazione vigente, il ministro Piantedosi ha inviato ai prefetti e ai questori un documento che chiede di favorire «con la massima determinazione» le espulsioni per i migranti violenti che minacciano «la sicurezza pubblica». —

PRESIDENZA CONSOB, IL CDM CONGELA LA DECISIONE

Maggioranza divisa, slitta la nomina di Freni

ROMA

Uno scontro politico interno al governo fa slittare la nomina del presidente della Consob. La scelta di Federico Freni, sottosegretario all'Economia e deputato della Lega, sembrava imminente secondo le indiscrezioni riportate da diversi quotidiani alla vigilia del Consiglio dei ministri, che alla fine nel pomeriggio congela la decisione. È così

rinviiata almeno di una settimana la scelta del successore di Paolo Savona, il cui incarico alla guida della Commissione nazionale per le società e la Borsa scadrà a inizio marzo. Il Cdm dura venti minuti ma è tutt'altro che tranquillo. A un certo punto filtra la decisione di avviare la procedura di nomina del sottosegretario a "componente" della Consob, ma la delibera sul tema viene rinviata. —

IL RETROSCENA

IL DILEMMA VANNACCI AGITA MELONI

CARLO BERTINI

Quello che poteva essere solo un razzo di avvertimento, ha illuminato il cielo sopra palazzo Chigi con una luce sinistra, che aleggia come una nebulosa da giorni sulla testa della premier: la defezione in aula di due vannacciani sugli aiuti militari all'Ucraina, come ha fatto notare Giovanni Diamanti su *La Repubblica*, ha una portata soprattutto simbolica.

Ma è anche quella numerica a far scattare nell'universo "giorgiano" una sorta di "Allarme nero": il generale, da animale predatorio, ha fiutato il "sangue" di un Salvini ferito dal fuoco amico di dei governatori del nord, quindi potrebbe volersi avventare sui voti sovrani con più *chance* rispetto al Capitano: ci sono quelli che agognano una sua scalata alla vetta della Lega, come il consigliere veneto Stefano Valdegamberi, convinto che il generale sarebbe «un ottimo segretario»; e quelli come Luca Zaia che brinderebbero se prendesse il volo verso altri li-

di.

Certo è che, se Vannacci rompesse gli ormeggi mollando la *comfort zone* di vicesegretario del Carroccio per lanciare una sua formazione di estrema destra, sul modello di Afd in Germania o di Vox in Spagna, esploderebbe il panico nel centrodestra: della serie, «come faremo a convincerlo a correre in coalizione con noi?».

Forse basterebbe l'offerta di un posto da ministro, sventolando le sirene del potere. Ma se invece una lista "Decima" sceglieresse il "lodo Calenda", ovvero correre da solo nel 2027 per lucrare consensi fuori dai poli, allora sarebbero guai per Meloni e i suoi alleati. Anche se si presentasse in coalizione con FdI, Lega e Forza Italia, il suo pacchetto magari

esiguo di consensi (dal 3 al 5%) potrebbe provocare un crollo della Lega e una fuga di voti moderati dalla coalizione, mettendo a rischio il sorpasso sul centrosinistra unito. In quel caso, parafrasando Totò, la somma non farebbe il totale.

Anche perché la fuga di voti moderati potrebbe andare nella direzione di Calenda e Italia Viva. Ed è proprio quello che spera Matteo Renzi, il primo ad annusare gli effetti del ciclone Vannacci, scommettendo che «a destra nascerà qualcosa». Ed è proprio quello che inquieta Antonio Tajani: c'è il rischio di un effetto domino penalizzante per gli azzurri, che sarebbero costretti a fare gli ospiti indesiderati in una coalizione sbilanciata sulla destra estrema, invisa ai popolari eu-

ropei del Ppe, ai quali Tajani è ancorato a doppio filo.

E perché Vannacci, invece di aspettare di scalzare Salvini, potrebbe essere tentato di marciare da solo, in punta di spada contro i suoi amici della Lega e di FdI? Perché avrebbe mani libere per sparare a zero contro un governo troppo moderato, mettendo fieno in cascina per la volta dopo, come fece Meloni con gli esecutivi Conte e Draghi. A consentirglielo sarebbe la legge elettorale che stanno scrivendo gli strageghi di Giorgia con una soglia di ingresso in Parlamento non più dell'8 ma del 3%, per le forze che non si coalizzano. Vantaggio di cui beneficerebbe Calenda perché Meloni punta a disarticolare il centrosinistra. Tradotto: vuole favorire lo sganciamento di Azione dal

campo largo, visto che con il 3-5% di Azione, la sinistra potrebbe vincere sul filo di lana e conquistare il discusso premio di maggioranza che verrà introdotto, pari al 55% dei seggi.

Dunque l'*affaire* Vannacci si intreccia con le manovre sulla legge elettorale, che potrebbe trovare un altro soggetto pronto a vedere le carte: Giuseppe Conte. Se il bollettino dei sondaggi nei prossimi mesi presagisse una sconfitta del campo largo, all'avvocato pugliese potrebbe forse convenire correre da solo. Specie se la prospettiva fosse quella di perdere con una squadra guidata da Schlein. Un M5s libero di schiaffeggiare il Pd, prenderebbe più voti: tutti quelli dei puristi che non digeriscono un'alleanza con gli odiati

Dem.

Per non dire dell'effetto centrifuga che una lista Vannacci avrebbe sugli eletti del Carroccio: tutti gli scontenti, *peones* e non solo, avrebbero una via di uscita se si creasse una componente nel gruppo Misto timbrata Vannacci. Le fibrillazioni nella maggioranza aumenterebbero, non solo sul tema Ucraina, ma anche sulla sicurezza e sull'immigrazione, con FdI e Lega scavalcati a destra. A sinistra ci sperano, poiché una lista Vannacci a destra sporcherebbe la narrazione pseudo-moderata di Meloni e renderebbe meno agevoli gli equilibri in politica estera tra Ue e Usa. Insomma, farebbe strame di ogni certezza.

Allo stato sono solo ipotesi, però il generale è a un bivio, perché se vuole prendere la rincorsa verso le elezioni (che probabilmente si terranno tra 15 mesi, in anticipo rispetto all'autunno 2027), deve muoversi per tempo. E un confronto franco con Salvini ormai è nelle cose. —

Le crisi internazionali

Macron: «Basta bulli» Trump dichiara guerra ai vini e allo champagne

Il presidente francese all'omologo degli Stati Uniti: «Vuole un'Europa vassalla»
Il tycoon l'aveva criticato per aver rinunciato al Consiglio per la Striscia

Michele Esposito / BRUXELLES

Il Forum di Davos trasformato in una piazza politica, l'Atlantico sommerso più che mai nella tempesta, una nuova guerra dei dazi a seminare ulteriori incertezze.

LA SFIDA

Sono i giorni dello scontro totale tra l'Europa e l'America, giorni in cui due continenti, per dirla come il premier belga Bart De Wever, si stanno avvicinando pericolosamente «al punto di rottura». E a emergere nella sfida al tycoon è Emmanuel Macron, preso volutamente di mira dal presidente Usa. «Trump vuole un'Europa vassalla, preferiamo il rispetto ai bulli», ha scandito il presidente francese parlando in Svizzera. E dando nuova linfa a un botta e risposta dai risvolti imprevedibili. A dare il là a una nuova escalation di tensione è stato Trump. L'inquilino della Casa Bianca ha aperto la giornata ieri attaccando frontalmente Macron per il suo rifiuto ad entrare nel Board of Gaza. «Nessuno lo vuole perché lascerà l'incarico molto presto, va bene così», le parole alle quali il tycoon ha accompagnato la pubblicazione di un

Il patto Ue-Usa di luglio

TASSO DI RIFERIMENTO

Aliquota doganale al 15%, con clausola "nazione più favorita" (Mfn) e tariffa media reciproca del 4,8% pre-Trump

AUTO

Dazio ridotto dal 27,5% al 15% anche per la componentistica, grazie al pressing delle aziende tedesche

AGROALIMENTARE

Aliquota flat riguarda anche questo settore. Impatto nullo su latticini-caseari e olio extravergine. +2,5% per vino, alcolici e birra

FARMACI E CHIP

Aliquota ferma al 15%, ma minacce di sovrattasse fino al 200% che finora non si sono concretizzate

ACCIAIO E ALLUMINIO

I dazi Usa restano al 50%. Avviata cooperazione sulle quote per contrastare la sovraccapacità globale, in una chiave anti-Cina

ESENZIONE

Dazi zero per aerei civili, robotica avanzata e macchinari industriali

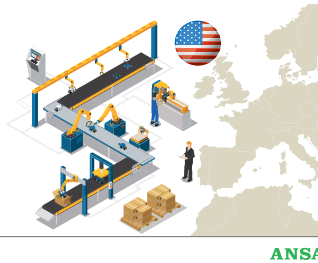
CONTROPARTITE UE

● Acquisti Usa: 750 miliardi di dollari energia entro il 2028, 40 miliardi per chip IA

● Aumento delle spese per la difesa al 5% del Pil

● Via libera al riconoscimento di standard tecnici Usa su auto, tech, IA e criptovalute

● Big Tech escluse da tasse web secondo la versione Usa, negata dall'Ue ma in linea con il Digital networks act europeo



ANSA

messaggio inviato da Macron nel quale l'inquilino dell'Eliseo esprimeva il suo disappunto per l'offensiva americana sulla Groenlandia e si diceva disponibile a organizzare una riunione del G7 a Parigi con la partecipazione, tra gli altri, di danesi, siriani e russi. Ma Trump non si è fermato qui, tornando a brandire la

sua arma preferita, quella dei dazi. Questa volta del 200%, tutti diretti contro due prodotti simbolo della Francia: il vino e lo champagne. La risposta di Parigi è arrivata a stretto giro. A Davos, Macron si è presentato a con occhiali da sole a specchio per l'emorragia sottocongiuntivale di cui è affetto. Di fronte a una pla-

tea divertita il presidente francese ha esordito dispensando battute anti-Trump («viviamo in un periodo pace, stabilità, prevedibilità»). Poi si è fatto serio, scagliandosi contro «le ambizioni imperiali» di The Donald, il suo «calpestare il diritto internazionale», il suo usare «l'inaccettabile leva dei dazi contro



Il presidente francese Emmanuel Macron ANSA

la sovranità». In tanti, nelle cancellerie europee, la pensano così. Ma in pochi sono convinti che la via dello scontro frontale sia quella giusta. Sull'uso dello strumento Ue anti-coecizione, vero e proprio bazooka contro le imprese dei Paesi terzi, Macron si è detto nuovamente a favore. Ma al vertice dei 27 convocato da Antonio Costa la sua sarà una posizione di minoranza. Più concreta la possibilità che l'Ue alla fine decida di far scattare i controdazi da 93 miliardi. Il tema è come i leader europei arriveranno al vertice di domani. Molto, moltissimo, dipenderà dalle prossime ore al Forum di Davos. Quelle in cui un possibile incontro con Trump potrebbe servire a trovare un terreno di dialogo sui tanti dossier cal-

di, dalla Groenlandia ai dazi, fino all'Ucraina. Le aspettative, tuttavia, restano basse.

LA REAZIONE

E la reazione dell'Ue, rispetto a qualche mese fa, è già più netta. «I dazi sono un errore, la nostra risposta sarà ferma, unita e proporzionata», ha sottolineato Ursula von der Leyen dalla cittadina alpina. Un discorso denso, quello della presidente della Commissione, nella quale è stato rimarcato come l'indipendenza europea sia «un imperativo strutturale» e nel quale, ancora una volta, l'ex ministra tedesca ha opposto ai dazi americani gli accordi commerciali messi in campo dall'Ue. Certo la linea di von der Leyen resta quella del dialogo. —

LE FOTO GENERATE CON L'AI

Il tycoon posta su Truth una bandiera Usa a Nuuk «Gli europei cederanno»

WASHINGTON

I leader europei, tra i quali la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, riuniti nello Studio Ovale con Donald Trump, seduto dietro il «risolute desk». Apparentemente un'immagine come tante, come quella che ritraeva l'incontro dello scorso agosto sull'Ucraina, se non fosse per un piccolo importante dettaglio. Sullo sfondo della stanza c'è una cartina geografica degli Stati Uniti e i suoi nuovi territori: Groenlandia, Canada e Venezuela coperti dalla bandiera a stelle e strisce.

La foto, creata grazie all'intelligenza artificiale, fa parte di una raffica di post sulla Groenlandia che il tycoon ha rilanciato su Truth a poche ore dal suo arrivo al forum economico di Davos. Post accompagnati da una serie di dichia-



L'immagine generata con l'AI

razioni incendiarie sulla necessità per gli Stati Uniti di controllare l'isola più grande del mondo. In un'altra immagine pubblicata sul social media, il presidente americano è ritratto mentre issa una bandiera Usa sul territorio autonomo accanto al vice presidente JD Vance e al segretario di Stato Marco Rubio. Nella foto un cartello piantato nel terreno recita «Groenlandia, territo-

rio Usa dal 2026». «Sarà un forum molto interessante», ha dichiarato Trump prima di partire per la Svizzera aggiungendo di aver avuto «un'ottima conversazione con Mark Rutte riguardo alla Groenlandia». Il commander-in-chief è convinto che «tutti sono d'accordo» sul fatto che l'isola è fondamentale per la sicurezza mondiale e che «gli Stati Uniti sono l'unica potenza che può garantire la pace in tutto attraverso la forza».

Secondo The Donald, che a Davos ha organizzato un incontro tra le parti, i leader europei non «opporanno troppa resistenza» alla sua annessione della Groenlandia. Un'affermazione che sarà verificata nelle prossime ore. Intanto gli scambi con gli alleati sono sempre più tesi. Secondo gli analisti, infatti, con la pubblicazione di quelle foto modificate con l'IA e la rivelazione di messaggi privati - ad esempio quello di Emmanuel Macron su un vertice del G7 o quello in cui il segretario generale della Nato gli assicura di essere «impegnato a trovare una soluzione per la Groenlandia» - Trump ha reso più accidentata la strada verso un accordo. —

LE REAZIONI DEI MERCATI

Le nuove minacce scatenano in Borsa il “sell America”

MILANO

Le nuove minacce di Donald Trump sui dazi hanno spinto al ribasso le Borse ma non solo azioni, il rendimento dei titoli del Tesoro americani (Treasuries) è salito di cinque punti base al 4,28%, il dollaro è sceso dello 0,4% e il petrolio ha superato i 60 dollari al barile mentre cresce la tensione tra Europa e Usa sulle ambizioni del presidente americano di conquistare la Groenlandia.

Il Bitcoin è crollato sotto i 90.000 dollari, l'oro ha raggiunto i massimi storici oltre i 4.700 dollari l'oncia. In Europa i listini si sono piegati alle vendite, con banche e lusso tra i peggiori ma le rinnovate tensioni hanno spinto al ribasso anche lo S&P 500, annullando il guadagno del 2026 mentre gli indi-



Indicatore del mercato azionario

catori della volatilità azionaria (Vix sopra quota 20) balzano ai massimi da novembre.

«È di nuovo un “sell America” all'interno di un contesto di avversione al rischio globale molto più ampio» commentano gli analisti che navigano a vista tra le uscite inaspettate di Trump (atteso a Davos oggi) in questo inizio 2026, dal blitz in Vene-

zuela ai suoi rinnovati attacchi alla Federal Reserve. L'indisponibilità francese a far parte del Consiglio per la Pace di Gaza, dove tra gli invitati da Trump c'è anche Vladimir Putin, ha scatenato la reazione del presidente Usa nei confronti del «made in France», dazi al 200% su vino e champagne. Ursula von der Leyen ha annunciato una risposta «risoluta, proporzionata e unita» ma intanto Lvmh ha perso il 2,2%; pioggia di vendite anche sulle auto con Stellantis in calo dell'1,69 per cento. Tonfo per i titoli del turismo che, nello scenario peggiore di un'ulteriore escalation politica, con conseguenti divieti di viaggio, e un boicottaggio della Coppa del Mondo FIFA o della Coppa del Mondo di rugby del 2027, peserebbe probabilmente sugli utili di quasi tutti, ma Marriott (-2,6%) e Airbnb (che per ora tiene con un -0,5%) sono tra quelle più a rischio. Il clima di generalizzato rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato ha coinvolto anche il Btp a 10 anni, il cui «yield» si è riportato in area 3,5%. Segno più anche per lo spread con i titoli tedeschi. —

Le crisi internazionali

Parigi si è sfilata, gli altri prendono tempo: pesa la presenza di Putin e Lukashenko. «L'obiettivo è di minare l'Onu»

Dubbi dei leader sul Board per Gaza Ci sono solo 8 sì dai 52 Paesi invitati

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Fioccano gli inviti per il Board of Peace coniato da Donald Trump. E cresce di pari passo la circospezione. Perché l'iniziativa appare a dir poco spericolata. Il presidente francese Emmanuel Macron si è per primo sfilato pubblicamente, incorrendo nelle ire del tycoon. Non si sa dunque se comparire nella lista sia un bene o un male.

I DUBBI

Sinora - a conti fatti - i leader invitati sono 52. Ma probabilmente aumenteranno. A confermare, per ora, sono stati solo in 8. Gli altri prendono tempo. Eppure il presidente Usa spinge e avrebbe il desiderio di chiudere tutto già a Davos, dove si svolge il forum economico.

Una timeline molto risicata molto probabilmente incompatibile con la complessità dell'operazione. Ad aver detto sì, a strettissimo giro, sono stati Argentina, Ungheria, Kazakistan, Uzbekistan, Marocco, Albania, Vietnam ed Emirati Arabi Uniti. La maggior parte dei governi che hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito alla ricezione degli inviti - si sottolinea a Bruxelles - ha indicato, invece, che la questione è «oggetto di revisione politica e giuridica istituzionale», mentre alcuni hanno sottolineato «la necessità di consultare i propri partner».

Che la questione sia delicata lo testimonia il fatto che i 27 Stati membri dell'Unione Europea ne discuteranno al vertice straordinario di domani, in aggiunta alla crisi scoppiata intorno alla Groenlandia. Gli animi, anche qui, si stanno scaldando. «È un documento folle, disegnato per minare alla base le Nazioni Unite», confida un diplomatico. «Sembra una cosa uscita da un (brutto) film d'azione», chiosa una fonte europea. A



Palestinesi chiedono il cibo da una cucina di beneficenza a Khan Yunis ANSA

LA POPOLAZIONE COSTRETTA AL FREDDO E AL BUIO

Nuovi raid in Ucraina Zelensky diserta Davos

Notte di raid, l'ennesima, su un'Ucraina martoriata dalla guerra, al freddo e al buio dopo nuovi attacchi russi che continuano a colpire le infrastrutture energetiche del Paese. I bombardamenti hanno fatto scattare l'allarme, poi rientrato, anche alla centrale nucleare di Chernobyl, riaccendendo i timori per la sicurezza dell'impianto simbolo della catastrofe del 1986. La situazione sul terreno pesa anche sulle scelte politiche e diplomatiche. Volo-



Il presidente Volodymyr Zelensky

dymyr Zelensky ha rinunciato per ora alla trasferta al Forum di Davos, dove era atteso per un discorso pubblico. Il presidente ucraino si aspetta passi avanti sulle Alpi svizzere, con la messa a punto dei documenti che Kiev ritiene ormai improrogabili. Dalle garanzie di sicurezza a quelli sulla ricostruzione. «Se ci saranno pacchetti energetici o decisioni sulla difesa aerea aggiuntiva», volerà a Davos, ha spiegato mentre era circolata anche l'ipotesi di un incontro del G7 a cena domani a Parigi, con la partecipazione come osservatori dei russi. Una proposta che sarebbe partita dal presidente francese Emmanuel Macron, secondo quanto postato da Donald Trump su Truth rilanciando l'sms del francese. —

pesare - al di là dei contenuti della Carta, dove a contare davvero è solo uno, ovvero Donald Trump - è pure la scelta dei leader.

LA SCELTA DEI PARTECIPANTI

C'è Vladimir Putin (la Russia siede pur sempre al Consiglio di sicurezza dell'Onu) ma anche Alexander Lukashenko, l'intramontabile presidente-dittatore della Bielorussia. Volodymyr Zelensky, confermando di aver ricevuto l'invito, parlando coi giornalisti ha preso tempo, spiegando che i diplomatici ucraini «stanno esaminando» il tutto. «La Rus-

I 27 ne discuteranno al vertice di domani in aggiunta alla crisi sulla Groenlandia

sia è il Paese che ci ha dichiarato guerra e la Bielorussia è suo alleato, è ancora molto difficile per me immaginare come potremmo lavorare insieme in qualsiasi tipo di consiglio», ha sottolineato.

D'altra parte il Board of Peace era stato originariamente concepito per supervisionare la ricostruzione del territorio palestinese ma il suo statuto, così come formulato ora, non sembra limitarne il ruolo a Gaza (la Striscia o la Palestina non sono menzionate in nessuna parte del documento, perlomeno nelle versioni pubblicate sinora).

Si tratterebbe infatti di «un'organizzazione internazionale che mira a promuovere la stabilità, ripristinare un governo affidabile e legittimo e garantire una pace duratura nelle aree colpite o minacciate da conflitti», si legge nel preambolo. E «svolgerà tali funzioni di costruzione della pace in conformità con il diritto internazionale». Quindi resta da capire a cosa stia mirando realmente Trump. —

L'ENNESIMO SCONTRO

Caso Chagos The Donald contro l'amico Starmer

Lo scontro fra Donald Trump e gli alleati s'allarga dal gelo artico della Groenlandia alle acque tropicali delle isole Chagos, nell'Oceano Indiano. Ad accenderlo sono ancora una volta le parole del presidente americano, che non risparmiano ormai neppure l'alleato storicamente più fedele: il Regno Unito, sotto accusa a scoppio ritardato - nella persona del premier laburista Keir Starmer - per aver firmato oltre un anno fa l'accordo di restituzione a Mauritius di un arcipelago che comprende l'isola di Diego Garcia, dove ha sede una strategica base aerea britannica condivisa da decenni con gli Usa.

Un atto di «grande stupidità», ha tuonato sui social in caratteri stampatello il presidente-magnate, indirizzando i suoi strali direttamente su sir Keir in barba agli sforzi del primo ministro di mantenere in questi mesi un rapporto cordiale.

LA PREMIER INSISTE NEL SUO RUOLO DI MEDIATRICE TRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Meloni prepara il vertice europeo E riflette sull'idea di andare in Svizzera

Paolo Cappelleri / ROMA

Nell'agenda di domani per ora c'è solo il vertice Ue informale a Bruxelles. Ma non è ancora escluso che prima Giorgia Meloni voli a Davos. Sono ancora in corso riflessioni da parte della premier sull'invito mandato da Donald Trump a lei e agli altri leader scelti da Washington per fare parte del Board of Peace per Gaza.

Tra le ipotesi al vaglio ci sarebbe anche quella di partecipare al summit in Svizzera, senza però firmare subito la carta istitutiva dell'eterogeneo organismo che, nei piani americani, costruirà una pace duratura in Medio Oriente. Anche di questi scenari si è discusso nella riunione di governo, formalmente focalizzata sul pacchetto sicurezza, che dopo la missione in Asia la presi-

dente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi, per confrontarsi con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e i ministri competenti sul tema, a partire da quello della Difesa Guido Crosetto. Sul tavolo, innanzitutto, le tensioni fra Usa e Ue sulla Groenlandia, con i risvolti conseguenti sul conflitto ucraino e sul board per Gaza, alla vigilia dell'arrivo di Trump a Davos.

«Ho letto che Trump vuole mettere i dazi sui vini francesi, meglio che sui vini italiani», ha tagliato corto Salvini, mentre Tajani con gli alleati ha predicato la necessità di tentare di «razionalizzare il problema». Una de-escalation sull'asse transatlantico resta l'obiettivo di Meloni che, come nei giorni scorsi, ha avuto contatti con diversi colleghi europei, incassando, spiegano i



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ANSA

suoi, il plauso di capi di Stato e di governo che vedono di buon occhio la sua mediazione tra Ue e Usa. Parole in questo senso sono arrivate

in questi giorni anche da Berlino, a ridosso del vertice intergovernativo Italia-Germania in programma venerdì a Roma. —

DOPO LA TRAGEDIA

La Spagna piange i suoi morti È bufera sulla rete ferroviaria

Le vittime accertate sono 42, i feriti ancora ricoverati negli ospedali sono 39
Alla base del disastro non c'è un errore umano, ma lo stato delle infrastrutture

Paola del Vecchio / ADAMUZ

I binari si interrompono bruscamente in un tratto e il silenzio, irreali, si impone al rumore delle gru. Qui ad Adamuz, nel cuore dell'Andalusia, nel primo dei tre giorni di lutto nazionale, la Spagna continua a fare i conti con la tragedia ferroviaria che ha spezzato almeno 42 vite. Tra le lamiere ammassate e il terreno spianato dai mezzi pesanti, il tempo è scandito dal lavoro meticoloso dei soccorritori e dei tecnici della Scientifica, mentre è stato consentito ai media di accedere per la prima volta al «ground zero», durante la visita di re Felipe VI e della regina Letizia.

DABRIVIDI

Davanti ai vagoni rossi del treno Iryo, i numeri 6, 7 e 8 deragliati e in parte squarciati, lo sguardo si ferma su ciò che resta: valigie aperte, zaini abbandonati, sedili divelti. Ottocento metri più avanti, due gru la-



I reali di Spagna sul luogo del disastro ferroviario ANSA

vorano senza sosta per sollevare i vagoni del treno Alvia, precipitati nella scarpata dopo l'impatto con le carrozze dell'Iryo deragliate, mentre gli agenti della Guardia Civile con l'aiuto di unità cinofile, continuano a ispezionare tra l'ammasso di lamiere contorte alla ricerca di resti umani. Il bilancio delle

**Per la prima volta
è stato permesso
ai media di entrare
al «ground zero»**

vittime accertate è salito a 42, dopo il recupero ieri di altri 4 cadaveri, ma è ancora provvisorio, perché altri corpi potrebbero trovarsi all'interno dell'Alvia. In totale, 39 i feriti ancora ricoverati - fra cui 4 bambini - 13 in terapia intensiva. Sulle cause «tutte le ipotesi sono aperte», ha ripetuto il ministro dell'Interno, Fernando Grande Marlaska. Almeno 20 medici

legali e i tecnici della sezione Criminalistica lavorano sulla comparazione del Dna delle vittime per dare il prima possibile risposte alle famiglie dei dispersi.

IL DOLORE

A Cordova, al Centro Civico Ponente Sur, da due giorni si consuma una processione silenziosa di dolore. Una cinquantina di parenti attende notizie, protetta da un cordone di polizia e assistita dagli psicologi della Croce Rossa, che accompagnano i familiari nel difficile compito di accettare la perdita in mancanza ancora di un corpo da piangere. L'attesa delle comparazioni dei campioni di Dna, per l'identificazione dei cadaveri ancora senza nome, risulta loro infinita. Sul fronte dell'indagine tecnica, l'attenzione si concentra sempre più sulle infrastrutture, mentre montano le polemiche sulla rete di alta velocità. I tecnici hanno individuato un giunto rotto del binario nel punto del cambio di via di Adamuz. «Dovremmo chiarire se sia la causa o l'effetto del deragliamento», ha ribadito il ministro Oscar Puente. La Commissione d'inchiesta analizza la correlazione tra rotaie e convogli, escludendo errori umani. «Le cause sono legate all'interazione tra gli assi posteriori del treno Iryo e l'infrastruttura ferroviaria», ha spiegato il presidente Ignacio Baron, citato dal Diario de Cordoba. «Raccoglieremo tutte le prove metalliche, rotaie, ruote, giunti, e le analizzeremo in laboratorio per capire cosa abbia ceduto prima». —

LA FATALITÀ

Sul convoglio tanti ragazzi di ritorno dal concorso

ADAMUZ

Tornavano stanchi ma fiduciosi, con la testa ancora immersa nelle domande del concorso e la stanchezza addosso, ma anche la speranza di un posto stabile in futuro. Sul treno Alvia diretto da Madrid a Huelva, in Andalusia, travolto domenica sera nella tragedia ad Adamuz, viaggiavano anche moltissimi 18enni e ventenni di ritorno a casa, dopo aver sostenuto le prove per diventare assistenti delle istituzioni penitenziarie dello Stato. Espressione di una generazione sospesa tra sacrifici e aspettative, colpita nel momento in cui il futuro sembrava finalmente a portata di mano. «Sono morti sognando un futuro», ripete sconvolta Raquel Lopez, responsabile di una storica Accademia di preparazione ai concorsi. Anche molti suoi studenti erano a bordo. Alcuni si sono salvati, altri sono rimasti gravemente feriti, almeno due non torneranno più. «È un colpo devastante, siamo costernati», assicura. —


 mgmotor.it



**TUA A PARTIRE DA
17.490€***

NUOVA MG ZS

Oggi la nuova MG ZS è anche a benzina.

**7 ANNI DI
GARANZIA**
 O 150.000 KM



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Standard Prezzo di listino €20.490. Prezzo promo valido in caso di finanziamento €17.490, anticipo €6.950, importo totale del credito €11.061,87; da restituire in 36 rate mensili ognuna di €309, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €10.655, importo totale dovuto dal consumatore €13.964,65. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 9,32% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €2.309,13, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad., a mezzo SDI, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) €28,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, invalidità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego con alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €436,55. Compagnie Assicuratrici: CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, con inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Prezzo esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito <http://www.autopiù.it/mg/promozioni/>

PRONTA CONSEGNA
 **Infoline**
 360-1046338 

Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

Fiume Veneto (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 39

Pradamano (UD)
Via Nazionale, 49

Trieste (TS)
Via Caboto, 24

VENEZIA AIRPORT.

LE PRIME PISTE CHE VEDRAI
ALLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI
DI MILANO CORTINA 2026.

ORGOGLIOSI DI ESSERE OFFICIAL SUPPORTER.

Venezia Airport, cuore del Polo aeroportuale del Nordest,
è porta d'ingresso ufficiale dei Giochi Invernali.

Siamo pronti a dare il benvenuto ad atleti, squadre e spettatori, ispirati dai valori
che guidano, da sempre, il nostro impegno quotidiano: passione, accoglienza, inclusione.



Venezia
Airport



OFFICIAL
SUPPORTER

LE INDAGINI SUL DELITTO DI ANGUILLARA

Federica, il corpo straziato da 23 coltellate

Dall'autopsia i segni di un massacro, lei ha provato a difendersi. Contestato dalla procura il reato di femminicidio

Marco Maffettone / ROMA

Ventitré coltellate, di cui 19 al collo e al volto. Sul corpo segni di ustioni e una gamba, la sinistra, completamente amputata. È il drammatico quadro che emerge dall'autopsia di Federica Torzullo, la donna uccisa ad Anguillara Sabazia dal marito Claudio Carlomagno e sepolta in un canneto alle spalle dell'azienda dell'uomo.

CONFERME

L'esame autoptico ha confermato l'impianto accusatorio già messo in luce dai pm di Civitavecchia che ora contestano all'uomo il nuovo reato di femminicidio, oltre che l'occultamento di cadavere. Dall'autop-

sia arrivano conferme su un delitto di «particolare ferocia»: l'indagato avrebbe colpito la moglie utilizzando una lama bitagliante, da qui le tante tracce di sangue individuate dai carabinieri del Ris sugli abiti da lavoro del marito, all'interno di un armadio e nella sua auto. I fendenti, quello fatale al collo, avrebbero raggiunto le zone vitali. L'uomo si sarebbe accanito con colpi anche all'addome e al ventre. Una azione di assoluta violenza a cui Federica avrebbe disperatamente tentato di sottrarsi. Sono state, infatti, individuate almeno quattro ferite da arma da taglio alle mani, segno che la vittima ha reagito, ha provato a porre una resistenza a quella

furia omicida. Altri elementi che confermano le ipotesi investigative riguardano il tentativo di Carlomagno di dare fuoco al corpo e farlo a pezzi. I medici legali hanno trovato segni di ustioni al volto, sulle braccia e anche su torace. Inoltre, altro raccapricciante dettaglio, la gamba sinistra risulta completamente amputata. Una azione messa in atto dall'indagato, come scrivono i pm nel decreto di fermo, forse nel disperato tentativo di «ostacolare il riconoscimento». Il torace della donna presenterebbe, inoltre, segni di schiacciamento dovute all'azione della scavatrice utilizzata per occultare il cadavere. Finora l'indagato ha scelto la via del silen-

zio, rimanendo muto davanti ai pm che lunedì lo hanno raggiunto in carcere per interrogarlo.

LE RAGIONI

L'obiettivo di chi indaga è che il marito possa fornire una «piena confessione» e rivelare elementi per individuare l'arma con cui ha compiuto l'omicidio. Sul movente resta la pista tracciata nei primissimi atti dell'indagine: Carlomagno non avrebbe accettato la fine della relazione con la donna, con i due che si stavano separando all'origine della tragica vicenda. «I coniugi attraversavano - si legge nel decreto - una profonda crisi, tanto da vivere da separati in casa». —



Federica Torzullo e l'abitazione di Anguillara Sabazia ANSA

SUL VOLTO DELLA GIOVANE CICATRICI PERMANENTI

Sfregia la compagna In cella un 38enne

TORINO

Sfregiata dal fidanzato a 22 anni. «Mai ti ho alzato il coltello ma stavolta se non la finisci lo faccio», le avrebbe detto prima di passare dalle parole all'azione.

Ora l'uomo, un 38enne, è in carcere: un gip del tribunale di Torino, Rossana Croce, ha convalidato l'arresto in flagranza e, su richiesta del pm Francesco La Rosa, ha disposto la custodia cautelare. «Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso», recita il capo d'accusa: il fendente ha lasciato su una guancia della ragazza una cicatrice a forma di Y, dalla tempia alle labbra, che non se ne andrà più. L'aggressione è avvenuta l'11 gennaio in un appartamento a Giaveno (Torino), cittadina di 16 mila abitanti incastonata nella Val Sangone, dove la coppia abitava grazie alla cortesia di un amico. Ed è stato l'amico a chiamare i carabinieri. Per ricostruire l'accaduto gli investigatori hanno do-



Una donna aggredita ANSA

vuto destreggiarsi fra tentativi di depistaggio. In un primo tempo la 22enne ha dato la colpa a uno sconosciuto. Poi ha tentato di sminuire l'accaduto; e solo più tardi ha ammesso l'alterco. Secondo la giudice «era completamente soggiogata» dall'imputato: in ospedale, quando si è resa conto che ormai stavano per arrestarlo, pur di difenderlo si è strappata le bende dal volto. —

IL RAGAZZO MORÌ DI TUMORE

Niente cure al figlio No al rito abbreviato

Non è bastata la dichiarazione pubblica di pentimento perché la Corte d'Assise di Vicenza accettasse la richiesta di rito abbreviato per la coppia di genitori, Luigi Gianello e Martina Binotto, imputati per la morte del loro figlio adolescente Francesco, al quale avevano rifiutato le cure della medicina tradizionale per aderire al «metodo Hammer». Ieri mattina il collegio giudicante ha respinto l'istanza che era stata presentata

dai legali dei due, che sono imputati di omicidio con dolo eventuale. La coppia era per la prima volta presente in aula. Il caso era arrivato all'attenzione della Procura dopo la morte di Francesco all'ospedale San Bortolo di Vicenza, con le indagini seguite dal sostituto procuratore Paolo Fietta. Già una segnalazione, però, era arrivata ai servizi sociali del Comune, quando le condizioni dell'adolescente erano già critiche. —

Fino al 25 gennaio 2026
fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026
su una spesa di almeno 60 €*

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- Interspar Cassacco (UD), C.C. Alpe Adria
- Interspar Pradamano (UD), S.S. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Martignacco (UD), S.S. 464 (Udine-Spilimbergo)
- Interspar Palmanova (UD), s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Pordenone Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

Puoi ottenere i buoni anche nell' App Despar Tribù!

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [interspar.it](https://www.interspar.it)

INTERSPAR

La protesta a Strasburgo

Agricoltori friulani anti Mercosur «Regole uguali e alimenti sicuri»

Coldiretti, Confagricoltura e Cia in corteo chiedono garanzie certe sulla qualità dei prodotti importati

Maurizio Cescon

Delegazioni di agricoltori dal Friuli Venezia Giulia compatte per protestare contro l'accordo Ue-Mercosur, ieri mattina a Strasburgo, sede del Parlamento dell'Unione dei 27. Coldiretti, Cia e Confagricoltura, un centinaio di persone in tutto, hanno schierato i loro presidenti e segretari regionali e provinciali, oltre ad alcuni rappresentanti dei giovani, per far sentire la voce della categoria. La mobilitazione continua - assicurano le associazioni - finché l'intesa, firmata nei giorni scorsi dalla presidente Ue Ursula von der Leyen, che dovrà essere ora ratificata dal Parlamento europeo, non sarà modificata. Regole, reciprocità, controlli e nessuna importazione sleale: questi i capisaldi delle rivendicazioni degli imprenditori agricoli. Rivendicazioni su cui, giurano, non si arretrerà di un millimetro. Confagricoltura ha affidato

al presidente nazionale Massimiliano Giansanti il commento alla giornata. «Vogliamo le istituzioni europee più vicine agli agricoltori che garantiscano sicurezza alimentare e cibo di alta qualità - ha detto Giansanti - . Per questo motivo, da una parte, vogliamo dire no agli accordi commerciali sbagliati come il Mercosur e dall'altra chiediamo maggiori risorse per un settore fondamentale come l'agricoltura. Forniamo cibo sicuro agli europei, ma non possiamo farlo senza un giusto reddito. Chiediamo una politica agricola comune più vicina agli interessi degli agricoltori e delle aree rurali che ci permetta di rendere l'agricoltura europea sempre più competitiva. Vogliamo garantire la sicurezza alimentare, vogliamo garantire la democrazia del cibo ma non possiamo farlo se non abbiamo quegli strumenti necessari per poter garantire un giusto reddito agli agricoltori».



Le delegazioni di Coldiretti (a sinistra) e di Confagricoltura (a destra) dal Friuli Venezia Giulia a Strasburgo

«Continuiamo la nostra protesta sul tema della trasparenza - hanno dichiarato il presidente regionale di Coldiretti Martin Figelj e il direttore Cesare Magalini, facendo proprie le parole del presidente nazionale Ettore Prandini - nell'intere-

resse delle imprese agricole ma soprattutto dei cittadini consumatori. Vogliamo dare garanzie sulla qualità dei prodotti e, soprattutto, assicurare che i cibi importati rispettino esattamente le stesse regole e gli stessi standard ai quali sono

sottoposte le nostre imprese. Questo vale per il Mercosur, ma vale anche per tutti gli accordi futuri che verranno siglati: abbiamo la necessità di dare certezza e tutela al lavoro dei nostri agricoltori. La nostra battaglia continuerà, nei pros-

simi giorni, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, finché non otterremo elementi chiari di trasparenza e di coerenza da parte della Commissione europea». «Siamo qui per denunciare la necessità che, partendo proprio dal Mercosur, tutti i prodotti che importiamo in Europa e soprattutto in Italia siano pienamente tracciabili - ha aggiunto il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo - . Noi abbiamo fotografato nel porto di Rotterdam quella che possiamo definire la porta degli inferi: le cose più schifose che arrivano in Italia. È quindi necessario che partendo da questa grande capacità di mobilitazione popolare, si possa arrivare non solo al concetto di reciprocità, ma a un controllo che riguardi tutte, tutte, tutte le merci che importiamo, sia dal punto di vista della qualità sia, soprattutto, da quello della salubrità». A sfilare in corteo a Strasburgo anche una delegazione della Cia (Confederazione italiana agricoltori) regionale che sottolinea l'opportunità, attraverso l'accordo Ue-Mercosur, di tutelare i 57 prodotti Dop italiani (tra cui il crudo di San Daniele), con «i giusti presupposti: gli accordi commerciali hanno senso se e solo se creano efficienza, competitività e vantaggi reciproci. C'è tutto il tempo per correggere il tiro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LET'S GO BEYOND

TOYOTA YARIS HYBRID

YARIS 1.5HYBRID ACTIVE €24.550

DA €19.450

CON TOYOTA EASY NEXT TUA DA 119€ AL MESE - TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,73 %

QUALSIASI SIA IL TUO USATO SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

ANCHE SABATO E DOMENICA



carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su Yaris MY25 5 porte Active 1.5 TNGA HEV 115 E-CVT. Prezzo di vendita 19.450,00 €. Anticipo 6.470,00 €. 47 rate da 118,97 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 11.227,55 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese di istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 13.375,00 €. Totale da rimborsare 17.021,86 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,73 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (la seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

L'ondata di maltempo di novembre

Sì all'emergenza dopo l'alluvione a Versa e a Brazzano

Da Roma 8,5 milioni

In arrivo i fondi governativi a sostegno dei primi interventi
Il ministro Ciriani: «Giorni terribili e territorio devastato»

Emmanuel Cuccu

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per l'alluvione che il 16 e 17 novembre dello scorso anno ha colpito il territorio. In queste due date, si sono registrati due tra gli eventi più tragici della nostra storia recente: la frana di Brazzano (Cormons) e l'alluvione di Versa (Romans d'Isonzo). Contestualmente allo stato di emergenza, il Governo ha stanziato 8,5 milioni di euro destinati ad ulteriori interventi urgenti per il ripristino delle aree danneggiate.

Il provvedimento avrà una durata iniziale di 12 mesi e consentirà di attivare procedure straordinarie per accelerare gli interventi di messa in sicurezza, il sostegno alle amministrazioni locali e il supporto alle comunità colpite. A darne notizia è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha richiamato la drammaticità di quelle giornate: «Ricordiamo tutti quei giorni terribili, la devastazione dei territori e le due persone che hanno tragicamente perso



LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO

la vita nell'alluvione». Queste le parole di Ciriani che ha inoltre espresso il proprio ringraziamento al ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, sottolineando «l'azione repentina» del Governo e il tempestivo intervento della Protezione civile nazionale, che ha operato in stretto coordinamento con la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia, impegnata fin dalle prime ore dell'emergenza con gli amministratori e le centinaia

di volontari e tecnici.

«Lo stanziamento – commenta la senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti – afferma la grande attenzione dimostrata dal Governo Meloni per il ripristino delle condizioni di sicurezza e per il supporto alle famiglie che hanno subito danni. Un ringraziamento al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che da subito ha dimostrato con la propria presenza sul territorio, l'attenzione che tutto il Governo ancora una volta riserva al fragile Friuli-Venezia Giulia».

Le risorse stanziate, che si sommano ai 40 milioni di euro già deliberati dalla Regione, costituiscono un ulteriore passo in vista di futuri provvedimenti che verranno posti in essere sulla base dei danni e delle esigenze segnalate dagli enti di riferimento. Ed è questa è una notizia che si è appresa nel pomeriggio dopo una richiesta da parte di Confagricoltura Gorizia e Trieste, avvenuta nella mattinata di ieri.

Il presidente dell'associazione, Claudio Cressati, si ritiene



La frana che il 16 novembre a Brazzano ha causato due vittime PETRUSSI

«contento che ci sia stata questa coincidenza e sinergia». Continua Cressati: «Questa somma consente un po' di respiro alle realtà che sono rimaste danneggiate o completamente bloccate. Lo stato di emergenza è ciò che avevamo richiesto. Siamo soddisfatti: si tratta di una misura fondamentale per poter sospendere mutui, debiti fiscali, previdenziali e attuare misure per la copertura dei danni diretti e indiretti subito dal sistema produttivo».

Confagricoltura non ha poi mancato di segnalare che il quadro complessivo rimane comunque grave. Stanno infatti continuando ad arrivare segnalazioni non solo dalle aziende agricole ma anche da privati e da strutture pubbliche. Considerando il danno totale al territorio in riferimento ai propri iscritti, l'associazione spiega che si arriva a cifre altissime: diverse decine di milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VANNIA GAVA

«Risposta»



«La dichiarazione dello stato di emergenza per l'alluvione che ha colpito il Friuli Venezia Giulia nel novembre scorso e lo stanziamento dei primi 8,5 milioni di euro rappresentano una risposta concreta a un territorio duramente provato da eventi eccezionali». Così il viceministro per l'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava.

RICCARDO RICCARDI

«Case e auto»



La Regione ha stanziato 40 milioni di euro per rispondere alle esigenze della popolazione colpite dall'alluvione. Cinque milioni per i ristori, di cui 500 mila euro per le prime misure per la sistemazione, 2,5 milioni per gli immobili, 2 milioni per le automobili. Ad oggi sono stati liquidati 530 mila euro per gli immobili danneggiati.

LAVORI FERMI DA AGOSTO PER LA CRISI DI RIZZANI DE ECCHER

Cattinara e Burlo, cantiere congelato

Non siamo neanche a metà dell'opera

Laura Tonerò

Le pale meccaniche sono ferme. L'alta gru resta immobile. È così dallo scorso mese di agosto nel maxi cantiere che deve ristrutturare l'ospedale di Cattinara e costruire il nuovo Burlo Garofolo. La profonda crisi finanziaria del gruppo friulano Rizzani de Eccher, che dal 2020 ha in mano l'appalto, ha congelato l'avanzare dei lavori. I pochi operai che si vedono sono lì solo per verificare che non ci siano problemi e che non spariscano del materiale o delle attrezzature.

Il cantiere si trascina dal 2018. Con intoppi su intoppi imposti prima per la risoluzione de contratto con il gruppo Clea, ora, come detto, per la grave situazione della Rizzani de Eccher. Allora, quando venne annunciato quel passaggio di testimone, le previsioni davano la fine dei lavori nel febbraio 2027, tra un anno quin-

di, con l'apertura del nuovo Burlo agli inizi del 2028. Quel cronoprogramma dovrà essere inevitabilmente aggiornato. Ma a che punto si sono fermati i lavori? Fino ad ora cosa è stato realizzato? I lavori si sviluppano su quattro principali fronti di costruzione: la palazzina che verrà dedicata ai laboratori e ai servizi, la nuova camera iperbarica, la terza torre da sessanta metri di altezza che fungerà da collegamento tra la torre medica e quella chirurgica già esistente e infine la nuova sede del Burlo.

Partiamo dalla palazzina dei servizi, l'opera di fatto nella fase più avanzata che sta sorgendo dietro alle due torri, sulla strada che accompagna verso il Polo cardiologico. Lì verranno collocati anche alcuni spazi di competenza del Burlo Garofolo, destinati prevalentemente alla ricerca.

Per valutare a che velocità siano proceduti fino alla scor-



Il perimetro del nuovo Burlo delineato dagli scavi FOTO LASORTE

sa estate i lavori, fino al blocco del cantiere quindi, va tenuto conto che alla fine del 2024 era stato terminato solo il piano terra e si stava procedendo con la costruzione di quello superiore. A fine maggio scorso il getto di cemento aveva rag-

giunto il terzo solaio. Ora degli otto piani previsti a fine lavori, se ne vedono completati quattro e mezzo, ma stiamo parlando solo di opere strutturali: fondamenta, pilastri, travi, solai. Non siamo quindi neppure a metà dell'opera.

Passiamo alla costruzione della terza torre, che conterà sedici piani e permetterà di passare dalla torre chirurgica a quella medica senza più dover arrivare con l'ascensore ai piani più bassi dell'ospedale, come accade oggi. In questo intervento, tra l'altro, si inserisce la ristrutturazione della piastra dei servizi (bar, sportelli, ambulatori, uffici interni). Calcolando che la terza torre disporrà di un piano interrato, alla fine del 2024 le maestranze della Rizzani de Eccher avevano costruito il terzo solaio, a maggio scorso avevano raggiunto il sesto, a metà agosto, prima che il cantiere si fermasse, il nono. Ma anche in questo caso stiamo parlando solo di opere strutturali.

Guardando all'area dove sorgerà la costruzione del nuovo Burlo Garofolo, lo scorso anno il cantiere aveva registrato un'accelerazione, dopo che alla fine del 2024, non senza polemiche, era stata abbattuta la pineta. Gli scavi oggi risultano evidenti e, di fatto, tracciano il perimetro a forma di «elle» di quello che, a lavori ultimati, diventerà il nuovo Irccs. Il futuro Burlo, quindi, resta tutto da costruire. Ricordiamo che quella costruzione a cinque piani si collegherà alla piastra

di Cattinara al secondo livello, ridisegnando l'intera area di ingresso, creando una sorta di hall comune a tutto l'ospedale. L'Irccs, al di là di quella struttura, disporrà di ulteriori spazi ricavati in una delle due torri, nella palazzina ambulatori e nella piastra dei servizi.

L'intero cantiere tiene ormai sotto scacco Cattinara da sei anni, con percorsi deviati, i pazienti che faticano a trovare i reparti e i servizi ai quali devono accedere e inevitabili disagi anche per il personale. Tra pannelli, indicazioni provvisorie di cambiamenti del tragitto, le soluzioni temporanee ormai sembrano diventate strutturali visto il perdurare della situazione. Il punto è che ci troviamo di fronte a una delle opere più importanti da realizzare in regione negli ultimi vent'anni. Le risorse economiche ci sono, ma il destino dell'intera operazione è appeso a quello di un'impresa edile.

Quando l'appalto era passato alla Rizzani de Eccher, la Regione e Asugi avevano visto una luce in fondo al tunnel, tirando un sospiro di sollievo. Ora, a causa della crisi di quella stessa impresa, sono con il fiato sospeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Consiglieri regionali Gli atti oltre quota 7 mila Conficoni il più prolifico

Dalle mozioni alle interrogazioni, la classifica della produttività degli eletti
Dopo il dem, Honsell e la collega del Pd Fasiolo. Sanità e trasporti i temi più battuti

Marco Ballico

Fra tutela della salute pubblica, treni in ritardo, corsi d'acqua che necessitano di manutenzione e industrie in crisi, il Consiglio regionale chiude il 2025 con 7.164 atti prodotti da inizio legislatura dai 48 inquilini di piazza Oberdan. Faldoni riempiti di carte che raccontano una minoranza determinata nell'uso degli strumenti di opposizione e una maggioranza fisiologicamente più selettiva. In testa, come da inizio legislatura, il consigliere pordenonese dem Nicola Conficoni, davanti a Furio Honsell (Misto) e Laura Fasiolo (Pd).

IL CONFRONTO

Nel 2025 si sono contati 2.444 atti, una media di quasi sette al giorno, domeniche comprese. Conficoni da solo ne ha messi in fila 144. Rispetto a fine 2024, Fasiolo guadagna una posizione (da quarta a terza), il capogruppo del Pd Diego Moretti scende dal terzo all'ottavo posto. In salita anche Simona Liguori (Patto-Civica Fvg), da decima a sesta.

ITEMI

Le iniziative dei più prolifici si concentrano su sanità, trasporti e ambiente: dalla difesa di chi continua a lavorare a contatto con l'amianto alle ferrovie che arrancano, dai fiumi in attesa di manutenzione alle ipotesi di impianti brucia-rifiuti che preoccupano i territori. Con 399 atti all'attivo - somma di 196 interrogazioni, 103 ordini del giorno, 81 mozioni, 13 petizioni e 6 proposte di legge - Conficoni si conferma il più produttivo della legislatura. Un ritmo incessante che non si



IL CONSIGLIO REGIONALE
L'AULA DI PIAZZA OBERDAN E I BANCHI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Il primatista ha presentato 144 documenti nel 2025 e 399 da inizio legislatura

Nella maggioranza il più attivo resta Di Bert (Lista Fedriga) con 111 iniziative che portano la sua firma

è fermato neppure durante la campagna elettorale che lo ha visto impegnato per la poltrona di sindaco di Pordenone. Nelle ultime interrogazioni Conficoni ha chiesto lumi su sicurezza dei lavoratori e ispettori dopo l'aumento degli infortuni mortali, ha sollecitato trasparenza sui fondi per il dissesto idrogeologico, ha raccolto le preoccupazioni sullo stabilimento tessile Savio e sul possibile termovalorizzatore a Ausa-Corno. Spazio poi a borse di studio per infermieri e disagi per la chiusura della superstrada H4.

LAVORO DI GRUPPO

«Una bella soddisfazione, frutto di un lavoro di squadra di cui tutto il gruppo Pd può andare orgoglioso - commenta l'esponente dem -. Dalla sanità al lavoro, dalla scuola all'ambiente, dalla difesa del potere d'acquisto eroso dall'inflazione alla sicurezza, senza dimenticare la modernizzazione delle infrastrutture, sono molti i temi di cui mi sono occupato. Continuerò con la consueta passione, anche per la costruzione di un'alternativa al centrodestra che, come dimostra il rinvio del provvedimento sui medici in pensione, sta penalizzando i cittadini».

IL PODIO

Alle sue spalle corre Honsell, consigliere di Open Sinistra Fvg seduto nei banchi del Misto, con 376 atti. L'ex sindaco di Udine si muove a sua volta tra sanità, lavoro e diritti: percorsi di garanzia per il rispetto dei tempi d'attesa per visite ed esami, equità nell'accesso all'acqua, garanzie sui punti nascita nel Pordenonese, chia-

rimenti sui treni regionali. Non mancano lo sguardo etico, dalla gestione faunistica allo sfruttamento in agricoltura, e industriale, con un focus sulle prospettive delle cucine firmate Snaidero.

Terzo gradino del podio per Fasiolo (Pd) con 338 atti. La bussola dell'ex parlamentare è il territorio: Case di comunità e applicazione della riforma dell'assistenza disegnata dal decreto 77 del 2022, fondi contro il dissesto idrogeologico e l'urgenza di riattivare l'«ansa di Gorizia» per rilanciare il collegamento Trieste-Vienna. A seguire una pattuglia di consiglieri che viaggia sopra i 300 atti: Manuela Celotti (Pd, 327), Giulia Massolino (Patto-Civica, 324), Liguori (Patto-Civica, 316), Rosaria Capozzi (Misto, 308), Moretti (Pd, 304), Massimo Moretuzzo (Patto-Civica, 302). A completare la top ten, Marco Putto (Patto-Civica, 290).

IL CENTRODESTRA

Sul fronte della maggioranza il più attivo resta Mauro Di Bert (Lista Fedriga Presidente), con 111 atti concentrati soprattutto su ordini del giorno e mozioni. In un centrodestra che sollecita, tra l'altro, sulla cartellonistica trilingue in stazione a Cividale, l'inserimento di Sdag Gorizia tra gli interporti di rilevanza nazionale e le rotatorie nella viabilità triestina, non risultano atti, per ovvie ragioni di opportunità istituzionale, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del presidente del Consiglio Mauro Bordin e degli assessori-consiglieri Cristina Amirante, Mario Anzil, Fabio Scoccimarro e Stefano Zannier. —

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Consiglieri	Atti
Conficoni Nicola (Pd)	399
Honsell Furio (Misto)	376
Fasiolo Laura (Pd)	338
Celotti Manuela (Pd)	327
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	324
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	316
Capozzi Rosaria (Misto)	308
Moretti Diego (Pd)	304
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	302
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	290
Pozzo Massimiliano (Pd)	276
Pellegrino Serena (Misto)	265
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	264
Carli Andrea (Pd)	256
Martines Francesco (Pd)	251
Cosolini Roberto (Pd)	244
Mentil Massimo (Pd)	239
Russo Francesco (Pd)	213
Pisani Marko (Pd)	212
Di Bert Mauro (Fp)	111
Bernardis Diego (Fp)	108
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	98
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	88
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	86
Grilli Carlo (Fp)	86
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	82
Morandini Edy (Fp)	79
Polesello Simone (Fp)	78
Lirutti Moreno (Fp)	75
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	73
Bolzonello Carlo (Fp)	72
Mazzolini Stefano (Fp)	70
Maurmair Markus (Fdl)	68
Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	64
Novelli Roberto (Fi)	63
Giacomelli Claudio (Fdl)	63
Treleani Igor (Fdl)	62
Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	59
Cabibbo Andrea (Fi)	57
Balloch Stefano (Fdl)	57
Lobianco Michele (Fi)	48
Costanza Orsola (Fdl)*	12
Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	1
Amirante Cristina (Fdl)	0
Anzil Mario (Fdl)	0
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	0
Scoccimarro Fabio (Fdl)	0
Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	0
TOTALE	7164

* Subentrata a Alessandro Basso il 20 maggio 2025
I dati sono aggiornati a fine 2025

WITHUB

NELLE COMMISSIONI IN PIAZZA OBERDAN

Ghersinich eletto presidente Nomine tra errori e provocazioni

Valeria Pace

La mattinata di votazioni per il rinnovo dei vertici nelle sei Commissioni permanenti del Consiglio regionale si conclude con il risultato annunciato: l'unico avvicendamento alla presidenza è avvenuto in IV Commissione - in quota Lega - la cui guida è passata in mano al triestino Giuseppe Ghersinich. A cedergli il posto è il collega di gruppo «e amico» Alberto

Budai, con cui «c'era un accordo fin dall'inizio della legislatura», spiega il neo eletto presidente, che fa sapere che tra le sue priorità ci sono l'intenzione di concentrarsi sull'asset strategico del Porto di Trieste e di monitorare la vicenda del trasferimento degli uffici regionali in Porto Vecchio. Nessuna sorpresa, dunque, nel segreto dell'urna. Gli accordi in maggioranza hanno retto. Ma a movimentare una lunga mattina

ta di cerimoniali che si rivelano, nella maggior parte dei casi, pure formalità, ci pensano due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, rispettivamente con un voto sbagliato in IV Commissione (Lavori pubblici) e con uno di protesta in III Commissione (Salute). Ecclatante infatti l'esito delle votazioni della IV: il nome di Ghersinich non ottiene l'appoggio di tutti i 28 voti in capo alla maggioranza. Su tre sche-

de c'è scritto il nome di Budai, il presidente uscente. Una presa di posizione, fuoco amico? Macché. Moreno Lirutti (Fp) - a cui sono assegnati tre voti - fa subito mea culpa con i colleghi e spiega che il suo è stato semplicemente «un errore materiale», non un segnale. L'eletto ammette di aver sbagliato il nome, e il suo voto alla fine vale per tre, perché nelle Commissioni lavora un numero ristretto di consiglieri e i loro voti pesano in maniera proporzionale alla numerosità degli eletti in ciascuna forza politica.

Passa sottotraccia invece il voto di protesta in III Commissione, che conferma con tutti i 28 voti della maggioranza alla presidenza Carlo Bolzonello (Fp). È consuetudine che le opposizioni si astengano invece



GIUSEPPE GHERSINICH
CONSIGLIERE REGIONALE
GRUPPO LEGA

Lirutti (Fp) si scorda della staffetta nella Lega in IV e scrive il nome di Budai

di opporre nomi di consiglieri della minoranza che non hanno chance di successo. A una creativa provocazione ha pensato invece Nicola Conficoni (Pd) - peraltro confermato ieri alla guida del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, istituzione la cui presidenza è espressa dall'opposizione - che ha scritto sulle sue schede - decretate nulle - il nome dell'assessore Fvg alla Salute, Riccardo Riccardi. «Il presidente Bolzonello è completamente schiacciato dall'assessore, avere lui alla guida è come avere l'esponente di giunta. Sistematico il suo ritardo, anche di più di sei mesi, in violazione del regolamento, nel calendarizzare in Commissione le interrogazioni dell'opposizione», commenta. —

ECONOMIA

LO SCENARIO

MARCO PANARA

C'è un futuro oltre il Pnrr. Ne sembrano convinti i costruttori associati all'Ance, l'associazione nazionale di categoria che ieri ha presentato il suo Osservatorio Congiunturale. Dopo un purgatorio lungo quasi dodici anni, dalla crisi finanziaria del 2008 al 2020, prima il Superbonus 110%, funesto per le casse pubbliche ma provvidenziale per il rilancio dell'edilizia, poi il Pnrr hanno rilanciato il settore, che negli anni '10 aveva perso 140 mila imprese e nella prima metà dei '20 ne ha recuperate 50 mila. «Questo lustro è stato di crescita quantitativa di fatturato, occupazione e redditività, ma soprattutto trasformativo» ha detto Piero Petrucco, amministratore delegato della friulana Icop e vice presidente dell'Ance con delega al Centro Studi.

Alla trasformazione ha contribuito soprattutto il Pnrr, che ha imposto alle stazioni appaltanti attenzione al risultato e rigore nei tempi trasforman-

Balzo di redditività e produttività che ha reso più forte il sistema delle imprese

do la pubblica amministrazione e le imprese, le oltre 6 mila che hanno lavorato e stanno realizzando per realizzare le opere previste dal Pnrr. «Queste imprese hanno aumentato volumi e fatturato – ha aggiunto Petrucco – la redditività dal 2019 è raddoppiata, ma soprattutto hanno aumentato la produttività, un balzo del quale il settore e l'Italia intera hanno un disperato bisogno. Ora sono più solide patrimonialmente, meno indebitate, meglio organizzate, un patrimonio da non disperdere ma anzi da valorizzare».

Il 2025 si è chiuso in marginale calo dell'1,1% dai massimi dall'anno precedente, dovuto al crollo del 15,6 dell'edilizia abitativa compensato in buona parte dalle opere pubbli-

L'Osservatorio dell'Ance prevede una crescita 2026 del 5,6% dopo il calo dell'1,1% nel 2025. Il vicepresidente nazionale Petrucco sugli anni a partire dal 2020: «Un lustro trasformativo»

Costruzioni, dopo il Pnrr il volano con Piano casa e spesa degli enti pubblici

che, più 21%, trainate dal Pnrr. Il Pnrr avrà la sua coda nel 2026, e contribuirà significativamente alla crescita del 5,6% del settore che l'Osservatorio prevede per quest'anno, ma ci dovrebbe essere anche una ripresa 3,5% dell'edilizia privata. E poi? La vera novità è che secondo l'analisi dell'Ance dopo non c'è il buio, ma ci sono altri 120 miliardi già iscritti a vario titolo nei bilanci di Stato ed enti territoriali ai quali c'è da aggiungere il Piano casa.

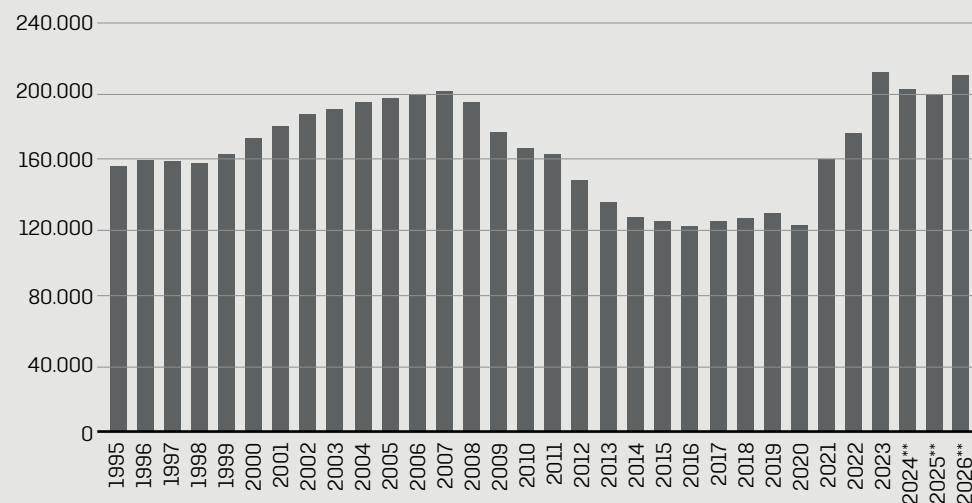
PIANO MEGLIO DEL PREVISTO

Ma andiamo con ordine. Tra il 2020 e il 2025 il settore ha creato 350 mila posti di lavoro, il 20% del totale, gli investimenti sono cresciuti del 70% e il contributo alla crescita del pil nazionale è stato del 15%. La sorpresa è stata che il Pnrr ha funzionato meglio delle aspettative. Secondo gli ultimi dati sono stati spesi 101,3 miliardi di euro sui 194 totali, i due quinti delle opere sono stati completati, un altro 38% è in stadio avanzato o intermedio. I cantieri aperti sono circa 16 mila. Le opere che mancano all'appello sono in gran parte interventi di minore entità che potrebbero essere almeno in parte completate entro l'anno. Non utilizzeremo tutte le risorse che l'Europa ci ha messo a disposizione ma il risultato, viste le premesse, può considerarsi positivo.

Ma, come dicevamo, l'effetto del Pnrr non è solo quantitativo. Il Piano ha innescato meccanismi di efficienza e creato

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*

Valori costanti - Milioni di euro



*Al netto dei costi di trasferimento di proprietà ** Stime Ance

Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat

WITHUB



Piero Petrucco

nuove competenze nelle stazioni appaltanti e determinato un salto di qualità delle imprese coinvolte, che sono soprattutto ma non solo quelle medio grandi, che tra il 2017 e il 2024 hanno registrato un aumento dei dipendenti del 67% e della produttività del 148%. Per concludere il Piano con successo sarà necessario uno sforzo ulteriore nei pochi mesi rimasti.

TRE FATTORI

Il prudente ottimismo sul futuro si basa su tre fattori: un numero, 120 miliardi tra fondi europei e nazionali già stanziati di qui al 2033, quantitativa-

mente quasi un altro Pnrr; la nuova qualità conquistata da stazioni appaltanti e imprese; il Piano casa. La casa è stato un argomento dimenticato negli ultimi 25 anni, la crisi demografica ci ha fatto forse pensare che il patrimonio abitativo esistente fosse adeguato, ma altri fenomeni hanno cambiato il quadro. L'overtourism ha assorbito parti importanti dell'offerta abitativa nelle città d'arte e in molte metropoli lo spostamento dai paesi e dalle città minori ha determinato un aumento della domanda e dei prezzi.

Un'analisi originale dell'Osservatorio dell'Ance mostra

che per le famiglie con reddito di 15 mila euro l'acquisto o l'affitto di una casa ne assorbe l'80% a Milano e Firenze, il 70% a Roma e Bologna, per le famiglie con un reddito di 22 mila il peso è superiore al 40% a Milano, Roma, Firenze, Bologna, Venezia.

IL MOTORE EUROPEO

La stima è che in Europa servano 925 mila abitazioni, la prima novità è che l'Europa ha deciso di occuparsi del problema che fino allo scorso anno non aveva mai attirato l'attenzione di Bruxelles, la seconda è che la Commissione guarda alla casa come a una infrastruttura, non solo quindi come un settore di mercato o di welfare. Vuol dire che il diritto all'abitazione è considerato un fattore abilitante allo sviluppo, alla crescita sociale ed economica. È un cambiamento di visione dalle implicazioni rilevanti nella elaborazione delle policy e nell'attribuzione delle risorse. Anche il governo italiano si sta muovendo e ha individuato risorse attivabili per 7 miliardi di euro. Vedremo.

Due elementi importanti de-

Il punto critico sono i finanziamenti delle banche: ma il rubinetto potrebbe riaprirsi

termineranno però il futuro: la capacità di fare tesoro dell'esperienza del Pnrr mantenendone il metodo, la centralità dei risultati e il rigore dei tempi; la finanza. I finanziamenti bancari al settore sono crollati dell'80% dai 52 miliardi del 2007 ai 10 miliardi attuali, a causa della situazione del settore negli anni bui e della regolamentazione europea che impone alle banche accantonamenti superiori alle erogazioni. Questo crollo offre però anche una diversa lettura, a fronte dei bilanci assai migliori di molte aziende il rubinetto potrebbe riaprirsi e fornire le risorse per dare respiro al Piano casa e agli altri investimenti, per i quali il contributo di risorse private è determinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMEA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LAVORO

Stagionali per l'estate recruiting day a Grado

GRADO

Un Recruiting day dedicato alla selezione di personale per la stagione estiva 2026 è in programma il 19 febbraio nella sala consiliare del Comune di Grado. L'iniziativa, organizzata dai Servizi per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata presentata ieri a Trieste e mette a disposizione 68 posti di lavoro in tre strutture turistiche del Basso Isonti-

no. Le posizioni aperte riguardano diversi ambiti professionali, tra cui amministrazione, accoglienza e reception, cucina, sala e bar, market, manutenzione del verde, guardiania notturna e assistenza bagnanti con brevetto. Per partecipare è necessario inviare il curriculum vitae entro martedì 10 febbraio 2026, utilizzando il link "Mi candido" disponibile sul portale regionale LavoroFvg.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

SOLUZIONI IT PER L'INDUSTRIA

Riassetto societario di Quin Friulia supporta i fondatori

A Valgimigli e Fogolin il 68% del capitale sociale, il 30% va alla finanziaria Fvg
Il gruppo conta su due aziende, occupa 140 persone e genera 17 milioni di ricavi

Maura Delle Case / UDINE

Nuovo assetto societario per Quin, gruppo italiano con sede legale a Udine, attivo nella consulenza strategica ed esecutiva e nelle soluzioni tecnologiche per l'industria. A fine dicembre, la quota di maggioranza del gruppo, pari a circa il 68%, è passata nelle mani dei due soci fondatori Fabio Valgimigli e Germano Fogolin, che hanno incassato il supporto di Friulia, entrata con una quota di circa il 30%. La nuova proprietà vede uscire definitivamente di scena la Quid Informatica, system integrator di Firenze, determinante in fase di avvio dell'azienda udinese (correva il 2011), avendo sostenuto l'iniziativa imprenditoriale dei due ingegneri friulani con una partecipazione al capitale sociale pari al 51%.

A seguito della vendita a un fondo angloamericano della società fiorentina da parte dell'imprenditore Stefano Bertoli e del fondo Equinox, entrato in Quid nel 2019, le partecipazioni dell'azienda toscana sono state trasferite a una società veicolo, quindi cedute, come detto – nel caso del gruppo Quin – ai fondatori, che per la prima volta dalla nascita dell'azienda ne detengono il controllo.

L'intervento della Finanziaria Fvg si inserisce in un percorso di sviluppo che punta a rafforzare la struttura patrimoniale di Quin e a supportarne l'evoluzione strategica, in continuità con l'impostazione imprenditoriale che ha caratterizzato il Gruppo sin dalla sua fondazione. L'operazione è finalizza-



Nella foto in alto la sede di Friulia a Trieste, sotto Seganti e Valgimigli

ta a sostenere il piano di crescita di medio-lungo periodo del Gruppo, orientato al consolidamento industriale e al rafforzamento del posizionamento competitivo sul mercato.

La compagnia si compone oggi di due società Quin (con sedi a Udine, Milano e Firenze) e Qgs, società acquisita nel 2022 (con sedi a Firenze e Cesena), dà lavoro a circa 140 tra dipendenti e collaboratori (45 nel capoluogo friulano), vanta un fatturato complessivo di 17 milioni e un obiettivo, a cinque anni, di 30 milioni, anche grazie a ulteriori acquisizioni (specie su soluzioni verticali e

in ambito AI e Esg) allo studio del management.

Fondata nel 2011, Quin opera a fianco delle imprese – Pmi ma anche player del calibro di Magneti Marelli, Marcegaglia, Danieli e Calzedonia – nei percorsi di innovazione organizzativa, digitale e tecnologica, con un approccio integrato che combina competenze consulenziali, soluzioni software all'avanguardia e sistemi di data analytics&decision intelligence.

«Questo nuovo assetto societario rafforza le basi su cui Quin ha costruito il proprio sviluppo – commenta l'ad Fabio

Valgimigli –. L'ingresso di Friulia come partner finanziario e il controllo oggi detenuto dai fondatori consentono di dare continuità alla visione industriale dell'azienda e di sostenere un piano che, nel prossimo triennio, punta a una significativa estensione del portfolio di servizi e soluzioni innovative per le imprese e ad un ulteriore incremento del fatturato del Gruppo attraverso crescita organica e operazioni mirate di m&a».

«L'ingresso di Friulia nel capitale di Quin si inserisce nella nostra missione di sostenere realtà imprenditoriali regionali con solidi fondamentali e chiari progetti di crescita – ha commentato dal canto suo la presidente della Finanziaria Fvg, Federica Seganti –. Quin rappresenta un esempio di eccellenza regionale capace di competere a livello nazionale, con un forte orientamento all'innovazione e allo sviluppo industriale. Con questo investimento intendiamo accompagnare il Gruppo nell'attuazione del proprio piano di crescita di medio-lungo periodo, mantenendo continuità nella governance e valorizzando l'imprenditorialità dei fondatori».

Soddisfazione per il percorso di crescita intrapreso dal gruppo friulano è stata espressa anche da Andrea Bovone, partner di Equinox, e dall'imprenditore Stefano Bertoli: «Riteniamo vi siano tutti i presupposti per proseguire in un ulteriore percorso di sviluppo, sotto la leadership dell'attuale management». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Nuovo statuto e governance il Banco convoca l'assemblea

VERONA

Il cantiere governance si apre ufficialmente in Banco Bpm. Un percorso scandito che porterà al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'istituto di piazza Meda e che incrocia, inevitabilmente, il grande gioco bancario italiano.

Il primo appuntamento è fissato per il 23 febbraio, quando il cda ha convocato l'assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione di modifiche statutarie. L'obiettivo è recepire la nuova disciplina introdotta dalla Legge Capitali sulla presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore da parte del consiglio uscente. Lo ha comunicato la banca ieri, in una nota, precisando che l'assemblea si terrà in unica convocazione. Entro 21 giorni dalla data dell'assemblea dovrà essere depositata la relazione illustrativa sulle modifiche proposte.

Il rinnovo del board avverrà poi con l'assemblea che sarà convocata il 16 aprile, come indicato nel calendario finanziario pubblicato dal gruppo guidato da Giuseppe Castagna, che riunirà il cda il 5 febbraio per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025. Secondo quanto filtra da ambienti finanziari, le modifiche statutarie legate alla cosiddetta "lista del cda" prevederebbero di riservare alle minoranze azionarie fino a un massimo di sei posti in consiglio.

Sul tavolo resta il dossier Crédit Agricole. La Banque Verte è già azionista al 20% ed è autorizzata dalla Bce a

salire fino al 29,9% del capitale, ma Francoforte ha messo paletti chiari: niente maggioranza in consiglio per i francesi e una rappresentanza contenuta in 4-5 componenti. Non è ancora chiaro se Crédit Agricole correrà con una propria lista o se confluirà nella lista del cda uscente, che punta alla ricandidatura dell'ad Castagna.

Intanto, sullo sfondo, si muove un altro fronte caldo della finanza italiana. È fissata per domani mattina davanti al Tribunale del Riesame di Milano l'udienza sul ricorso presentato da Luxottica, non indagata, contro il sequestro di dispositivi infor-

L'obiettivo è recepire la disciplina introdotta dalla Legge Capitali

matici nell'inchiesta della Procura sulla scalata a Mediobanca da parte di Monte dei Paschi di Siena. Sono indagati per aggittaggio e ostacolo all'attività degli organismi di vigilanza, Luigi Lovaglio, ad di Mps, il presidente di Delfin-Luxottica Francesco Milleri e l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone.

Nessuno dei tre ha fatto ricorso a presentarlo è stata invece Luxottica, che lamenta il rischio che dall'analisi di telefoni e pc sequestrati a Milleri, attraverso oltre 60 parole chiave, possano emergere dati coperti da segreto industriale e non pertinenti all'inchiesta. —

R.P.

Carlos Muñoz, fondatore e Ad della compagnia spagnola: «Al Marco Polo secondo aereo»

Due nuove rotte per la Grecia «Così Volotea vuole crescere»

GIORGIO BARBIERI

«Volotea ha superato gli 80 milioni di passeggeri cumulativi: circa il 20% di questi flussi è andato e venuto verso il Veneto. E guardando avanti, nei prossimi cinque anni mi aspetto che questa percentuale resti sostanzialmente la stessa: significa continuare ad aggiungere destinazioni, portare persone verso il Veneto e, allo stesso tempo, offrire ai veneti più opportunità di viaggio». Parola di Carlos Muñoz, fondatore e amministratore delegato della compagnia aerea spagnola, che ieri era all'aeroporto Marco Polo di Venezia per annun-

ciare il potenziamento della propria offerta presso la sua base operativa di Venezia. Per l'estate 2026, la compagnia si prepara a scendere in pista con un secondo aereo basato al Marco Polo e due nuovi collegamenti nei mesi di luglio e agosto verso la Grecia: Corfù e Rodi.

Quali sono i numeri di Volotea?

«Con queste novità arriviamo a otto destinazioni in Grecia e, nel complesso, a 23 destinazioni servite da Venezia e Verona».

Il legame con questo territorio viene da lontano.

«Sì, ed è speciale. Abbiamo cominciato qui nell'aprile del 2012, quasi 14 anni fa. Venezia è stata una delle prime

scommesse: avevamo individuato un vuoto di collegamenti per gli aeroporti di dimensione media, quelli che storicamente costringevano i passeggeri a fare scalo negli hub - Roma, Milano, Parigi, Londra, Madrid. Volotea nasce per questo: mettere in collegamento a città medie: l'idea è semplice: creare voli diretti dove prima c'erano solo connessioni».

Che ruolo ha avuto Save in quella scommessa?

«Decisivo. Ci sono i numeri, i modelli. Ma poi serve anche crederci. Ricordo bene il lavoro fatto con Save: l'incontro, le giornate a discutere, la volontà di capire chi eravamo e cosa potevamo costruire insieme. Dalì è partita la crescita».



Carlos Muñoz

Siete presenti sia a Venezia che a Verona?

«La dinamica dei due aeroporti è diversa. Venezia ha una forza "naturale" unica: non devi spingerla, è un sogno per moltissimi europei. Verona è molto conosciuta, ma non ha la stessa unicità: lì l'evoluzione

ha seguito una traiettoria differente».

Il contesto internazionale non aiuta: geopolitica, prezzi dell'energia, incertezza. Come si naviga questa fase?

«Ci sono due cose che sappiamo e una che non sappiamo. Le due che sappiamo sono positive: la domanda di viaggio, soprattutto nel corto-medio raggio, continua a essere fortissima. E il carburante, che è centrale per il settore, finora è rimasto su livelli gestibili. Quello che non sappiamo è ciò che nessuno può prevedere: l'evoluzione di alcune scelte politiche globali da parte dell'amministrazione americana. Ma Volotea è per il 98% intraeuropea: questo riduce l'esposizione ai rischi dei collegamenti intercontinentali».

Le Olimpiadi possono cambiare la traiettoria del territorio?

«Per noi l'effetto sarà positivo, ma non trasformativo. Può portare attenzione internazionale e una crescita puntuale, ma il vero lavoro è rendere più forte e più lungo il ciclo della domanda. E in ogni caso, parlare

per settimane del Nord Italia a livello mondiale può aiutare».

A proposito: com'è composto oggi il vostro network?

«Da Venezia il nostro traffico si muove soprattutto su quattro direttrici: Italia (con molta domanda verso il Sud, Sicilia e anche Sardegna), Francia (con sette città collegate), Spagna (Bilbao) e Grecia, che con Rodi e Corfù arriva a otto isole».

Sul tema dell'overtourism si accusa spesso anche il trasporto aereo. Come si concilia crescita e sostenibilità dei territori?

«Il tema è serio e il dibattito è giusto. La nostra idea, da operatore europeo, è lavorare su due leve: destagionalizzare - distribuire la domanda su più mesi, non concentrare tutto in poche settimane - e allargare la geografia del viaggio, valorizzando non solo il centro ma anche ciò che sta intorno. Il Veneto ha un vantaggio enorme: ricchezza culturale, città, montagne, laghi, stagioni diverse. Se lavori bene su questi elementi, riduci la pressione e migliori l'esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Parte la quinta rottamazione Via debiti per tredici miliardi

Si potranno pagare in forma agevolata e non ci saranno sanzioni e interessi
Il periodo: 1 gennaio 2000-31 dicembre 2023. Previste entrate per 9 miliardi

Francesco Carbone / ROMA

Rottamazione cinque si parte. Si tratta della possibilità di pagare in forma agevolata (senza sanzioni e interessi) i debiti affidati in riscossione dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 e riguarderà, come previsto dalla relazione tecnica al provvedimento, circa 13 miliardi di debiti con il fisco con un incasso ipotizzato in circa 9 miliardi. Certo una goccia nel mare se si considera che il magazzino dei debiti fiscali (in parte inesigibili) supera i 1.200 miliardi.

LESTIME

Ma comunque si inizia a sfoltire anche se meno di quanto ipotizzato dal vicepremier, Matteo Salvini, che caldeggiando la misura puntava ad una norma più ampia (nella versione originale, ad esempio, erano previste fino a 100 rate ed erano comprese tutte le multe stradali non pagate). Sarà ora possibile pagare in un'unica solu-



L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle Entrate ANSA

zione o in un massimo di 54 rate bimestrali in 9 anni, di pari ammontare, con la rata che non potrà essere inferiore all'importo minimo di 100 euro. La scadenza della prima o unica rata è fissata al 31 luglio 2026. La novità la annuncia l'agenzia della Riscossione che

La richiesta deve essere trasmessa in via telematica entro il prossimo 30 aprile

ha da oggi attivato il servizio on line che consente ai singoli contribuenti di sapere quanto dovrebbero pagare per aderire all'agevolazione e il numero delle rate. Agenzia delle entrate-Riscossione - spiega una nota - ha reso disponibili sul proprio sito internet le modalità e il servizio per presentare la domanda di adesione alla rottamazione-quinquies. La definizione agevolata consente di

La quinta rottamazione

Al via la nuova definizione agevolata delle cartelle introdotta dalla Legge di Bilancio 2026

30 aprile 2026 è il termine per la domanda (in via telematica)

Ambito applicativo

Debiti fino al 2023 per:

imposte dichiarate ma non versate

omesso versamento dei contributi Inps diversi da quelli richiesti a seguito di accertamento

sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada affidate dalle Prefetture

Pagamento

Fino a 9 anni in 54 rate bimestrali

L'importo di ciascuna rata non potrà essere inferiore a 100 euro

Sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it, il servizio già propone i soli debiti "rottamabili"

Entro il 30 giugno 2026 si riceverà la comunicazione delle somme dovute con l'esito della domanda

ANSA

versare il solo importo del debito residuo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica.

LE SANZIONI CIVILI

Non saranno invece da corrispondere gli interessi e le sanzioni inclusi negli stessi carichi, gli interessi di mora, le cosiddette «sanzioni civili», accessorie ai crediti di natura previdenziale, e l'aggio. Per quanto riguarda le sanzioni amministrative irrogate per violazioni al codice della strada dalle competenti amministrazioni dello Stato non sono, invece, da corrispondere le somme do-

vute a titolo di interessi (comunque denominati, comprese le «maggiorazioni»), nonché quelle dovute a titolo di aggio. La richiesta deve essere trasmessa in via telematica entro il prossimo 30 aprile. Per agevolare i contribuenti nella fase di adesione, è possibile individuare fin d'ora i debiti che possono essere «rottamati», considerato che la nuova misura agevolativa, rispetto alle precedenti, presenta un ambito applicativo riferito esclusivamente a determinati carichi. Per chi presenta la domanda direttamente dall'area riservata del sito, il servizio già propone i soli debiti «rottamabili». —

GAMMA FIAT PROFESSIONAL NATURAL BORN WORKERS

SCOPRI L'OFFERTA DEDICATA ALL'AMPIA GAMMA DI VEICOLI FIAT PROFESSIONAL IN PRONTA CONSEGNA.

AD ESEMPIO, DOBLÒ DA **16.700€** OLTRE IVA CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO 2026

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

26 MILANO CORTINA 2026

26 MILANO CORTINA 2026

AUTOMOTIVE PREMIUM PARTNER

FIAT
PROFESSIONAL

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN Easy Pro M 1.5 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino 21.100€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promozionale 16.700€. Valore fornitura 16.700€. Primo canone anticipato 5.603€, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129€ (incluse spese di gestione di 10,38€ /canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 7.085,6€. Importo Totale del Credito 11.528,64€. Spese istruttoria 0€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. Interessi Totali 2.341,24€. Importo Totale Dovuto 19.041,24€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,03%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione usata, per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 5,8 - 13,2; emissioni CO₂ (g/km): 148 - 347. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 36,5 - 19,4; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati ai fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni degli pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.249	-1,75	2.159	2.256	50,01	-
3M	130.52	-	131	142,5	6,93	-
A						
AZA	2.446	-1,41	2.432	2.471	7,57	7.663,09
Abb Ltd	64.58	-0,58	63,82	64,72	3,62	-
Abbvie	181,8	-1,09	181,4	181,4	-5,98	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	85,42	-	84,8	86,02	-17,07	-
Abitare in	2.865	-1,55	2.865	2.915	3,29	76,25
Accenture Plc	240,9	-8,32	240,05	242,25	8,93	-
Acea	23,16	-0,34	22,84	23,16	4,97	4.832,27
Acinque	2,28	-	2,28	2,32	2,86	449,94
Acm Research Inc-Class A	45,11	-0,18	43,44	44,92	28,49	-
Adtech	29,36	-	27,96	29,38	16,92	-
Adecco N	24	-3,23	23,6	23,8	-1,63	-
Adidas	152,9	0,69	150,7	165	-4,58	-
Adobe	247,6	-2,06	247,25	251,85	-13,35	-
Advanced Micro Devic	203,6	4,09	189,02	203,9	9,21	-
Autostrade M.	2,89	-	2,89	2,89	7,38	12,64
Autotezo	300,8	-	286,4	286,4	-1,53	-
Avio	38,75	-2,39	37,85	39,75	33,67	1.813,09
Avolta N	51	2,41	51,5	51,5	-1,39	-
Axa	38,75	-1,32	38,52	38,99	-4,13	-
Axon Ent	534,2	1,06	525,2	527,6	14,05	-
Azimut H.	36,2	-1,90	35,87	36,58	2,65	5.185,81
B						
B&C Speakers	14,55	-1,02	14,55	14,9	-3,14	160,05
B. Cucinelli	82,16	-2,77	81,6	84,4	-13,49	5.586,88
B. Desio	8,78	-2,44	8,88	8,94	-3,96	1.179,71
B. Generali	56,35	-1,23	56,1	56,8	-1,35	6.584,59
B. Ifis	26,36	-1,20	26	26,6	4,82	1.622,21
B. Profilo	0,1795	-	0,177	0,1795	6,04	121,70
B.Co Santander	10,318	-1,60	10,3	10,36	3,78	166.482,83
B.F.	4,2	1,20	4,2	4,2	-0,05	1.099,91
B.P. Sondrio	16,885	-2,02	16,79	17,32	4,02	7.700,76
Banca Mediolanum	19,34	-0,97	19,13	19,42	-0,50	14.416,04
Banca Sistema	1,666	-2,34	1,634	1,706	2,10	133,98
Banco BPM	125,1	-1,61	123,05	126,66	-2,84	18.954,93
Banco De Sabadell	3,149	-	3,08	3,109	-4,99	-
Bank Of America	45,035	-	44,23	45,62	-3,44	-
Bristol-Myers Squibb	46,725	-0,22	46,525	46,72	3,38	-
Broadcom	287,9	-3,28	287,9	294,3	0,76	-
Brucker Corp	40,17	-	40,16	41,06	8,58	-
Buzzi	48,36	-2,81	48,24	48,38	-4,34	9.315,40
C						
C3Ai Inc	10,83	-1,01	10,648	10,7	-2,94	-
Cadence Design	263,25	-6,25	265,55	265,55	-1,37	-
Cairo Comm.	2,79	-0,36	2,755	2,8	0,42	375,02
Caixabank	10,59	-	10,525	10,525	2,11	-
Caleffi	0,942	0,64	0,912	0,968	1,33	14,72
Cal-Maine Foods Inc	65	-2,34	65,14	66,28	-8,57	-
Caltagirone	9,82	-1,41	9,76	9,94	7,32	1.179,58
Caltagirone Ed.	1,835	-0,81	1,755	1,855	6,77	229,38
Campari	5,994	3,70	5,736	5,994	4,19	7.380,22
Capital One Fin	200	-	200	202	-0,95	-
Comcast	24,14	10,33	23,51	23,825	-3,94	-
Comer Industries	50,6	2,64	49,4	51,6	8,73	1.451,11
Comfort Systems Usa Inc	967	-	923	943	7,53	-
Commerzbank	34,34	-0,26	34,05	34,32	-3,06	-
Confluent Inc-Class A	25,985	-	25,87	25,87	0,00	-
ConocoPhillips	82,67	-	83,25	84,44	6,73	-
Constellation Brands	137,7	3,53	131,3	131,35	12,92	-
Constellation En	258,95	-	252,4	261,7	-8,54	-
Copart Inc	34,555	-	34,8	34,8	5,40	-
Corcept Therapeutics Inc	29,46	-	28,78	29,67	-58,38	-
Coreweave Inc-Cl A	81,8	-0,97	81	82,8	30,89	-
Corning	79,34	-	78,42	78,94	7,58	-
Costco Wholesale	819,4	-	815,6	824,6	10,64	-
Coupage Inc	17,872	-	17,332	17,932	-0,80	-
Credem	15,38	-1,28	15,2	15,48	0,57	5.249,50
Credit Agricole	17,245	-0,86	17,15	17,27	0,12	-
Crowdstrike Hold	381,05	-3,92	375,35	381,05	-2,93	-
Csp Int.	0,303	-1,30	0,298	0,303	-4,05	12,10
Cvs Health	68,28	146	66,34	66,71	0,65	-
Cy4Gate	749	-2,73	741	7,6	-6,57	176,55
D						
Daimler Truck Hd	40,47	-0,30	39,5	39,52	8,02	-
Daimlerchrysler	56,82	-1,20	56,79	57,89	-1,20	-
D'Amico	5,55	-0,89	5,47	5,6	12,69	688,79
Danaher	201,95	0,65	201,65	201,65	5,44	-
Danieli	56,5	-1,40	55,3	57	12,52	2.309,69
Danieli r nc	40,2	-1,33	39,78	40,76	10,88	1.625,09
Datadog Inc	101,78	-0,08	99,35	101,84	-11,78	-
Datalogic	4,255	-2,07	4,255	4,33	-6,22	248,69
Dayforce Inc	59	8,26	58,5	58,5	-1,72	-
De Longhi	36,68	-1,98	36,2	37,16	2,47	5.549,48
Deckers Outdoor	85,46	-	82,8	85	-0,36	-
Deere & Co	437,2	-	431,75	438,35	10,68	-
Delivery Hero	24,77	-4,64	23,57	25,26	16,02	-
Dell Technologies	97,36	-5,95	97,3	100,02	-4,07	-
Delta Air Lines	58,69	-	58,85	58,85	1,80	-
Deutsche Bank	32,365	-0,99	32,145	32,595	1,45	-
Deutsche Lufthansa	8,332	-1,00	8,25	8,41	0,30	-
Deutsche Post	46,25	-2,26	46,06	46,32	0,07	-
Deutsche Telekom	26,85	-2,72	26,75	27,65	-0,88	-
Dexcom Inc	60,28	-	58,03	59,78	4,37	-
Dexelance	3,98	0,25	3,96	4,01	-4,18	101,77
Diamondback Energy	129,92	-	129,9	129,92	4,63	-
Diasorin	74,4	-1,51	72,2	75,62	9,06	4.162,55
Digital Bros	12,54	-2,49	12,46	12,96	-2,27	178,88
Digital Value	28,5	-	28,4	28,55	0,02	290,18
doHone	2,864	-	2,814	2,886	-3,92	544,56
Dr Horton Inc	132,12	-	128,82	132,34	-1,38	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
D-Wave Quantum Inc	24,11	-0,12	22,22	24,11	10,54	-
E						
E.On	17,075	-2,26	17,235	17,37	9,76	-
E.P.H.	0,14	20,69	0,11	0,14	8,83	4,07
Eaton Corp Plc	291,65	-4,85	286,2	289	7,43	-
Edison Intern	52,38	-	51,8	52,54	2,96	-
Edison r nc	2,39	-1,04	2,38	2,405	0,25	261,85
ELen	14,01	-0,99	13,87	14,33	1,20	1.126,05
Eli Lilly & Company	897,4	-0,33	871	891,3	-2,86	-
Elica	1,41	-3,09	1,4	1,45	-12,18	89,29
Exelon	38,255	-	38,175	38,175	-1,84	-
Exxon Mobil	111,9	0,97	110	112,14	8,20	-
F						
Facebook	520,8	-0,29	512,2	521,2	-4,81	-
Fair Isaac Corp	1291,5	-10,47	1333	1333	-6,75	-
Faurecia	13,61	0,11	13,465	13,9	2,55	-
Ferrari	289,7	-0,96	288	292,2	-8,17	56.179,64
Ferretti	3,704	2,32	3,484	3,776	19,05	1.253,74
Fidia	0,1207	-0,25	0,1192	0,1214	-8,23	3,66
Fiera Milano	7,21	-1,37	7,06	7,42	-6,82	518,53
Fila	9,74	-0,81	9,69	9,83	0,56	408,59
Fincantieri	19,17	-2,34	18,84	19,63	19,13	6.222,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9,6	-2,44	9,6	9,84	2,88	211,78
FinecoBank	22,25	-1,46	22,035	22,45	1,47	13.575,17
First Solar	206,2	-	202,3	202,3	-8,31	-
Firstenergy Corp	40,2	-	38,4	39,2	0,00	-
Fiserv	55,45	-2,65	55,92	56,05	-3,06	-
Fixed Inc	16,09	-3,85	14,625	14,625	-9,52	-
Fluence Energy Inc	21,6	-3,74	21,5	22	35,27	-
Fmc Corp	13,05	-	12,755	13	15,44	-
FNM	0,5	-0,79	0,5	0,51	6,64	217,45
Fortinet Inc	63,99	1,39	62,8	64,31	-4,71	-
Fortum	18,865	-	18,79	18,82	5,99	-
Freenet Ag	28,46	-	29,16	29,16	0,00	-
Freeport-Mcmoran	51,34	1,16	49,925	50,82	14,95	-
Fresenius	46,92	-4,54	47,29	48,01	2,90	-
Fresenius Medical Care	35,95	-3,02	35,67	0	-9,05	-
Fuelcell Energy	7,32	5,67	6,494	7,553	-4,74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,646	-	0,64	0,648	2,61	38,98
Galaxy Digital Inc-A	28,6	2,14	27,2	28,4	27,85	-
Gamestop Corp	17,918	0,91	17,582	17,752	1,20	-
Garmin Ltd	174	-16,35	170	177	-2,20	-
Garofalo Health Care	5,49	-0,18	5,4	5,55	-1,99	495,20
Gartner Inc	194,9	-1,84	195,3	195,3	-7,57	-
Gasplus	6,9	1,47	6,72	7	1,53	309,88
Gaz De France	23,83	-0,29	23,65	23,85	7,35	-
Gefran	10,2	0,99	10	10,2	-1,64	146,88
General Electric	27,25	-0,91	269,5	27,65	3,08	-
General Mills Inc	37,755	-	37,85	37,805	-1,06	-
Generalfinance	23,7	-2,07	23,7	24,2	14,26	299,45
Generali	34,23	-1,50	33,96	34,62	-2,76	53.049,14
Geox	0,2975	-2,78	0,293	0,306	-1,65	109,15
Gilead Sciences	106,3	0,91	105,04	106,7	0,03	-
Globalfoundries	37,61	7,95	34,24	36,7	13,87	-
Goldman Sachs Group	812,1	-1,31	809,5	816,4	10,99	-
GPI	16,4	3,02	15,84	16,4	-1,38	474,07
Grandi Viaggi	2,59	-4,78	2,55	2,65	9,39	123,73
Guardant Health Inc	95,4	-	94,28	95,26	9,79	-
Guidewire Software Inc	134,2	-	132,6	132,6	-12,67	-
GVS	4,085	-0,37	4,025	4,135	7,28	772,79
H						
Haliburton	27,675	-	27,56	27,56	19,18	-
Halozyyme Therapeutics Inc	60	-1,35	59,7	59,98	0,84	-
Hasbro	72,92	-0,72	73,65	73,85	8,40	-
Hecla Mining	23,32	-3,72	22,75	24,44	30,62	-
Heidelberg Cement	228,3	-1,68	226,7	230	7,25	-
Hellorfresh	5,396	-	5,422	5,422	-3,49	-
Henkel	66,4	-	67,95	67,95	3,70	-
Henkel Vz	70,32	-2,44	70,72	70,72	3,42	-
Hensoldt	91,25	-1,14	89,1	90,65	28,02	-
Hera	4,212	-0,75	4,176	4,238	5,66	6.273,94
Hewlett Packard Enterprise	174,48	-	174,38	174,76	-7,34	-
Hexagon Ab	9,468	-	9,568	9,568	0,00	-
Hochtiel	353,2	-3,34	350,6	351,4	12,53	-
Holcim Ag	82,5	-1,20	83	84,5	20,24	-
Home Depot	319,1	-1,91	319	321	6,77	-
Honeywell International	184,04	-2,35	184,24	186,9	9,80	-
Howmet Aerospace	189,5	0,05	188,5	188,5	7,81	-
Hp	16,97	-2,68	16,986	17,012	-10,25	-
Hugo Boss	34,31	-0,32	34,22	34,67	-3,32	-
I						
Iberdrola	18,38	-1,05	18,31	18,635	-0,09	-
Ibm	251,85	-2,67	251,85	258,75	-0,33	-
Idexx Lab	589,2	-	592	592	1,43	-
Igd - Siliq	3,49	-0,99	3,455	3,51	1,22	385,09
Illinois Tool W	216,7	-	222,1	222,8	1,23	-
Illuminia	123,84	3,49	116,78	116,78	9,89	-
Immsi	0,542	-2,34	0,535	0,561	1,27	184,57
Impini Inc	134,4	-	133,35	135,6	-0,43	-
Incyte	87,82	-	85,94	89,2	-1,30	-
Indel B	19,6	-	19,5	19,6	1,51	114,50
Iveco Group	18,845	-0,29	18,83	18,865	0,55	5.110,51
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	263,6	-0,70	253,95	265,3	-2,76	-
Jack Henry & Ass	161,2	-18,32	161	167,95	3,07	-
Jazz Pharmaceuticals Plc	142,25	-	143,35	143,35	14,55	-
Jetblue Airways	4,418	-	4,4095	4,4095	0,00	-
Joby Aviation Inc	13,304	-	13,294	13,294	7,08	-
Johnson & Johnson	185,4	-0,85	183,94	185,54	7,27	-
Julius Baer N	69	-6,76	70,5	70,5	8,54	-
Juventus Fc	2,626	-2,38	2,61	2,678	-7,90	1.095,13
K						
K+S	13,38	-	13,42	13,45	7,68	-

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.39
e tramonta alle 16.58
La Luna Sorge alle 9.07
e tramonta alle 19.57
Il Santo Sant' Agnese
Il Proverbio
Dür cun dūr nol fās bon mūr.www.cassaruralefvg.it

Acqua e rifiuti



La sede del Cafc in viale Palmanova e, a destra, quella pordenonese di Hydrogea con i nuovi loghi / FOTO PETRUSSI



Tariffe bloccate a Udine e con Cafc a Pordenone rincari ridotti della metà

Nel Friuli Occidentale gli aumenti delle bollette saranno del 2,5% e non del 5%
Il presidente Benigno: «Hydrogea incorporata da una società molto efficiente»

Mattia Pertoldi

La fusione per incorporazione della pordenonese Hydrogea da parte dell'udinese Cafc sta già producendo i suoi primi effetti, positivi, per le tasche dei cittadini. Se, infatti, nel capoluogo del Friuli Occidentale i

loghi della società di viale Palmanova si stanno affiancando a quelli di Hydrogea – che ha cessato di esistere dal 1° gennaio – e il personale di Cafc sta illustrando i propri meccanismi di funzionamento nella Destra Tagliamento, quello che conta di più, per le perso-

ne e i Comuni, riguarda l'impatto economico.

«Siamo una società altamente efficiente – ha commentato il presidente Salvatore Benigno – capace di dimostrare con i fatti come l'incorporazione stia producendo conseguenze positive». I territori

serviti da Cafc ed Hydrogea sono arrivati al momento della fusione con una situazione economica molto diversa tra loro. «Per quanto riguarda l'area udinese – spiega Benigno – le tariffe sono rimaste, e rimarranno, sostanzialmente inalterate considerato come

gli aumenti si muovano attorno all'1%, cioè a una cifra inferiore all'inflazione. Il discorso, invece, cambia in relazione ai Comuni serviti fino a dicembre da Hydrogea».

In questo caso, in particolare, la stima degli aumenti era calcolata attorno al 5% annuo. Un dato, però, destinato a calare sia nell'immediato sia in prospettiva futura. «L'obiettivo finale è quello dell'omologazione delle tariffe – spiega ancora Benigno –, ma è un'operazione che si concluderà soltanto nel 2029. Già da quest'anno, tuttavia, nel Pordenonese riusciremo a contenere i rincari della metà del valore ipotizzato fermandoci, cioè, al 2,5%. E se anche i meccanismi entreranno nel loro complesso a regime il prossimo anno, con il bilancio del 2026 dovremmo riuscire a ridurre i costi totali di 1 milione».

Approvata a ottobre dalle rispettive assemblee dei soci, l'operazione di aggregazione, lo ricordiamo, ha dato vita al più grande gestore regionale



Il presidente Salvatore Benigno

del servizio idrico integrato a controllo pubblico operante nelle province di Udine e Pordenone. Con l'avvio del nuovo anno, 154 comuni su 215 totali del Friuli Venezia Giulia vedono il loro servizio idrico gestito da Cafc. L'operazione interessa oltre 620 mila abitanti della regione e ha coinvolto numerosi soggetti del sistema, a partire dall'Ausir che, con il suo presidente Andrea Delle Vedove, ha bene-

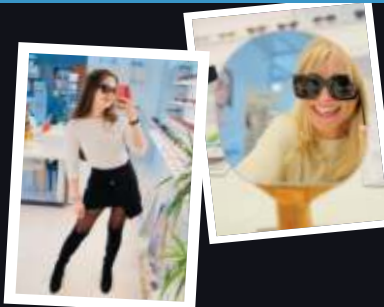


TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



DOMANI IN UNIVERSITÀ

Uso dell'AI in medicina Esperienze a confronto

“Intelligenza artificiale in medicina, esperienze a confronto”. È il tema dell'incontro che sarà affrontato domani in Ateneo, dalle 9, nell'aula M2 della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44, Udine). In particolare, saranno presentate le principali esperienze di ricerca nate dal progetto nazionale “Stendhal” partecipato dal Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Ateneo friulano. A illustrarle sa-

ranno il coordinatore del progetto Marino Miculan coadiuvato da Vincenzo Della Mea.

Ma l'appuntamento sarà anche una “vetrina” delle principali esperienze di ricerca nell'ambito dell’“health tech” condotte in Friuli. Protagonisti i ricercatori dei dipartimenti di Medicina e di Scienze matematiche, informatiche e fisiche e dell'Ateneo e dell'Azienda sanitaria.

Il programma della giornata si aprirà con i saluti del de-

legato dell'Ateneo all'umanizzazione delle cure, Massimo Robiony. Seguirà la sessione dedicata a progetti europei per inquadrare lo stato dell'arte e l'illustrazione dei risultati e delle metodologie sviluppate durante il progetto Stendhal. I lavori pomeridiani, dalle 14, saranno dedicati alle esperienze condotte dall'Ateneo e dall'Azienda sanitaria. Quest'ultima presenterà una panoramica delle principali iniziative di intelligenza artificiale tra ospedale e territorio. Esse comprendono prime sperimentazioni e progetti in avvio nell'ambito della chirurgia maxillo-facciale e radiologia e gli obiettivi attesi su qualità, sicurezza e tempi di accesso. —

Migrazione dei dati del Fascicolo sanitario

Nell'ambito del potenziamento dell'infrastruttura dei sistemi clinico-sanitari regionali, oggi dalle 20 alle 22, è programmata la migrazione della base dati della piattaforma del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) su un nuovo ambiente tecnologico. L'intervento è finalizzato a migliorare affidabilità, sicurezza e prestazioni del sistema, riducendo al minimo l'impatto sui cittadini grazie a una pianificazione in fascia serale. Al termine, e fino alla giornata successiva, verranno effettuate verifiche per assicurare il completo ripristino dei servizi e la corretta indicizzazione dei dati.

Venerdì conferenza su Unesco e Timbuktu

L'associazione culturale Sicilia-Friuli Venezia Giulia Udine-Gorizia ha organizzato venerdì alle 10, al palazzo di Toppo Wassermann una conferenza che avrà come tema "I siti del Patrimonio Mondiale dell'Unesco: Timbuktu". Relatore sarà il professor Mauro Bertagnin che parlerà in generale di quanto fa l'Unesco per proteggere i siti espressione di civiltà che sono state la culla della nostra vita e del nostro sapere e in particolare parlerà di Timbuktu nel Mali. Autorevole esperto italiano di architettura in terra cruda, Bertagnin ha lavorato a progetti di conservazione del sito.

Acqua e rifiuti



La gestione unitaria delle aziende è stata avviata il 1° gennaio ed entrerà totalmente a regime nel 2027

Il rinnovo dell'attuale Cda è previsto nel corso della primavera con il numero uno che cerca la riconferma

detto la fusione definendola «un importante atto corale, condiviso dal territorio e dai suoi principali attori, che va nella direzione della semplificazione della gestione, dell'interconnessione tra strutture e di una maggiore efficacia progettuale e di investimento». Detto che l'omologazione di Hydrogea nelle procedure di Cafc procede come stabilito, in primavera bisognerà affrontare anche il tema del rin-

novo dell'attuale Cda di viale Palmanova. In base agli accordi siglati al momento della fusione, in Consiglio dovrà essere nominato un componente indicato da Pordenone che diventerà vicepresidente, mentre il ruolo di numero uno resterà a Udine. Se il prescelto in riva al Noncello pare essere l'ex presidente di Hydrogea, Fabio Santin, nel Friuli Occidentale devono ancora stabilire i profili dei tre componenti che spettano all'ex società all'interno del controllo analogo. Due saranno indicati dalle comunità di montagna, l'altro dagli enti locali di pianura. Quanto al presidente, non è un mistero che Benigno punti a un terzo mandato. Un modo, questo, per arrivare al 2029 e alla definizione del nuovo sistema tariffario, di durata sessennale, che a quel punto sarà del tutto allineato sull'asse Udine-Pordenone. Si vedrà se la politica sarà d'accordo oppure punterà su altri nomi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegnato a Deloitte l'incarico per la valutazione delle imprese La legge prevede una soglia massima di contributi da 4 milioni

Fusione a tre con Net I fondi dalla Regione non prima dell'estate

LA SITUAZIONE

L'obiettivo di Net, A&T2000 e Isoncina Ambiente è sempre quello di completare la fusione a tre – per incorporazione da parte della società udinese – nel 2027, più facilmente entro metà anno che non dal 1° gennaio. Ma il percorso, in questo caso, è ancora lungo e deve superare diversi ostacoli, primo fra tutti la valutazione delle tre aziende di gestione dei rifiuti e la possibile – se non probabile – erogazione dei fondi da parte della Regione per rafforzare il capitale sociale delle due imprese più piccole. Temi, questi ultimi, che tra l'altro si intrecciano tra loro anche se, per capirne il nesso logico, bisogna riavvolgere il nastro della memoria fino a una manciata di settimane fa. Uno degli obiettivi di A&T2000 e Isoncina Ambiente, infatti, è quello di non essere “fagocitati” da Net, azienda con una capitalizzazione maggiore e destinata a incorporarle. Opzione inevitabile per non perdere gli appalti in corso e potersi pure appellare alla stessa norma regionale utilizzata da Hydrogea per aumentare il proprio valore prima dell'unione con Cafc. Una legge che concede incentivi economici specifici per le



Net dovrebbe incorporare A&T2000 e Isoncina Ambiente

operazioni di fusione delle società in house pubbliche di gestione dei servizi, a patto che queste avvengano, appunto, per incorporazione. A dicembre, poco prima dell'inizio della discussione della legge di Bilancio, infatti i presidenti di A&T2000, Alberto Rigotto, e di Isoncina Ambiente, Giulio Tavela, hanno inviato a Trieste una lettera con la richiesta di accedere, appunto, al fondo regionale. Una proposta, pe-

rò, non controfirmata da Claudio Siciliotti perché, in estrema sintesi, la società udinese ritiene che prima si debba certificare il valore economico delle tre società e soltanto dopo chiedere il contributo regionale che, peraltro, dovrà essere vistato dal tavolo politico che affianca quello tecnico nel processo di aggregazione. Al di là degli inevitabili mal di pancia che una posizione del genere ha prodotto

a Pozzuolo e Gorizia, la conseguenza immediata è stato il fatto che in ex Finanziaria la Regione non abbia inserito alcun fondo in materia. L'obiettivo, adesso, è quello di sfruttare l'asestamento di Bilancio estivo a luglio quando l'incarico di valutazione delle tre società, affidato a Deloitte, dovrebbe essere ampiamente terminato – a differenza delle due diligenze previste – permettendo così di ragionare in base a un quadro completo e oggettivo della situazione. Attenzione, però, anche a un altro aspetto e cioè che la legge fissa in 4 milioni il contributo massimo erogabile. Una cifra non certo sufficiente a raggiungere le richieste di A&T2000 e Isoncina Ambiente per rafforzare il proprio capitale sociale – stimate in almeno 12 milioni – e, anzi, nemmeno di avvicinarsi. Al netto della disponibilità della Regione, che sul tema delle aggregazioni insiste parecchio con la prospettiva di lungo periodo che mira a una multiutility unica acqua-rifiuti, bisognerà pertanto mettere mano alla norma e questo comporta comunque tempo e un passaggio in piazza Oberdan. Tornando a Net, invece, dopo l'avvio del biodigestore, la società udinese sta per completare i lavori nella nuova sede di viale Palmanova, a due passi da quel Cafc che funge da cabina di regia per la fusione a tre. L'ingresso nei nuovi uffici, e il parallelo addio a quelli di viale Duodo, dovrebbe avvenire entro un paio di mesi. Quanto alla scelta del nuovo direttore, dopo l'incarico di individuazione del manager adatto, Net attende di ricevere una serie di proposte di profili potenzialmente adeguati. La certezza, in ogni caso, è che la durata dell'incarico andrà almeno all'approvazione del bilancio 2027, se non fino all'inizio dell'anno dopo. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORO CASH

ORO: QUOTAZIONI DA RECORD!

Il tuo vecchio oro oggi VALE ANCORA DI PIÙ

UDINE Viale Volontari della Libertà 38

L'intervista

È stato Davide Mostarda a recuperare il cagnolino lanciato da 4 metri. Il responsabile è il padre di un bambino che abita nel condominio

Il dolore del padrone dopo la morte di Pepe «Siamo tutti devastati. Ora tocca alla giustizia»

CHIARA DALMASSO

Squilla il telefono. Le urla della mamma squarciano il silenzio della domenica mattina: «Corri giù, è successa una cosa terribile a Pepe».

A quasi due giorni da quando il cagnolino di famiglia è morto, dopo essere precipitato da quattro metri, scagliato da un vicino che temeva per l'incolumità del figlio, Davide Mostarda è ancora sconvolto, mentre sua mamma preferisce non parlare.

Ripercorriamo i fatti: che cosa è successo domenica mattina?

«Erano circa le 10.30 e mi trovavo in casa, nell'appartamento di famiglia, in via Divisione Garibaldi Osoppo. Mia mamma era scesa con Pepe, il nostro meticcio di 13 anni, per il consueto giro mattutino. Qualche minuto dopo essere uscita di casa mi ha chiamato, terrorizzata. Gridava, mi ha chiesto di scendere subito perché era successo qualcosa al cane».

Che cosa ha visto quando è arrivato giù?

«La mamma mi ha soltanto detto che Pepe era stato lanciato nel cortile interrato dove si trovano i garage, al livello inferiore rispetto al giardino pubblico del condominio, dove solitamente portavamo a spasso il cane. Sono corso lì e l'ho trovato, rannicchiato in un angolo ma ancora vivo. Mi sono trovato davanti anche la persona che lo ha preso di peso e lanciato di sotto. Gli ho chiesto cosa fosse successo ma non mi ha risposto, è rimasto in silenzio, impietrito».

Si trattava di un padre con un bambino di circa 3 anni. Conoscete questa persona? C'erano mai stati screzi?

«Certo, ci conosciamo, è un residente nel condominio in cui la mia famiglia vive da oltre vent'anni; ci siamo sempre limitati ai saluti di cortesia e no, non c'erano mai stati screzi di nessun tipo».

Pepe aveva mai mostrato segni di aggressività con qualcuno?

«Assolutamente no, poteva capitare che abbaiasse, ma lo faceva per salutare le persone: era un cane di 13 anni, non superava i 4 chili di peso ed era pure quasi senza denti, non di certo l'aspetto di un animale aggressivo. Infatti, onestamente, non sappiamo che cosa possa aver spaventato il padre con il bambino. Sono certo che Pepe, in quel momento senza guinzaglio, volesse soltanto salutare».

A quel punto siete corsi

dal veterinario.

«Ci siamo rivolti alla clinica che frequentavamo già per i problemi di cuore di Pepe. La dottoressa in turno lo ha visitato, sottoposto a una radiografia e verificato che non fosse rotta la colonna vertebrale. Medicate le ferite, gli ha somministrato un'iniezione di antidolorifico e per qualche attimo sembrava che si stesse lentamente riprendendo, pur restando gravissimo. Poi, però, la contusione polmonare causata dal volo ha iniziato a impedirgli di respirare. Morfina e maschera dell'ossigeno, abbiamo provato a salvarlo, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Siamo rimasti lì con lui fino all'ultimo: lo adottammo da cucciolo, era a tutti gli effetti

un membro della famiglia».

E adesso che cosa succederà?

«Abbiamo denunciato il responsabile della morte di Pepe e ci auguriamo che la giustizia faccia il suo corso».

In molti hanno preso posizione ed espresso solidarietà nei vostri confronti, a partire dall'appello social dell'attivista per i diritti degli animali Enrico Rizzi.

«Venerdì, dalle 11 alle 15, ci sarà un presidio pacifico di solidarietà, proprio nel cortile del condominio di via Divisione Garibaldi Osoppo dove è precipitato Pepe. In parte tutto questo ci conforta, ma nessuno potrà restituirci il nostro cane. Siamo distrutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Mostarda con in braccio il cane Pepe

L'ASSESSORA

La vicinanza di Toffano «Sconcertata»

«Profondo sconcerto per quanto accaduto, qualora confermato dalle indagini» e «la più sentita vicinanza ai proprietari del cane». È quanto espresso dall'assessora al benessere animale, Rosi Toffano, alla notizia dell'uccisione di Pepe. «Da anni – ricorda – gli animali sono riconosciuti dal diritto internazionale come esseri senzienti, per cui non è solo segno di civiltà ma è previsto per legge, adottare empatia e rispetto. La violenza sugli animali, come su qualsiasi essere vivente, non va mai sottovalutata, ma portata alla luce e affrontata con massima attenzione – continua –. Una cultura che pone una netta separazione tra persone e animali, valutando importanza e gravità delle azioni in base alla specie che subisce la violenza, rischia di legittimare una pericolosa indifferenza. Non si può darsi sensibili verso le persone e non esserlo di fronte alla sofferenza di un animale o usando violenza verso di loro».

VENERDÌ UNA MANIFESTAZIONE

Condanna e monito delle associazioni «Gesto inqualificabile»

È corale tra le associazioni animaliste la condanna dell'episodio culminato, domenica, nell'uccisione di un cane nel quartiere Aurora.

Lndc Animal Protection, in una nota, esprime «profonda indignazione e dolore», sostenendo come l'animale «non stesse mostrando segni di aggressività, ma si sarebbe semplicemente avvicinato al figlio dell'uomo, senza manifestare comportamenti pericolosi o minacciosi». Da qui, «davanti a un atto di tale brutalità, la decisione di presentare denuncia, affinché siano accertate le responsabilità penali e sia garantita giustizia per Pepe». È Piera Rosati, presidente dell'associazione, a definire l'episodio «profondamente inquietante e inaccettabile in una società civile. L'uso di una forza così estrema nei confronti di un cane anziano e di piccola taglia, che non ha aggredito o minacciato nessuno, è assolutamente sproporzionato e ingiustificabile. Nessuna preoccupazione, reale o percepita – continua –, può legittimare un gesto di tale violenza che ha provocato la morte di un essere vivente innocente». L'associazione conclude ribadendo che «episodi come questo non devono essere ignorati né banalizzati, ma affrontati con determinazione».

Nell'annunciare la propria

presenza alla manifestazione di protesta in programma venerdì, dalle 11 alle 15, accanto a Enrico Rizzi, fra i padalini dei diritti degli animali, sotto il condominio in cui si è verificato l'episodio, anche il Partito animalista italiano del Friuli Venezia Giulia, attraverso la portavoce udinese Irene Giurovich, non esita a definire il gesto «vigliacco, turpe e inqualificabile, tale da dimostrare la cattiveria di certe persone incapaci di sensibilità e di provare emozioni». Le fa eco il coordinatore regionale Fabio Rabak. «Non possiamo restare inerti nell'assistere ad episodi barbari che colpiscono coloro che non possono difendersi, come gli animali», afferma. A ricordare come sarà ora «tocchi alla giustizia fare la sua parte» è il presidente nazionale del Pai, l'avvocato Cristiano Ceriallo. «Dal 2025 le nuove norme identificano gli animali giuridicamente come "esseri senzienti". Il reato di uccisione di un animale deve essere perseguito sotto ogni punto di vista, penale e civile, aggiungendo anche l'aggravante della crudeltà e della presenza di minori. Chi uccide un essere vivente, solo per il gusto di farlo – aggiunge –, è non solo un criminale, ma una persona pericolosa per la società ed il nostro vivere civile».

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

SENZA PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA ASSICURATIVA CONSIGLIATA

CABINATO 4 RUOTE 70 KM DI AUTONOMIA

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO



INFO 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER
La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

PROTAGONISTI DELLA VICENDA

Alessandro Venier

Il 35enne Alessandro Venier è stato prima addormentato, poi sedato e soffocato. Dopo che il suo cuore ha smesso di battere è stato fatto a pezzi e gettato in un bidone



Il pm Giorgio Milillo

Titolare dell'inchiesta è Giorgio Milillo. I reati contestati alle indagate sono omicidio volontario premeditato e pluriaggravato, vilipendio e occultamento di cadavere



I legali delle indagate

Gli avvocati delle indagate, Federica Tosel e Francesco De Carlo per Mailyn, Alice e Paolo Bevilacqua per Lorena, si sono presi qualche giorno per approfondire le carte

IL DELITTO DI GEMONA



Nella foto sopra gli accertamenti dei carabinieri del Ris nella villetta di via dei Lotti, a Gemona. A destra, sopra Lorena Venier, infermiera 62 enne e madre della vittima, sotto Mailyn Castro Monsalvo, 31 anni

Anestetizzato e soffocato Così è morto Alessandro

La perizia medico-legale e tossicologica esclude lo strozzamento con i lacci
La madre: «Gli abbiamo spinto un cuscino sul viso». A giorni l'ok per i funerali

Alessandro Cesare

Alessandro Venier è morto per overdose di farmaci e soffocamento. È la conclusione a cui è giunta la perizia medico-legale e tossicologica sui resti del 35enne ucciso e fatto a pezzi nella serata del 25 luglio 2025 nella sua abitazione di Gemona del Friuli. Un esito che conferma solo in parte la ricostruzione fatta dalla madre della vittima, la 62enne Lorena Venier, accusata dell'omicidio del figlio in concorso con la compagna di quest'ultimo, la colombiana Mailyn Castro Monsalvo,

31 anni.

LA TESTIMONIANZA

Lorena, in fase di interrogatorio (la sua resta l'unica versione di quanto accaduto in via dei Lotti, visto che la 31enne non ha mai parlato davanti agli inquirenti), aveva ripercorso le ore del delitto: prima il sonnifero, un blister di Stilnox, sciolto in una limonata, poi, dopo che si era addormentato, due punture di insulina. Alessandro era stordito ma non cedeva e a quel punto, come ha raccontato Lorena, le due donne hanno preso un cuscino per soffocarlo.

«Non mi ricordo, ma forse io sono andata a prendere il cuscino dalla sua camera da letto – ha spiegato l'infermiere professionale –. Tutte e due abbiamo spinto. Abbiamo dovuto farlo tutte e due perché Alessandro, seduto sul divano in stato soporoso, era molto forte e stava reagendo. Per diversi minuti abbiamo cercato di premere il cuscino verso il suo viso». Nel frattempo, il 35enne, spingendosi sulle gambe, era finito a terra, prima prono, poi supino, provando ancora a resistere. «Allora Mailyn è andata a prendere due lacci da scarponi

che si trovavano su un mobile e glie li ha stretti attorno al collo. Li avevo comprati – ha chiarito Lorena – perché dovevo inserirli in un paio di scarponi. Alessandro era supino e Mailyn ha puntato i piedi sulle sue spalle, ha messo i lacci intorno al collo e ha cominciato a tirare. Io l'ho aiutata. Quando abbiamo mollato i lacci Alessandro ha continuato per qualche attimo a respirare ancora e poi non più». Erano circa le 21.30 del 25 luglio. Una versione non del tutto confermata dagli approfondimenti medico-legali disposti dalla Pro-

cura, dai quali non sono emersi segni di strozzamento da lacci sul collo del 35enne.

LA PERIZIA

Il medico legale incaricato dalla Procura di effettuare l'autopsia sui resti di Venier, Francesca Sinopoli, ha depositato venerdì la sua perizia, dopo aver atteso l'arrivo degli esami tossicologici eseguiti a Trieste. Ieri il pubblico ministero titolare del fascicolo, Giorgio Milillo, ha confermato come la morte di Venier sia stata determinata da «un complesso di cause», facendo riferimento all'overdose di farmaci e al soffocamento.

AVVOCATI CAUTI

Si sono presi ancora un po' di tempo gli avvocati delle due indagate, Federica Tosel e Francesco De Carlo per Mailyn, Alice e Paolo Bevilacqua per Lorena, prima di esprimersi nel merito dei contenuti della perizia. L'avviso di deposito gli è stato notificato ieri e quindi, in attesa di poter approfondire i documenti insieme ai loro consulenti (Lorenzo Desinan e Raffaele Barisani), si sono riservati ogni

commento.

FUNERALE E AFFIDAMENTO

Chiusa la fase degli accertamenti, ora la Procura darà il nulla osta per i funerali di Venier. Il pm ha assicurato che si tratta ormai di una questione di giorni, dopo un'attesa durata quasi sei mesi. Il corpo fatto a pezzi e gettato in un bidone con della calce, infatti, è stato ritrovato il 31 luglio. Da chiarire se a occupar-

I nonni materni sperano di vedersi affidare la nipote Deciderà il tribunale

si delle esequie sarà la madre (come previsto dalla legge) o il Comune di Gemona. Resta ancora sospesa, intanto, la sorte della bimba di Alessandro e Mailyn, che il 31 gennaio in una casa famiglia dell'ambito gemonese, il tribunale dei minori sta valutando la richiesta di affido presentata dai nonni materni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL REFERENDUM

Riforma della Giustizia Venerdì alle Grazie c'è il ministro Nordio

In vista del referendum confermativo sulla riforma della Giustizia, programmato per 22 e 23 marzo, si è aperta la campagna informativa che vede contrapposti i comitati per il Sì e per il No. Venerdì 23, alle 18, nel centro culturale Le Grazie di via Pracchiuso, a Udine, interverrà il ministro che ha promosso la riforma, Carlo Nordio. L'evento è stato denominato «Un sì per la Giu-



Il ministro Carlo Nordio

stizia».

A organizzare l'appuntamento, aperto alla cittadinanza, è Walter Rizzetto, presidente della XI commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati, che introdurrà l'incontro. A moderare ci sarà il direttore de Il Giornale, Tommaso Cerno.

I sostenitori della riforma ritengono che il provvedimento garantirà un "giusto processo", una maggiore efficienza del Consiglio superiore della magistratura (Csm) e una limitazione delle cosiddette correnti interne alla magistratura. Il fronte del No ritiene invece che la riforma porterà a un indebolimento dell'indipendenza della magistratura, senza riuscire a incidere sui tempi processuali. —

POLIZIA DI STATO

Espulso nel 2024 Nuovo passaporto ma stessa sorte

La polizia, nella mattinata di sabato, ha arrestato un cittadino georgiano di 31 anni, che, benché espulso dal territorio nazionale nel novembre 2024, veniva rintracciato nel parcheggio di un supermercato. Lo straniero esibiva un passaporto georgiano di nuova emissione, circostanza che spingeva gli agenti ad approfondire l'identità dell'uomo. Scoperto è stato arrestato e ora sarà espulso.

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.**

**NOI SIAMO IN
FRIULI
VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638**

Le scuole superiori si presentano

Gli indirizzi: economico sociale, musicale, scienze umane e linguistico
Gervasutti: «Solida tradizione e progetti sull'intelligenza artificiale»

Quattro percorsi al liceo Percoto «Uno sguardo all'innovazione»

LAURA PIGANI

Un'offerta formativa sviluppata su 4 percorsi liceali quinquennali: linguistico, musicale, scienze umane ed economico sociale. Il Percoto per il prossimo anno scolastico conferma le sue proposte, ma punta a rafforzare anche la sua vocazione all'innovazione, in particolare con una progettualità ulteriore sul fronte dell'intelligenza artificiale.

«Non ci saranno modifiche alle attività curriculari - indica il dirigente, Luca Gervasutti -, i quattro indirizzi saranno attivati anche per il 2026/27. Stiamo registrando un boom di adesioni al liceo musicale, con moltissimi ragazzi di terza media che stanno facendo le audizioni, e, se le iscrizioni confermeranno questo interesse, faremo partire per la prima volta due prime. I nostri studenti partecipano anche a concorsi e a esperienze esterne con riscontri nazionali, contribuendo ad approfondire la materia e ad arricchire la propria cultura musicale».

E se finora non c'è stato interesse sul fronte della riduzione di un anno del percorso di studi, con una proposta quadriennale, non si può dire lo stesso per la settimana corta (dal lunedì al venerdì), prevista per il solo liceo musicale. Una richiesta che le famiglie stanno avanzando anche per gli altri tre indirizzi. «Sono in corso riflessioni al riguardo - conferma Gervasutti -, ma per il 2027/28. Ci sono aspetti logistici e organizzativi che dobbiamo prendere in considerazione. Il percorso

musicale ha bisogno di moltissime aule e occupa tutti gli spazi resi liberi nel pomeriggio dagli altri indirizzi. Se adottassimo la settimana corta anche per i licei scienze umane, economico sociale e linguistico dovremmo aggiungere un'ora al giorno e finire alle 14, ma così facendo ci sarebbe una sovrapposizione con il musicale. Siamo alla ricerca di nuovi spazi e stiamo ragionando per arrivare a una soluzione». Oltre alla sede centrale di via Leicht 4, il Percoto ha classi distribuite nella succursale di via Santa Giustina (l'economico sociale, dalla prima alla quinta) e una sezione di scienze umane è accolta all'istituto Marinoni, in viale Monsignor Nogara.

«Il Percoto si fonda su una solida tradizione - sottolinea il dirigente -, ma con anche un forte interesse per l'innovazione. La scuola è polo regionale per l'intelligenza artificiale: realizzeremo percorsi per tutti gli istituti del Fvg per dirigenti, docenti e non solo. Dal prossimo anno partiremo con un progetto sperimentale: individueremo alcune classi e doteremo gli studenti di licenze per l'uso di strumenti sofisticati di AI che useranno guidati dagli insegnanti». L'istituto è anche «capofila regionale di service learning, un approccio pedagogico su cui il ministero punta molto e che unisce apprendimento curricolare e servizio alla comunità. Si dice sempre che mondo del lavoro e scuola non dialogano, questa metodologia - conclude - serve per fondere le materie insegnate a scuola con le esigenze del mondo esterno».



Gli studenti delle medie in questi giorni dovranno scegliere le superiori



Luca Gervasutti

«Sono in corso riflessioni sulla settimana corta, ma dal 2027/28»

La opzioni proposte: classica, Socrate, Archimede e Cicerone
Napoli: «Un ambiente stimolante e accogliente per gli studenti»

Antico e moderno in dialogo allo Stellini «Una base valida per l'università»

Il liceo classico Stellini è un ambiente estremamente motivante e accogliente per gli studenti. Offre una preparazione tale da consentire di affrontare qualsiasi percorso universitario futuro». Questo il biglietto da visita dell'istituto di piazza Primo Maggio secondo la dirigente Monica Napoli.

Per il prossimo anno scolastico si confermano gli indirizzi già presenti. «Al classico tradizionale, dunque, si affiancano - spiega la dirigente - i percorsi Archimede, Cicerone e Socrate». L'indirizzo Archimede «prevede il potenziamento delle materie scientifiche (un'ora in più di matematica e scienze nel biennio)», il Cicerone offre invece «una seconda lingua comunitaria (il tedesco) oltre all'inglese e storia dell'arte dal primo anno, con una didattica più laboratoriale», mentre l'indirizzo Socrate «propone diritto dal primo anno, il potenziamento della lingua inglese e, nel biennio, una nuova disciplina, il dibattito, che allena gli studenti a sostenere una conversazione e le proprie opinioni».

Sono diversi i progetti che il liceo classico porta avanti. Tra questi, «il concorso letterario Mitico Stellini», dedicato alla memoria del professor Ezio Pellizer. «Siamo una delle quattro scuole - sottolinea Napoli - che aderiscono al progetto Fair play a livello regionale. Inoltre, grazie alla proposta dell'associazione Gli Stelliniani, aderiamo al Premio Paolo Sarpi, progetto

letterario locale aperto ai licei del Friuli Venezia Giulia. I nostri studenti - prosegue la dirigente - partecipano pure alle gare locali e nazionali di matematica, con ottimi risultati. La scuola propone corsi per il conseguimento della certificazione Icdl (International certification of digital literacy), riconosciuta internazionalmente, che attesta la capacità nell'uso del computer a vari livelli di competenze. Ma anche «stage all'estero, laboratori sull'intelligenza artificiale, dal momento che aderiamo alla rete officina 5.0 per il suo utilizzo a scuola». Lo Stellini, inoltre, ha «rapporti molto stretti con l'università di Udine, favorendo la partecipazione ai talk di medicina e anche a conferenze umanistiche». Tra le attività extrascolastiche propone, tra l'altro, «per docenti e studenti» anche «un corso di greco moderno meridiano, grazie a una convenzione con la Fondazione Ellenica di Cultura di Trieste».

Tutte queste proposte saranno presentate alle famiglie anche il 31 gennaio, nel corso di un'ultima giornata di scuole aperte, alla quale possono partecipare anche gli studenti di seconda media. «Lo Stellini - conclude Napoli - offre un contesto motivante e una solida base culturale con discipline che formano al ragionamento e alla logica e che permettono di affrontare al meglio l'università: i nostri studenti si trovano bene sia nelle facoltà umanistiche sia in quelle scientifiche».

L.P.



Monica Napoli

«Partecipiamo a molti premi letterari Rapporti stretti con l'università»

21 gennaio 1921 - 21 gennaio 2026

Anche se le forme della politica cambiano, restano i valori e continua l'impegno di chi viene dalla grande esperienza del PCI: **solidarietà, impegno civile, dignità del lavoro, progresso economico e difesa della Costituzione antifascista. Per un'Europa di pace.**



Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra forza. (A. Gramsci)

MARTEDÌ

All'istituto Bearzi don Burgio parla di adolescenza

Martedì alle 18.30 al Bearzi (via Don Bosco 2) "Non esistono ragazzi cattivi": incontro con Don Claudio Burgio, sacerdote ed educatore impegnato con adolescenti in situazione di fragilità. Evento aperto a genitori, educatori, insegnanti e cittadini interessati. Don Burgio ha fondato l'associazione Kayròs, è capellano del carcere minorile Beccaria di Milano ed è autore del libro "Non esistono ragazzi cattivi".

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 20/1/2026

BARI	78	48	43	19	39
CAGLIARI	16	77	87	56	45
FIRENZE	70	38	74	13	82
GENOVA	29	51	24	17	90
MILANO	44	8	52	31	70
NAPOLI	73	89	16	72	62
PALERMO	86	59	10	84	30
ROMA	51	49	35	29	43
TORINO	23	12	74	82	69
VENEZIA	73	64	37	41	72
NAZIONALE	4	35	65	2	23

10 LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

8	12	16	23	29
38	43	44	48	49
51	59	64	70	73
77	78	86	87	89

Numero Oro 78 Doppio Oro 78-48

SuperEnalotto

8-13-25-60-72-74

Jolly 78 Superstar 34

JACKPOT 109.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	60.407,30 €
Ai 632	4	291,34 €
Ai 23.988	3	23,14 €
Ai 363.419	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 114	3	2.314,00 €
Ai 1.616	2	100,00 €
Ai 10.109	1	10,00 €
Ai 20.373	0	5,00 €

La visita dell'ambasciatrice

Gruppo Pmp Industries in Bosnia «Contributo all'integrazione Ue»

Castellani: «L'adesione all'Europa garantirà stabilità e crescita. Il presidente Pozzo: «Area strategica»

Una visita che va oltre il protocollo e racconta, attraverso i luoghi della produzione, una relazione economica ormai strutturata. È quella compiuta ieri dall'ambasciatrice d'Italia a Sarajevo, Sarah Eti Castellani, nei due stabilimenti che il gruppo friulano Pmp Industries (eccellenza mondiale specializzata nella progettazione e produzione di sistemi di trasmissione meccanica e idraulica di alta precisione per macchine industriali) possiede nella Repubblica Serba di Bosnia Erzegovina.

Accompagnata dal fondatore e presidente Luigino Pozzo, l'ambasciatrice ha prima raggiunto il sito di Gradiška, entrato nel gruppo nel 2006, e successivamente quello di Laktaši, inaugurato pochi mesi fa grazie a un investimento da 35 milioni di euro. Entrambi gli impianti lavorano a supporto della casa madre di Coseano e servono prevalentemente il mercato europeo. Alla visita

hanno partecipato anche i sindaci delle due città, Zoran Adžić e Miroslav Bojić, a sottolineare il legame tra insediamenti produttivi e territori. L'incontro è stato inoltre l'occasione per Castellani e Pozzo – che è anche presidente di Confindustria Udine – per confrontarsi sui temi della diplomazia economica, un ambito oggi sempre più rilevante anche negli equilibri geopolitici internazionali.

«L'Italia è già il primo fornitore e il secondo partner commerciale della Bosnia Erzegovina e le imprese italiane presenti nel Paese impiegano oltre 10 mila addetti» ha ricordato Castellani. Una collaborazione che, secondo l'ambasciatrice, rappresenta un patrimonio strategico per la profondità delle relazioni bilaterali. Esperienze come quella di Pmp Industries dimostrano come capacità produttiva, visione innovativa e attenzione al contesto locale possano tradur-



A sinistra l'ambasciatrice d'Italia a Sarajevo Sarah Eti Castellani e il presidente di Pmp Luigino Pozzo



Sopralluogo nei due stabilimenti di Gradiška e di Laktaši

si in sviluppo economico e opportunità reciproche. Non a caso, ha aggiunto, la storia del gruppo friulano è un esempio concreto delle possibilità che la Bosnia Erzegovina può offrire anche al sistema industriale italiano.

Un percorso costruito nel tempo, come ha spiegato Pozzo, che da vent'anni vede Pmp Industries operare nell'area con risultati positivi grazie alla collaborazione con le istituzioni locali e a un'integrazione sociale progressiva. L'azienda

ha investito nella formazione, contribuendo al rilancio degli istituti tecnici e collaborando con l'università, oltre a sostenere iniziative sportive e culturali. I due stabilimenti lavorano quasi esclusivamente per clienti italiani ed europei, esportando gran parte della produzione nel mercato Ue. Un modello che crea occupazione e, in alcuni casi, favorisce percorsi di rientro professionale.

«L'adesione all'Ue potrà garantire stabilità e crescita, attirando nuovi investimenti e rafforzando lo sviluppo industriale» ha sottolineato Castellani, ricordando come l'ingresso della Croazia abbia moltiplicato gli scambi con i Paesi vicini. I cittadini bosniaci, ha aggiunto, guardano con convinzione all'Europa e le riforme necessarie non possono subire rallentamenti, perché ogni esitazione ha un costo concreto in termini di opportunità.

Dal lato delle imprese, ha concluso Pozzo, il contributo è già in atto, anche grazie al supporto delle agenzie per l'internazionalizzazione. «Nel territorio emerge un forte senso di appartenenza europea, legato a geografia, storia e valori. Un sentimento che chiede di essere accompagnato da scelte istituzionali tempestive, l'area balcanica rappresenta uno spazio strategico per il futuro dell'Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRONE

La Shoah e le guerre con Lerner e Santerini

Riflessioni, domande, risposte: un pubblico attento e curioso ieri sera, in Teatro Nuovo Giovanni da Udine gremito, ha seguito «Dialogo sull'ebraismo al tempo della guerra», evento durante il quale Gad Lerner ha presentato il suo nuovo libro «Ebrei in guerra. Dialogo tra un rabbino e un dissidente» (Feltrinelli 2025), scritto insieme al Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni. Durante l'incontro Lerner, giornalista, conduttore televisivo e saggista, è stato accompagnato dalla professoressa Milena Santerini, direttrice del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali e vicepresidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, una delle massime esperte italiane di educazione interculturale, contrasto all'antisemitismo e memoria storica. Durante la serata, alla quale ha preso parte anche il sindaco Alberto Felice De Toni, sono stati affrontati numerosi temi d'attualità e non è mancata la partecipazione delle persone presenti in sala. L'incontro è stato organizzato da Comune di Udine - Biblioteca civica Vincenzo Joppi e della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.



UN CONVEGNO IN OSPEDALE

Fratture toraciche Esperti a confronto

Un importante convegno è in programma per venerdì e sabato. È dedicato al tema delle fratture vertebrali toraciche, una condizione che può colpire persone di ogni età, sia in seguito a traumi gravi, sia come conseguenza di una fragilità ossea spesso silenziosa. L'incontro Sicv-Gis (Società italiana di chirurgia vertebrale e Gruppo italiano scoliosi) vede Barbara Cappelletto, direttrice della Struttura di Chirurgia Vertebro-midollare e dell'Unità spinale dell'ospedale, in veste di responsabile scientifico dell'iniziativa as-

sieme a Rossella Rispoli. Nella sala polifunzionale del Santa Maria della Misericordia si riuniranno specialisti provenienti da tutta Italia con l'obiettivo di fare il punto sulle più recenti conoscenze diagnostiche e terapeutiche. Le fratture toraciche, infatti, possono presentarsi in contesti molto diversi: da un lato i traumi «ad alta energia», come incidenti stradali o cadute da un'altezza, dall'altro fratture che insorgono anche dopo eventi minimi, spesso legate all'osteoporosi e alla fragilità dell'osso. —

RICERCA DI NUOVE CURE CONTRO IL CANCRO

Le Arance della salute sabato in San Giacomo

Sabato tornano Le Arance della Salute di Fondazione Airc, ente per la ricerca sul cancro: dal mattino in piazza San Giacomo, così come avverrà in migliaia di piazze in tutta Italia, i volontari allestiranno i banchetti e organizzeranno la distribuzione di reticelle di arance rosse (donazione minima 13 euro), vasetti di marmellata di arance rosse (8 euro) e di miele di fiori d'arancio (10 euro). Insieme ai prodotti, anche una pubbli-

cazione speciale con indicazioni utili per distinguere le informazioni false da quelle attendibili e fondate sulla scienza e per sfatare alcuni miti su alimentazione, attività fisica e comportamenti salutari. Le Arance della Salute sono simbolo di impegno condiviso per la collettività, impegno che sostiene il lavoro dei ricercatori per trovare nuove cure contro il cancro e migliorare la qualità della vita di chi lo affronta. —

L'iniziativa della Flai Cgil

CONIUGI BRACCianti/1

«Viviamo in cinque in una casa»



I coniugi Didea, Donica Maria e il marito Doro Viorel, sono lavoratori stagionali agricoli di nazionalità romena. Spiegano di aver trovato l'impiego nei campi grazie al loro capo, un connazionale. «Siamo amici da tanti anni, adesso lavoriamo insieme» raccontano. «Siamo due mesi qua e uno in Romania» aggiungono poi i coniugi. Vivono in affitto, in un'abitazione di proprietà del loro datore di lavoro. «In casa siamo in cinque persone, viviamo tutti insieme». Dove pranzate di solito? «Oggi mangeremo a casa, siamo vicini a San Martino al Tagliamento, dove viviamo» rispondono con molta serenità. Marito e moglie condividono da nove anni questo lavoro in trasferta nei campi in Italia, facendo la spola dalla madrepatria per gli impieghi stagionali. La loro famiglia d'origine vive ancora in Romania.

IL MIGRANTE

Da Ancona al Fvg per un impiego



Mansour Bance, nativo del Burkina Faso, vive da tre anni in Italia. È arrivato da Ancona. Lavorava in uno stabilimento produttivo di pannelli fotovoltaici. Poi, però, «non c'era più lavoro». E così è approdato nel settore agricolo in Friuli Venezia Giulia un mese fa, adattandosi a fare un nuovo mestiere. Vive a San Martino al Tagliamento, in una casa messa a disposizione da cittadini romeni. Nei campi trascorre la giornata dalle 7 alle 16. Risponde di guadagnare il giusto. Ieri stava tirando il mat con i suoi colleghi di lavoro: un'operazione faticosa, in cui si estirpa la vite selvatica americana, sulla quale verrà effettuato l'innesto del vitigno, creando le barbatelle. La vite americana, infatti, è resistente alla filossera, il parassita che colpisce i vitigni nostrani.

IL CAPOSQUADRA

«Pesa la concorrenza al ribasso»



Il caposquadra Daniel Costel Faloso sottolinea che nel settore pesa la corsa al ribasso delle imprese concorrenti, soprattutto indiane e pakistane, che aprono una partita Iva per un anno e poi ritornano in madrepatria. «Ci sono situazioni di questo tipo, ma vediamo di tirare avanti». «Non tutti pagano la sicurezza e le tutele, come il medico». Con il braccio mostra i suoi uomini al lavoro: sono rimasti soltanto in nove, ne aveva trovati all'inizio venticinque ma gli altri hanno abbandonato il campo. «È un lavoro duro, molti si stufano. Alcuni sono durati solo due o tre giorni». Faloso ha assunto molti dipendenti africani. «Tanti romeni non vogliono più lavorare qua perché pagano di meno rispetto all'altro anno, preferiscono andare in Austria, in Germania, a Londra». I cittadini africani si accontentano di uno stipendio inferiore, spiega il caposquadra.



Dina Sovran e Pashmeen Kaur parlano con alcuni lavoratori del Punjab intercettati nei campi di San Giorgio della Richinvelda

In missione nei campi tra i braccianti agricoli per informarli sui diritti

Sovran: «Non avevano né guanti e scarpe adatti né gli occhiali protettivi»
Comand: nessuna irregolarità contrattuale, ma senza dispositivi di protezione

Ilaria Purassanta

Nei campi ancora imperlati della brina mattutina, a San Giorgio della Richinvelda, il freddo ti congela le dita di mani e piedi all'istante. I braccianti agricoli impegnati nella potatura delle viti o nell'estirpare la vite selvatica (*tirar il mat*) sono all'opera già da più di un'ora, dalle 7, quando le Brigate del lavoro della Flai Cgil, con volontari da tutta Italia, arrivano in perlustrazione a bordo di un minivan.

A fare da apripista, al volante di un'auto rossa, la segretaria provinciale della Flai Cgil Dina Sovran con la collega Pashmeen Kaur, nativa del Punjab, che fa anche da interprete. I delegati della Flai Cgil sono arrivati da Pavia, Roma, Bolzano, Trento, Fvg e Veneto per dare il loro contributo. Il punto di raccolta, con partenza alle 8, è a Casarsa, all'hotel Novecento. Presente anche Tina Bali segretaria organizzativa della Flai nazionale.

Un minivan parte alla volta di Codroipo e Udine, l'altro invece si dirige nelle campagne di San Giorgio della Richinvelda, fermandosi dove vengono notati gruppi di lavoratori. Tre le tappe nel Friuli occidentale, con una cinquantina di brac-

cianti raggiunti dal sindacato nella prima giornata di monitoraggio. In provincia di Udine, invece, sono state intercettate tre squadre per un totale di sedici persone (albanesi, pakistani, un ghanese, un polacco). L'attività proseguirà anche nei prossimi giorni, con controlli a zona, per culminare venerdì al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento nel convegno finale, alla presenza del segretario generale Flai Cgil Giovanni Mininni.

Le brigate della Flai Cgil distribuiscono ai braccianti, tutti di nazionalità straniera (romeni, indiani, pakistani o africani), specialità dolci e salate tipiche del Punjab che danno energia nella stagione invernale, scaldacollo rossi per difendersi dal gelo e pettorine della Flai Cgil, volantini con un Qr code che consente di leggere tutte le informazioni sui diritti dei lavoratori e sui servizi del sindacato nella loro madrelingua. «Sat Sri Akaal», Dio è verità eterna: il saluto tradizionale sikh scandito dai volontari porta il sorriso sui volti segnati.

«Sapete che se siete malati potete stare a casa?» chiede ad alcuni braccianti del Punjab Dina Sovran, facendosi tradurre domande e risposte da Pashmeen. C'è fra loro chi scuote la



DINA SOVRAN
SEGRETARIA PROVINCIALE
FLAI CGIL DI PORDENONE

Nella prima giornata è stata intercettata una settantina di lavoratori

testa facendo segno di no. «Vi danno la busta paga ogni mese? Sappiate che è obbligatoria». «Se la chiediamo ce la danno subito» rispondono. C'è chi afferma che una parte dello stipendio viene data loro in contanti, l'altra in busta paga. Poi un altro, individuato come il caposquadra dai sindacalisti, corregge il tiro: se c'è bisogno di un anticipo viene dato cash.

La domanda «Siete arrivati in aereo o a piedi?» serve per capire se i braccianti rientrano o meno nel decreto flussi. Dina Sovran s'informa anche sulle condizioni dei loro alloggi, li invita a contattare il sindacato per qualsiasi necessità. «Il datore di lavoro vi ha fornito le scarpe antinfortunistiche, i guanti, gli occhiali?». «Gli occhiali solo per la potatura» replicano. «No, anche tirare il mat può essere pericoloso, se un ramo vi finisce negli occhi» ribatte lei.

Due cittadini indiani si avvicinano, timidamente, per chiederle se sia possibile attivare il corso di lingua italiana anche nella frazione di San Paolo, dove risiedono in affitto in una delle abitazioni messe a disposizione dal datore di lavoro. A Ramuscello e a Pordenone i corsi di italiano sono già operativi. Subito il segretario provinciale della Cgil Maurizio Mar-

L'iniziativa della Flai Cgil



LOVEJEET SINGH

«Intendo stabilirmi qui in Italia»



Lovejeet Singh, cittadino indiano, è arrivato in Friuli Venezia Giulia dal Punjab circa tre mesi fa ed è riuscito a trovare subito lavoro come bracciante agricolo. Ieri stava potando le viti a San Giorgio della Richinvelda in una proprietà della cantina "I Magredi srl". A indirizzarlo è stato il fratello, che viveva già nella nostra regione. Grazie al fratello ha trovato subito lavoro nei campi. Ai sindacati e ai giornalisti Lovejeet racconta di trovarsi «molto bene» con questo impiego. Risponde di guadagnare 1.500 euro al mese, appare soddisfatto. Lavora otto ore al giorno, tutti i giorni, regolarmente. Se si ammala, può stare a casa. La sua intenzione è di stabilirsi definitivamente nel nostro paese. «Ora che sono arrivato in Italia, l'intenzione è di rimanerci». Il lavoratore agricolo è riuscito anche a trovare un'abitazione.

CONIUGI BRACCIANTI/2

«Lavoriamo da 10 anni nel settore»



Radica e Antonio Damian, coniugi romeni, raccontano di lavorare nel settore agricolo da dieci anni. Li troviamo in un vigneto a San Giorgio della Richinvelda, con altri connazionali. Sono bardati con sciarpe, berretti, guanti per resistere al freddo. Antonio spiega che fanno i pendolari dalla Romania: vengono in Italia per la potatura delle viti e le barbatelle, poi nei mesi di giugno e luglio stanno a casa, per ritornare a settembre per la vendemmia dell'uva. Dove dormite? «In una casa in affitto a San Martino al Tagliamento, da italiani» risponde Radica. Quante ore lavorate al giorno? «Otto». E i vostri figli dove abitano? «In Austria». Quando Dina Sovran le porge il volantino, Radica chiama subito il marito per mostrarglielo e condividere quanto ha appreso.

IL PREPOSTO DELLA CANTINA

«Difficile trovare addetti esperti»



«È sempre più difficile trovare personale che abbia esperienza e propensione per questo lavoro – racconta Andrea Giuriato, preposto della cantina I Magredi srl –. Stiamo affidando delle ricerche attraverso istituti di agraria della zona per poter fare inserimento dei nuovi addetti che si affacciano al mondo dell'agricoltura. Ma è difficile trovarli, perché si devono affrontare giornate molto fredde e stare fuori non è piacevole». Si sono fatte avanti aziende sospette che avete dovuto scartare in quanto non in regola? «Sicuramente – risponde Giuriato – sappiamo che per essere competitive ci sono aziende che fanno questo tipo di ragionamento, ma noi non le prendiamo in considerazione, noi cerchiamo di essere in regola con tutto, compresi i contributi, perché per noi è importante. Un'azienda è fatta di persone, non di cose, è giusto valorizzare il lavoro».



I volontari delle Brigate del lavoro con alcuni pensionati in partenza da Casarsa

Il viaggio, ottenuto tramite intermediari, costa dai 10 ai 15 mila euro

«S'indebitano in India per venire in Italia e in patria le famiglie subiscono minacce»

I RETROSCENA

La speranza di una vita migliore, per sé e per i propri cari, spinge tanti cittadini del Punjab, indiani e pakistani, a emigrare in Italia. A rivelare i retroscena di quello che non esitano a chiamare «traffico di esseri umani» sono la segretaria provinciale della Flai Cgil Dina Sovran e la sua collega Pashmeen Kaur.

Sono stati riscontrati casi di lavoratori che si indebitano in madrepatria per poter pagare il viaggio. Come spiega la Flai Cgil versano i soldi, dai 10 ai 15 mila euro, in più tranche a vari soggetti, di cui spesso non conoscono nemmeno il nome, fino a raggiungere la destinazione.

Spesso chi offre loro l'impiego, nel settore agricolo, ha contatti con il loro paese. Chi non estingue il debito, subisce pressioni. Anche la sua famiglia in India può subire minacce. «Ci vogliono fino a tre anni per riuscire a pagare il debito – aggiunge Sovran –. Spesso si indebitano anche qui in Italia, con connazionali, per poter inviare i soldi alle famiglie».

Se vengono indicate in busta paga meno ore di quelle effettivamente lavorate, il bracciante rischia di non aver diritto alla disoccupazione o peggio di non ottenere la riconversione del permesso di lavoro stagionale in permesso per lavoro subordinato, che consente di fare il ricongiungimento familiare.

La Flai Cgil intercetta nei campi e poi resta al fianco dei lavoratori in tutto il loro percorso, aiutandoli a capi-



Nelle foto di Leonardo Filippi l'attività in provincia di Udine

re come potersi tutelare. Sovran racconta che dopo il primo contatto i braccianti chiamano il sindacato, magari dopo qualche settimana, per chiedere consiglio o aiuto.

«Noi comunque facciamo le segnalazioni se riscontriamo irregolarità» sottolinea Sovran. Le sindacaliste spiegano che i caporali spesso si appoggiano a consulenti in grado di indicare loro la via per aggirare norme e tutele.

Nel 2025 il sindacato ha seguito alcuni lavoratori stranieri che hanno scelto di sporgere denuncia alla Guardia di finanza. In particolare uno di loro versava

in una «condizione di sfruttamento ancora peggiore in senso abitativo e non solo, quasi una riduzione in schiavitù».

«Il caporale gestiva i conti correnti di una decina di braccianti. Quando il cittadino straniero ha detto bata il caporale gli ha svuotato il conto. Abitavano in un rudere e gli veniva detto di non uscire di casa se non per lavorare» aggiunge Sovran. La Flai Cgil evidenzia che spesso i migranti hanno paura a denunciare, perché temono ritorsioni nei confronti della propria famiglia. —

I.P.

Il dibattito sul futuro dell'Alto Friuli**Il caso**

Quando un Comune chiamato Carnia coltiva ciò che divide

Prosegue il confronto sul ruolo guida di Tolmezzo. Da Pozzo: territorio poco coeso
Siagri: «Domina il conflitto non propositivo». Mecchia: svaniti i discorsi sulla scuola

ALBERTO TERASSO

È il segno dei tempi. Si interroga Roberto Siagri, fondatore di Eurotech, interprete della potenza infinita del calcolo, imprenditore, ma anche per poco gestore del Museo carnico di Tolmezzo, insomma uno che pratica il futuro ma non dimentica le radici, e lo si sollecita su questo dibattito che periodicamente viene alla luce. Un ritorno di fiamma: Carnia e Tolmezzo, odio o amore? E soprattutto, c'è una gerarchia e quale? Siagri risponde tra il sorriso e il divertimento: perché non lo chiedete all'intelligenza artificiale. L'idea non è male. In pochi secondi c'è la risposta: «Non risultano tracce pubbliche di idee o progetti specifici proposti dai sindaci critici nei risultati recenti – fa sapere l'Ia, in questo caso si chiama Perplexity e suggerisce. – Chiedi chiarimenti: invita a specificare esempi di progetti mancanti, aprendo a un confronto collaborativo».

Insomma, il cosiddetto ruolo guida di Tolmezzo su cui si è aperto un dibattito sulle pagine del Messaggero veneto, trova subito un ostacolo: la realtà. Chi ne parla, ha progetti e idee? Ci si confronta sul classico «che fare»? O l'obiettivo ha a che fare con le prossime elezioni?

LA STORIA

Che Carnia e Tolmezzo non nutrano amorosi sensi è nella Storia, e forse anche nel Dna. Nell'aprile del 1397 – testimonia Pio Paschini – il gastaldo della Carnia vietò ai massari di Gorto e Socchieve di vendere i loro vitelli oltre il Tagliamento. Ne scaturì una stagione di violenze, con i tolmezzini che seppero ben distinguersi, accanendosi in particolare con Invillino. Finì che i «canalini» di Gorto e Socchieve «scesero in massa contro Tolmezzo e saccheggiarlo». Una guerra civile minima, che sembra aver lasciato strascichi, se solo si legge quanto si sostiene nelle Terre alte a proposito di politiche residenziali di Tolmezzo con effetto calamita (negativo, s'intende) sui carnici e della collocazione commerciale di alcune attività: «Ha fatto chiudere tante botteghe».

«La Carnia non è mai esistita dal punto di vista istituzionale – dice Igino Piutti, già sindaco di Tolmezzo, oggi storico e narratore affermato –. C'era l'Universitas Carneae: prendeva questo nome la conferenza dei 4 capitani di quartiere le cui decisioni venivano calate nelle assemblee dei meriga di ogni quartiere e poi dai meriga nelle vicinie, le assemblee di villaggio. Tolmezzo è stata una invenzione dei Patriarchi per riscuotere le tasse. Oggi, quattro sindaci di vallata potrebbero riattivare un centro servizi per l'«Universitas» come base per gestire un progetto di sviluppo».



Giovanni Da Pozzo



Roberto Siagri



Manuela Mecchia

La storia, si dice, è maestra di vita, ma, si aggiunge, il dramma è che non ci sono alunni. Quindi, via ancora con il consueto dibattito. Però questo volta tanto parlare può servire a una cosa sola: a far giustizia dei nano Comuni – 28 Comuni in Carnia, un'enormità – e a cominciare a ragionare seriamente.

LE DEBOLEZZE

«Varie volte ho rappresentato ai vari amministratori di Udine la reciproca non riconoscibilità di ruolo tra Udine capoluogo e la sua ex provincia e viceversa – dice Giovanni Da Pozzo, tolmezzino, presidente della Camera di commercio di Udine e Pordenone –. È quel che accade in Carnia. Il mancato riconoscimento del ruolo del capoluogo rimarca la debolezza politico-istituzionale di un territorio poco coeso. In Carnia da un paio di decenni sta accadendo la stessa cosa, con l'aggravante che il territorio si sta indebolendo economicamente, socialmente e politicamente nei confronti della Regione». Il «mancato riconoscimento» è anche conseguen-

za dell'uso elastico, secondo convenienza cioè, del rapporto con il capoluogo carnico: oggi Tolmezzo. Detto questo, bisogna scendere nel concreto. Ancora Piutti, qualche anno fa, ragionò sul tema dirimente e scrisse «Un Comune chiamato Carnia». Era, nella sua visione, il quarto Comune della regione. «Un Comune capace di definire il Piano regolatore della Carnia – scrive Piutti – di gestirne lo sviluppo edilizio e i servizi in una dimensione carnica».

E invece? «Ormai domina il conflitto «non propositivo» che parla solo alla pancia, ma sembra il leitmotiv dei tempi – spiega Siagri – Al posto di rafforzare quello che può unire, si rafforza quello che divide. Questo è il populismo». Sarà, ma anche la frammentazione dei Comuni che crea, alla fine, piccoli centri di potere che non sanno percepire quanto sia vantaggioso condurre iniziative unitarie, nel segno della compattezza. Certo è che la trattativa diretta tra amministratori di scala diversa lascia margini importanti per interventi a vol-

te molto discutibili.

VISIONE D'INSIEME

«La negoziazione è un fatto fondamentale – dice Paolo Ermano, docente universitario, originario di Ampezzo –. Se dobbiamo trattare con la Regione un conto è farlo da singolo Comune, un altro è muoversi in gruppo. Stesso tema è se dobbiamo gestire 20 campi di calcio, 20 uffici anagrafe, ripetere le funzioni venti volte».

Si vede che il nodo non è il capoluogo e il rapporto con i Comuni del territorio o, almeno, non solo questo, ma una visione d'insieme che sappia far fronte a un declino che sta portando tutti verso forme di assistenzialismo e di economia da manutenzione. E non è un caso che, anziché seguire i gradi temi, si sta a strologare sulla prossima ricostruita Provincia o sul nuovo Consiglio regionale con o senza terzo mandato. Qualche volta il dibattito va a inquinare quello che dovrebbe essere un quadro unitario finalizzato alla soluzione dei problemi. Fa testo ciò che ha dichiarato il presidente degli Industriali della Carnia, Ma-

rio Zearo: «Laddove viene meno una visione unitaria sui grandi temi (sviluppo economico-sociale, infrastrutture, istruzione strade, servizi ospedalieri e alle famiglie, assistenza agli anziani), noi non siamo contenti: noi non vediamo il tema sollevato sul ruolo di Tolmezzo». Vasto programma direbbe De Gaulle (ma rispose a chi gli urlò «morte ai cretini»).

I GRANDI TEMI

Insomma, sarebbe un capitolo chiuso non fosse che c'è tutta un'altra storia da scrivere che va oltre gli orticelli ben coltivati: c'è il Chapter 11 (fallimento secondo il diritto statunitense) che riguarda il futuro della Marel (ex Seima) con, si spera, un nuovo proprietario, ma con tanti posti di lavoro da salvaguardare; c'è l'ospedale di Tolmezzo che scricchiola con 20 mila firme a difesa della chirurgia senologica; c'è monte Croce Carnico, tunnel o meno, che potrebbe essere una giugulare economica, ma di cui non si trova il bandolo della matassa. Da dove ricominciare? Per Siagri «meno male che c'è il Consorzio industriale che è ancora fuori da beghe partitiche; bisogna farlo diventare ente di sviluppo territoriale della montagna». Meno male che c'è Sutrio, che ha saputo inventarsi e raccontarsi con uno storytelling spalmato su tutto l'anno, dal legno ai cjarsons, dal fieno ai presepi con lo Zoncolan come asso pigliatutto. Farsi contaminare è così difficile? Sullo sfondo, però, c'è un convitato di pietra, una presenza ineludibile da cui tutto prende vita, ma che sopravvive condizionata dal disinteresse e dalla crisi demografica: la scuola.

«Una «scuola di montagna», per sua natura, deve essere sperimentale e innovativa – dice Manuela Mecchia, dirigente di valore assoluto all'Isis Solari di Tolmezzo – non può essere uguale a quella delle altre zone del Friuli, ma deve sviluppare percorsi innovativi legati alle vocazioni locali – dalla filiera del legno all'agricoltura di montagna, dal turismo sostenibile all'innovazione tecnologica applicata ai contesti alpini – trasformando presunti punti di debolezza in elementi di qualità. Un numero più basso di alunni consente una maggiore personalizzazione dei percorsi e un'attenzione reale ai bisogni educativi di ciascuno».

Manuela Mecchia, però, ci lascia con una considerazione amara: «Ormai qui tutto tace e i discorsi sulla scuola in montagna sembrano svaniti – spiega – Credo che tutti si siano rassegnati a questa morte lenta e inesorabile». E i piccoli Comuni? Beh, più che a pensare tanto in grande, facciano attenzione a non diventare troppo piccoli. —

Le immagini dei nostri lettori



1. Tricesimo, Giulio Merlino; 2. Cividalese, Giulio Peruch; 3. Buttrio, Stefano Comellato; 4. Reana del Rojale, Alessandro Cervone; 5. Buja, Nicoletta Nicolosi; 6. Fagagna, Marco Cosmacini; 7. Matajur, Ettore Ribaudò

Gli scatti che hanno immortalato il fenomeno atmosferico
A renderlo così chiaro a basse latitudini l'anticiclone di questi giorni

La magia dell'aurora colora i cieli del Friuli dai monti alla pianura Gli esperti: «Ritournerà»

L'EVENTO

CHIARA DALMASSO

I toni del verde, poi quelli del rosso e del viola: nelle scorse ore il cielo sopra il Friuli ha attraversato diverse strisce dell'arcobaleno, intercettando tutte le sfumature dell'emozione di chi ha avuto la possibilità di ammirarlo. L'aurora boreale non è più uno spettacolo solo appannaggio delle regioni artiche: nella notte tra lunedì e ieri, infatti, questo straordinario fenomeno atmosferico è stato visibile da tutto il nord Italia.

Dalle Alpi piemontesi alle Dolomiti fino alle nostre montagne e zone di alta pianura, sono stati tantissimi i lettori che hanno immortalato la comparsa dell'aurora nel cielo del Friuli Venezia Giulia: condividere i loro scatti permette di godere ancora un po' di quella magia. Fagagna, Buttrio, le valli del Natisone, Reana del Rojale: la limpidezza di queste notti gelide ha reso possibile ciò che solitamente si ammira

nelle fotografie di posti remoti – la Lapponia, l'Islanda, la Svezia – e che invece, in serata come quella dell'altro ieri, potremmo vedere semplicemente aprendo una finestra.

Come indicato dagli esperti del Noaa Nws Space Weather Prediction Center, «è attualmente in corso una tempesta di radiazioni solari di grado S4, la più grande degli ultimi 20 anni». L'ultima volta che sono stati osservati livelli di S4 è stato nell'ottobre 2003, oltre vent'anni fa. Su potenziali effetti negativi, gli scienziati rassicurano: «Gli unici eventuali rischi – proseguono – si limitano ai lanci spaziali, all'aviazione e alle operazioni satellitari». Insomma, nulla che riguardi le persone comuni, chiamate invece a meravigliarsi di fronte a questo fantastico spettacolo della natura.

«L'aurora boreale – precisa Giuseppe Visalli dall'Osservatorio meteorologico regionale di Arpa (Osmer) – è la risposta dell'atmosfera all'arrivo di una perturbazione dal sole che l'altra sera è stata molto forte». Una tempesta geomagnetica che ha investi-

to la Terra sotto forma di luce. «Il vento solare – prosegue Visalli – ha raggiunto latitudini più basse di quelle solite, che permettono di rendere visibile l'aurora soltanto nei paesi dell'estremo nord».

A rendere il fenomeno atmosferico così chiaro – nessuno ha avuto dubbi, quando ha visto danzare sopra la sua testa quei fasci di luce colorata – sono state la pulizia del cielo e dell'aria: «L'abbiamo vista così bene, anche in pianura, perché siamo in una fase anticiclonica, con assenza di vapore acqueo e correnti fredde e secche provenienti da est» precisano ancora dall'Osmer.

Nel caso in cui non si sia riusciti a uscire in balcone in tempo, niente paura: è molto probabile che l'aurora torni. «Stiamo attraversando una fase di picco dell'attività solare – un ciclo che dura 11 anni» chiarisce Visalli. «Del resto, anche lo scorso anno, a maggio e a ottobre, si verificarono alcuni episodi, con l'aurora visibile chiaramente almeno dalle Alpi». Uno splendore che, forse, si ripeterà. —

Le celebrazioni a 50 anni dal terremoto



L'incontro in municipio a Buja con la sindaca Silvia Pezzetta, il comandante della polizia locale e i rappresentanti dell'Ana, a destra una sfilata degli alpini FOTO PETRUSSI

Giornata dalla memoria Il Friuli abbraccia gli alpini

Lunedì a Buja si celebra il ricordo della drammatica battaglia di Nikolajewka
La sindaca Pezzetta: «Grati alle penne nere per il loro prezioso aiuto nel 1976»

Lucia Aviani / BUJA

Nel cinquantesimo anniversario del disastroso terremoto del 1976 sarà Buja, Comune pesantemente colpito dal sisma, ad accogliere la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini, istituita nel 2022 per ricordare la drammatica ritirata di Russia e la battaglia di Nikolajewka (combattuta il 26 gennaio 1943) ma anche per richiamare, preservare e promuovere i valori cardine dell'alpinità, sinonimo di solidarietà, attivismo, costante vicinanza alla popolazione. L'evento è in calendario per lunedì, 26 gennaio, ma sarà preceduto – domenica 25 – da una doppia cerimonia tra Majano e Buja, per solennizzare ulteriormente un'occasione che promette di coinvolgere centinaia di penne

nere e un folto pubblico.

Il programma dell'intensa due giorni è stato presentato ufficialmente ieri mattina nel municipio di Buja, alla presenza del sindaco Silvia Pezzetta e di rappresentanze dell'Ana a più livelli, dal nazionale al locale: «Siamo grati agli alpini – ha dichiarato la prima cittadina – per aver scelto la nostra municipalità per l'edizione 2026 di una manifestazione dal forte significato, stavolta ancora più pregnante perché collegata alla ricorrenza del mezzo secolo trascorso dalla dolorosa pagina del sisma del '76. Rammenteremo, così – ha sottolineato –, l'impegno delle penne nere in più frangenti e situazioni, dai teatri di guerra alle missioni di pace, passando appunto per il ruolo determinante, straordinario, rivestito dagli

alpini dopo il terremoto, quando enorme fu lo sforzo compiuto a favore del nostro territorio. Nella Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini Buja, Comune insignito della medaglia d'oro al valor civile, si inchinerà pure alle vittime del terremoto e ai tantissimi soccorritori: il Friuli – ha scandito – ringrazia e non dimentica, oggi come allora. Siamo profondamente grati al corpo degli alpini, che fu tra i primi a prestare aiuto alla popolazione e diede poi un apporto straordinario nella fase della ricostruzione. Ne celebreremo l'umanità, la concretezza, la prontezza a mettersi a disposizione della comunità: le penne nere – ha concluso – sono un luminoso esempio per le nuove generazioni».

La macchina logistica in vi-

Domenica una doppia cerimonia che coinvolgerà anche Majano, con l'omaggio alle vittime del sisma

Sarà necessaria la chiusura di tutto il centro, che verrà interdetto al transito prima della partenza del corteo

sta della manifestazione è già in pieno movimento: sarà necessaria – ha anticipato il comandante della Polizia locale, Daniele Tami – la chiusura di tutto il centro di Buja, che è attraversato da due provinciali e che sarà interdetto al transito dall'incrocio con la regionale Osovana; i limiti scatteranno alle 8.30, mezzora prima dell'inizio del corteo. Verranno attivate deviazioni per Udine e per Osoppo – San Daniele, mentre resterà praticabile la via per Majano; fin dalla Pontebbana saranno disposte deviazioni per Buja, Gemona, Osoppo e Tolmezzo.

Forti le aspettative in termini di partecipazione e di intensità emotiva, come emerso dagli interventi di Stefano Boemo, consigliere nazionale dell'Ana, Mauro Ermacora, presidente della sezione di Udine, e Luca Vidoni, capogruppo di quella di Buja. Nel corso dell'evento, ha anticipato Pezzetta, verrà commemorata anche la figura del commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, padre della ricostruzione del Friuli terremotato: all'onorevole – di cui proprio il 26 gennaio ricorre il settimo anniversario della scomparsa – verrà intitolata la sala consiliare, fresca di intervento di restyling. —

IL PROGRAMMA

La sfilata lungo le strade con la Fanfara della Julia

BUJA

Il primo appuntamento della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini è in calendario per domenica 25 gennaio a Majano, dove alle 17 sarà deposto un omaggio floreale sul monumento alle vittime del terremoto; seguirà l'ingresso dei gagliardetti, dei vessilli e del labaro dell'Associazione nazionale alpini, scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero. La cerimonia proseguirà con gli interventi delle autorità. Ci si sposterà quindi a Buja, nella Casa della Gioventù, che accoglierà un concerto (alle 18) della Fanfara della Brigata Alpina Julia; attesa la partecipazione delle scolaresche e della Banda Filarmonica.

Le celebrazioni entreranno nel vivo all'indomani, nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka: l'ammassamento delle penne nere è programmato per le 9, in piazzetta Donatori di sangue; alle 9.15 farà solenne ingresso il labaro nazionale dell'Ana, alle 9.20 inizierà lo sfilamento: il corteo procederà verso via Divisione Julia, via Santo Stefano e piazza Santo Stefano, dove saranno resi gli onori ai caduti e si susseguiranno le allocuzioni (atteso il ministro Ciriani).

La mattinata proseguirà con la presentazione – alle 10, nei locali della Casa della Gioventù – del docufilm "1976-2026. Ricordare il passato, costruire il futuro", a cura del Centro Studi Nazionale Ana. «Ringrazio il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero – ha sottolineato il sindaco di Buja, Silvia Pezzetta – per l'importante supporto garantito nell'organizzazione della sfilata. L'evento – auspica – sia stimolo alla memoria, a beneficio delle nuove generazioni».

L.A.

Originaria di Paese, aveva compiuto 85 anni Morta suor Maria Antonietta Addio in convento a Gemona

ILLUTTO

Sono stati celebrati lunedì nel convento di Gemona i funerali di suor Maria Antonietta Pozzebon (nata Maria Franca) della congregazione delle suore Francescane missionarie del Sacro Cuore mancata sabato a Gemona a 85 anni, compiuti il giorno precedente.

Nata nel 1941 a Paese, in



Suor Maria Antonietta Pozzebon

diocesi e provincia di Treviso, da giovanissima maturò il desiderio di donare sé stessa al Signore nella famiglia religiosa francescana; l'8 settembre 1957, a 16 anni, fu accolta a Gemona per la formazione come Suora Francescana Missionaria del Sacro Cuore. Dopo due anni di preparazione, il 19 settembre 1959, emise la Professione religiosa, prendendo il nome di Suor Antonietta di Gesù Crocifisso. Riconosciute le sue doti intellettuali e umane, fu inviata a Roma, nella comunità di Piazza Pitagora, per completare gli studi e intraprendere il cammino dell'insegnamento. Ha dedicato gran parte della sua vita alla scuola, diventando un punto di riferimento per generazioni

di studenti. Con passione e dedizione, ha incontrato tantissimi giovani, donando loro tutta se stessa in una testimonianza instancabile di fede e amore. Tra il 1985 e il 1991 ha prestato servizio come vice-postulatrice per la causa di beatificazione del Fondatore delle "Suore di Gemona", padre Gregorio Fioravanti, oggi Venerabile. Come responsabile dell'Ufficio storico, ha coordinato l'attività di ricerca avvalendosi della collaborazione di persone esperte e professionisti, curando diversi libri storici. Nel 2020, motivi di salute ne hanno suggerito il ritiro in quiescenza nella Casa Madre di Gemona, dove ha vissuto gli ultimi anni con notevoli sofferenze fisiche. —

VENZONE

Set di Memoriae in centro «Occasione per il paese»

Sara Palluello / VENZONE

Avviate le riprese della serie "Memoriae", prodotta da FilmClub Distribuzione srl in collaborazione con Rai Fiction, con il sostegno della FVG Film Commission – PromoTurismoFVG a Venzone. Iniziativa accolta di buon grado dal Comune e dal suo primo cittadino che in una comunicazione rivolta alla popolazione ne sottolinea il valore simbolico e strategico: «Con entusiasmo e orgoglio –

spiega Mauro Valent – il nostro splendido borgo sarà protagonista di un'importante produzione cinematografica. Un'occasione di grande prestigio e una straordinaria opportunità di visibilità per Venzone, che potrà farsi conoscere da un pubblico internazionale». Le riprese interessano alcune aree del centro storico e potrebbero comportare, in determinati momenti, disagi temporanei alla viabilità e limitazioni all'accesso. —



UN'IMPRONTA SULLA STORIA
**1956-2026:
i Giochi e noi,
sulla macchina
del tempo**
JORI / PAGINA II

LA MEMORIA DEI CINQUE CERCHI

Buona la terza. Le Olimpiadi invernali che si aprono giovedì 26 gennaio 1956 a Cortina d'Ampezzo rappresentano un traguardo inseguito da tempo, che viene mancato per due volte consecutive. La prima parte nel 1939 e ha un esito vittorioso, con l'assegnazione dei Giochi del 1944; ma la seconda guerra mondiale, in pieno svolgimento, cancella del tutto l'evento.



Ecco i primi azzurri, è l'inizio dei sogni

Poco più di due settimane alle gare delle Olimpiadi invernali 2026
Arrivano le convocazioni degli sport su ghiaccio. E Cortina vuole vivere un ritorno al futuro

NELL'IMMAGINE: DETTAGLIO DELL'OPERA DI FRANZ LENIHART, 1928-30, COLLEZIONE SALCE, MOSTRA "MAGICO INVERNO" A TREVISO

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO

IMPRESA STORICA IN COPPA

**Brignone da urlo
Torna e arriva sesta**



Prima l'emozione, poi l'ovazione. L'impresa di Federica Brignone a Kronplatz fa la storia. A 292 giorni dal grave infortunio, la tigre di La Salle torna in Coppa del Mondo con un incredibile 6° posto in gigante. Contro ogni logica.
DEROSA / NELLO SPORT

87 SELEZIONATI PER 5 SPORT

**Il Team Italia:
sorpresa e uscite**



Prende forma il Team Italia per le Olimpiadi. Ufficiali le convocazioni di 87 azzurri, quelli dei cinque sport sul ghiaccio, in attesa dei selezionati per gli sport della neve. Non mancano le sorprese, le polemiche e le esclusioni.
DE MICHEL / PAGINA IV

LA CULTURA

**Nei manifesti
lo stile di un'epoca**



Cortina è donna. Per la sua eleganza, per la seduzione estetica ed estatica. Così l'hanno concepita e disegnata gli autori dei primi manifesti. Lo spirito di Cortina, impresso sulla carta, in un'imperdibile mostra a Treviso.
GRASSI / PAGINA III

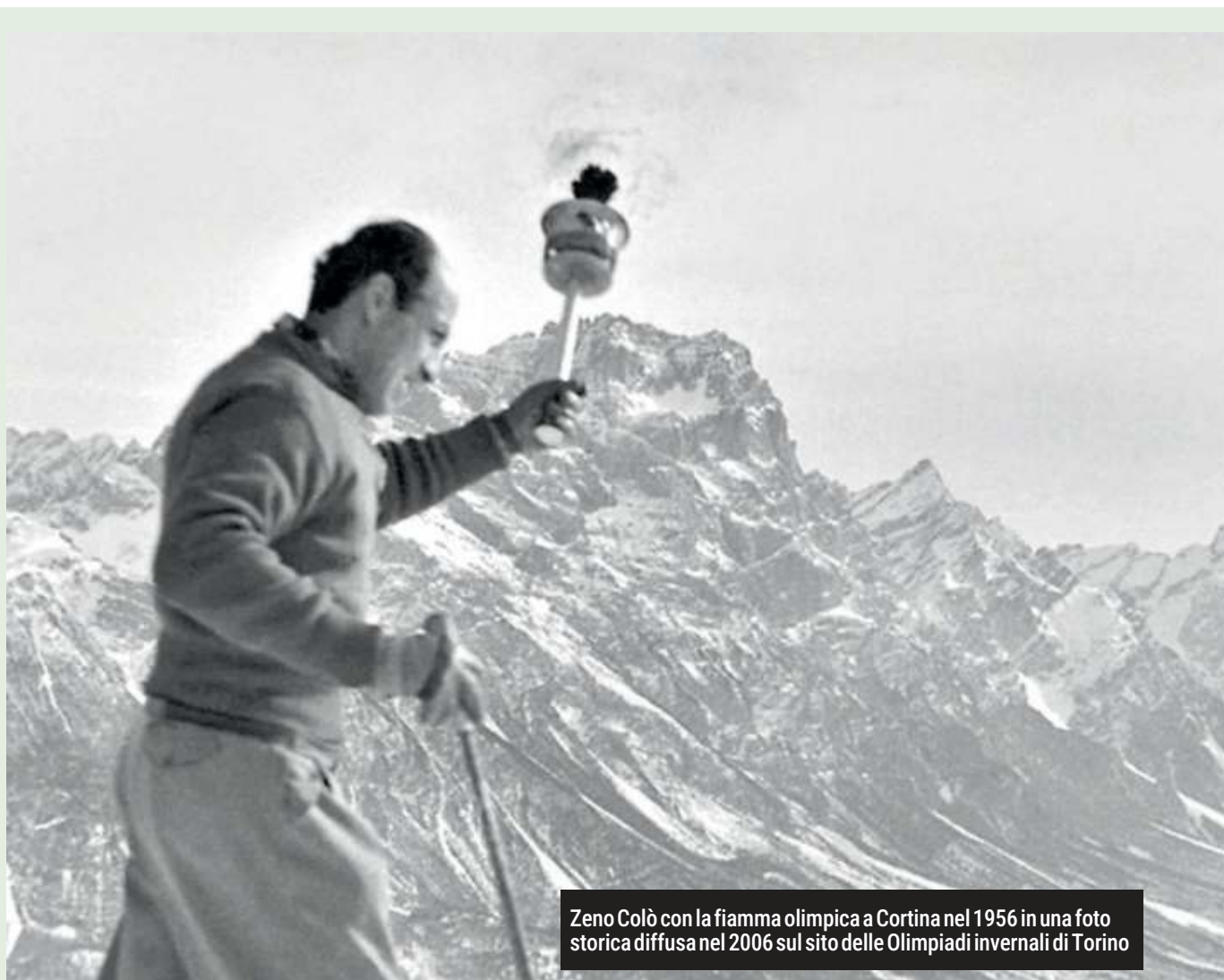
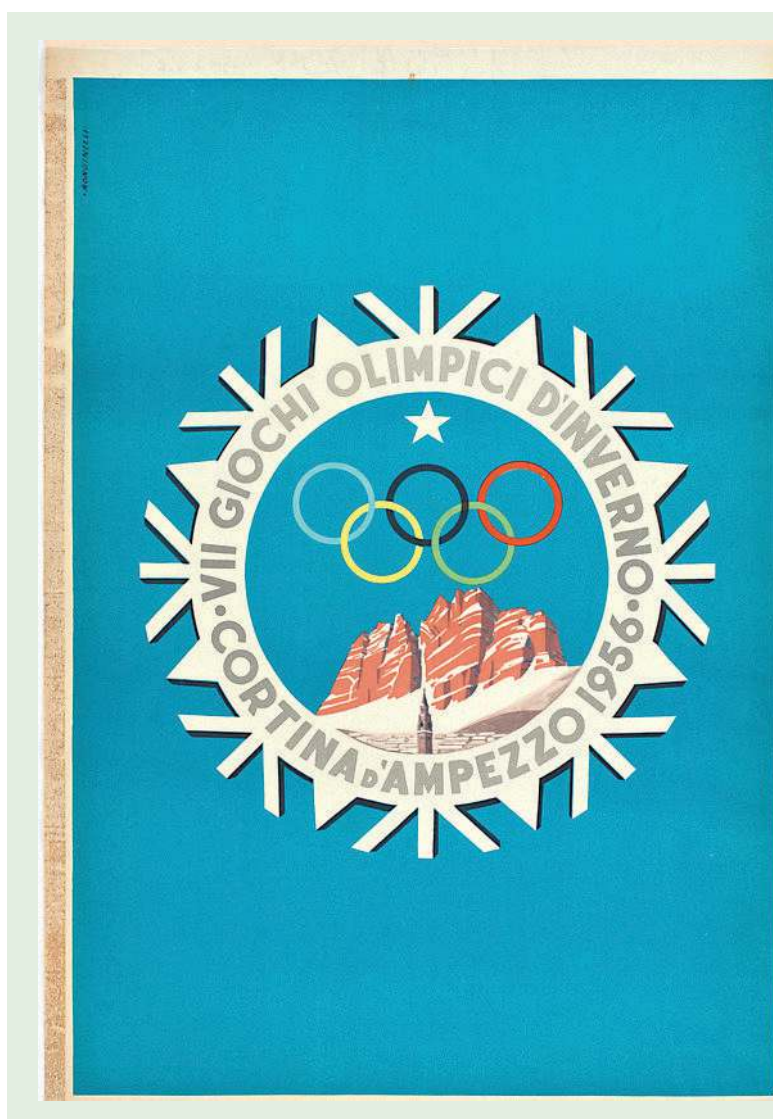
GLI SHOW DELLE CERIMONIE

**Quattro aperture
e un inno alla pace**



Due bracieri che, dal 6 al 22 febbraio, arderanno in contemporanea, uno a Milano e l'altro a Cortina. E quattro cerimonie d'apertura. Uno spettacolo «incredibile, imperdibile» promette Marco Balich, direttore artistico.
BERLINGHIERI / PAGINA VII

Verso Milano Cortina 2026



Zeno Colò con la fiamma olimpica a Cortina nel 1956 in una foto storica diffusa nel 2006 sul sito delle Olimpiadi invernali di Torino

1956

Così Cortina divenne Olimpia

L'assegnazione, i protagonisti, i nuovi impianti, la tv, il glamour
I Giochi invernali che cambiarono sport e turismo in Italia

FRANCESCO JORI

Buona la terza. Le Olimpiadi invernali che si aprono giovedì 26 gennaio 1956 a Cortina d'Ampezzo rappresentano un traguardo inseguito da tempo, e mancato per due volte consecutive. La prima parte nel 1939 e ha esito vittorioso, con assegnazione dei Giochi 1944; ma la seconda guerra mondiale, in pieno svolgimento, cancella del tutto l'evento. Ci si riprova in vista dell'appuntamento del 1952, ma lì Oslo prevale per appena due voti. Il traguardo viene finalmente centrato nel 1956, con un percorso partito anni prima su input dell'allora sindaco di Cortina Angelo Ghedina, pienamente supportato dal Coni all'epoca presieduto da Giulio Onesti. L'assegnazione viene deliberata a Roma, in una seduta del Comitato olimpico internazionale all'hotel Excelsior: dove la candidatura ampezzana prevale di gran lunga sulla con-

Dopo due candidature sfumate tra guerra e votazioni mancate, l'obiettivo è centrato

Sailer domina le piste, Monti diventa leggenda, l'Italia scopre nuovi eroi

Televisione, campioni e celebrità lanciano le Dolomiti sulla scena internazionale

correnza di Colorado Springs, Lake Placid e Montréal.

Viene insediato il comitato organizzatore, presieduto dal conte Paolo Thaon di Revel, che stabilisce la base operativa al mitico hotel de la Poste cortinese; gli si affianca un comitato esecutivo guidato da Giulio Onesti. E' il Coni a farsi interamente carico degli impianti di gara, dalla progettazione al collaudo: sono in tutto 10, di cui 9 a Cortina e uno ad Auronzo. Il principale è lo Stadio del ghiaccio, destinato alle gare di hockey e di pattinaggio, e che ospiterà anche le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi; anni dopo, nel 1981, acquisterà un'immagine cinematografica grazie ad alcune scene di uno dei più celebri film di 007 James Bond, "Solo per i tuoi occhi". Di alto spessore sono altri due impianti popolarissimi: il trampolino del salto, e la pista di bob. Non viene invece realizzato un villaggio olimpico ad hoc: per accogliere gli atleti partecipanti e il seguito

è sufficiente l'offerta alberghiera della zona, all'epoca già elevata.

La fiamma olimpica viene accesa a Roma il 22 gennaio; l'ultimo tedeforo che approda a Cortina è Guido Caroli, pattinatore di velocità su ghiaccio, che ha all'attivo due partecipazioni olimpiche, a Saint Moritz 1948 e a Oslo 1951, e che disputerà anche l'edizione cortinese; gli capita un singolare inconveniente, quando poco prima di raggiungere il braciere inciampa su un cavo, riuscendo comunque a mantenere la torcia accesa. Il giuramento di rito viene affidato per la prima volta a una donna, veneta: è Giuliana Chemal Minuzzo, classe 1931, nata a Vallonara, frazione di Marostica nel Vicentino, ma cresciuta in Val d'Aosta. Sciattrice polivalente, si è messa in luce ad appena 17 anni conquistando il bronzo nei campionati italiani di discesa libera; si ripete con un prestigioso terzo posto alle Olimpiadi di Oslo, prima italiana a vincere una meda-

LA CULTURA, LA STORIA E LO SPORT

LA FORMA DEI GIOCHI, TRA ARTE E RINASCITA

Nel 1956 Cortina diventa palcoscenico di un'Italia che si rialza. Le Olimpiadi invernali trasformano la neve in linguaggio e le Dolomiti in racconto. E l'arte non resta a bordo pista: si attiva, si mobilita, partecipa. Il fiocco stilizzato di Rondinelli, la torcia olimpica, i manifesti che attraversano l'Europa



glia olimpica. A Cortina si piazza quarta in discesa libera, tredicesima nello slalom gigante, quarta nello speciale, e terza nella combinata. Ai Giochi del 1956 prendono parte 923 atleti di 32 Paesi diversi; la rappresentativa italiana è composta da 79 membri. Si gareggia in otto specialità per un totale di 24 competizioni: sci alpino, sci di fondo,

bob, combinata nordica, salto con gli sci, hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità. Il medagliere finale vede la netta prevalenza dell'Unione Sovietica, con un bottino di 16 medaglie, di cui 7 d'oro, 3 d'argento e 6 di bronzo, davanti all'Austria con 11 (4, 3 e 4); l'Italia si piazza ottava con 3 medaglie, tutte nel bob: una d'oro e due

Verso Milano Cortina 2026

Al Museo Salce di Treviso fino al 29 marzo, manifesti storici raccontano lo sci, l'iconografia e il costume di una certa montagna

Tra gare e neve la costruzione e l'immaginario di un mito alpino

ELENA GRASSI

Cortina è donna. Per la sua eleganza, solarità e bellezza, e per la seduzione estetica ed estatica dei suoi paesaggi candidi e sinuosi, come le forme di un corpo femminile. Così l'hanno concepita e disegnata gli autori dei primi manifesti pubblicitari italiani di questa località, che il Belpaese ereditò dalla Grande guerra, facendone il tempio della mondanità e degli sport invernali. E donna è colei che incarna lo spirito di Cortina, impresso sulla carta da volti ammiccanti con labbra rubino e ciglia lunghissime, sciatrici che sfidano impavide vertiginose discese, villeggianti abbracciate dal sole che si fa spazio tra le corse di una funivia. Figure protagoniste del proprio tempo libero e del proprio spazio vitale nelle opere esposte alla mostra "Un magico inverno. Bianche emozioni dalla Collezione Salce", in corso fino al 29 marzo nelle sedi di Santa Margherita e San Gaetano del museo nazionale Salce a Treviso (venerdì-domenica ore 10-18).

Rappresentazioni di un mondo fiabesco, sospeso, incantato, che omaggia non solo Cortina, ma anche le sue memorabili Olimpiadi del 1956, le prime invernali in Italia. «Due sono i manifesti olimpici ufficiali – spiega la direttrice del museo e curatrice della mostra, Elisabetta Pasqualin – quello di Franco Rondinelli, una sorta di logo che sintetizza nella cornice a fiocco di neve, i cinque cerchi, le Tofane e il campanile di Cortina, e il disegno di Mario Bonilauri con un guantone da sci che regge la fiaccola, e le Dolomiti sullo sfondo, quasi a voler imporre visivamente il senso della vittoria. Ne abbiamo versioni in italiano, inglese e francese, a dimostrazione dell'impronta internazionale di questa iconica immagine».

I Giochi olimpici del '56 si traducono quindi, nei territori, come una prodigiosa occasione di promozione turistica: i cinque cerchi diventano raggi che illuminano scorci di Cortina, Belluno, Bolzano, Trento e Venezia, oppure si riproducono in grande mappa del Nordest puntellate da itinerari "indimenticabili". Poi c'è il famoso bambino sulla slitta con in mano una pala di neve di Franz Lenhart (utilizzato per vent'anni co-



Carlo De Zulian, 1941 (Museo Nazionale Collezione Salce)



Il famoso bambino di F. Lenhart

me affiche pubblicitaria di Cortina), a cui si aggiunge "1956", così come una cascata di sci con le bandiere del mondo appare nella versione olimpica del cartellone di Heinrich C. Berann per il lancio di una villeggiatura gratuita. L'eclettico collezionista trevigiano Nando Salce trovò e custodì anche affiche estere, come quelle dei Giochi invernali tedeschi di Garmisch 1936 e francesi di Sankt Moritz 1940, testimonianze paradigmatiche dell'epoca. «Quello tedesco è un manifesto che esprime perfettamente il suo momento storico – continua Pasqualin – l'immagine maschile, ripresa dal basso all'alto, come emblema dell'atteggiamento di potenza e supremazia della Germania, che fece di quelle Olimpiadi un mezzo di propaganda, mentre il cartellone per i Giochi di Sankt

Moritz mette al centro il volto luminoso di una ragazza sulla slitta, simbolo della speranza per un futuro che risulterà infranto di lì a poco dalle bombe della seconda guerra mondiale, che cancellarono quelle Olimpiadi».

Così come furono cancellate quelle previste a Cortina nel 1944, poi recuperate nel 1956, di cui la mostra propone inoltre un emozionante corredo fotografico dagli archivi Mazzotti e Zardini, con il giuramento della sciatrice Giuliana Minuzzo, e una teca con la fiaccola originale prestata da un tedoforo bellunese. L'esposizione a Santa Margherita continua con manifesti di altre località, mentre a San Gaetano le sale sono dedicate a cimeli dello Sportssystem montebellunese (come lo scarpone di Alberto Tomba e la scarpetta di Manuela Di Centa), alla figura di Marco Balich, veneziano, autore di sedici cerimonie olimpiche (inclusa quella imminente), e a locandine di designer contemporanei. Infine, riproduzioni dei manifesti della mostra trevigiana (inserita nel programma delle Olimpiadi Culturali), accolgono i viaggiatori negli aeroporti Save di Venezia e Treviso, e sono esposte al Parlamento Europeo. Lo sport come rituale collettivo di aggregazione, fratellanza e pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toni Sailer, ventunenne aso austriaco, dominò Cortina '56 vincendo tre ori nello sci alpino, diventando icona assoluta dello sport invernale

raccontano modernità e leggerezza. C'è un'estetica, in tutto questo. È connessa al messaggio da lanciare al mondo, alto e spettacolare come un volo dal trampolino. Atleti e atlete sospesi come supereroi, donne eleganti, pupazzi di neve, uomini in frac: un incrocio di gioco, turismo e comunità. Una questione di stile.

Quei segni si scorgono nella mostra della Collezione Salce a Treviso. I Giochi del '56 ridisegnarono paesi ed economie, frenarono lo spopolamento e insegnarono a leggere l'inverno come festa e bellezza. Milano Cortina 2026 raccoglie quell'eredità. La neve continua a raccontare. I Giochi funzionano se vincono i propri demoni (il business, l'eccesso di costruzioni, i trend mediatici) e tornano a essere emozione. Vediamo se ci riusciremo, tutti insieme.

FABRIZIO BRANCOLI

21 anni, ma è già famoso al punto da vedersi affidare il ruolo di portabandiera nella sfilata di apertura dei Giochi; dove si impone in tutte e tre le specialità, libera, gigante e speciale, primo sciatore a fare centro pieno nella storia delle Olimpiadi. Quella di Cortina è la prima edizione, delle sette fino ad allora disputate, a venire trasmessa in tv (le prime trasmissioni ufficiali in bianco e nero della rete italiana sono partite tre anni prima); viene garantita la diretta in otto Paesi, per altri ventidue si effettuano dei collegamenti. E anche questo contribuisce a garantire un forte salto di popolarità a Cortina (all'epoca con 6.544 abitanti), che si afferma definitivamente come destinazione turistica di richiamo internazionale. Concorrono all'effetto anche le presenze di una serie di personalità di primo piano, a partire dall'arrivo del presidente della Repubblica dell'epoca Giovanni Gronchi, che apre ufficialmente i Giochi. Ma la vera star è una giovanissima Sophia Loren, già attrice popolarissima a dispetto dei suoi 21 anni: presenza a numerose gare, specie in quelle di sci alpino, ma soprattutto è ospite d'onore in una sequenza di feste e ricevimenti serali, diventando l'autentica icona glamour di Cortina 56. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una competizione durante i Giochi del 1956 e, a destra, la folla alla gara del salto dal trampolino, uno dei simboli di quell'edizione

d'argento. A salire sul gradino più alto del podio sono, nel bob a due, Lamberto Dalla Costa, veneto di Crespano del Grappa, e Giacomo Conti, siciliano di Palermo; alle loro spalle, con la medaglia d'argento, si piazza una coppia che rappresenterà un autentico mito ampezzano: Eugenio Monti, nato a Dobbiaco e figlio di Ugo originario di Au-

ronzo; e Renzo Alverà, cortinese doc. Ottengono un secondo argento nel bob a quattro, con Ulrico Girardi e Renato Mocellini. Monti in particolare nella sua carriera conquisterà ben sei medaglie olimpiche (due ori, due argenti, due bronzi) e 10 mondiali, di cui 9 d'oro.

Ma l'atleta che surclassa tutti gli altri a Cortina 1956 è Toni Sailer, austriaco: ha appena

Verso Milano Cortina 2026

Primi nomi a 5 cerchi

Nutrita rappresentanza nordestina con 9 atleti in totale
Ben 4 bellunesi nel curling, hockey col cortinese Zanatta

Luca De Michiel / CORTINA

A poco più di due settimane dalla cerimonia d'apertura dei Giochi di Milano Cortina 2026 prende forma il Team Italia. Ufficializzate ieri dal Coni le convocazioni di 87 azzurri che prenderanno parte alle Olimpiadi nei cinque sport sul ghiaccio. Le prossime riguarderanno gli sport della neve, dove il Nord Est può schierare punte, ambizioni e speranze anche grazie ai talenti del Friuli Venezia Giulia. A partire da Lisa Vittozzi nel biathlon, da Lara Della Mea nello slalom e da Davide Graz nel fondo (Vittozzi e Graz entrambi da Sappada, terra di gloria per i fondisti). Intanto iniziamo dal ghiaccio, con i veneti in evidenza, e in generale con gli azzurri di curling, pattinaggio di figura, hockey, pattinaggio di velocità e short track.

Sono 47 uomini e 40 donne che provengono prevalentemente dal Nord Italia. Al momento, la regione con più convocati è il Trentino Alto Adige con 30 atleti in totale, di cui 16 per la Provincia autonoma di Trento e 14 per quella di Bolzano, seguito dalla Lombardia con 17 atleti. Il Nord Est, complessivamente, è protagonista. E c'è un'altra "regione" che emerge, ovvero quella degli oriundi, ben 23 in totale, dove pesano in particolare i giocatori di hockey, mentre 9 al momento sono i convocati veneti, tenendo conto che mancano ancora gli atleti appartenenti alla Fisi che verranno annunciati a partire da oggi.

Nel curling il direttore tecnico Marco Mariani ha confermato al maschile la squadra trentina

GLI ALTRI

La Fisi attende le ultime gare del week end

E dopo le cinque discipline del ghiaccio, a giorni sono attesi anche i nomi degli sport sulla neve. È probabile che la Fisi attenda le gare del fine settimana prima di sciogliere le ultime riserve per i nomi dello sci alpino, snowboard, scialpinismo, biathlon e tutte le altre discipline di scivolamento (bob, slittino e skeleton) che si svolgeranno nella nuova pista di Cortina. (Idm)

87

Gli azzurri chiamati a gareggiare nei cinque sport del ghiaccio

na di Joel Retornaz, con il piemontese Alberto Pimpini come alternate che ha vinto il balottaggio con i cortinesi Zisa e De Zanna. Al femminile tanta Cortina con Stefania Constantini, Giulia Zardini Lacedelli, Marta Lo Deserto e la new entry Rebecca Mariani, chiamata al posto di Angela Romei per dare una scossa alla squadra. Scelta che sta suscitando non poche polemiche in queste

ore. Ovviamente ci saranno i campioni olimpici in carica Stefania Constantini ed Amos Mosaner nel mixed doubles, la prima competizione in calendario allo stadio Olimpico a partire dal 4 febbraio. L'Italia invece esordirà il giorno dopo alle 10.05 contro la Corea e alle 19.05 sfidando il Canada.

Le prime medaglie saranno assegnate martedì 10 febbraio mentre dall'11 spazio agli uomini e dal 12 alle donne. Nel pattinaggio di figura occhi puntati sulla coppia formata da Niccolò Macii, bellunese d'adozione, e Sara Conti. Il vicentino Filippo Ambrosini invece, insieme a Rebecca Ghilardi, sarà in scena nella danza su ghiaccio. Sempre a Milano si svolgeranno le gare del pattinaggio di velocità con l'altro vicentino Davide Ghiotto che si candida ad essere assoluto protagonista. Passando infine all'hockey il Nord Est schiera due veneti nel roster olimpico. Era già sicuro di una chiamata il difensore cortinese Luca Zanatta, in forza nelle ultime stagioni al Val Pusteria. Coach Jalonon ha convocato anche Alessandro Segafredo, attaccante di Asiago che milita nel Zurigo. Nel femminile c'è la scelta di convocare tante oriunde, che inevitabilmente continueranno a far discutere.

In 19 giorni di gare saranno assegnati 116 titoli, dei quali 54 in specialità maschili, 50 in gare femminili e 12 in prove miste. In totale prenderanno parte ai Giochi 2.900 atleti; nell'ultima edizione (Pechino 2022) l'Italia ha chiuso il medagliere al 13° posto, con due ori, sette argenti ed otto bronzi, per un totale di 17 podi. —



Stefania Constantini, oro a Pechino nel double mixed di curling con il trentino Amos Mosaner



Giulia Zardini Lacedelli



Marta Lo Deserto



Rebecca Mariani



Luca Zanatta

Hockey. Gli azzurri nel gruppo più difficile. Escluso il cadorino Larcher De Bettin: «Consapevoli di avere avversari superlativi»

IL FOCUS

«Abbiamo scelto il roster migliore per quelli che sono i nostri concetti di gioco e di squadra». Parola di coach Giorgio De Bettin, il vice allenatore cadorino della nazionale, che commenta così l'elenco diffuso ieri dei 25 gioca-

tori che parteciperanno alle Olimpiadi giocando a Milano in un girone di ferro. C'è il difensore Luca Zanatta, e lo si sapeva già visto che figurava tra i sei convocati dalla federazione, mentre non ha trovato spazio il giovane cadorino Enrico Larcher. «Enrico è un giocatore di prospettiva e che ha davanti a sé una carriera importante - sottolinea De Bettin - ha avuto le

sue possibilità in questi ultimi raduni, giocando anche due tornei dove l'ho visto bene. Purtroppo questa Olimpiade arriva troppo presto per lui, ci sono giocatori più maturi. Si rifarà nei prossimi anni».

L'head coach Jukka Jalonen insieme a De Bettin e all'altro vice Stefan Mair ha scelto. Non ci sono giocatori al debutto e, a parte Dylan Di

Perna, tutti i profili scelti appartengono a giocatori impegnati con la Nazionale nelle due tappe di European Cup of Nations in Polonia e Ungheria a novembre e dicembre. Ci sono anche vecchie conoscenze del Cortina, come i difensori Gregory Di Tomaso, Phil Pietroniro e Jason Seed.

«Il roster scelto è il migliore che potevamo avere. Cercheremo di arrivare più preparati possibili all'appuntamento, anche se non abbiamo a disposizione tantissimi giorni. I tornei fatti in questi mesi ci hanno dato buone indicazioni dal punto di vista del gioco», prosegue De Bettin. «Siamo consapevoli della differenza di livello tra la nostra squadra e le altre dove



Giorgio De Bettin, vice allenatore della Nazionale

figurano tantissimi campioni dell'NHL».

L'Italia è nel Gruppo B e debutterà mercoledì 11 febbraio alle 21.10 con la Svezia. Seconda sfida venerdì 13 febbraio alle 12.10 con la Slovacchia, prima di chiudere sabato 14 alle 16.40 con la Finlandia. In base al piazzamento nel Girone B e nella classifica combinata delle 12 squadre al via del torneo olimpico l'Italia giocherà poi il suo match di playoff martedì 17 febbraio, in orario e sede ancora da decidere. «Credo sia il girone più difficile di questi Giochi - afferma il coach cadorino - giocheremo contro squadre con tanti giocatori di NHL di altissimo livello, proveremo a dire la nostra». —

LDM

Verso Milano Cortina 2026

Curling. Fanno rumore le decisioni del direttore tecnico cortinese nella squadra femminile «Il nostro doppio misto Constantini - Mosaner è sempre la formazione da battere»

Mariani e le scelte difficili

«Mia figlia al posto di Romei? Non è giusto discriminarla»

L'INTERVISTA

Sogni di medaglia e scelte che stanno facendo discutere. Svelate le convocazioni anche per quel che riguarda l'Italia del curling. Non c'erano particolare dubbi, gran parte dei riflettori sarà puntata sul torneo di doppio misto con i campioni olimpici in carica Stefania Constantini ed Amos Mosaner che proveranno a difendere il titolo allo stadio Olimpico.

Poche incognite anche al maschile con la formazione azzurra che sarà composta da Joel Retornaz, Amos Mosaner, Sebastiano Arman, Mattia Giovanella ed Alberto Pimpini. Il classe '97 piemontese ha vinto il duello con i cortinesi Alberto Zisa e Francesco De Zanna, rimasti in lista fino alla fine per il ruolo di alternate.

Contrariamente alle previsioni della vigilia invece, lo staff azzurro nella squadra femminile ha optato per l'esclusione di Angela Romei in favore di Rebecca Mariani. Confermatissime la skip Stefania Constantini, Elena Antonia Mathis, Giulia Zardini Lacedelli e Marta Lo Deserto.

Il direttore tecnico **Marco Mariani** cambia dunque rispetto agli ultimi Europei e Mondiali, dando spazio ad un'altra cortinese.

Marco, perché questo cambiamento nella squadra delle ragazze?

«Il turning point è stata soprattutto la mancata medaglia agli Europei ed in generale un periodo abbastanza lungo dove non sono arrivati i risultati che speravamo. Già da inizio stagione abbiamo dato chance alle atlete più rotate, cambiando spesso for-



Marco Mariani, direttore tecnico dell'Italia del curling

mazione per provare a trovare una quadra. Credo che, visto le recenti performance, fosse necessario dare una scossa».

Eravate abituati a vedere il Team Constantini rappresentare la nazionale negli ultimi anni.

«Ci si dimentica che quella per difendere i colori dell'Italia è una selezione, in cui rientrano diverse giocatrici. Vengono fatte delle convocazioni e non è detto che debbano essere sempre le stesse atlete a vestire l'azzurro. Abbiamo fatto delle scelte, io e lo staff tecnico, è avvenuto per la selezione femminile così come per la maschile, crediamo che i convocati siano al momento gli atleti giusti per giocare queste Olimpiadi».

Perché dunque inserire Rebecca, tua figlia?

«Credo sia stata la scelta più difficile, che ha messo sia lei che me in una posizione non semplice. Ritengo sia l'elemento con le caratteristiche giuste, sia caratterialmente che qualitativamente, per provare a fare qualcosa di buono in questo appuntamento a cinque cerchi, dan-

do un apporto alla squadra. Sapevo che questa scelta avrebbe portato a delle polemiche, ma allo stesso tempo non vedo quale sia il motivo che Rebecca debba essere discriminata solo perché è mia figlia. Di questo si sta parlando, perché non ho visto nessuno mettere in discussione i suoi meriti tecnici».

Al di là delle scelte, come arrivano le nostre nazionali a questo appuntamento?

«La squadra maschile molto bene. Molto forte tecnicamente ed all'altezza delle migliori anche sotto il profilo tattico. Ce la giochiamo con altre 5 squadre per la medaglia, spero il tifo di casa possa dare una spinta in più. Al femminile purtroppo siamo una delle ultime squadre nel ranking al via delle Olimpiadi, ci sono tante buone formazioni ed è un torneo davvero di livello».

Enel mix doubles?

«Siamo la squadra da battere, sulla carta però. È un torneo molto equilibrato con diverse squadre abituate a giocare solo il doppio misto. Questa specialità può andare bene come male, è un terno

al lotto. Amos e Stefania daranno il massimo per difendere la medaglia di Pechino. Lavoriamo a testa bassa, cercando di pensare ad una partita alla volta».

Pensi che Cortina sarà all'altezza di questo appuntamento?

«Sono sicuro che non ci saranno problemi. Noi italiani arriviamo all'ultimo ma siamo bravissimi in queste occasioni. Ho sentito che sono stati venduti tantissimi biglietti per il curling. Non siamo abituati ad avere un pubblico amico, il tifo a favore è bello ma comporta delle difficoltà e delle responsabilità. I ragazzi dovranno essere bravi a gestire la pressione».

Come vivrete questo periodo?

«Staremo tutti insieme durante tutto il periodo di gara, non posso dire altro».

E questi pochi giorni che mancano alle gare?

«Saremo a Cembra in ritiro. Abbiamo un ice maker scozzese scelto proprio per preparare un ghiaccio che sia performante e all'altezza in modo di allenarci al meglio. Proseguiremo gli allenamenti, anche individuali, cercando di limare gli ultimi dettagli».

Non solo Olimpiadi, il movimento azzurro del curling è cresciuto anche a livello junior.

«Da quando sono tornato dalla Cina circa 4 anni fa abbiamo fatto passi da gigante. Posso dire che il futuro di questa disciplina in Italia è assicurato. Le Olimpiadi sono solo la punta dell'iceberg, abbiamo vinto una serie di medaglie a livello Junior importanti che fanno ben sperare».

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO

Speranze di medaglia legate alla forma di Macii e Conti

campioni d'Europa 2023

MILANO

Le speranze di medaglia dell'Italia alle Olimpiadi di casa passano anche dal pattinaggio. Sicuramente gli ultimi risultati del short track e della pista lunga lasciano ben sperare, ma gli occhi degli appassionati sono puntati anche sul pattinaggio di figura. Arrivano carichi di speranza e di ambizioni a questo ap-



Niccolò Macii e Sara Conti

puntamento Niccolò Macii e Sara Conti.

Macii, che trascorre lunghi periodi nel bellunese visto il legame con la futura moglie, è pronto a stupire insieme alla sua compagna sul ghiaccio e vuole coronare una stagione da record nel Grand Prix con una medaglia olimpica. La coppia Campione d'Europa del 2023, medaglia d'argento continentale in carica e bronzo mondiale nel 2025 a Boston, non ha preso parte ai recenti Europei, a causa di un risentimento al ginocchio accusato da Conti nel corso di una sessione di allenamento. Rinuncia precauzionale, con i due che sono pronti a dare spettacolo alla Milano Ice Skating Arena tra il 15 e 16 febbraio. Passando al settore

velocità, Davide Ghiotto vorrà dire la sua nei 10 mila, nei 5 mila e nell'inseguimento a squadre, dopo le ottime prove agli Europei. Attenzione anche ad Andrea Giovannini e Riccardo Lorello. Nelle donne riflettori su Francesca Lollobrigida, di recente medaglia d'argento nella mass start della rassegna continentale. Lo staff azzurro è stato costretto ad un'importante variazione nel quintetto femminile dello short track. Martina Valcepina si è gravemente infortunata nell'ultimo weekend. Al suo posto Gloria Ioriatti. Speranze di medaglia affidate ad Arianna Fontana, Arianna Sighel e a Luca Spechenhauser, Thomas Nadalini e Pietro Sighel. —

LDM

I CONVOCATI OLIMPICI DEI 5 SPORT DEL GHIACCIO

CURLING (10)

Uomini (5)	Donne (5)
Joel Thierry Retornaz	Stefania Constantini
Amos Mosaner	Elena Antonia Mathis
Sebastiano Arman	Giulia Zardini Lacedelli
Mattia Giovanella	Marta Lo Deserto
Alberto Pimpini	Rebecca Mariani



PATTINAGGIO DI FIGURA (9)

Uomini (5)	Donne (4)
Daniel Grassl	Lara Naki Gutmann
Matteo Rizzo	Sara Conti
Niccolò Macii	Rebecca Ghilardi
Filippo Ambrosini	Charlène Guignard
Marco Fabbri	



HOCKEY SU GHIACCIO (48)

Uomini (25)	Donne (23)
Matthew James Bradley	Aurora Enrica Abatangelo
Damian Clara	Eleonora Bonafini
Tommaso De Luca	Anna Caumo
Dylan Damian Di Perna	Kristin Della Rovere
Gregory Di Tomaso	Gabriella Frances Durante
Cristiano DiGiacinto	Matilde Fantin
Davide Fadani	Martina Fedel
Luca Frigo	Laura-Michele Fortino
Mats Mikael Frycklund,	Kristen Guerriero
Dustin James Gazley	Manuela Heidenberger
Daniel Glira	Sara Kaneppele
Diego Kostner	Laura Lobis
Thomas William Larkin	Nadia Mattivi
Daniel Thomas Mantenuto	Marta Mazzocchi
Giovanni Morini	Greta Niccolai
Alexander Franc Petan	Margherita Ostoni
Phil Pietroniro	Jacqueline Malca Pierri
Tommy Purdeller	Justine Reyes
Nicholas Samuel Saracino	Rebecca Roccella,
Jason Thomas Alexander Seed	Carola Saletta
Alessandro Segafredo	Franziska Stocker
Alex Trivellato	Kayla Tutino
Gianluca Vallini	Amie Fielding Varano
Luca Elia Zanatta	
Marco Zanetti	



PATTINAGGIO DI VELOCITÀ (10)

Uomini (7)	Donne (3)
Davide Ghiotto	Francesca Lollobrigida
Andrea Giovannini	Serena Pergher
Michele Malfatti	Maybritt Vigl
Daniele Di Stefano	
Francesco Betti	
Riccardo Lorello	
Jeffrey Rosanelli	



SHORT TRACK (10)

Uomini (5)	Donne (5)
Pietro Sighel	Arianna Fontana
Luca Spechenhauser	Chiara Betti
Thomas Nadalini	Elisa Confortola
Lorenzo Previtali	Arianna Sighel
Andrea Cassinelli	Gloria Ioriatti



WITHUB



INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO!



Scansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca !!!



azzurra PUBLISHING
www.azzurramusic.it

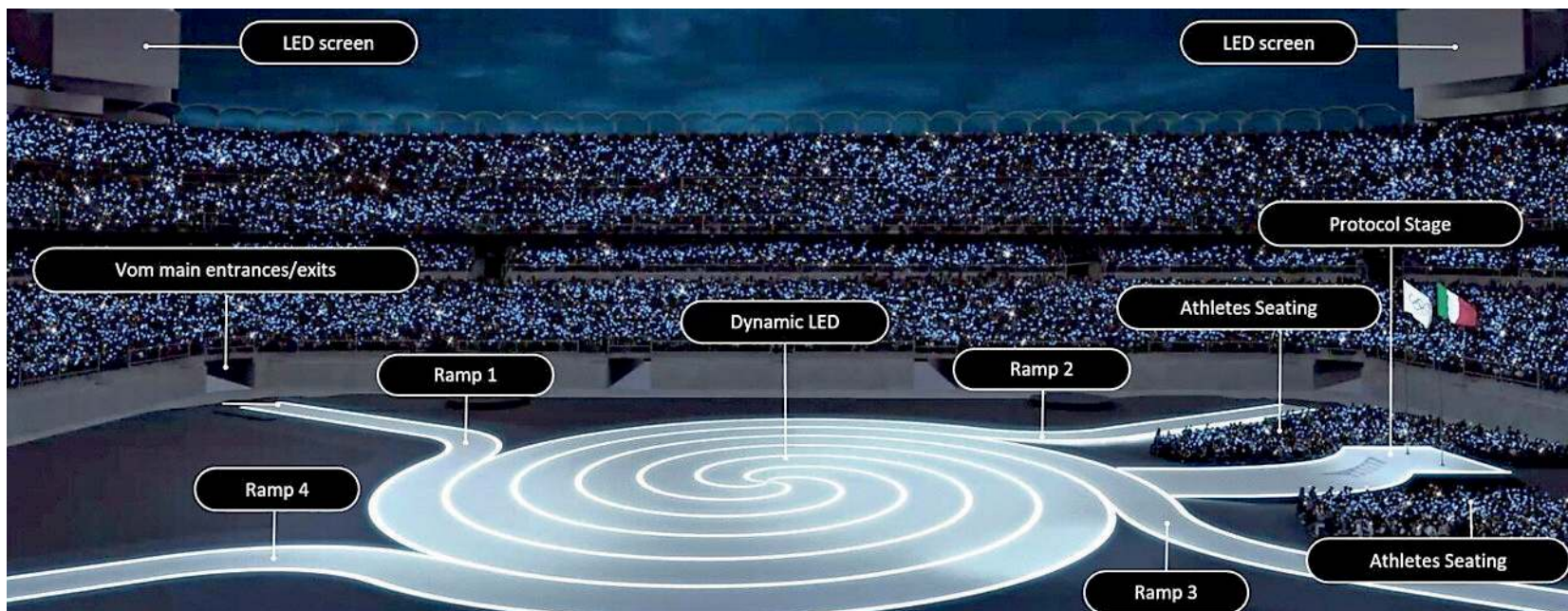
**Metti alla prova le tue conoscenze
musicali indovinando le hit del passato e del presente.
Un gioco perfetto per serate tra amici,
feste e sfide a ritmo di musica.**

**Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con**

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre Corriere Alpi di Venezia e Mestre Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

Verso Milano Cortina 2026



LAURA BERLINGHIERI

«Un inno alla pace in tempi di guerra»

Cerimonie inaugurali il 6 febbraio, in contemporanea a Milano, Cortina, Predazzo e Livigno
Balich: «Uno show di due ore e mezza, che avrà gli atleti olimpici come suoi protagonisti»

Due bracieri che, dal 6 al 22 febbraio, arderanno in contemporanea, uno a Milano e l'altro a Cortina. E quattro cerimonie d'apertura, tra lo stadio San Siro, le strade del centro della stessa Cortina, il Livigno Snow Park e il Predazzo Ski Jumping Stadium.

Coordinate di uno spettacolo «incredibile, imperdibile» promette Marco Balich, direttore artistico, con quindici cerimonie olimpiche alle spalle. Orgoglio del Nord Est – venezianissimo: di Santa Croce – pronto, un'altra volta, a proiettare l'Italia su centinaia di milioni di schermi televisivi in tutto il mondo – mettendo da parte la scaramanzia, le previsioni parlano di due miliardi di spettatori, sparsi tra i sei continenti.

«Sarà un evento fantastico, con tanti ospiti. Due ore e mezza di show, che avrà gli atleti come protagonisti. E poi, c'è poco da fare: organizzare eventi in giro per il mondo mi piace molto, ma il mio cuore è sempre in Italia, e credo che chi parteciperà alla cerimonia lo noterà» ha ammesso Balich, ieri pomeriggio, in una conferenza stampa seguita da giornalisti collegati dai quattro angoli del pianeta, in perfetto stile olimpico.

Il tema dello spettacolo sarà l'armonia. Ma è una parola dai contorni morbidi, che sa dialogare con il presente. «L'armonia della pace» ha spiegato Balich, «un valore al quale le nuove generazioni devono essere ispirate. Sarà il nostro compito: trasmettere un messaggio di pace, attraverso lo sport, e far capire a chi ci guarda che le Olimpiadi possono essere veicolo di pace. È necessario e non ce n'è mai stato tanto bisogno come in questi tempi».

È un concetto su cui Balich torna ripetutamente. Aggirando i tecnicismi dello show – «tra qualche anno, quando si parlerà di questa cerimonia, nessuno si ricorderà quanti led sono stati utilizzati» – ma preferendo soffermarsi sul messaggio. Per questo, al di là della «tanta vita vissuta», non segna una demarcazione netta dall'apertura dei Giochi invernali di vent'anni fa, a Torino. Sempre a sua firma. «Sarà una manifestazione più fresca, per parlare alla Gen Z. Rispetto alla tecnologia, sono stati fatti passi da gigante: nel 2006 non esisteva Whatsapp, l'intelligenza artificiale non si sapeva nemmeno cosa fosse. Ma noi vogliamo fare una manifestazione ispirata all'umanità. Anche perché le cose veramente importanti



Marco Balich, veneziano, direttore creativo e produttore esecutivo: la sua firma sulla cerimonia inaugurale di Milano Cortina 2026. A destra, Mariah Carey e Andrea Bocelli, super ospiti alla cerimonia. In alto, un rendering del palco a San Siro



complessa» ha ammesso Balich – inizieranno alle 20. La più importante sarà a San Siro, davanti a oltre 70 mila spettatori, e vedrà gli atleti sedere sul prato dello stadio, ai lati del palco principale, dove saranno issati il tricolore e la bandiera olimpica. Nessuna sorpresa sugli ospiti annunciati: la superstar Mariah Carey, che canterà in italiano, Laura Pausini e Andrea Bocelli, e poi gli attori Pierfrancesco Favino, Matilda De Angelis e Sabrina Impacciatore. «Abbiamo annunciato solo i nomi più noti, ma gli ospiti saranno anche tanti altri» ha promesso Balich. Per non citare gli atleti, naturalmente: più di 3.500 provenienti da 93 Paesi. Alle cerimonie parteciperanno tutti, ciascuno nella rispettiva sede di gara.

Il simbolo protagonista sarà chiaramente l'Italia. «L'obiettivo di ogni cerimonia è far sì che gli spettatori tornino a casa con almeno un paio di immagini. E noi renderemo orgogliosi gli italiani» ha detto Balich. Evidentemente non riferendosi alle cartoline dei simboli del nostro Paese, ma scendendo in profondità, in questi tempi di equilibri instabili, che mettono in discussione persino le certezze di pace. «L'Italia è un piccolo Paese, che non può cambiare il destino del mondo, ma che può contribuire in termini di bellezza, cultura e senso di fratellanza. Noi non siamo un Paese belligerante, ma un Paese che ama la pace. Ed è il messaggio che vogliamo urlare al mondo, con eleganza: i valori sono importanti, i Giochi sono importanti e questa dovrà essere l'Olimpiade della pace».

sono sempre le stesse: l'accensione del braciere, la bandiera olimpica, il messaggio che scegliamo di dare al mondo».

È anche a partire da questo, dalle variazioni rispetto alla liturgia dei Giochi, che Balich ha deciso di stupire. Fin dall'installazione – prima volta nella storia – di due bracieri, per omaggiare i diversi luoghi che ospiteranno le gare olimpiche. Uno a Milano, all'Arco della Pace (scelta non casuale), e l'altro in piazza Dibona a Cortina, si ac-

cenderanno e spegneranno in sincronia. Realizzati in alluminio aeronautico, sono stati progettati per espandersi a un diametro di 4,5 metri e richiudersi a uno di 3,1. Saranno l'incastro di un complesso sistema meccanico – omaggio a Leonardo e ai suoi nodi – con 244 punti di snodo e 1.440 componenti, montati su perni e cuscinetti. La Fiamma sarà racchiusa in un contenitore di vetro e metallo, e utilizzerà effetti scenici sostenibili: nessuna ricaduta di materiali,

basso impatto acustico, minime emissioni di fumo e totale sicurezza per gli ambienti a contatto con il pubblico. Sarà accesa il 6 febbraio, al culmine di un viaggio lungo 12 mila chilometri, che ha toccato tutte e 110 le province italiane. E dal 7 febbraio, fino all'ultimo giorno di gare, davanti all'Arco della Pace andrà in scena un breve show, allo scoccare di ogni ora, dalle 17 fino alle 23.

Le quattro cerimonie olimpiche – «l'organizzazione è stata molto



LOVE
FACTOR 4
by **BLUENERGY**

**Candida il tuo progetto del cuore.
Noi lo rendiamo possibile.**

Love Factor è il contest di Bluenergy che sostiene 5 iniziative benefiche con un contributo di 4.000 € ciascuna.

Vai sul sito lovefactor.it, presentaci un'associazione solidale, candida il progetto e vota.

AFFRETTATI! HAI TEMPO FINO AL 28/02/26 PER CANDIDARE IL PROGETTO



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

Iniziativa è riservata ai soli clienti Bluenergy. Regolamento e modalità di partecipazione su lovefactor.it



VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CIVIDALE

Vuga non si sbilancia sulla candidatura Bernardi: «A disposizione della città»

Un comitato vuole l'ex primo cittadino ai vertici del Comune. Lui si trincera dietro a un «no comment» Il sindaco: «Attendo che i vertici regionali si esprimano». Manzini: «Nel centrodestra c'è confusione»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il corteggiato si trincera dietro un fermo «no comment»: nessuna dichiarazione dall'ex sindaco Attilio Vuga, che un Comitato di cividalesi vorrebbe nuovamente ai vertici del municipio. E il silenzio del diretto interessato è di per sé una notizia: non c'è una dichiarazione di disponibilità all'eventuale candidatura, ma nemmeno un «no» all'ipotesi.

Il sindaco Daniela Bernardi, inevitabilmente, non l'ha presa bene, per quanto scelga la via della diplomazia: «Ero al corrente – dichiara – dell'esistenza di questa cordata, della quale, peraltro, nel 2010 feci parte anch'io: quando si cercava di aprire la via al terzo mandato Vuga avevo partecipato alla campagna di raccolta firme. La mia esperienza politica è partita proprio con Attilio Vuga, del quale ho massima stima. A questo punto attendo che i vertici



L'ex primo cittadino Attilio Vuga

regionali della compagine di centrodestra si esprimano sulla questione: io resto a disposizione della città. Del resto – puntualizza – l'amministrazione uscente mi ha più volte espresso fiducia; e ieri, dopo aver letto la notizia, ho ricevuto da vari esponenti della maggioranza la conferma dell'appoggio». A esporsi,



Il sindaco Daniela Bernardi

per il momento, è solo la Lega, tramite il segretario locale Monika Drescig: «Avanti – dichiara – con chi ha governato bene. Ribadiamo la nostra piena fiducia nel sindaco uscente. Cividale non ha bisogno di operazioni nostalgia o di riproposizioni del passato. Il rispetto per le esperienze precedenti non può trasfor-



Fabio Manzini, Prospettiva Civica

marsi in un passo indietro: oggi servono competenza, continuità amministrativa e una visione moderna, capace di affrontare sfide nuove e scenari profondamente diversi da quelli di anni fa». L'inatteso scossone nella compagine di maggioranza cade come un regalo, ovviamente, su un centrosinistra ancora in fase

di riflessione sulla scelta del proprio portabandiera: «È ormai evidente – dichiara il capogruppo di Prospettiva Civica e leader dell'intera opposizione, Fabio Manzini – che nell'area del centrodestra vi è grande confusione. Per quanto Vuga possa essere una figura di spessore, che ha goduto di un ampio consenso in città, non vi sono mai state aperture rispetto ad un possibile ragionamento politico in discontinuità con i partiti dell'attuale maggioranza: per questo motivo l'ipotesi di una sua candidatura è tutta interna al centrodestra. L'assenza, ad oggi, di una ufficiale riconferma del sindaco Bernardi – conclude – riflette un diffuso scetticismo verso l'amministrazione uscente, mentre l'idea di riproporre nel centrodestra personaggi del passato evidenzia una scarsa considerazione rispetto alle alternative interne alla maggioranza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cividale
Giornata della memoria
Il 25 Canti spezzati

La Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Cividale, insieme alla sezione cittadina dell'Anpi, all'Associazione musicale Sergio Gaggia, al Museo archeologico nazionale e al Circolo di cultura Ivan Trinko, ha organizzato per domenica 25 gennaio, a celebrazione della Giornata della memoria, l'evento «Canti spezzati». Appuntamento alle 11, nel salone del Man. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune. (l.a.)

Camino al Tagliamento
La Rhoss di Codroipo premia i dipendenti

In programma oggi, alle 11, all'Azienda Ferrin, a Bugnins di Camino al Tagliamento, l'incontro tra i pionieri della fabbrica di caldaie Rhoss e gli eredi Locatelli, ex proprietari dell'azienda di Codroipo. La storia inizia nel 1968, quando Ceramica Scala, di proprietà dei Locatelli, individuò nel mercato delle caldaie un'opportunità di sviluppo. Furono assunti 24 giovani provenienti da Mangiarotti e Rex e inviati in Svizzera, alla fabbrica di caldaie Herman Piren, per apprendere tecniche produttive. Oggi 12 di quei lavoratori riceveranno un riconoscimento e il libro sulla storia dei Locatelli. (p.g.)

CIVIDALE

Edoardo Prati spiega la letteratura classica Questa sera al Ristori

CIVIDALE

Speciale serata, oggi, al teatro Ristori, che nell'ambito della stagione di prosa 2025/26 ospiterà lo spettacolo «Cantami d'amore», con protagonista il giovanissimo Edoardo Prati, divenuto celebre sui social per la sua appassionata «promozione» della letteratura classica. Sipario alle 20.45, pre-vendite online sul sito www.ertfvg.it o martedì 20 al botteghino del Ristori



Edoardo Prati

(dalle 17 alle 19); i biglietti – scontati per i liceali e tutti gli under 25 – si potranno acquistare anche la sera dello spettacolo, dalle 20. Prati, classe 2004, porta per la prima volta in scena il suo personalissimo sguardo sulla letteratura, appunto, e sull'amore, con un viaggio tra parole e musica, tra versi immortali dell'antichità e pensieri contemporanei.

«Un momento davvero prezioso – commenta la consigliera comunale con delega alla cultura Angela Zappulla – nell'ambito di una stagione che sta regalando grandi soddisfazioni, per affluenza di pubblico. Il cartellone si è rivelato molto apprezzato e questo nuovo appuntamento, ne sono certa, incontrerà il gradimento di più fasce d'età». —

L. A.

CIVIDALE

Diabete in età pediatrica Focus oggi in biblioteca

CIVIDALE

L'assessorato comunale alla Salute ha organizzato un'importante iniziativa di informazione e prevenzione sanitaria: oggi, alle 18.30, i locali della biblioteca civica (in piazzetta Chiarottini) ospiteranno un focus su «Il diabete in età pediatrica: diversi punti di vista». Promosso dall'Associazione friulana famiglie diabetici Odv e da Sweet Team

Aniad Fvg Odv, l'incontro registrerà i contributi dei professionisti dell'équipe di endocrinologia e diabetologia della clinica pediatrica di Udine, affiancati da specialisti in ambito nutrizionale e psicologico, che forniranno informazioni scientifiche aggiornate e consigli pratici.

«Un segnale concreto – commenta l'assessore alla salute Catia Brinis – di attenzione alla prevenzione e al-

la tutela della salute pubblica, a partire dalle fasce più fragili. La tematica che verrà trattata ha una notevole rilevanza sanitaria e sociale: richiede informazione, diagnosi precoce e una forte alleanza tra istituzioni, professionisti sanitari e cittadini. Investire nella prevenzione – conclude – significa ridurre l'impatto delle malattie, migliorare la qualità della vita e rendere il sistema sanitario più vicino alle persone». La partecipazione all'incontro – che è stato preceduto da un ulteriore appuntamento in tema sanitario, svoltosi nella sede dell'Università per tutte le età – è libera e gratuita. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARCENTO

Opera di Gomirato al Comune Il dono dei familiari dell'artista

Letizia Treppo / TARCENTO

Un riconoscimento nel segno della friulanità: i familiari dell'artista Giorgio Gomirato consegnano un'opera all'amministrazione comunale di Tarcento.

Si è conclusa nelle scorse settimane con oltre 300 cataloghi consegnati ai partecipanti «Le radici di una terra», l'esposizione dedicata alla scoperta di uno dei volti più noti del panorama artistico friulano curata dall'associazione Formae Mentis. Una mostra che ha ripercorso un arco di tempo lungo 60 anni con un allestimento fatto di opere pittoriche e grafiche ed un tema comune: la vita contadina. Il successo è stato premiato dalla stessa famiglia Gomirato che ha deciso di donare al comune «Un incontro», opera del 2006 che racchiude e trasmette i sentimenti di friulanità provati dall'artista.

«Il grande ringraziamento – ha sottolineato Guido Gomirato, fratello di Giorgio – va all'amministrazione comunale, all'associazione Formae Mentis e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'esposizione. Ho subito acconsentito all'idea: era possibile riportare mio fratello in una località per lui importante e ho pensato fosse doveroso farlo. Ricordare Giorgio a Tarcento ha fatto riaffiorare alla mente molti ricordi d'in-



Il dono dell'opera di Giorgio Gomirato all'amministrazione comunale

fanzia quando raggiungevamo da Udine la cittadina collinare. Un viaggio che ci vedeva arrivare in un territorio che oggi è conosciuto per alte e cultura e che raccoglie ancora la storia di artisti come Luciano Ceschia, Albino Lucatello o Tiziano Turrin, arrivando poi a Tonino Cragnolini e a Loris Agosto».

Alla consegna del riconoscimento anche Loris Agosto, parte del gruppo Formae Mentis. «Si è trattato di un lavoro fatto in sinergia – ha sottolineato –. Giorgio Gomirato e io frequentavamo uno studio nella frazione di Sedilis e, as-

sieme ad altri artisti tarcentini, ci si trovava e si discuteva tutti assieme. Portare a Tarcento le sue opere è significativo farlo rivivere in uno dei luoghi cardine della sua vita».

Infine, dopo i ringraziamenti da parte del vicesindaco Luca Toso, l'intervento di Rosalba Piccini, presidente dell'associazione Formae Mentis che ha aggiunto: «Parlare di Gomirato è stato come riscoprire le radici, un'emozione in quanto a friulanità che si ritrova all'interno di ogni dipinto. Giorgio rappresentava quel che sentiva dentro oltre alle forme di significato». —

L'IRRUZIONE A CERVIGNANO

Narcotizzano i cani e tentano il furto in casa

Appartamento messo a soqquadro, ma i ladri non portano via nulla. Uno dei due animali ha una forte gastroenterite

Timothy Dissegna
/ CERVIGNANO

Oggetti e vestiti gettati alla rinfusa, le porte spalancate e l'angosciante odore dell'intrusione. In un appartamento di via San Francesco a Cervignano, i responsabili non hanno portato via nulla, nonostante abbiano rovistato tra i libri e in ogni cassetto. Ma hanno lasciato un segno sui due cani di V.A., la proprietaria di casa, che ora teme siano stati avvelenati per metterli fuori combattimento. L'ennesimo furto in un'abitazione privata, avvenuto giovedì sera, riaccende i riflettori sui piccoli crimini che da tempo stanno colpendo il territorio, prendendo di mira in modo particolare donne e anziani, spesso in abitazioni non certo sontuose. Una strategia che semina una profonda inquietudine.

«Giovedì sera ho scoperto l'intrusione: ero uscita di casa alle 15.30 e sono rientrata alle 21.30» racconta la direttrice interessata. Gli ignoti sono entrati spaccando il vetro della finestra del bagno, hanno scavalcato la vasca e hanno forzato la porta che conduce



La finestra che è stata spaccata dai malviventi e, a destra, i due cani che probabilmente sono stati sedati per renderli silenziosi e innocui: il più piccolo è stato molto male

all'interno dell'appartamento. «Non ho nulla di valore come beni preziosi, non hanno toccato né il computer, né una stampante nuova né altri oggetti. Hanno solo messo sottosopra tutto». A vivere il trauma dell'intrusione, però, sono stati i suoi due cani, rimasti in casa. «Quando sono rientrata, inizialmente erano vispi, ma poi entrambi hanno vomitato. Temo che li abbia-

no avvelenati» spiega la donna, che la mattina successiva li ha portati dal veterinario. «Il più piccolo ha rigettato carne che puzzava di ammoniac. Il veterinario dice che non sono stati usati topicidi, ma forse un sedativo blando o uno spray. Il cane più grande, che pesa sui 40 chili e solitamente è molto territoriale, sta meno male, mentre il piccolo ha una forte gastroenterite».

L'episodio, spiega V.A., non è un caso isolato ma si inserisce in un filo rosso. «Ci sono continui furti a Cervignano. In sei mesi ho saputo personalmente di altri tre episodi nella mia zona». Tra questi, uno in pieno giorno di gioielli in casa di una donna e, a settembre, il tentativo di intrusione in un'abitazione mentre la proprietaria era ancora all'interno. «Ha sentito qualcuno che cercava di entrare, ha chiamato il figlio e sentendo le voci, i malintenzionati se ne sono andati». Un modus operandi che sembra prediligere momenti in cui le case sono presumibilmente vuote.

La zona di via San Francesco è residenziale e normalmente tranquilla. Il vicino di casa, uscito di casa verso le

19, non ha sentito alcun rumore. Dopo l'amara scoperta, la malcapitata ha sporto denuncia ai carabinieri. Intanto, per lei e i suoi cani, resta in sottofondo una paura che, a differenza del vetro rotto in bagno, è difficile da riparare. Una sensazione che accomuna sempre più residenti, trasformando la tranquillità della casa in un ricordo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BICAMERE, UDINE - CENTRO



In prestigiosa palazzina ristrutturata nel 2008, splendido **bicamere** di mq. 95 su livello unico. Ampio soggiorno/pranzo, cucina separata, camera matrimoniale e singola, due bagni (con vasca e doccia). Tutti i pavimenti in legno, travi a vista, climatizzato, termoautonomo, videosorveglianza esterna, classe "C", arredato. € 335.000, con prezioso posto auto in corte.



TRICAMERE, MARTIGNACCO



In elegante e riservato residence, appartamento **tricamere** biservizi pari al nuovo, disposto su due livelli con terrazze abitabili, cantina, garage e posto auto. Classe A1, € 275.000

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso!

BICAMERE, UDINE - VIA SUPERIORE



Appartamento bilivello con **due camere** e due bagni, posto all'interno di una corte deliziosa e tranquilla... circa mq. 90 con living open space, completo di cantina e posto auto limitrofo. € 210.000



ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, m. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

VILLA LIBERTY, UDINE



Elegante **villa liberty** dei primi anni '20 immersa in mq. 2.000 di parco privato, con meravigliosa barchessa/dependance. Situata alle porte del centro città, risulta abitabile da subito ma bisognosa di un restauro conservativo che ne esalti architettura e dettagli originali. Un'oasi di fascino senza tempo, rara e di pregio assoluto. Prezzo molto interessante.



ESCLUSIVO RECUPERO, UDINE - VIA NIMIS



Progetto firmato dall'architetto **Principi** per questo prestigioso recupero di un fabbricato storico in classe "A4", composto da sole cinque unità abitative. Finiture curate, grande luce, "sapore" di un tempo ... un equilibrio perfetto tra fascino e modernità senza tralasciare la posizione davvero invidiabile.

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE



Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

La proposta culturale

L'ABBINAMENTO

Due musei nazionali, un biglietto Ingresso unico a Grado e Aquileia

Novità assoluta dalla primavera: con 15 euro si potrà entrare nelle due strutture
In quella sull'Archeologia subacquea, aperta il 18 dicembre, già 2.800 visitatori



In alto Marta Novello vicino allo scafo della Julia Felix, qui sopra le anfore nell'area della caffetteria

Antonio Boemo / GRADO

Nell'arco di un mese dall'inaugurazione del 18 dicembre (ma in realtà in 15 giornate, considerato che è aperto nei fine settimana) i visitatori del nuovo Museo nazionale di Archeologia subacquea dell'Alto Adriatico a Grado sono stati oltre 2.800. Un'ottima risposta, dettata sicuramente anche dalla curiosità di vedere aperta, dopo lunghi anni di attesa aperta la struttura museale, sorta nell'ex scuola elementare femminile "Scaramuzza". Ma anche una risposta ai tanti che non credevano più nemmeno dell'esistenza dello

scafo della nave romana Iulia Felix, scoperta nel lontano 1986. Il recupero dei primi reperti, tra i quali il piccolo busto della dea Minerva, che in realtà era il contrappeso di una stadera, risale al 1987.

«Abbiamo voluto raccontare la storia della Iulia Felix nel contesto locale poiché in età romana Aquileia e Grado erano un territorio unico». È Marta Novello, direttrice di entrambi i musei, di quello Nazionale di Aquileia e quello Nazionale di archeologia subacquea di Grado dell'Alto Adriatico, che lo sottolinea, anticipando che dalla primavera sarà disponibile un unico

biglietto per accedere a entrambi i musei, che costerà 15 euro (per visitare solo quello di Grado il costo è di sette euro). Una novità assoluta fra Grado e Aquileia. Siamo dunque davanti a un museo non nel senso stretto del termine ma di un racconto che amplia e si completa proprio con Aquileia.

Quello che si può ammirare oggi nella struttura è in realtà solo il primo lotto dei lavori, pur tuttavia il più importante, poiché a essere esposti ci sono lo scafo della Iulia Felix, la nave oneraria romana, e i più importanti reperti ritrovati al largo di Grado, tra cui le splendide

de anfore, diverse delle quali hanno consentito la datazione, che risale al II secolo dopo Cristo. Con i prossimi lotti d'intervento si andranno a completare il contenitore museale e a sistemare la struttura sia esternamente che per quanto concerne il piano terra. Inoltre sarà aperta anche la caffetteria che si affaccerà, con tanto di ampia terrazza, sulla passeggiata a mare. Indubbiamente in una posizione davvero speciale. A proposito: a breve sarà attivata una procedura di partenariato speciale pubblico-privato poiché la stessa caffetteria potrebbe diventare anche, in un certo senso, pure un'area di lettura, ma soprattutto perché chi la gestirà dovrà occuparsi anche di servizi educativi e culturali. Dovrà dedicarsi, insomma, a svariate iniziative per coinvolgere anche le scuole e i più piccoli.

Tornando al museo vero e proprio, entro l'estate saranno attivati anche diversi servizi multimediali e l'area subito dopo l'ingresso (che a sua volta sarà completato), dove c'è un'importante proiezione che narra un po' di storia, attrezzata con una particolare chiusura confinante con la sala riunioni. Entro l'anno, inoltre, come spiega sempre la direttrice Novello, saranno attivati diversi strumenti di lettura e comunicazione e ci sarà anche una speciale "app" che è in via di elaborazione. La realizzazione del museo e in particolare del suo allestimento è stata effettuata dalla Direzione dei musei nazionali del Friuli Venezia Giulia, che prosegue ora con gli interventi di cui si è detto (nelle giornate di chiusura, come ieri, all'interno ci sono più persone che stanno lavorando), compresa la sistemazione del tetto. —

Resti organici di pesce sulla Julia Felix
La nave trasportava anche sgombrì e garum



I resti organici di pesce trovati all'interno delle anfore

Nelle 600 anfore stivate a bordo le "sardele salàe"

LA CURIOSITÀ

Le "sardele salàe", come si dice a Grado ovvero le prelibate sardine sotto sale si preparavano anche in epoca romana. Sicuramente nelle case e nei casoni di Grado e della laguna, cosa che avviene ancora oggi, ma anche ad Aquileia dove allora, in epoca romana, c'erano sicuramente una o più imprese che si occupavano di questa attività. Il recupero delle anfore che sono state trovate a bordo della Iulia Felix racconta, infatti, anche questa storia.

In una teca dove sono esposti alcuni resti di anfore si capisce bene che la nave romana probabilmente era ripartita da dalla "romana" Aquileia, non si sa per che direzione, con le anfore (si parla di oltre 600 evidentemente ben stivate) piene di pesce sottosale. Si tratta esattamente di sardine (in buona parte intere e non squamate) ma anche di un tipo di sgombrì; in alcune altre anfore erano stivati invece altri pesci più grandi.

E poi c'era il "garum" ottenuto dalla macerazione dei pesci o dei loro scarti nel sale. In ognuna delle anfore più grandi è stato calcolato che all'interno ci stavano 430 pesci di piccole dimensioni, le sardine,

appunto. Queste anfore erano giunte ad Aquileia sicuramente piene di olio o vino provenienti dall'Egeo orientale, dalla Tripolitania, dalla Tunisia ma anche dalla Campania e dall'Emilia Romagna, anfore che sono state in seguito riutilizzate per trasportare il pesce.

Come detto, in esposizione al Museo ci sono diversi resti di queste anfore ma anche i resti organici di pesce. Anfore intere sono invece in bella e caratteristica esposizione sulla parete di fondo del museo, subito dopo lo scafo della Iulia Felix. Ma se questa storia del pesce è indubbiamente una interessante curiosità, un'altra è rappresentata anche da una scatoleta contenenti ami per la pesca che i marinai che erano a bordo della nave romana naufragata a circa 7 miglia al largo di Grado utilizzavano per procurarsi cibo fresco. Naturalmente nelle varie teche si trovano anche tanti attrezzi e oggetti personali rinvenuti durante le varie campagne di recupero dei reperti.

Ad ogni modo queste spiegazioni e anche le varie didascalie oltre che in italiano e inglese saranno tradotte anche in tedesco nell'app che che è in via di progettazione. —

AN.BO.

Aveva 76 anni, i funerali si sono svolti a Latisana Una vita dietro al bancone L'ultimo saluto a Trevisiol

IL LUTTO

ROSARIO PADOVANO

Un commerciante che ha operato con passione e competenza per la comunità di Latisana, inizialmente, e poi anche per quella di per Marinella, frazione del vicino territorio veneziano di San Michele al Tagliamento.



Osvoldo Trevisiol

E ieri, in un contesto speciale, che ha riunito molti fedeli, c'è stata la cerimonia di saluto proprio nella sua Latisana. Partecipati i funerali di Osvoldo Trevisiol, morto a 76 anni. Una grave malattia lo ha strappato all'affetto dei propri cari.

Imprenditore di lungo corso, sposato con Adriana, lascia nel dolore anche la figlia di nome Annalisa.

Nella sua lunga esperienza professionale, ha sempre gravitato attorno al mondo del commercio, anche se una delle sue più grandi passioni che ha coltivato a lungo era quella legata al mondo dei cavalli.

La sua nota attività era il Grill Frittolin, lungo lo stradone che porta a Bibione, a

sinistra, in un piazzale non lontano dai recinti del centro ippico della contessa Piccolomini, in un contesto quasi fiabesco.

Nelle domeniche primaverili e nelle giornate d'estate, quel punto di ristoro si trasformava in un luogo di ritrovo per viandanti e turisti. Oggi il futuro pesa su questa attività.

Ma intanto ieri con l'addio si è voluta ricordare una figura importante per il turismo a cavallo di Friuli e Veneto. Nell'occasione la famiglia ha voluto ringraziare tutto il personale paramedico e medico dell'ospedale di Latisana che si è occupato di lui con grande professionalità e attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Palmanova

La proposta dell'Ert Fvg
Il malato immaginario

Il malato immaginario di Molière arriva nel Circuito Ert con una nuova messa in scena che segna la prima regia per il palcoscenico di uno dei volti più amati della comicità italiana, Salvo Ficarra. Lo spettacolo sarà ospite venerdì 23 gennaio al Teatro Modena di Palmanova e sabato 24 gennaio alla sala Vittoria di Fagnola. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45. Angelo Tosto vestirà i panni di Argan, il protagonista della commedia. (f.a.)

Cervignano

Bachi da seta e gelsi
Un convegno sul tema

Dal gelso alla bachicoltura: opportunità e sviluppo nel prossimo futuro. È il tema del convegno che si terrà sabato al Teatro Pasolini a Cervignano, dalle 9 alle 13, al quale interverranno la proget manager Francesca Spanghero, il sindaco Andrea Balducci, la dottoressa Silvia Cappelozza, il dottor Angelo Paganini, Umberto Daneluzzi di Confagricoltura Fvg, e Ezio Gallias direttore sanitario del centro biodinamico Il Cigno Bianco. (f.a.)

Ha raggiunto il suo amato Angelo presso la Casa del PADRE



ILDA D'OSUALDO FLAIBANI
di 97 anni

Ne danno l'annuncio Lidia con Bruno, Alessandro con Alessia, Gabriele e Gior-
gia, Lorena con Marco e Federico, la sorella, il fratello, le cognate e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di
Sant'Andrat del Judrio, ove la cara llda arriverà alle ore 14 dalla cappella del
cimitero locale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa vecchia di
Sant'Andrat.

Sant'Andrat del Judrio, 21 gennaio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natitone
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

CARINA FABRIS in BASTA D'AFFLITTO

Ne danno il triste annuncio i figli Claudio, Paola ed Elena unitamente ad i pa-
renti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 22 gennaio alle ore 12:00 nella Chiesa della
Vergine del Carmine.

Udine, 21 gennaio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati



PIETRO VIDONI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Claudio e Adriano e tutti coloro che gli hanno
voluto bene.
I funerali saranno celebrati giovedì 22 gennaio, alle ore 15, nella pieve di Arte-
gna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Artegna, 21 gennaio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

21 gennaio 2021

21 gennaio 2026



GIULIANA FRANCHINI
in ROPPA

Nei nostri ricordi il tuo sorriso continua a risplendere.
I tuoi cari.

Gonars, 21 gennaio 2026

O.F. Gori

Ci ha lasciati



BRUNO BIDASSI
di 91 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la
nuora e le nipoti.
Lo saluteremo giovedì 22 gennaio,
alle ore 9.30, presso l'Obitorio del Ci-
mitero di Basiliano.
Seguirà cremazione.

Variano di Basiliano, 21 gennaio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati



NINO RODARO
93 anni

Lo annunciano i fratelli, cognate,
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì
21 gennaio alle 15.00 nella Chiesa di
Pozzuolo del Friuli.

Pozzuolo del Friuli, 21 gennaio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



OTTAVINO LUCCA
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli,
le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti
e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22
gennaio alle ore 15 nella chiesa di Lau-
zacco, partendo dall'ospedale civile di
Palmanova.

Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato mer-
coledì 21 gennaio
alle ore 18 nella locale chiesa.
Un ringraziamento particolare alla
dottoressa Picariello e a tutto il perso-
nale medico e paramedico del reparto
di Medicina dell'ospedale civile di Pal-
manova.
Si ringraziano quanti vorranno ono-
rarne la cara memoria.

Lauzacco, 21 gennaio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ha raggiunto il suo Giovanni



PAOLA ROSSI
ved. DI GALLO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia
Gabriella con Flavio, gli amati nipoti
Luca e Michele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22
gennaio alle ore 15 nella chiesa pa-
rocchiale di Sedegliano partendo dalla
Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Sedeigliano, 21 gennaio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciato



GUIDO TREPPO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la mo-
glie Bruna, i figli Maurizio e Manuel, la
nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22
gennaio alle ore 10.00 nella chiesa di
Sedilil, partendo dalla Casa Funeraria
Mansutti Udine.
Seguirà cremazione.

Sedilil, 21 gennaio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI TARENTO
tel. 0432/785935
www.onoranzemansutti.it

A UN MESE DALLA SCOMPARSA
DELLA CARA ZIA

PROF.SSA GLORIA GABBANA

i nipoti Maurizio e Alessandra
Rubbazzer invitano alla Santa Messa
in suffragio che verrà celebrata il
25/1/2026 alle ore 10 presso il San-
tuario della Beata Vergine delle Grazie
in Udine

Udine, 21 gennaio 2026

Gli interventi

**GROENLANDIA
E TRUMP**

MARCO ORIOLES

Trump ha annunciato l'imposizione di
dazi del 10% su otto paesi europei
membri della Nato, rei di opporsi
all'annessione Usa della Groenlandia
e di aver promesso l'invio di contingenti mili-
tari per esercitazioni sull'isola. Le tariffe, in vi-
gore dal 1° febbraio e destinate a salire al 25%
a giugno in assenza di accordo, colpiscono Da-
nimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germa-
nia, Regno Unito, Paesi Bassi e Finlandia. Una
decisione che rischia di incrinare profonda-
mente l'Alleanza Atlantica e che mette in luce
il peso strategico della Groenlandia nella com-
petizione per il controllo dell'Artico. Alla Casa
Bianca, durante una conferenza stampa dal to-
no perentorio, Trump ha dichiarato: «Questi
paesi stanno interferendo con la nostra sicu-
rezza nazionale opponendosi all'acquisizione
della Groenlandia da parte degli Stati Uniti e
inviando truppe lì per cosiddetti esercizi mili-
tari. Sto imponendo un dazio del 10% su tutti i
loro beni importati a partire dal 1° febbraio. Se
non ritireranno le loro forze e non accetteran-
no di negoziare la vendita, aumenterò al 25%
a giugno. La Groenlandia ci serve per installa-
re il nostro sistema di difesa missilistica Gol-
den Dome, per contrastare le minacce russe e
cinesi nell'Artico. È essenziale per la nostra di-
fesa, e non tollereremo interferenze da parte
di alleati che non capiscono l'importanza di
questo territorio. Faremo un affare, o la pren-
deremo (l'isola) in un altro modo». Le parole
hanno provocato un'ondata di sdegno in Euro-
pa. Il premier britannico Starmer ha definito
l'approccio «completamente sbagliato». L'iso-

la è diventata il fulcro di una complessa parti-
ta geopolitica. Posizionata tra Nord America e
Artico, rappresenta un avamposto insostituibi-
le per controllare le nuove rotte marittime che
lo scioglimento dei ghiacci sta rendendo navi-
gabili, aprendo opportunità commerciali e mi-
litari senza precedenti. Russia e Cina stanno
accelerando la loro presenza nella regione:
Mosca rafforza basi militari e capacità sotto-
marine, mentre Pechino investe in infrastrut-
ture e prospezioni minerarie. Per Washing-
ton, la Groenlandia è un baluardo essenziale
per contenere questa espansione. Ne è testimo-
nianza la base di Pituffik, già cruciale per i si-
stemi di allerta missilistica. Trump ha più volte
insistito che l'isola è indispensabile per di-
spiegare il Golden Dome, lo scudo antimissile
pensato per neutralizzare minacce balistiche
provenienti dall'Artico. Accanto alla dimen-
sione militare, pesano enormemente le ric-
chezze del sottosuolo.

La Groenlandia custodisce enormi giaci-
menti di terre rare oltre a uranio, zinco e poten-
ziali riserve di idrocarburi. I dazi potrebbero
infliggere danni per miliardi all'Europa. L'Ue
sta studiando ritorsioni, compresa la sospen-
sione di accordi commerciali. Nel frattempo,
sono in corso colloqui tra Washington e Cope-
naghen per cercare una via d'uscita diplomati-
ca. Vi sono stati incontri tecnici tra delegazio-
ni dei due paesi, con l'obiettivo di definire
un'intesa che preservi la sovranità formale del-
la Groenlandia ma conceda agli Usa garanzie
di lungo periodo sulla base di Pituffik, accesso
privilegiato alle risorse strategiche e il via libe-
ra allo schieramento del Golden Dome. La Da-
nimarca sembra disposta a negoziare un parte-
nariato di sicurezza rafforzato che tenga con-
to delle esigenze di difesa Usa. Gli esiti di que-
sti colloqui restano incerti: la pressione inter-
na danese e groenlandese è fortissima, mentre
Trump appare determinato a non arretrare.
Questa è una prova decisiva per l'ordine inter-
nazionale. Mentre Mosca e Pechino osservano
compiaciute, l'Occidente è chiamato a trova-
re un equilibrio tra sicurezza collettiva, sovra-
nità nazionale e interessi strategici. —

**ESSERE
ANZIANI**

ARRIGO DE PAULI

Un bello spirito (si fa per dire) ha rite-
nuto di proporre un toccasana, quan-
to meno di pessimo gusto, per far
fronte al massiccio invecchiamento
della popolazione. Fra il serio e il faceto, fra il
provocatorio ed il demenziale, ecco il suggeri-
mento: diffusione della cultura del suicidio al-
truistico degli anziani per togliere il disturbo o
eutanasia legalizzata per motivi economici.
Sono di peso? È meglio che me ne vada.
A parte il larvato senilicidio che fa da sfon-
do al delirio, teniamolo per buono come mero
artificio dialettico per affrontare un proble-
ma certamente non da poco, secondo per serie-
tà soltanto all'irreversibile degrado dell'am-
biente: quello dell'invecchiamento. Qualche
dato e poche storie! L'attuale speranza di vita
è di 84, 4 anni, un quarto degli abitanti in Ita-
lia sono ultrasessantacinquenni e fra cinque
anni supereranno il numero di bambini mi-
nori di cinque anni. In più c'è in arrivo (2031) il
pensionamento in massa di un esercito di ba-
by boomers, un picco di oltre un milione di
bambini nati nel 1964 (nel 2024, tanto per fa-
re un confronto, sono stati soltanto 370. 000).
Sembrerebbe quindi una tempesta perfetta:
da un lato pensioni in impennata, dall'altro
forza lavoro ridotta e contributi in picchiata
mentre la spesa per cure ed assistenza ad an-
ziani anche non autosufficienti raggiunge livelli
da record.
Sono infatti in agguato malattie croniche ve-
getative anche invalidanti, che richiedono
non soltanto cure farmacologiche più o meno
costose, ma soprattutto disponibilità di ricove-
ri in strutture adeguate per lungodegenti ed as-
sistenza a lungo termine. Bisognerà fare i con-
ti con molte patologie. In più un anziano che,
anche suo malgrado, si ostina a vivere può as-

sorbire notevoli risorse economiche dei suoi
cari, logorandone altresì le energie nervose,
ed essere così causa incolpevole del crollo del-
la loro qualità della vita. La prospettiva sareb-
be quanto meno quella di un impoverimento
generale, ma siamo messi davvero così male?
È vero che si rende innanzitutto inevitabile
programmare, destinare risorse, promuovere
iniziative mirate. È altrettanto chiaro che non
si può semplicisticamente gravare sui circa ot-
to milioni di persone che assistono i loro fami-
liari, cui vanno perciò destinate risorse e prov-
videnze adeguate per metterli in grado di af-
frontare l'emergenza. Ma non va trascurata l'e-
sistenza, accanto ai soggetti fragili e in obietti-
ve ristrettezze economiche, di un considerevo-
le numero di anziani coriacei, in salute, dina-
mici, ancora operativi, attivi sia nel fisico che
nell'attività intellettuale e sociale, a loro volta
in grado di supportare il benessere di tutta la
famiglia. Inoltre i progressi della medicina
non sembrano limitarsi ad aumentare l'età me-
dia della popolazione, ma sono fortunatamen-
te rivolti anche ad assicurare una qualità di vi-
ta decente e autonoma fino all'età avanzata.
Lavoro, volontariato, turismo, consumi pos-
sono quindi trovare nella terza età un bacino
cui pescare per muovere l'economia e recupe-
rare risorse da destinate alla cura ed all'assi-
stenza dei meno fortunati, quelli che approda-
no bensì alla tarda età, ma in condizioni a vol-
te penose, sia fisicamente che economicamen-
te, potendo spesso contare su pensioni dall'am-
montare francamente indecoroso. Non siamo
più tanto al vecchietto dove lo metto, quanto
al suo opposto, un nonno disponibile che si
prende affettuosa cura dei nipoti mentre i figli
lavorano e li porta in villeggiatura con sé. Inol-
tre i valori stereotipati di saggezza ed esperien-
za degli anziani, messi senza dubbio in crisi da
giovinchezza e tecnologia, non vanno per questo
trascurati. Il disorientamento e l'insicurezza
nel maneggiare informatica e Intelligenza Ar-
tificiale trovano compensazione nella trasmis-
sione di un bagaglio di cultura, valori e tradi-
zioni che non può essere minimizzato né tra-
volto da stili di vita fondati su di un forsennato
consumismo, sul culto dell'apparire, sulla
mentalità gregaria delle mode, fino a rendere
muto il passato, sordo il presente, cieco il futu-
ro. Vecchi può essere ancora bello! —

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Da gennaio debutta il nuovo Isee, ecco quali sono i vantaggi

L'articolo 1 della legge di bilancio presenta novità anche in materia di Isee (Indicatore della situazione economica equivalente). Con il primo gennaio 2026, infatti, debutta l'Isee-bis, che per i nuclei familiari che vogliono accedere alle principali specifiche misure per la famiglia e per l'inclusione sociale risulta essere più favorevole. Il nuovo modello non sostituisce quello ordinario che resta sempre in vigore, ma si aggiunge per ac-

cedere esclusivamente ad alcune prestazioni erogate dall'Inps: l'Assegno di inclusione (Adi), il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), l'assegno unico e universale per i figli a carico, il bonus asilo nido e forme di supporto domiciliare e il bonus nuovi nati. La novità riguarda l'aumento della franchigia sulla casa di abitazione e il rafforzamento delle maggiorazioni della scala di equivalenza Isee in base al numero dei figli presenti nel nucleo familiare. Nel 2025 la

franchigia sulla casa di abitazione era fissata in 51.500 euro. Dal 2026 sale a 91.500 euro per le case di abitazione di tutti i comuni con l'esclusione dei nuclei familiari la cui abitazione è ubicata nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Torino e Venezia dove il valore è stato definito in 120.000 euro. Inoltre anche la presenza o meno in famiglia di figli incide positivamente sulla franchigia

aumentandola di 2.500 euro per ogni figlio convivente dal secondo in poi. L'Isee-bis prevede anche ulteriori vantaggi per le famiglie con figli intervenendo sulla scala di equivalenza nella percentuale più favorevole dello 0,10 per i nuclei familiari con due figli, dello 0,25 in caso di nuclei con tre figli, dello 0,40 con quattro e dello 0,55 con almeno cinque figli. In questa fase di passaggio tra vecchie e nuove disposizioni, considerato che l'Isee-bis è più favorevo-

le rispetto a quello utilizzato fino al 31 dicembre 2025 e in attesa dell'aggiornamento del modello tipo della Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) e dell'attestazione Isee, con le relative istruzioni per la compilazione, l'Inps ha sospeso le lavorazioni delle domande di Adi, Sfl e bonus nuovi nati, da definire con riferimento all'Isee 2026 che, in questo momento, avrebbero un esito negativo. Dopo l'aggiornamento l'Istituto provvederà a effettuare l'elaborazione in automatico dell'I-

see per tutte le Dsu presentate dal primo gennaio 2026, a completare le lavorazioni spese e a ricalcolare le prestazioni familiari e quelle per l'inclusione per le quali l'Isee può determinare un importo più favorevole. Diversamente gli importi mensili di gennaio e febbraio dell'assegno unico verranno erogati con riferimento all'Isee in corso di validità al 31 dicembre 2025, perché l'annualità della prestazione decorre dal mese di marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Le fermate dei bus
Mancano i cestini
troppi rifiuti a terra

Gentile direttore, qui a Udine moltissime fermate di autobus sono del tutto prive di cestini dei rifiuti e rischiano di trasformarsi in piccole discariche, con bottigliette, lattine, bicchieri di plastica, bustine e pacchetti vuoti abbandonati sui marciapiedi. In particolare in viale Trieste, alla fermata che serve tra l'altro il teatro (linee 2, 4 e 9), dopo che era stato vandalizzato, un cestino è stato asportato e mai più sostituito. Alcuni autisti del trasporto pubblico locale dicono addirittura che la Net avrebbe proprio l'intenzione di togliere progressivamente i cestini dalle fermate. Ma non c'era stato l'impegno, dichiarato dal Comune, a installare nuovi cestini?

Mario Cudicio
Udine

Difesa dell'ambiente
Il Tiliment al è
dute la nestre storie

Gentile direttore, il Tiliment, s'al podès fevelà, nus disvelarès dute la nestre storie, dute la sò ricjece di frescuris, di salets, di besteutis, di pes, di grancj troncs menàts jù da la mont a la plane, di bagnis di fruts, di desenis di ghenars di plantis. Il so percors al figure una vite: da la nassite e infanzie, difìcil e strente ta la Cjargne, a la zoven-tùt largje e sperançose di Tumieç a Pinçan, fintremai po sclopà ta la maturità da la plane, cui siei ramons maiestòs, galandins, sflacjòs e cidins. E, al è bon ançe, par pòre di scotà la sò piel, di platàsi sot dai claps e da lis glieris par une dade, ma podopo al torne fùr cuant ch'al cjate la solidarietà da lis risorgivis. Guai, però, se si inrabie: la sò furie e i siei berlis clapignòs a revochin lontan, lontan. Po, insom, al torne a fàsi piçul, cuiet, plen da la savietà di un vieli pront a inviàsi a polsà intal mâr dal'eternitàt.

In vite, al fâs di mediâtôr jenfri chei ch'a preferissin la mont al mâr; il so destin al è di dâ dongje, di unî cul so tramit i doi "nemis". Altri nol po fâ: dal grim di une mont al nas, tal braç di chel altri al mûr. Al à, purpûr une vite contradditorie e dople cu lis sôs plenis e il so sut arsit; la sò aghe e distude la sêt ai cjamps e ju fâs sflandorâ; lis sôs plenis a fasin trimâ di pòre. Ami e nemî, solidâl e avâr; vie pal di, di une lûs ch'e incee e travane; di un blancôr lunâr ta lis claris, cidinosi e curtis gnòts d'istât; di une menaçose, pantanose e sunsuose furie in sierade. Gjenerazions lu àn sfreolât, cjanât, gjoldût, temût e patît. Leiendis paianis di aganis e leiendis cristianis di sants lu àn compagnât diluncvie ta la sò vite, par stramudâlu intun mît, intun diu e li dongje dal so jet-santuari tancj a àn bonât lis crucis dal vivi. Vite e muart par chei che i jerin dongje, che par vivi a àn scugnût lassâlu par parâsi. Al è la nestre mari e il nestri pari e, come ducj i gjenitòrs, si à di volêur ben, di proteziju e di difindiju, massime cuant che si varès ch'è di gambiâi la sò filusumie e inficje.

Gottardo Mitri
Rivis di Sedegliano

Salute/1
Dopo l'operazione
giorni di silenzio

Gentile direttore, il 2 gennaio ho subito un infartuccio con frattura scomposta ed esposta. Giunto rapidamente in pronto soccorso vengo mandato subito in reparto dove, poco dopo, sono stato operato. Dal 2 gennaio a oggi (11 gennaio) non si è più visto un medico, dal 2 gennaio attendo di sapere quando mi effettueranno il nuovo intervento, dal 2 gennaio occupo inutilmente un letto dell'ospedale civile, dal 2 gennaio mangio a sbafo dell'azienda sanitaria, dal 2 gennaio non so che faccia abbia il responsabile di reparto, dal 2 gennaio non so che faccia abbiano gli altri medici del reparto, dal 2 gennaio, per quel-

lo che ne so, rinchiusi nella loro torre eburnea per soggetti preziosi. Nessuno dell'azienda sanitaria ha nulla da ridire? Io ho avuto da ridire. Lorono?

Gaddo de Anna

Salute/2
Medici che mancano,
guardia medica e mail

Gentile direttore, come ben sa la carenza di medici di base si fa sempre più drammatica. Nel comune di Codroipo sono rimasti in pochi e quelli andati o prossimi alla pensione non sono stati sostituiti. Così, ad esempio, dal primo gennaio gli ex pazienti del dottor Soramel che da settembre erano stati dirottati a un sostituto con un contratto scaduto il 31 dicembre, sono rimasti privi di assistenza. O meglio, in caso di necessità possono rivolgersi alla guardia medica — da lunedì a venerdì dalle 20 alle 8, sabato e giorni prefestivi dalle 10 in poi, giorni festivi per l'intera giornata. Per le ricette ripetitive si può mandare una mail, ma penso a mia suocera che ha 96 anni e che come molti anziani non ha accesso alla tecnologia.

Alina Del Fabbro

Geopolitica
Leggi umane e naturali
con affinità nascoste

Gentile direttore, oggi ognuno di noi sta assistendo a grandi cambiamenti nel potere mondiale, i tempi di tale mutazione sono molto rapidi, portando a quello che viene spesso definito un nuovo ordine mondiale con la crescente frammentazione geopolitica. Se tale deflagrazione ha scosso fortemente gli analisti politici certamente non ha prodotto gli stessi effetti tra gli studiosi a carattere scientifico. Si potrebbe cantare come la famosa aria «questo o quello per me pari sono», perché come osservavano il grande paleontologo Stephen Jay Gould e l'etologo Richard Dawkins la natura nella sua rapida effervescenza in tempi brevi fa il paio con lunghi periodi di stasi o completa inerte stagnazione. Quindi tra leggi umane e leggi naturali esistono affinità nascoste.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

LE FOTO DEI LETTORI



Incontro dei coscritti del 1943 di Remanzacco

La classe del 1943 di Remanzacco, riunita come da tradizione dall'infaticabile Sergio Cosmar, per festeggiare con gioia e auspicabile salute le quasi 83 primavere. La foto è stata inviata da Dario Angeli di Remanzacco.



Il tradizionale raduno della famiglia Del Pin

La fedele lettrice del Messaggero Veneto, Susi Del Pin di Moruzzo, invia la foto e scrive: «Il ritrovo della famiglia Del Pin, originaria di Cornoglio, che si è riunita il 3 gennaio. I fratelli Giovanna (classe 1935), Maria (1937), Nerina (1944), Luigi (1946) e Rosina (1948) assieme ai figli e alle loro famiglie hanno mantenuto la tradizione di rivedersi e cementare il forte legame che li unisce».



La festa di Santo Stefano della Pro Billerio

Come ogni anno l'associazione Pro Billerio organizza la tradizionale festa di Santo Stefano nella zona festeggianti. Nella foto i protagonisti dell'organizzazione a cui vanno i ringraziamenti del presidente Sergio Galantini (Galax) che dà a tutti l'appuntamento per la spettacolare "Fieste dai Roncs" nei week-end del 25 aprile e del primo maggio.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

Tullio Avoledo Un mondo di eco-criminali

Lo scrittore pordenonese torna con una nuova indagine di Vittorio Contrada. Conflitti generazionali e scempi ambientali. «Stiamo tutti diventando più poveri»

IL NOIR

MARGHERITA REGUITTI

Tullio Avoledo torna in libreria con una nuova indagine condotta con elegante spregiudicatezza dall'avvocato milanese Vittorio Contrada, che gli intimi chiamano Controvento. Una favola nera ad alto tasso di adrenalina che dà energia immediata e costante al ritmo serrato degli avvenimenti dell'intreccio di *Ultimo valzer di una ragazza perbene* (Neri Pozza) nelle librerie dal 27.

Trama complessa che, nello stile ora poetico e romantico ora destabilizzante ed eversivo dell'autore, porta in scena temi di peso contemporanei etici e sociali, prendendosi il compito di porre scomode domande al lettore, chiamato in causa con provocazioni inusuali. Tanti i perni sui quali volteggiano e a

volte precipitano i personaggi, una giostra vorticoso dai profumi acri. Passato e presente si intrecciano.

Il primo riaffiora con Claudia, fascinosa e barricadera compagna di classe del liceo che, smessi i panni della rivoluzione, ha sposato un ricco e spietato imprenditore "green". Cosa vuole bella signora? Che Vittorio, da lei languidamente definito unico vero amico, l'aiuti a scoprire chi minaccia sua figlia Ada. Ventiduenne ribelle e insofferente alle regole della ricca borghesia che domina sotto la Madonnina e brillante studentessa di diritto ambientale e sostenibilità ecologica.

In un noir dove non ci sono morti ammazzati vi sono molte vittime della mancanza di morale e etica. L'amore è un sentimento di ieri, romantico ma non praticato se non da gentiluomini attempati. Il sesso on line offerto a pagamento dalla ragazza per-

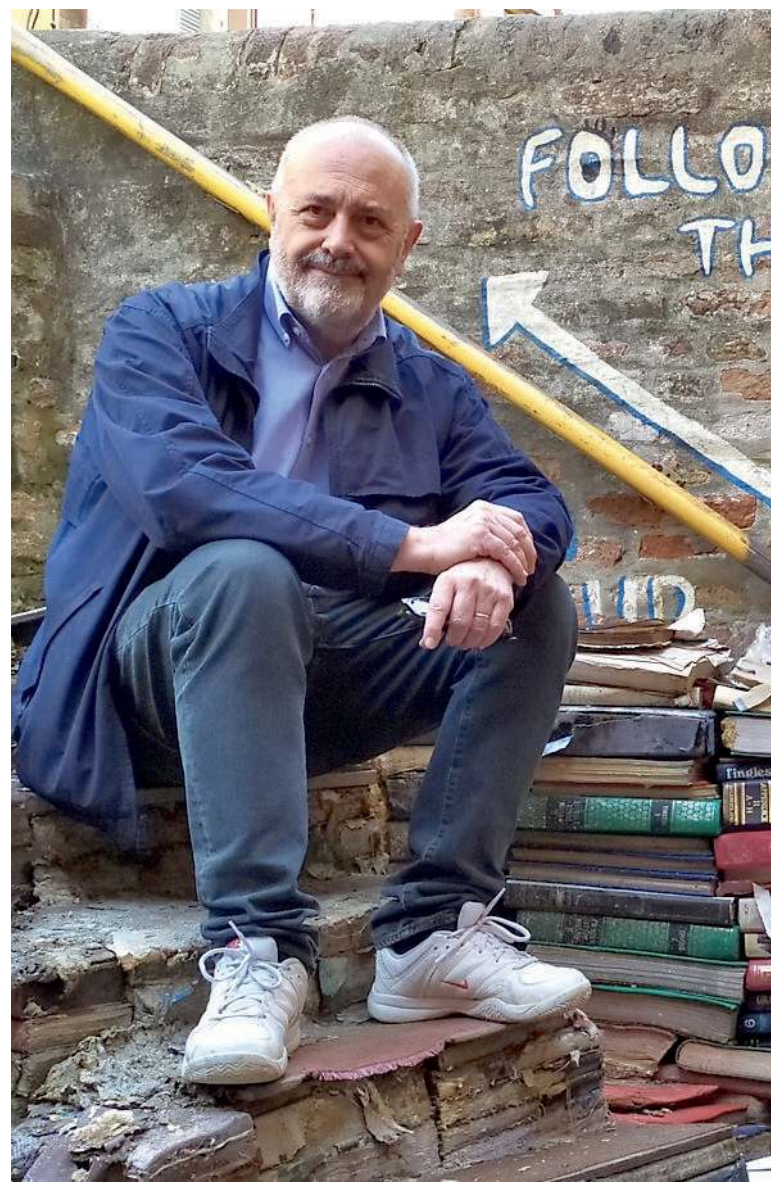


LA COPERTINA
ULTIMO VALZER DI UNA RAGAZZA
PERBENE. IN ALTO AVOLEDO

bene Ada, senza alcun inciampo morale o etico, diventa l'arma della sua ribellione.

«In un mondo ove vengo a mancare le forme di protesta strutturate – spiega Avoledo – dove la partecipazione alla politica è svuotata di ideali e valori, i giovani ricorrono a forme a volte scomposte e contraddittorie per manifestare una rivolta personale, individuale. Molti di loro sono preparati, studiano e approfondiscono i temi, lo riscoprono anche nei miei figli, ma poi non trovano una guida per farsi sentire».

Il tema del rapporto generazionale è declinato su piani diversi. Vittorio vede svanire la figura della madre la cui mente si perde nelle nebbie della demenza senile. Il suo mondo è ripiegato su se stesso e separato dalla realtà, come la splendida villa di famiglia sul lago Maggiore, dove Controvento porta Claudia in un uno dei momenti



fra i più romantici della narrazione.

Il tema dei crimini ecologici, ricorrenti nei romanzi di Avoledo, si conquista posti di rilievo anche in questo lavoro. Vittorio infatti, con la sua socia di studio Gloria Almariva e l'aiutante esterno Ciuffo all'anagrafe Andrea Benati, si occupa di tutelare pro bono l'azione di cittadini che vogliono impedire la realizzazione di un parco fotovoltaico in un'oasi naturale. Alina, personaggio del precedente "Come si uccide un gentiluomo", si palesa portando la notizia che ad Aquileia c'è stato lo scellerato progetto di impiantare pannelli

solari nella città romana patrimoniale Unesco.

Ma è un reportage internazionale che entra a gamba tesa con il racconto di uno scempio nel Mediterraneo, depauperato di fauna ittica per nutrire i capricci di super ricchi mondiali che si cibano di tonno rosso da 9 mila euro al chilo. Una notizia ignorata dai media mainstream ma sviluppata in un'inchiesta dal giornalista friulano Marzio Mian. «Stiamo tutti diventando più poveri salvo una ristretta oligarchia – sentenza Avoledo – . Qui non ci sono cattivi nel senso classico del termine, ci sono eco-criminali sotto false coperture».

VERSO PORDENONE CAPITALE DELLA CULTURA 2027

I sessant'anni di Casa Zanussi: quattro libri, un film e una mostra

CRISTINA SAVI

C'era un tempo in cui parlare di "arte per tutti" non era uno slogan, ma una scelta controcorrente. Un tempo in cui immaginare la cultura come bene condiviso, accessibile, vivo, significava andare oltre i confini dell'oratorio, del doposcuola, della semplice assistenza.

In quel tempo, a Pordenone, don Luciano Padovese seppe vedere più lontano degli altri. Sacerdote, intellettuale, animatore instancabile, fu soprattutto un costruttore di ponti: fra gene-

razioni, fra mondi culturali, fra fede e società, fra centro e periferia e, come sottolinea don Orioldo Marson, presidente dell'associazione Presenza e Cultura, nel 1965, con la nascita della Casa dello studente Antonio Zanussi, diede forma concreta a una visione che ancora oggi appare sorprendentemente attuale: fare della cultura un luogo di incontro, di elaborazione, di

responsabilità. Quella "Casa" speciale, aperta all'incontro e allo scambio fra persone di età e provenienze diverse, anticipava di decenni il concetto di fruizione intergenerazionale e di "arte diffusa".

Padovese ne fu l'anima per lunghi anni, trasformandola nel centro propulsore dell'impegno culturale cittadino. Non è un caso che oggi Pordenone, riconoscu-

ta Capitale italiana della Cultura 2027, senta il bisogno di tornare a quella radice, a quella intuizione fondativa.

In questo orizzonte nasce il progetto "In cammino con don Luciano. Verso Pordenone Capitale della Cultura 2027", promosso dalla Casa dello studente e affidato a Presenza e Cultura, presieduta da Orioldo Marson, con il coordinamento di Ser-

gio Chiarotto. Un percorso che coinvolge le istituzioni culturali attive in via Concordia 7, la diocesi, il Comune di Pordenone, la Fondazione Friuli e numerosi esperti. Un progetto che non si limita a custodire una memoria, ma intende renderla generativa, capace di parlare al presente.

Il primo passo è l'uscita del volume "L'arte per tutti. Interventi, recensioni, sag-

gi dell'inventore della Galleria Sagittaria Pordenone", a cura del critico d'arte Giancarlo Pauletto, che sarà presentato il 30 gennaio nell'auditorium di Casa Zanussi, alle 17.30. Il libro raccoglie una sessantina di contributi firmati da Padovese per il periodico "Il momento": testi che restituiscono con chiarezza la sua idea di arte come riflessione sulla vita, come conoscenza, assunzione di responsabilità, immersione nella realtà.

Ne emerge una visione profondamente cristiana e insieme radicalmente umana, attenta ai grandi nomi dell'arte nazionale e inter-

IL FUMETTISTA
A L'AQUILA

Altan si racconta: «Oggi fare satira è più difficile»

«Non posso fare paragoni ma mi sembra molto ben ricostruito quello che ho visto». Parola di Francesco Tullio Altan, ospite d'onore dell'Accademia di Belle Arti a L'Aquila, tra i più celebri fumetti-

sti e autori satirici italiani, creatore di personaggi come La Pimpa e Cipputi. Secondo Altan, che vive ad Aquileia, «la realtà è cambiata parecchio però faccio più fatica adesso, sono tempi complica-



ti». Nel quadro che descrive, la difficoltà non è legata alla mancanza di temi ma all'eccesso di rumore: «Bisogna cercare dei punti che sono sempre più nascosti in mezzo alla gran confusione generale». E, rispetto a venti o trent'anni fa, la sensazione è di una deriva. Sul rap-

porto tra satira e potere, Altan chiarisce la sua prospettiva ma restringe il campo d'azione. «Questo è il mio mestiere – rivendica – e questo è quello che devo fare», ma dei "personaggi importanti" si occupa «solo quando lo diventano veramente, come in questo momento».

TEATRO

Drusilla Foer rilegge
Amore e Psiche di Apuleio
«Qui dentro c'è tutto»

Lo spettacolo in scena oggi al Teatro Giovanni da Udine
«Racconto una Venere invecchiata e stanca dell'Olimpo»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

La vacanza non si addice a Drusilla Foer, giusto per contraffare un celebre titolo teatrale di O'Neill: «Il lutto si addice ad Elettra». «La scorsa estate mi sono concessa tre giorni di relax. Già al secondo ero stufa. E così cominciai a studiare Frida Kahlo, visto che mi balenava in testa un musical dedicato alla pittrice messicana. Parlando del tempo recente, a Natale, sì, qualche pausa è sfuggita al controllo, ma «Venere Nemica» mi ha richiamato subito sul palcoscenico: novantasette repliche, capisce? Verrò anche da voi a breve, se non ricordo male».

Risposta esatta: il cartellone al Giovanni da Udine è già in esposizione. La data è oggi, mercoledì 21, alle 20.30. Il titolo già lo conoscete, però manca il nome dell'attrice che affiancherà Dru in scena: si tratta di Elena Talenti. La regia è di Dimitri Milopulos, mentre i testi sono firmati dalla stessa Foer con Giancarlo Marinelli.

Leggendo con attenzione, dietro all'insegna di «Venere Nemica» si nasconde Apuleio, uno scrittore e filosofo romano del II secolo dopo Cristo, autore di «Amore e Psiche», favola intrigante che an-



Drusilla Foer protagonista oggi al Teatro Giovanni da Udine

che oggi può dire la sua.

«Certamente. Raccoglie tutti gli archetipi del grande libro delle storielle, intendendo quelle con la morale e con una serie di figure stereotipate che punteggiano le pagine: il buono, il cattivo, il brutto, la vendicativa. Qui dentro c'è tutto ciò che serve. Diamo un ripasso?».

Siamo qui per questo.

«Psiche è una donna bellissima, un'umana bellissima ma tant'è che Venere, gelosa di tanta beltà, incarica il figlio Amore di punirla, ma il ragazzo, che poi è Cupido, alla sua vista si trafiggerà con una delle sue frecce, innamorandosi perdutamente di lei. Lo spettacolo è ricavato da una nostra lettura personale dove la volontà degli dèi e degli uo-

mini è quasi paritaria. Proporremo una Venere invecchiata e stanca dell'Olimpo, che decide di trasferirsi a Parigi. Qui ammira la voglia matta di vivere degli uomini, generata dalla consapevolezza della mortalità, concetto assente nel mondo divino».

Mi pare di identificare una varietà di tematiche utili anche alla modernità, soprattutto alla modernità che dal passato trae energia.

«L'invidia, altroché, è la più epidermica. Venere si è stancata dei parenti immaturi e capricciosi e non ci pensa un attimo a mandarli a quel paese, scegliendo di girovagare per il mondo. In questa «discesa» emergerà soprattutto la preziosità della vita — proprio perché

funesta — che ci impone l'urgenza di emozionarci molto, come dicevo. Provando, sbagliando, riprovando, amando, tutte cose che un dio fa con sufficienza, perché fluttua nell'interminabile bolla del tempo dove tutto accade, nulla accade e tutto è rimandabile».

Dunque la Venere francese se l'è inventata lei, Drusilla?

«È uno sguardo molto personale su un personaggio laterale, sì, la cattiva della situazione, che poi cattiva non è. E comunque le cattive sono più interessanti delle buone. Chi si fila Biancaneve, scusi? Sarà più affascinante la strega, no? Io rappresento questa vecchia dea, perché certo non mi proporrei come la gnocca più gnocca del reame, in dialogo con una specie di domestica allo scopo di rievocare la vicenda di Psiche e quanto questa storia l'abbia ferita. È uno spettacolo a tratti abrasivo, persino respingente; forse, in certi momenti, è aggressivo. Però si ride, si sorride, e il pensiero viene sollecitato. Qualche ispirazione la si porta a casa, via. Pure ballo un pochino, dimenticavo, e ovviamente canto. Non mi faccio mancare alcunché».

Senta Foer, e la Tv? Nulla?

«Non la considero più un luogo favorevole a un dibattito costruttivo. Il cinema, meglio — ho vinto un Nastro d'Argento — ma ora sono devota al Teatro, più immediato e vitale rispetto alla natura confezionata del cinematografo. La prosa è la forma d'arte più organica, vitale e nobile. In un'epoca senza educazione al sentimento e segnata dalla connessione digitale, il palco diventa un luogo sacro che ci obbliga alla condivisione e all'ascolto. Partecipare allo spettacolo diventa un rito collettivo capace di procreare metamorfosi interiori: dunque, è un atto politico rivoluzionario e un ottimo medicamento per i mali contemporanei». —



Come Morlacchi, patrigno di Ada la cui ricchezza è originata da loschi traffici dietro finti progetti pro-ambiente. Raffinate come dipinti rinascimentali le pagine ambientate nel palazzo veneziano di Claudia, accanto a poetiche pause di inusuale approfondimento: «Sarà triste sapere che l'estate/è trascorsa, che non si torna indietro/e che voi siete viva in qualche luogo/come un giardino autunnale nel vento».

Avoledo racconta gli aspetti degenerati della società, con lucido sguardo e sorprendente passione per la bellezza possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il teologo don Luciano Padovese che fu l'anima di Casa Zanussi a Pordenone

nazionale quanto agli artisti del territorio.

Padovese era convinto che «la poesia può germogliare ovunque» e che il primo dovere dell'operatore culturale fosse accorgersi di ciò che di buono nasce vicino a casa. Da qui le grandi mostre realizzate con Salisburgo, Roma, Milano, Zagabria, ma anche la costante cura per gli autori locali, in un dialogo continuo fra centro e margine.

Il progetto proseguirà nel 2026 con una raccolta degli interventi di don Padovese apparsi sul settimanale diocesano «Il Popolo», a cura di Nico Nanni, e un volume

dedicato alle meditazioni tenute nel Monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento. Nel 2027 uscirà una biografia che metterà in luce soprattutto gli aspetti culturali e teologici della sua figura.

Sono inoltre in programma un docufilm, diretto da Andrea Ortis, un percorso espositivo nella Galleria Sagittaria con opere della Fondazione Concordia 7, la catalogazione dell'archivio e della biblioteca di don Luciano e l'istituzione di una borsa di studio.

«In cammino con don Luciano» non è un'operazione di nostalgia, piuttosto un

modo concreto per rimettere in moto un'eredità che appartiene a tutta la città. Significa ricordare che Pordenone è diventata ciò che è anche grazie a chi ha creduto, prima di altri, che la cultura potesse essere una casa aperta. Guardando al 2027, questo progetto invita a fare proprio quello che don Luciano ha sempre fatto: non fermarsi, non chiudersi, continuare a camminare con curiosità e con coraggio. Perché la cultura, come lui insegnava, vive solo se resta in movimento e se riesce a parlare davvero a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO MUSICALE

Pierre-Laurent Aimard
al Giovanni da Udine
con l'omaggio a Kurtág



Il pianista Pierre-Laurent Aimard atteso domani al Teatro Nuovo

Insigne pianista, francese di formazione ma dalla carriera internazionale, Pierre-Laurent Aimard è atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, giovedì 22, alle 20.30 per un recital che lo vedrà protagonista per la prima volta sul palcoscenico friulano in un concerto esclusivo per il Nord Italia. Il recital, in programma alle 20.30, fa parte della 29ma Stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli e sarà preceduto, alle 18, da una conferenza di approfondimento dal titolo “Prendi Nota. Diario intimo: poetiche del frammento nella Mitteleuropa” a cura di Luca Ciammarughi, pianista e scrittore (Ingresso gratuito). Acclamato dalla critica per le sue significanti letture del repertorio pianistico ma soprattutto per la dedizione alla musica del Novecento e a quella contemporanea, Aimard darà vita a un programma che includerà brani di Bach, Schubert (del quale il pianista francese ha appena registrato i Ländler, premiati come Best Classical Album del 2024) e un omaggio a György Kurtág, maestro che ha trasformato il “frammento” in un linguaggio universale e con cui Aimard ha lavorato a stretto contatto per molti anni. Il concerto sarà anche l'occasione per

festeggiare il musicista ungherese in occasione dei 100 anni dalla sua nascita. «Onorare Kurtág nel 2026 significa riconoscere la sua capacità unica di far dialogare il passato, ovvero il rigore di Bach e il lirismo di Schubert, con una sensibilità contemporanea radicale – sottolinea Paolo Cascio, direttore artistico Musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine –. I brani che eseguirà Aimard sono tessere di un mosaico che esplora il tempo, inteso sia come concetto ciclico e misurabile che come dimensione interiore della coscienza. Il cuore del programma è la raccolta Játékok, termine ungherese che significa “Giochi”. Kurtág iniziò a scriverli nel 1973 partendo da un'osservazione semplice: per un bambino, il pianoforte è un giocattolo da esplorare con gesti spontanei. Eppure, in questo “giocare”, non c'è nulla di superficiale. Ma il gioco non è mai assenza di regole. Al contrario, è uno dei modi più seri per abitare il mondo. Ed è proprio qui che Kurtág stringe la mano a Bach. Il legame tra i due risiede nella comune passione per le strutture matematiche e speculari. Il legame tra Kurtág e Schubert è poi uno dei più profondi e affascinanti della musica moderna. Non si tratta solo di ammirazione, ma di una vera e propria affinità elettiva che tocca la struttura stessa del pensiero musicale». —

TAVAGNACCO

Arriva il mentalista Francesco Tesei



Ritorna nel Circuito Ert uno dei più noti mentalisti italiani, Francesco Tesei. Dopo il grande successo di Telepathy, Tesei sarà nuovamente protagonista sui palchi regionali con il suo più recente lavoro, Wow, ideato assieme a Daniel Monti. Wow sarà in scena domani, giovedì 22, alle 20.30 al Teatro Comunale Paolo Maurensig di Feletto, per la stagione congiunta Ert-Fondazione Luigi Bon, e venerdì 23 gennaio alle 20.45 al TeatrOrsaria di Premariacco, dove lo spettacolo è già sold out. Musicista, artista e illusionista, Francesco Tesei inizia molto presto a lavorare nel campo delle arti visive. A 21 anni viene ingaggiato da una delle principali compagnie di crociere europee, diventando, con il suo one-man show, l'artista più giovane dell'intera compagnia. Si esibisce in oltre 30 Paesi in tutto il mondo, per poi riavvicinarsi ai circuiti ufficiali della magia italiana, dove ottiene premi e riconoscimenti in numerosi concorsi e manifestazioni nazionali. Dal 2005 abbandona l'illusionismo di stampo classico per esplorare forme di spettacolo più intime. Dal 2023 entra a far parte del cast artistico di Sky, per cui realizza la trasmissione Il Mentalista, è ospite di numerosi programmi televisivi e pubblica per Rizzoli Il potere è nella mente. Informazioni e prevendita su ertvfg.it.

CODROIPO

Il monologo di Giampaolo Morelli



Giampaolo Morelli - l'ispettore Coliandro della tv - sarà ospite per un'unica serata nel Circuito Ert con il suo comedy speech Scomode verità e 3 storie vere. Il monologo, scritto assieme a Gianluca Ansanelli, andrà in scena oggi, mercoledì 21, alle 20.45 al Teatro Benoîs De Cecco di Codroipo. Ad accompagnare Morelli sul palco ci sarà il pianista, compositore e polistrumentista Sergio Colicchio. In Scomode verità e 3 storie vere Giampaolo Morelli si racconta al pubblico attraverso uno spettacolo irriverente, caustico, pungente e sempre brutalmente sincero. Le scomode verità, infatti, altro non sono che un sunto delle nostre umane debolezze, un compendio di tutti i tic, le manie, gli slanci e le ossessioni del nostro vivere quotidiano. A volte si tratta di fulminanti considerazioni, quasi degli aforismi in grado di fotografare la realtà sotto una luce nuova o paradossale, altre volte invece le riflessioni si fanno più discorsive e articolate o magari intime e profonde: come nel caso delle tre storie personali citate nel titolo, ovvero tre aneddoti di vita vissuta che offrono al pubblico un ritratto inedito e confidenziale del noto attore.



L'EVENTO

La festa dei Pooh
per i 60 anni
farà tappa
a Villa Manin

Appuntamento il 18 luglio con il concerto
che celebrerà i successi dello storico gruppo

Un compleanno importante. Il sessantesimo anniversario dei Pooh si conferma uno degli eventi musicali più attesi e celebrati di sempre. Una band che continua a scrivere la storia e un successo che non conosce pause. Dopo l'annuncio del grande ritorno live nei palasport italiani e dei due eventi all'Arena di Verona a maggio, il racconto dei Pooh si arricchisce di un nuovo e importante capitolo. Arriva “Pooh 60 – La nostra storia - Estate”, il tour estivo che porterà la grande celebrazione dei 60 anni di car-

riera della band anche nelle più suggestive location all'aperto, a partire da luglio e fino a settembre. Un nuovo capitolo di un viaggio straordinario che continua a emozionare e a rinnovarsi, trasformando ogni concerto in un evento unico e irripetibile. Questo nuovo viaggio live della band toccherà anche il Friuli Venezia Giulia per un unico esclusivo appuntamento in programma sabato 18 luglio (inizio alle 21) nello splendido scenario di Villa Manin a Codroipo. Un'estate di musica, ricordo e condivisione, pensata

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE			
Via Poscolle, 8	0432/504240		
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
La Grazia	14.35-17.20-19.10-21.10		
Norimberga	14.30		
Buen Camino	17.10-19.40		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.00		
Father Mother Sister Brother V.O.	21.25		
Primavera	15.00-19.15		
La mia famiglia a Taipei	14.30		
Una di famiglia VM14	16.40		
Ultimo schiaffo	15.10-17.10-19.10-21.40		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14 V.O.	21.30		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
Via XX Settembre 5	348/8525373		
Morte di un amico	20.30		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini, 6			
Buen Camino	16.20-18.50-19.20-20.05-21.20-22.25-22.40		
Zootropolis 2	16.00-17.00		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	18.25-19.00-21.30		
Avatar - Fuoco e Cenere			
	16.50-17.20-20.45-21.05		
Prendiamoci una pausa	17.00-22.25		
UNA DI FAMIGLIA VM14			
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	16.05		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	18.30		
Sorry, Baby	16.00		
Norimberga	18.35-20.30-21.55		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	16.40		
Ellie e la città di smeraldo	16.25-17.45		
La Grazia	17.40-21.00-21.50		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
C'era una Volta mia Madre	21.00		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	15.30-18.30-21.00		
Ellie e la città di smeraldo	15.00-17.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	20.00		
La Grazia	15.00-18.00-20.45		
UNA DI FAMIGLIA VM14			
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	21.00		
Norimberga	15.00-18.00-21.00		
Prendiamoci una pausa	15.30-18.00-20.30		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	15.00-16.00		
Zootropolis 2	15.30-18.00-20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00		
Buen Camino	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Ultimo schiaffo	17.30-20.20		
La Grazia	17.40-20.30		
Buen Camino	17.45		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
La Grazia	17.40-20.30		
Buen Camino	17.00-18.40-21.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
28 anni dopo: il tempio delle ossa V.O.			
	16.30		
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.50		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.15		
Prendiamoci una pausa	18.00		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	19.45		
Avatar - Fuoco e Cenere	19.30		
Buen Camino	16.00-18.20-20.40		
La Grazia	17.00-20.20		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	17.15		
Una di famiglia VM14	20.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
La Grazia	16.00-18.45-21.00		
Ultimo schiaffo	16.15-18.30-21.15		
Primavera	16.15		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	18.30-21.15		
Norimberga	18.30-21.00		
Sirat	16.15		
FRIULI VENEZIA GIULIA			
UCI CINEMAS FRIULI VENEZIA GIULIA			
Via Maestri del Lavoro 51			
Buen Camino	16.00-18.30-20.50-21.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20-20.30		
La Grazia	18.10-21.20		
28 anni dopo: il tempio delle ossa V.O.			
	19.00		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	19.50-22.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	17.00-20.50		
Prendiamoci una pausa	19.10-21.50		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	17.20		



per vivere dal vivo una storia che attraversa generazioni, che ha segnato la colonna sonora di milioni di persone e che, a sessant'anni dal primo passo, continua a stupire, coinvolgere e unire il pubblico. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli saranno protagonisti di un viaggio musicale che ripercorrerà 60 anni di musica e di amicizia, 60 anni di canzoni che hanno attraversato il tempo, unendo diverse generazioni e diventando la colonna sonora della vita di milioni di persone.

La storia e la carriera dei Pooh sarà focus dei live da ogni punto di vista: le grafiche, le scenografie, e le immagini saranno pensate per ripercorrere i sessant'anni di storia della band, proprio come era stato fatto nel 1991 per l'omonimo tour iconico con cui i Pooh avevano festeggiato i loro 25 anni di carriera. RTL 102.5 è media partner ufficiale di "Pooh 60 - La nostra storia".

In un anno così importante di celebrazioni non mancheranno le sorprese anche dal punto di vista discografico, con uscite antologiche e tante sorprese nel corso dell'anno, per ripercorrere la storia dei Pooh attraverso

so le loro straordinarie canzoni.

Nati nel 1966 da un'idea di Valerio Negrini, in 60 anni di carriera i Pooh hanno superato i 100 milioni di dischi venduti, hanno ottenuto un elenco spropositato di premi e riconoscimenti e si sono dimostrati dei veri "pionieri" per le rivoluzioni introdotte nei loro live, i temi trattati nei loro brani, l'uso della tecnologia moderna, la multimedialità e tanto ancora.

L'annuncio del live dei Pooh a Villa Manin segue quelli delle scorse settimane dei concerti di Claudio Baglioni (3 luglio), Luca Carboni (10 luglio), Negramaro (27 luglio) e Il Volo (31 luglio).

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 14 di mercoledì 21 gennaio.

Tutte le informazioni sul concerto dei Pooh, così come quelle sugli altri importanti eventi musicali dell'estate, si possono trovare sul sito www.azalea.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

L'architettura si trasforma in storia



Un'architettura che si trasforma in racconto, immagini cinematografiche che prendono vita sulle mura storiche, ritratti dei protagonisti e un imponente apparato tecnologico. Sono questi gli elementi distintivi dello spettacolo multimediale di videomapping prodotto per il Comune di Gorizia da Ett (Dedagroup), in programma fino al 31 gennaio alle 18.30 e 19.30. La Corte dei Lanzi (nella foto tratta dal sito del Comune) si apre, così, a una nuova dimensione: mura, finestre e archi del Castello mutano forma, diventando superfici dinamiche di proiezione, in continua evoluzione e transizione nel corso dello spettacolo. Lo show conduce il visitatore al centro del "quadro", rendendolo protagonista dell'esperienza narrativa e immergendolo in un flusso visivo ed emozionale che intreccia immagini e memoria storica. Man mano che la proiezione prende forma, a partire da linee e giochi grafici che dialogano con le architetture dei prospetti della Corte, il contesto narrativo si definisce con una sorprendente chiarezza, accompagnato da un sound design dedicato e avvolgente. I prospetti del Castello diventano, così, pagine di un grande libro illustrato, animato da colori intensi e fondali onirici. Date e orari dello show sono consultabili sul sito del Comune di Gorizia www.comune.gorizia.it.

MORTEGLIANO

Recital in Comune di Ennio Zampa



Prosegue l'instancabile attività di Ennio Zampa, cantautore storico friulano che farà tappa a Mortegliano, nella sala consiliare municipale domani, giovedì 22, alle 17.15. Assistere ad uno dei suoi coinvolgenti recital, animati da una brillante chitarra e da argomenti stimolanti, è ritrovarsi al centro di un inedito mondo di musica e parole che all'unisono cantano i valori più belli dell'essere umano. Sin dagli anni '60 Ennio Zampa osserva e racconta le vicende del nostro vivere quotidiano annotandole via via nel suo progetto PerauleSunColor, che ha sin qui prodotto vinili, audiocassette, CD e pubblicazioni. Libertà di pensiero ed equidistanza dagli eventi qualificano le molteplici esperienze maturate dal cantautore, che spaziano dalla musica rock alla poesia, dal teatro-canzone alle arti, un insieme che trova armonioso compendio nei recital prodotti, frutto del 33 giri "Compagnie", delle raccolte musicali "Fantat" e "Voe di lune" e delle cinque raccolte di canzoni, riflessioni e racconti ad oggi pubblicate. Il messaggio onnipresente è un forte invito a credere ed operare per un possibile mondo migliore contando sulle capacità intellettuali dell'essere umano.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Tra passato e attualità: due incontri per leggere le tensioni nel mondo



Da sinistra, Stefano Pilotto ed Egidio Ivetic

CRISTINA SAVI

Due incontri e due sguardi sul presente che passa attraverso la storia: l'agenda della Destra Tagliamento offre oggi e domani due occasioni per fermarsi a riflettere su ciò che accade intorno a noi, affidandosi alla competenza di studiosi capaci di leggere le grandi trasformazioni del mondo senza semplificazioni. Da una parte la rassegna "Tempo" dell'associazione Aladura, dall'altra una conferenza promossa dal Circolo Culturale Eureka: entrambe mettono al centro il rapporto fra passato e attualità, fra confini geografici e confini mentali.

Oggi, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini di Pordenone (e domani alle 9 nell'Auditorium Grigoletti per le scuole), con il coinvolgimento di circa centocinquanta studenti, chiamati a confrontarsi con una domanda che attraversa ogni epoca: che valore ha oggi la storia?) sarà ospite lo storico Egidio Ivetic con l'incontro "Mondi vicini che si allontanano". In un tempo in cui il potere ha spesso tentato di cancellarla o piegarla, come accadde già nel 213 a.C. nella Cina imperiale, Ivetic guiderà il pubblico a capire perché la memoria resta uno strumento decisivo per interpretare il presente.

te. Dalle fratture fra Est e Ovest d'Europa, al Mediterraneo come spazio sempre più conflittuale, emergerà come la storia continui a essere richiamata e usata anche nelle dinamiche geopolitiche attuali.

Un secondo appuntamento, altrettanto attuale, si terrà domani nella biblioteca di Fontanafredda, alle 20, con la conferenza proposta dalla rassegna Pordenone Pensa, "Il rapporto fra Russia e Paesi Baltici: una coesistenza difficile". Stefano Pilotto, docente di Analisi geopolitica per l'International Business e direttore del Corso Origini Italia al Mib Trieste School of Management, accompagnerà il pubblico lungo un percorso che parte dal Medioevo, attraversa il Novecento e arriva fino alle tensioni di oggi, per comprendere come le radici del conflitto tra Russia e Ucraina affondino in una storia complessa. Quale spazio reale hanno oggi l'indipendenza dei Paesi baltici, la Nato e l'Unione Europea? Storia, politica e attualità si intrecciano per offrire strumenti utili a leggere il futuro dell'Europa. Entrambi gli incontri condividono la necessità, in un presente dominato dalla semplificazione, di ascoltare chi studia i processi lunghi per riconoscere che nulla nasce dal nulla e che ogni crisi porta con sé una storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il malato immaginario

25-26

da Molière
adattamento, testo e regia di **Salvo Ficarra**
con **Angelo Tosto, Filippo Brazzaventre, Daniele Bruno Cosimo Coltraro, Giovanna Criscuolo, Luca Fiorino, Anita Indigeno Emanuele Puglia, Lucia Portale, Giovanni Rizzuti**

23 gennaio | Palmanova
24 gennaio | Fagagna



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Gli interventi

IRAN: UNA RIVOLUZIONE
SENZA “PALAZZO D’INVERNO”

ARTURO CAMPANELLA

Quello che sta accadendo in Iran non è una semplice ondata di proteste né una rivolta episodica repressa con brutalità. È una crisi di legittimità profonda, che investe l'intero impianto simbolico, politico e antropologico della Repubblica Islamica. Non si riduce a uno scontro tra tradizione e modernità, islam e Occidente, né a una questione esclusivamente femminile, come spesso suggerisce il discorso mediatico europeo.

Il movimento nato con lo slogan Donna, Vita, Libertà ha avuto nelle donne il detonatore simbolico, ma non è un movimento “delle donne”. Contesta un modello di vita imposto da uno Stato teocratico che norma corpi, desideri, linguaggi, tempo e futuro. In questo quadro, il lavoro dell'Independent International Fact-Finding Mission istituita dal Consiglio ONU per i Diritti Umani (24 novembre 2022) resta un riferimento essenziale per leggere la qualità e la sistematicità della repressione.

LA FRATTURA ORIGINARIA: 1979

EL'ISLAM POLITICO COME POTERE TOTALE

La rivoluzione del 1979 non nasce come un colpo di mano con un unico centro direttivo: è la somma, instabile e momentaneamente convergente, di reti diverse: clero sciita, bazar e ceti mercantili, studenti, sinistre rivoluzionarie, liberali nazionalisti, intellettuali antimperialisti, masse urbane e rurali. Quella convergenza dura, però, lo spazio della caduta dello Scià. Una volta aperto il vuoto di sovranità, il clero khomeinista trasforma la legittimità religiosa in architettura costituzionale e in apparato di coercizione: il principio della vilāyat-i faqih (tutela del giurisperito), la creazione e l'ascesa del Pasdaran, la riorganizzazione della giustizia rivoluzionaria, l'occupazione sistematica degli snodi educativi, mediatici e morali della società. In pochi anni, gli alleati laici vengono prima delegittimati come “devianti” o “agenti”, poi neutralizzati: epurazioni, incarcerazioni, esilio, fino alla soppressione fisica di segmenti dell'opposizione.

Il punto decisivo è che, in questo passaggio, l'islam non opera più solo come fede vissuta o tradizione culturale, ma come tecnologia di governo: un dispositivo che produce obbedienza, disciplina i corpi, monopolizza il linguaggio del bene e del male, e identifica dissenso e empietà. È qui che il nodo riemerge con forza oggi: l'Iran non si “islamizza” perché è musulmano, ma perché viene reso governabile attraverso l'islam politico. Confondere religione e islam politico, come spesso accade nel dibattito europeo, significa non vedere la posta in gioco: non un “ritorno del sacro”, bensì un regime di sovranità che usa il sacro per rendersi totale.

DALLA PROTESTA ALLA CRISI ANTROPOLOGICA

Le proteste degli ultimi anni seguono una traiettoria riconoscibile:

2009: richiesta di correttezza elettorale (Movimento Verde).

2017-2019: rabbia economica (inflazione, disoccupazione), con rapida politicizzazione del conflitto.

2022 – oggi: rifiuto del sistema, non di singole leggi.

Il passaggio decisivo è antropologico: non si contesta più soltanto come si governa, ma quale vita venga autorizzata come legittima. Il regime parla di sacrificio, colpa, obbedienza; la società, in particolare giovani e donne, ma non solo, reclama dignità, autonomia, pluralità.



Una manifestazione per l'Iran libero

Questi linguaggi non si ricompongono in un compromesso: sono visioni del mondo incompatibili. Le valutazioni ONU sulla frequenza delle violazioni sistemiche (arresti arbitrari, torture, violenze di genere, processi iniqui) e sulla loro ferocia confermano un salto di fase.

PERCHÉ IL REGIME RESISTE: RETE AUTORITARIA GLOBALE

La tenuta del regime iraniano non si spiega solo con la repressione interna. È iscritta in un'architettura autoritaria internazionale. Non si tratta, però, di un “blocco” ideologico compatto: le cooperazioni tra Stati autoritari sono pragmatiche, spesso asimmetriche, talvolta attraversate da frizioni, ma solidali nella difesa del proprio status quo. In questo contesto Russia e Cina svolgono un ruolo decisivo.

RUSSIA: CONVERGENZA MILITARE E ANTI OCCIDENTALE

Mosca vede Teheran come alleato strategico contro l'Occidente: partner militare, attore utile nella destabilizzazione euro-atlantica. Il sostegno è funzionale, non morale né ideologico: basta che l'Iran resti ostile a USA ed Europa. Le frizioni (ad esempio sul teatro siriano, sulle sfere d'influenza e sulle rendite) vengono tollerate finché regge il “superiore” interesse antioccidentale.

CINA: STABILITÀ AUTORITARIA E CONTROLLO SOCIALE

Pechino offre un modello di modernità alternativa: crescita economica senza libertà politiche, tecnologia per la sorveglianza sociale, primato della stabilità del regime. Per la Cina, l'Iran è partner energetico, nodo della Via della Seta e, indirettamente, laboratorio di pratiche di controllo. La relazione è asimmetrica: la capacità cinese di assorbire energia e di modulare pagamenti e prezzi rafforza Teheran, ma insieme ne aumenta la dipendenza e alimenta tensioni negoziali.

ALTRI ATTORI-CERNIERA: INDIA E TURCHIA

India: non è parte dell'asse Mosca - Pechino, ma pratica una “autonomia strategica” che la rende rilevante. Da un lato ha ridotto le importazioni energetiche iraniane sotto pressione sanzionatoria; dall'altro mantiene un interesse strutturale per la connettività eurasiatica, in particolare attraverso il porto di

Chabahar, utile ad aggirare il collo di bottiglia pakistano verso Afghanistan e Asia Centrale.

Turchia: potenza regionale e ponte instabile (NATO ma con agenda propria), guarda all'Iran insieme come vicino, partner commerciale e rivale d'influenza. In fase di crisi, Ankara tende a privilegiare la non-destabilizzazione, per ragioni energetiche, economiche e di sicurezza.

L'OCCIDENTE E IL PARADOSSO DELL'INGERENZA (E LA REALTÀ DELLE “SANZIONI MIRATE”)

Ogni appoggio esplicito di Stati Uniti o Israele alle proteste iraniane è spesso controproducente. Il regime teocratico vive di nemici esterni: l'ingerenza rafforza la narrativa della “fortezza assediata” e indebolisce il movimento interno.

L'Europa, invece, ha uno spazio plausibile come attore di pressione sui diritti umani più che come potenza geopolitica. Dopo la morte di Mahsa Amini, la UE ha adottato ripetuti pacchetti di “sanzioni mirate”: colpire individui ed entità specifiche (apparati repressivi, propaganda, infrastrutture di sorveglianza), riducendo per quanto possibile gli effetti generalizzati sulla popolazione. Resta però un punto decisivo: efficacia ed enforcement sono sempre incerti, e le sanzioni economiche possono produrre adattamenti, mercati grigi e concentrazioni di rendita nelle mani dei gruppi più vicini al potere. Su questo tema si sono concentrate le riflessioni di think tank come Chatham House (il Royal Institute of International Affairs prestigioso centro studi britannico fondato nel 1920) che invitano a distinguere obiettivi e strumenti e a vigilare su possibili conseguenze non intenzionali.

UNA RIVOLUZIONE SENZA “PALAZZO D'INVERNO”

Quella iraniana non è una rivoluzione classica. Non ha un leader riconosciuto, non ha un partito, non ha una data fondativa. È una rivoluzione che può avanzare per erosione: erosione della paura, del consenso, della credibilità simbolica del potere.

Il regime governa ancora, ma convince sempre meno. E quando un potere smette di convincere il suo popolo, può solo reprimere: fino al punto di rottura.

IPOTESI REALISTICA DI USCITA

Non esistono soluzioni rapide né “pulite”. L'unica traiettoria plausibile è una transizione negoziata, preceduta da: pressione interna crescente; fratture nel blocco di potere (clero, Pasdaran, tecnocrazia); insostenibilità economica e simbolica.

Il risultato non sarà una replica delle democrazie occidentali, ma uno Stato non confessionale, pluralista, capace di separare fede e potere.

CONCLUSIONE

L'Iran è oggi uno specchio del mondo che viene. Da un lato, società che chiedono vita, senso, futuro. Dall'altro, regimi che promettono, imponendoli, ordine, identità, sicurezza.

Russia e Cina mostrano che l'autoritarismo può durare, ma anche che le “alleanze autoritarie” sono spesso pragmatiche e negoziali, attraversate da asimmetrie e interessi divergenti. L'Iran mostra, al tempo stesso, che l'autoritarismo può governare, ma fatica a convincere, e che è proprio in questa frattura lenta, dolorosa, e potenzialmente irreversibile che si gioca il destino del Paese.

INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
E FORMAZIONE
PROFESSIONALE

FABIO GHISELLI

Gli effetti dell'introduzione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e l'assenza di una formazione professionale adeguata a garantire la dislocazione del lavoratore in altre posizioni, sono stati i temi sui quali si è soffermato il Tribunale di Roma, sez. lavoro, con la sent. 19. 11. 2025, n. 9135, avente ad oggetto un consueto caso di licenziamento di una dipendente per giustificato motivo oggettivo riconducibile a una riorganizzazione interna e soppressione della posizione lavorativa. Due temi che con Luana de Francisco, abbiamo trattato nel libro Robot, lavoratori e contribuenti di domani. Di fatto, i giudici, nel respingere il ricorso del lavoratore – senza sorpresa visto lo spirito della legge che privilegia l'interesse del datore di lavoro ad espellere unità lavorative non più funzionali all'esigenza dell'impresa – hanno assunto come valore di riferimento della decisione la dichiarazione dell'azienda per cui “gli strumenti di intelligenza artificiale non solo garantivano un alto livello di qualità ma permettevano di risparmiare economicamente e di velocizzare i tempi della prestazione lavorativa”, e il fatto che le applicazioni di IA hanno consentito al superiore di avocare a sé stesso anche le mansioni della dipendente licenziata. In pratica, la velocità di esecuzione del lavoro da parte dell'IA, la sua capacità di rispettare determinati standard quali-quantitativi e il suo costo, sono stati innalzati a parametri di riferimento per valutare le performance del lavoratore essere umano e stabilire la sua utilità in azienda. Questo approccio può essere adottato anche nell'implementazione dei robot e di altre tecnologie iper-avanzate. Ma se adottiamo l'idea che la tecnologia non sia più un elemento che supporta l'essere umano nell'esecuzione del lavoro, che collabora con l'uomo per migliorare le sue prestazioni, bensì un metro per valutare le sue performance, allora ci troveremo di fronte realmente ad un baratro per la civiltà umana: quale lavoratore potrebbe mai competere con una macchina che non si stanca, che non sbaglia, che può operare 24 e 365 giorni all'anno? Nessuno. Nessun essere umano sarà mai in grado di vincere il confronto con una macchina.

È evidente che in questo caso, tutti i grandi discorsi sull'etica, su una tecnologia e società umanocentrica e al servizio dell'uomo, sarebbero parole vuote. Anche gli studi su quanti e quali lavori rischieranno di essere sostituiti dalle macchine e dall'IA, sui quali mi sono soffermato in altre occasioni, perderebbero valore: se il parametro di confronto è quello delineato, non ci sarà alcun limite definito, perché dipenderà solo dall'abilità degli scienziati di estendere la capacità operativa delle macchine e delle applicazioni. Ma se questo è l'orientamento, perde molta della sua rilevanza – se mai l'ha avuta, come abbiamo evidenziato nel libro – anche l'approccio cultural-scientifico della formazione dei lavoratori e dell'acquisizione delle nuove competenze necessarie a gestire il rapporto con le macchine e l'IA. Se il parametro decreta la superiorità della macchina, il lavoratore è destinato ad uscire dall'azienda, a meno che non abbia le competenze necessarie a gestirla rispetto a quelle di superiori e colleghi, ovvero, a meno che non abbia già le competenze che gli permetterebbero di ricoprire un'altra mansione in un reparto diverso e l'azienda abbia l'esigenza di nuovi inserimenti. Ora, se consideriamo che l'Italia è il paese con la più bassa percentuale di laureati; se il 40% degli adulti ha la terza media; se il 30% ha difficoltà a comprendere testi e individuare informazioni specifiche; se in Europa esprime la più bassa percentuale di conoscenze digitali (ISTAT); se le imprese destinano alla formazione lo 0,3% del monte salari (OCSE, contro valori superiori all'unità delle concorrenti europee), pur dichiarando che quasi il 50% della domanda di lavoro non è coperta da una offerta adeguata, preferiscono non assumere che formare internamente; se queste problematiche riguardano in particolare le PMI (che rappresentano il 99% del tessuto produttivo); se lo stesso World Economic Forum (12/2025) ha criticato l'atteggiamento fallimentare delle imprese che prediligono l'investimento in tecnologie marginalizzando quello in formazione; se nessuna attività di istruzione superiore, universitaria e formativa, riuscirà mai a tenere il passo dell'innovazione tecnologica e a garantire quelle competenze necessarie a coprire il gap, qualcuno mi sa spiegare come pensiamo di raggiungere quelle percentuali tanto illusorie quanto ridicole di lavoratori adeguatamente formati (65%) stabilite dall'Unione europea? Con un gap formativo strutturale chi dovrebbe compensare? Chi ha interesse diretto a che le competenze esistano? Chi paga il prezzo quando mancano? Posto che l'interesse sarebbe delle imprese, siamo sicuri che lo sia veramente, e che il reale obiettivo sia quello di mettere i lavoratori nella condizione di non subire passivamente la sostituzione con le macchine e l'IA?



La diva
del pop latino
Rosalía
abbandona
le atmosfere
minimaliste
ed urban
dell'ultimo
lavoro



IL COMMENTO

MARIAMATSAPAI

LA COLONNA SONORA DELLA STORIA

La musica è la colonna sonora della storia, sempre presente nel viaggio della riflessione sull'attualità. Nell'età contemporanea ha assunto un valore fondamentale per la nostra società: quando le parole restano in silenzio, la musica può gridare ed essere intesa da tutti. Rimane uno strumento di sopravvivenza e collaborazione umana, diventando un ponte, un collegamento vitale tra persone, culture e generazioni diverse.

Rompe i confini e aiuta a trovare un accordo, proprio come il Jazz, che ha unito individui di ogni estrazione sotto l'idea di creare insieme qualcosa di nuovo, condividendo la bellezza e sfidando apertamente le leggi razziali del tempo.

Oggi, la forza musicale si è evoluta attraverso la tecnologia, trasformando ogni melodia in un manifesto globale capace di viaggiare istantaneamente oltre ogni confine politico o geografico. La musica non è solo un'espressione artistica, ma un potente strumento di empatia che cura la socialità, offrendo rifugio e identità a chi si sente abbandonato.

Dalle grandi arene dei concerti, dove migliaia di voci cantano all'unisono annullando le differenze individuali, fino alle piccole realtà locali, la musica promuove un dialogo internazionale necessario per la pace.

In un mondo che è sempre più frammentato, la musica continua dunque a ricordarci i nostri valori fondamentali: l'armonia non può nascere dai suoni disordinati in disaccordo; le note e gli strumenti diversi devono coesistere per creare una sinfonia compiuta.

Liceo Grigoletti Pordenone

La rivoluzione della diva del pop latino

Rosalía ci catapulta in un universo di misticismo, sperimentazione musicale e rivalsa femminile

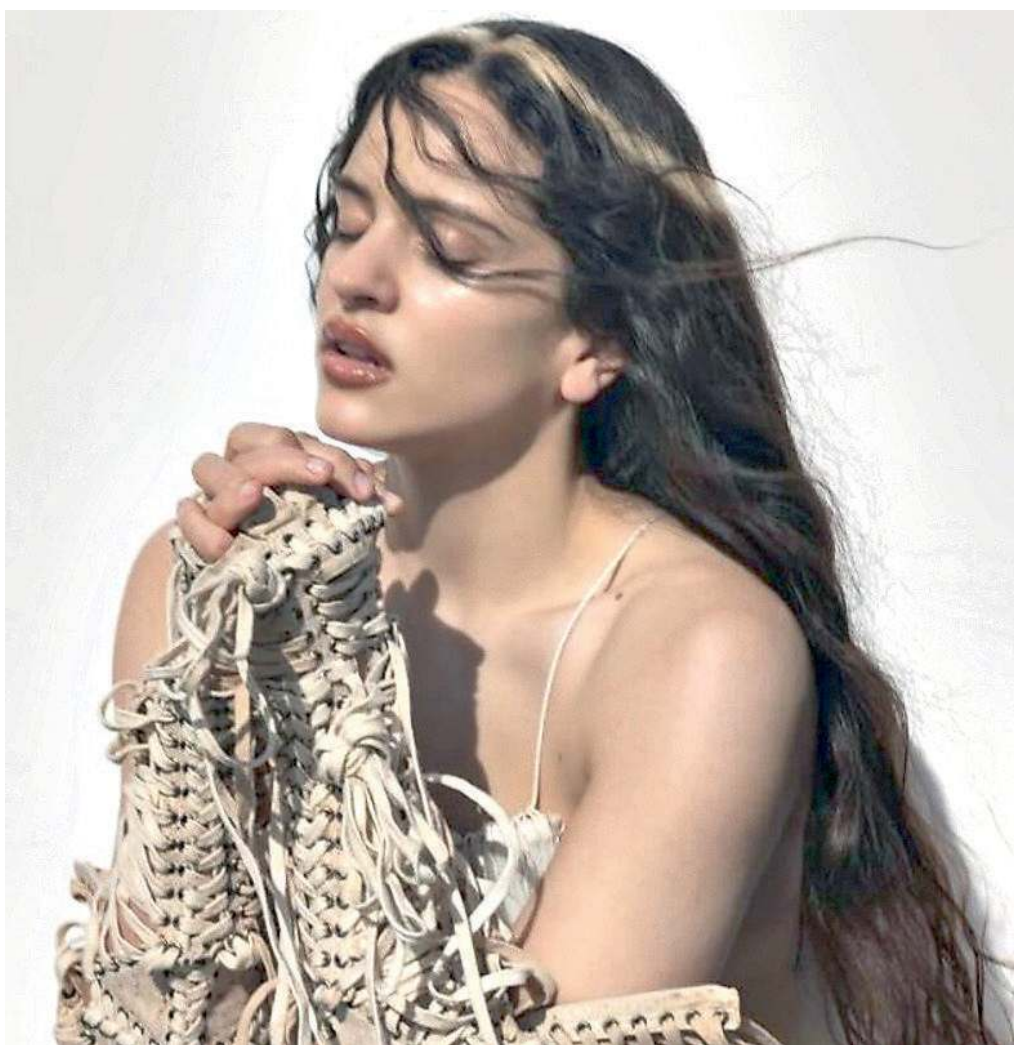
IL NUOVO ALBUM

Matteo Cusenza

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Rosalía, dopo il successo globale del suo terzo album "Motomami", con il suo quarto lavoro, "Lux", ci catapulta in un universo fatto di misticismo, sperimentazione musicale e rivalsa femminile.

La percezione che si ha ascoltando questo disco per la prima volta è di estremo stupore: la diva del pop latino abbandona completamente le atmosfere minimaliste ed urban del progetto precedente e si affaccia a sonorità nuove ed esaltanti, mescolando influenze tradizionali, pop e musica classica, supportata interamente dalla London Symphony Orchestra. Quest'atmosfera che si crea calza a pennello con le tematiche portate dalla cantante nel suo nuovo progetto. Nell'intervista con Zane Lowe per Apple Music infatti afferma che "Se non avessi una carriera musicale, probabilmente sarei all'università a studiare Teologia"; non sorprende perciò che il tema centrale sia quello della spiritualità, della quale analizza il significato in diverse lingue e culture. Rosalía afferma che per elaborare il progetto sia partita dalla lettura di agiografie provenienti da tutto il mondo, soffermandosi sulle origini e sulle storie di figure femminili di cui è rimasta colpita, decidendo poi di inserirne ampi riferimenti nei testi del suo progetto, proprio per omaggiarle. L'ascoltatore percepisce così solo frammenti dell'identità



Dopo il successo globale del suo terzo album "Motomami", Rosalía torna con il suo quarto lavoro, "Lux"

personale di Rosalía, come se il disco raccontasse vite e storie altrui. La cantante stessa chiarisce che Lux rappresenta una fusione tra dimensione personale e narrazione estetica, senza un confine netto tra le due: un'ambiguità che rende l'esperienza d'ascolto ancora più affascinante.

La grande peculiarità che si riscontra però sta nei testi del-

le canzoni, nel come questi temi vengono comunicati: nel disco infatti si utilizzano ben 13 lingue, sia legate alla tradizione della cantante come lo spagnolo con cui canta "Reliquia", ispirata a Santa Rosalía da Lima, le cui reliquie sparse nel mondo diventano metafora dei viaggi e delle esperienze dell'artista, il catalano, ma anche l'italiano, utilizzato per

"Mio Cristo Piange Diamanti", brano culmine della spiritualità all'interno di Lux che esplora il genere dell'Aria italiana. Ancora troviamo i più inaspettati giapponese, ucraino e arabo, quest'ultimo presente nel brano "La Yugular", una riflessione sul rapporto della cantante stessa con il divino.

Questo album è un punto di

svolta nella musica pop contemporanea: Rosalía si stacca dalle dinamiche canoniche di promozione di un disco. Non si hanno grandi collaborazioni né particolari pubblicità, solo un singolo pubblicato e dei cartelloni sparsi per varie città del mondo.

Il pubblico nonostante questo e anche grazie alla grande fama della cantante, ha recepito al meglio il messaggio che Lux vuole comunicare, confermato dall'acclamazione della critica e dalla presenza nelle classifiche: in una dimensione pop orecchiabile, ma che esplora mondi musicali molto distanti dal genere si delinea uno spazio di ricerca artistica, spirituale ed espressiva.

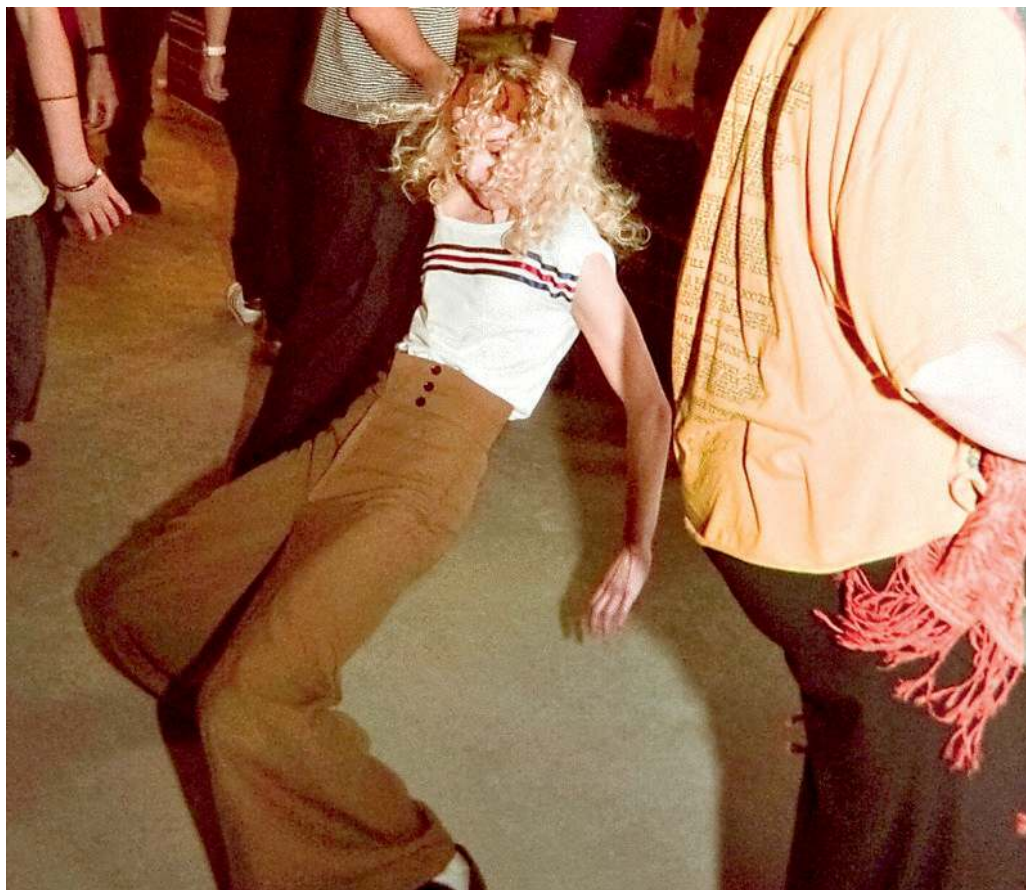
Si può notare quindi una volontà di andare controcorrente dalla dimensione commerciale: in un mondo dove la strada per avere successo sembra già definita, fatta di pezzi brevi e pensati per diventare un trend social, Rosalía presenta la sua arte e mette in evidenza ancora una volta il suo talento e la sua ambizione, che la confermano come una delle voci più innovative della nuova generazione.

A partire dal 16 marzo partirà il "Lux Tour" che farà tappa al Forum di Assago a Milano il 25 marzo. Già durante il listening party tenutosi a Barcellona nella suggestiva location del "Museu Nacional d'Art de Catalunya" si capisce che anche questa volta la cantante ci stupirà nella dimensione live. Per tutta la performance si muove a malapena in una grande piattaforma riempita di teli bianchi drappeggiati, non dice una parola, la sua musica ha già parlato per lei. —

Le contaminazioni

Alla scoperta del Northern soul

Da Bristol il progetto di un collettivo che porterà a Pordenone questa musica



Il Bristol Northern Soul Club, progetto nato dal collettivo Streets of Soul, ha riportato alla luce il northern soul

Magda Gementi
LICEO CLASSICO STELLINI

A Bristol, nel sud dell'Inghilterra, si sta respirando un'aria nuova, la cui originalità nasce in realtà da qualcosa che stava accadendo circa quarant'anni fa nell'altra parte del Paese. Infatti il Bristol Northern Soul Club, progetto nato dal collettivo Streets of Soul nel 2021, ha riportato alla luce il northern soul, genere con elementi soul e un tempo sopra ai 100 bpm (beats per minute) che, originatosi dalle comunità mod tra gli anni '70 e l'inizio degli anni '80, veniva suonato nei club dell'Inghil-

terra del nord, dove le persone ballavano con uno stile atletico e acrobatico.

Il Bristol Northern Soul Club è ritornato a proporre delle serate in cui si suona questa musica, una delle quali avverrà qui in Friuli Venezia Giulia il 14 febbraio 2026 al Capitol di Pordenone, dopo un incontro (il 13 febbraio) riguardante la danza come espressione e appropriazione di spazi.

Abbiamo avuto il piacere di parlare con Eve e Levanna del Bristol Northern Soul Club, che ci hanno raccontato come, dopo l'epoca Covid, si erano rese conto che non c'era uno spazio dedicato al Northern Soul a Bristol.

Quindi, grazie anche ai video che stavano postando da otto anni, il loro seguito e la loro attività di dj, la prima serata di nRthern soul che hanno tenuto ha fatto il tutto esaurito. Dicono che sia stata una vera sorpresa ma che, secondo le parole di Eve, probabilmente "i giovani stanno cercando qualcosa più ricco di ciò che hanno già, qualcosa con una storia, il lato del collezionismo dei vinili, un ballo fondamentale, uno spazio accogliente" - e il northern soul sembra sia la cosa giusta. Spiegano come molte persone dopo un po' di all-nighters (è questo il nome delle intere nottate trascorse a ballare il northern

soul) comincino ad adottare questa musica come una sorta di "stile di vita". E in queste all-nighters, lo show è sulla pista, dove forme di ballo caratterizzate da calci verso l'alto, giravolte e salti prendono vita. "Il northern soul è uptempo e sopra ai 100 bpm, quindi è quasi difficile non muovere i piedi" spiega Eve "il ballo è nato nei club mod all'inizio degli anni '60, è sempre stato una forma di espressione e di libertà". E se i ballerini sono alcuni dei protagonisti di queste serate, gli altri sono i dj che, come dice Levanna, "possono "make or break" (fare una differenza in) una serata". Eve aggiunge che "è stato documentato che il northern soul per primo ha fatto nascere la figura del dj, rendendolo una superstar, il ruolo essenziale in una all-nighter, e questo genere vanta alcuni dj fantastici". Un aspetto interessante di questa musica è quello evidenziato da Levanna con le parole "non sei tu che scegli il northern soul - è il northern soul che sceglie te", parlando di come il northern soul sia stato principalmente una cultura della classe operaia, ma "è per le persone che ne hanno bisogno. Una delle cose belle del northern soul è di come riesca a portare tutti a ballare nello stesso posto. Non importa chi sei, o da dove vieni". E quindi, il 14 febbraio potremmo avere una di queste serate qui da noi, in Italia, Paese da cui Levanna e Eve raccontano come si ispiri la cultura mod (basti pensare agli iconici scooter italiani usati dai mod), e dunque, grazie anche alla collaborazione con il loro amico e dj Soulful Jules, sembrava naturale avere una all-nighter in Italia. —

L'ANGOLO DEL RACCONTO

La magia delle Muse Le loro vecchie amiche le sorelle Sperlongi

Antonio Cannata
LICEO STELLINI UDINE

“Fà ballà l'oeucc, me raccomanddi!” l'urtato si rigirò stizzito. Si rimise ad allungare il collo e ad aguzzare la vista. Una turba di persone si affrettava verso un qualche luogo. “Ciumbia che roba! Mirabilia! Mirabilia!” gridò l'uomo al quale si rivolse. “E questo fuggi fuggi?”. “Ma comè, l'ha minga sentii? Denanz al Dòmm, vegna!”. Lo seguì, unendosi alla masnada.

Il nipote era uscito ed aveva chiuso la porta. Eppure, quando una delle vecchie, Isadora, vi si avvicinò e poggiò le mani sulla maniglia, più per superstiziosa scrupolosità che per altro, dovette ricredersi; era aperta. In breve le donne indossarono gli abiti migliori e uscirono. Erano le sorelle Sperlongi, che per tant'anni avevano deliziato le orecchie italiane cantando in tutti i migliori teatri. Che voci! Quale afflato d'animo usciva dalle loro piccole bocche! Arrivate, tuttavia, alla soglia dei settant'anni le Muse le avevano abbandonate, e qualcosa nella voce e soprattutto nella testa s'incrinò irrimediabilmente. Da dieci anni erano segregate in casa, controllate dal nipote. Com'e-

ra cambiato il mondo! Le sorelle, nella loro strabondante pinguedine, si specchiavano incuriosite in tutte le vetrine. Tornarono in piazza del Duomo; fu lì che udirono l'accordarsi d'un'orchestra. La sorella più grande, Isabella, indirizzò la sua incredibile mole verso il maestro. Gli sussurrò qualche parolina all'orecchio e allungò la sua tozza mano nel taschino del frac. Cambiati gli spartiti iniziarono a suonare una nuova armonia. Le sorelle si risvegliarono. Scaldarono le pappargorge ingioiellate e si disposero. Non eran più le Sperlongi inebetite, ma le valchirie del Wagner in tutta la loro maestosa e spaventosa potenza.

Il nipote trasecolò. Zia Libera stava mulinando il collo di volpe, e i seni delle vecchie ignude pel movimento del corpo ballonzolavano ora qui ora là, l'una colla bottiglia di sciampagna l'altra col vassoio d'argento. Una folissima folla s'era radunata, gli uomini facendo grosse grasse risate, le donne impetrandosi. Il parente capi: per l'ultima volta le alte Muse avevano blandito le vecchie amiche, facendole ringiovanire. In poco tempo arrivarono i birri. Le Sperlongi furono portate via e internate in manicomio. Morirono pochi giorni dopo. —

TRA GLI INDIPENDENTI

Il rock alternativo raccontato dalla voce dei Sick Tamburo

Alessandro Bellentani
LICEO LEQ-MAJOR PORDENONE

Abbiamo intervistato Gianmaria Accusani, voce e chitarra dei Sick Tamburo ed ex membro della band Prozac+, personaggio importante e fondamentale per il panorama musicale del nostro territorio e figura centrale della scena rock alternativa indipendente.

Partiamo con il vostro nuovo album, uscito il 16 gennaio, che ha un titolo abbastanza importante e particolarmente forte: "Dementia". Che significato ha per lei?

«Dementia non è altro che un viaggio nella non mente. Per ragioni personali ho dovuto affrontare un percorso dentro questa malattia mentale. Vieni colpito in maniera importante dalle fasi che questa

malattia contempla, perché si alternano fasi di tranquillità e non. Non puoi più comportarti come se ciò che accade non ti toccasse veramente, come se vedessi le cose e cercassi di starne un po' alla lontana. È un argomento che fa paura, ma impari ad accettarlo. È il primo passo per alleggerire in qualche modo la condizione e anche per poterla raccontare. Era quasi un dovere: dentro di me ho sentito come il bisogno



La copertina del disco

di dover scrivere certe cose. Sono stato spinto, credo, dall'inconscio a fare una sorta di parallelismo tra la malattia mentale, la demenza, e la fol-

lia del comportamento dell'uomo negli ultimi anni».

Qual è il processo creativo che la porta a scrivere quest'album così come quelli precedenti?

«L'80% delle volte parto dalla musica, prendo la chitarra, mi viene in mente qualcosa, un'idea, poi una melodia e da lì associo un argomento. Poi le cose si devono incastrare bene. Alcune volte ho scritto riguardo ad argomenti perché mi hanno particolarmente colpito e li ho lasciati lì. Quando ho iniziato a buttare giù delle idee musicali ho attinto da queste cose e le ho messe assieme. Diciamo che non c'è mai una regola precisa. La musica comunque ha un sentimento che è legato a una determinata argomen-

tazione».

Ci sono altri argomenti che vorrebbe trattare, che le stanno molto a cuore e che non ha ancora avuto la possibilità di farlo?

«Sono sicuro al 100% che di giorno in giorno incontrerò cose da cui verrò colpito e di cui inevitabilmente vorrò parlare. Mi sono scontrato nel mio percorso con diverse cose, alcune le lascio passare perché non ti interessano, altre diventano parte di te e ti verrà spontaneo di parlarne».

Che significato ha per lei la musica?

«È per me il modo più semplice per alleggerire le mie questioni. È quasi come una seduta psicoanalitica. La musica è da sempre qualcosa che mi ha lavorato dentro». —

Da ieri a oggi

La fisarmonica

Intervista al maestro internazionale Gianni Fassetta
Nel 1993 il corso di studio entrò nei Conservatori
«Sistema accademico troppo legato alla tradizione»

una passione innata

L'INTERVISTA

Matteo Cusenza

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

“È stato il suono”, queste sono state le prime parole del maestro Gianni Fassetta durante l'intervista. Nato a Montereale Valcellina, classe 1958 e attualmente attivo come concertista ed insegnante nel panorama musicale, locale e non, ha testimoniato la sua passione innata per la musica, che l'ha portato a farsi strada abilmente in questo mondo.

Cos'ha fatto nascere la sua passione per la musica e la fisarmonica?

«È stato il suono. I miei genitori mi hanno raccontato che, sin da piccolo, ogni volta che sentivo una melodia alla radio, prendevo dalla mia cesta dei giochi un'armonica a bocca e cercavo di imitare il suono. Da lì a poco sono stato iniziato allo studio della fisarmonica, strumento al quale mio padre era legato, e sono stato supportato fin da subito».

Quando ha intrapreso questo percorso come mestiere?

«Ho appunto cominciato a suonare presso insegnanti locali a 5-6 anni, poi spostandomi a Venezia durante l'adolescenza divenni allievo di Elio Boschello, fisarmonicista e fondatore

Il maestro Gianni Fassetta di Montereale Valcellina classe 1958 e attualmente attivo come concertista ed insegnante nel panorama musicale



del prestigioso Istituto Musicale Boschello-Fancelli di Mirano. Fu proprio lui a 16 anni a spingermi verso il mondo dell'insegnamento della musica e ai primi concerti, prima locali poi in giro per il Paese».

Cosa ne pensa del sistema

accademico ad oggi?

«Trovo che la sensibilità musicale attualmente sia molto evoluta nei giovani e di conseguenza il panorama musicale sia più completo, profondo e vario. Purtroppo il sistema accademico, anche con alcune ri-

forme, è rimasto troppo legato alla tradizione. Non offre una preparazione esauriente a chi desidera studiare musica di questi tempi. Per cui a mio avviso i programmi ministeriali andrebbero rivisti e ampliati, toccando in modo più consi-

stente il panorama musicale attuale».

La arricchisce maggiormente come persona insegnare o suonare per un pubblico?

«Entrambi, non mi posso limitare ad uno dei due. Rverso

sugli allievi la stessa passione di quando suono; la sensibilità, le emozioni che cerco di trasmettere sono trasversali per entrambe le cose. Perciò trovo necessario fare entrambi».

Quale progetto nella sua carriera l'ha reso più fiero?

«Sicuramente il più importante è quello di essere stato uno dei protagonisti principali che a partire dagli anni '80, tramite concerti e convegni, è riuscito a portare il corso di fisarmonica in conservatorio. Ancora non c'era perché era considerato uno strumento popolare. Partendo quindi dal presupposto che chi suonava la fisarmonica non poteva conseguire un titolo accademico, nacque il movimento Anif (Associazione nazionale insegnanti fisarmonica), che si prefisse di cambiare le cose. Questo si concretizzò dopo anni nel 1993, a Roma, con la presenza del Ministro dell'Istruzione del tempo, Franca Falcucci. Il primo conservatorio ad adottare il corso fu quello di Pesaro, dove io ho conseguito la mia laurea».

Che consiglio darebbe a chi vorrebbe intraprendere la carriera musicale?

«Innanzitutto è necessario uno studio costante e di molte ore, dedicandosi alla formazione e, cosa non secondaria, non chiudersi nel settarismo del proprio strumento, ma aprirsi nello studio di una cultura musicale a 360°». —

Margherita Foresto

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

“Running up that hill”, “Africa”, “Should I stay or should I go”, sono solo alcuni dei titoli delle canzoni degli anni '80 che sono state riportate in voga e catapultate tra i giovani di oggi, grazie al fenomeno globale “Stranger Things”. La serie Tv originale Netflix, il cui ultimo episodio è stato reso pubblico proprio il 1 gennaio scorso, è stata la chiave d'accesso a questo vasto mondo di cantanti e autori per una generazione che li stava lasciando indietro.

Le vicende di Hawkins, la cittadina anni '80 dove si svolgono gli eventi soprannaturali nel corso delle stagioni, hanno come sottofondo innumerevoli canzoni alle quali il pubblico non ha saputo rinunciare, una volta terminata la serie. L'effetto “nostalgia post Stranger Things” dovuto al grande affetto da parte dei fan verso i protagonisti, ha fatto sì che il pubblico continuasse a ricercare tali sensazioni, nell'unico modo rimasto possibile: attraverso la musica. Ecco che i brani che più hanno caratterizzato la storia della saga stanno “riprendendo vita”: ad oggi la

L'ANALISI

La musica degli anni '80 Sempre più amata dai giovani grazie a Stranger Things

La serie Tv è stata la chiave d'accesso a questo vasto mondo di cantanti
Frutto di tempi spensierati così diversi rispetto all'odierna era dei social



Una scena della serie tv Stranger Things

classifica degli ascolti globali di Spotify presenta “Purple rain” al trentaseiesimo posto, “Running up that hill” al ventesimo e “Every breath you take” addirittura all'ottavo. Non sono solo le note, è l'energia che una canzone sprigiona e i ricordi che emana nell'ascoltatore, avvicinandolo a ciò che più ricerca.

Questo evento controcorrente ha dimostrato che l'orizzonte degli ascolti musicali può variare in continuazione, anche per una generazione che purtroppo spesso viene considerata senza una “cultura musicale raffinata”, soltanto perché abituata ad

ascoltare un genere nuovo e che non ha ancora saldi pilastri, come la trap.

Gli anni della New Wave, del Punk, e della musica nei walkman attirano oggi per quella sensazione di rammarico, nel ricordo di tempi spensierati che non hanno nulla a che vedere con l'era dei Social di oggi. È stata proprio questa nostalgia a far sì che grandi interpreti come i Clash, Kate Bush, David Bowie ed infiniti altri cantautori, tornassero nelle playlist di molti giovani di oggi. Le classifiche mostrano infatti come dal 1 gennaio “Heroes” abbia visto aumentare il pro-

prio numero di ascolti quasi del 500%: da una media di 94 mila ascolti giornalieri si è passati a 470 mila nei giorni scorsi. Lo stesso è avvenuto con Prince: gli ascolti di “Purple Rain” su Spotify sono aumentati del 243%, con una crescita del 577% tra gli utenti della generazione zeta globale. Non si tratta di rinnegare i cantanti di oggi, ma di omaggiare quelli che sono stati fondamentali per la storia della musica, e senza i quali magari non sapremmo nemmeno come esprimere a parole determinate sensazioni. Si parla di un ritorno simbolico a quarant'anni fa che dimostra l'importante ruolo della musica nella vita di tutti i giorni, in particolare nei giovani (considerando che Spotify conta milioni di utenti, di cui circa il 55% sono ragazzi dai 18 ai 34 anni).

Una melodia racchiude un ricordo, e riascoltare una determinata canzone significa poter rivivere quel momento, anche soltanto per tre minuti. In una quotidianità che ci richiede sempre immediatezza, dove ogni attimo scorre veloce, lo strumento più grande è proprio quello che permette, per un frangente di tempo, di poter fermare questa frenesia. Anche quando significa poter fare qualche salto indietro. —

Le testimonianze

Uno strumento segno del destino

Parla Andrea Mancini, il vincitore del concorso di corno Città di Porcia

**Matilde Ianes
Anna Rigato**

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

«Ho deciso di suonare il corno per caso, dovevo scegliere un altro strumento per entrare in conservatorio quando la mia insegnante di pianoforte mi disse di chiudere gli occhi e far cadere la penna sulla lista degli strumenti».

Così racconta Andrea Mancini, il vincitore del concorso “città di Porcia” 2025, su come ha cominciato a suonare il corno. Nasce come pianista ma, al momento di entrare in conservatorio, deve scegliere altri due strumenti; il primo è facile: l'organo è lo strumento più affine al suo, mentre si trova in difficoltà nella decisione del secondo. Il caso lo porta a studiare corno e si può dire che fosse proprio un segno del destino. Dopo quindici anni da quella scelta è vincitore di uno dei quattro concorsi di corno più importanti al mondo.

Nella settimana tra il 3 e l'8 novembre 2025 si è infatti tenuto il Concorso internazionale “Città di Porcia”. Il processo di selezione è iniziato lunedì 3 ed è terminato la giornata successiva, con la comunicazione dei nomi dei 10 semifinalisti. A seguito della semifinale sono rimasti cinque concorrenti che hanno dato il massimo durante l'ultimo confronto prima del concerto. I tre finalisti selezionati si sono esibiti sabato 8 novembre al Teatro Verdi di Pordenone in un concerto per corno e orchestra, insieme all'Orchestra del Friuli Venezia Giulia.



Andrea Mancini e l'Orchestra del Friuli Venezia Giulia

Alla richiesta di come e quanto si fosse preparato per il concorso, Mancini ha rivelato che il suo metodo di studio giornaliero non consiste tanto nella ripetizione meccanica dei brani nei loro passaggi complessi, come classicamente si supporrebbe,

ma è prima di tutto mirato al perfezionamento di tecniche esecutive universali, che gli permettano di approcciare nuovi pezzi senza incontrare difficoltà. Ha ammesso infatti che la decisione di partecipare al concorso era stata presa appena un

mese prima, e proprio grazie al suo metodo era stato in grado di prepararsi in maniera eccellente in un così breve tempo.

Questo concorso si inserisce nell'ambito del più ampio lavoro svolto dall'Associazione musicale che lo promuove. Fondata nel 1980, l'Associazione musicale “Amici della Musica” Salvatore Gandino è diventata un punto di riferimento a livello regionale e internazionale, anche grazie al Concorso “Città di Porcia”, occasione annuale e calamita per i candidati provenienti da tutto il mondo, che quest'anno ha festeggiato il suo trentacinquesimo anniversario. Il suo fondatore e direttore artistico, Giampaolo Doro, molto stimato nella comunità per le sue iniziative di filantropia, come la fondazione del concorso, ma anche per l'organizzazione di concerti volti alla sensibilizzazione del pubblico e la preparazione di corsi di perfezionamento musicale per ragazzi.

Una delle ultime iniziative promosse dall'associazione è stato un progetto di stage FSL, formazione scuola-lavoro, in collaborazione con le scuole di Pordenone. Questo consisteva nella formazione di una Giuria Giovani composta dagli studenti candidati, selezionati in base al loro curriculum musicale, a cui è stata conferita la responsabilità di assegnare un premio di mille euro a uno dei concorrenti che si sono esibiti durante la prova finale al Teatro Verdi, da sommare al premio di diecimila euro della commissione ufficiale internazionale e a quello del pubblico, di altri mille euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

Conservatori all'empasse tra preparazione pratica ed eccessiva burocrazia

Matilde Ianes

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

I Conservatori italiani hanno sempre rappresentato un unicum nel panorama dell'istruzione, in quanto scuole di alta formazione artistica e culturale, soprattutto considerando la musica, in particolare quella classica, un ambiente già di per sé elitario. Però l'incardinamento in un sistema rigido, il quale da una parte offriva un'ottima preparazione nell'ambito dello strumento principale, ma dall'altra prevedeva lunghi corsi di studio a fronte di, paradossalmente, titoli che non assumevano pieno valore accademico, costituiva un'importante problematica per aspiranti studenti che si sarebbero trovati ad affrontare un mondo, quello lavorativo musicale, estremamente selettivo e competitivo. Infatti il cosiddetto “vecchio ordinamento”, abolito gradualmente dagli anni duemila, formava musicisti d'eccellenza, ma spesso li lasciava privi di un effettivo riconoscimento che fosse spendibile fuori dai confini nazionali o dall'ambiente strettamente artistico.

Il cambiamento arriva quindi per allineare l'Italia agli standard europei, con la legge 508 del 1999, che per

la prima volta crea l'Afam, il Sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e riconosce i conservatori come un vero e proprio percorso universitario pari a tutti gli altri. Successivamente con il DPR 212/2005 verrà normato anche l'assetto didattico, saranno inseriti diplomi accademici, crediti formativi e saranno introdotte nuove materie complementari obbligatorie, con una nuova attenzione alla formazione teorica e alla ricerca.

I vantaggi del nuovo ordinamento sono molti: non solo i titoli oggi possono essere equiparati alle lauree, ma danno anche accesso a concorsi, master, dottorati e progetti Erasmus, favorendo così anche la mobilità internazionale. Docenti e studenti si lamentano dell'eccessiva burocratizzazione, di un carico teorico eccessivo rispetto allo studio da dedicare allo strumento principale, causato dall'inserimento dei corsi più disparati. La domanda è: il compromesso di dover sacrificare la preparazione pratica a favore di titoli pari a quelli universitari è accettabile? Certo è che ritrovare la stessa qualità del passato sarà ora sempre più difficile, anche grazie a un universo lavorativo competitivo e in continua evoluzione. —

IL CONCORSO

Via a VideoCinema&Scuola: quest'anno anche i laboratori

Jacopo Peruzzini

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

È, ormai, giunto alla sua quarantatreesima edizione, il concorso cinematografico internazionale VideoCinema&Scuola, promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone e rivolto a tutti gli studenti ed a tutte le studentesse, sia provenienti dall'Italia che dall'estero, che inten-

dono cimentarsi con la realizzazione di corti, videoclip, animazioni e piccoli documentari, come strumento alternativo per dar voce alle emozioni, alle esperienze e, molto spesso, anche al disagio dell'infanzia e dell'adolescenza. Col tempo, la qualità delle opere è sempre cresciuta, finendo per coinvolgere studenti di ogni ordine e grado, dalla suola dell'infanzia fino all'università.

Moltissime le opere presentate, negli ultimi anni, aventi come tema quello del rapporto dei social, smartphone e collegamenti online, così come quelle con argomento principe l'ecologia, l'ambiente e la sua tutela, facendoci, inevitabilmente, ben sperare per il futuro. In virtù di questo, a partire da quest'anno scolastico, sono stati anche istituiti laboratori per la scuola superiore di formazione al-



Uno studente con la videocamera

la comunicazione social, composti da 4 incontri, per un totale di 11 ore. Le opere per il concorso dovranno pervenire entro venerdì 13 marzo

2026 e la partecipazione totalmente gratuita.

I premi saranno consegnati ai vincitori domenica 12 aprile 2026, alle ore 10, presso l'auditorium del centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone e dovranno essere ritirati personalmente. Inoltre, l'elaborato dovrà avere una durata massima di 10 minuti e farà parte integrante nella valutazione finale una sinossi del progetto di massimo 2000 battute, contenente l'indicazione dell'obiettivo comunicativo.

Il bando ufficiale del concorso è leggibile sul sito ufficiale del Centro iniziative culturali Pordenone <https://centroculturapordenone.it/cip/video-cinema-e-comuni->

cazione dove è anche possibile trovare numerose informazioni inerenti alle precedenti edizioni del premio.

VideoCinema&Scuola, promosso dal Centro Iniziative Culturali Pordenone e patrocinato da Ms Marija Pejčinović Burić, Segretario Generale del Consiglio d'Europa, è realizzato con la partecipazione di Ministero della Cultura, Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito del Progetto Cinema e Immagini per la Scuola, con la partecipazione di Regione, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, ARMO1191, nonché la collaborazione del centro culturale Casa dello Studente Zanussi Pordenone e Fondazione Concordia Sette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE AUTO

Cura preventiva, attenzione ai dettagli e piccoli accorgimenti tecnici

Le migliori strategie per mantenere perfettamente efficiente un'auto ferma da molti mesi in garage

Lasciare un'auto ferma per mesi richiede un approccio ordinato che evita spiacevoli sorprese al momento della rimessa in strada. Prima di parcheggiare stabilmente il veicolo conviene eseguire un controllo generale che crea una base solida per il periodo di fermo. Il motore trae beneficio da un cambio olio recente, perché un lubrificante pulito assicura una protezione più efficace alle parti interne durante la lunga inattività. Anche i filtri meritano attenzione: aria, abitacolo e, quando previsto, carburante. Ogni impianto reagisce meglio quando parte da condizioni ottimali. I livelli dei liquidi rappresentano un altro passaggio importante. Un circuito di raffreddamento efficiente, un liquido freni in stato ideale e un serbatoio del carburante adeguatamente riempito contribuiscono a preservare il sistema da fenomeni di condensa, ossidazioni e micro-incrostazioni. La carrozzeria beneficia di un lavaggio accurato e di una protezione con cere dedicate, utili soprattutto nei periodi più umidi. Una volta completati questi interventi iniziali, l'auto affronta la fase di stallo con maggiore protezione e una resistenza più alta agli agenti atmosferici.

BATTERIE, PNEUMATICI E ACCORGIMENTI TECNICI DURANTE IL FERMO

Le lunghe soste mettono alla prova in modo particolare la batteria. Il suo stato determina la capacità del veicolo di ripartire senza difficoltà al termine dello stop. Un caricabatterie di mantenimento offre un sostegno ideale, perché preserva la carica senza sovraccarichi. Chi lascia l'auto in garage sceglie spesso



questa soluzione, efficace anche durante gli inverni più rigidi. Gli pneumatici, invece, traggono vantaggio da una pressione leggermente più alta rispetto all'uso quotidiano, utile per limitare il rischio di ovalizzazione durante la sosta prolungata. L'auto beneficia inoltre di un terreno piano e stabile, capace di distribuire in modo più equilibrato il peso del veicolo. L'abitacolo resta più salubre quando si inseriscono prodotti assorbiumidità che evitano cattivi odori e fenomeni di condensa. Il sistema frenante trae beneficio dal freno a mano rilasciato, perché evita tensioni prolungate sulle pinze; in alternativa, si utilizza un bloccaruote esterno. Anche l'impianto di

scarico gode di un ambiente asciutto e riparato, perché umidità e sbalzi termici tendono a favorire ossidazioni. Ogni singolo accorgimento tutela organi vitali e riduce i controlli necessari al momento del ritorno alla guida.

DOVE PARCHEGGIARE L'AUTO E COME PROTEGGERLA DAGLI AGENTI ESTERNI

La scelta del luogo in cui lasciare ferma l'auto per mesi influenza in modo significativo la sua conservazione. Un garage chiuso garantisce riparo da pioggia, vento, gelo e raggi solari che tendono a scolorire le superfici esposte. Questo ambiente offre

anche maggiore protezione contro sbalzi termici che incidono su batteria, guarnizioni e materiali plastici. Chi dispone solo di un parcheggio esterno opta per coperture traspiranti che schermano la carrozzeria e consentono un corretto ricircolo dell'aria. Il telo ideale permette all'umidità di evaporare evitando accumuli che generano macchie o aloni sui metalli. La scelta di un luogo stabile riduce le vibrazioni e limita la presenza di polvere o residui. I vetri raggiungono un livello di protezione più elevato quando si utilizzano schermi parasole che preservano cruscotto e superfici interne dall'esposizione ai raggi UV. Il serbatoio, se riempito in

misura elevata, limita la presenza di condensa. La stessa attenzione si estende alle guarnizioni delle porte, che traggono beneficio da prodotti specifici per mantenere elasticità e aderenza. Il parcheggio ideale crea un habitat protetto e costante, in grado di garantire stabilità al veicolo per tutta la durata dello stop.

IL RITORNO ALLA GUIDA E I CONTROLLI FONDAMENTALI PRIMA DI RIPARTIRE

Al momento di riportare l'auto su strada servono controlli accurati che consentano al veicolo di tornare operativo in piena sicurezza. La batteria rappresenta il primo elemento da ve-

UN'AUTO FERMA PER MESI RICHIEDE MANUTENZIONE PREVENTIVA, CURA DI BATTERIA E PNEUMATICI, PROTEZIONE DAGLI AGENTI ESTERNI E CONTROLLI ACCURATI PRIMA DELLA RIPARTENZA, COSÌ DA GARANTIRE EFFICIENZA E SICUREZZA ALLA GUIDA

rificare attraverso un test rapido che evidenzia lo stato della carica. Gli pneumatici raggiungono efficienza dopo una regolazione della pressione secondo i valori prescritti, utile per recuperare la forma ideale dopo il lungo stazionamento. L'olio motore mantiene le sue proprietà quando il cambio è recente; un controllo del livello permette di valutare eventuali consumi o variazioni. Il sistema frenante necessita di una breve ispezione visiva delle pastiglie e di alcuni minuti di marcia a bassa velocità, utili per rimuovere eventuali patine superficiali sui dischi. L'impianto di raffreddamento e i liquidi accessori tornano operativi con un semplice controllo del livello. Anche l'abitacolo beneficia di una breve aerazione che rinnova l'aria interna. La carrozzeria ritrova brillantezza con un lavaggio delicato che elimina la polvere accumulata. Una volta completata questa procedura preliminare, l'auto risponde con maggiore prontezza, offre comfort e garantisce un ritorno alla guida fluido, affidabile e coerente con gli standard di sicurezza.

autocar USATO D'ECCELLENZA Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD) Acquisto auto usate HONDA CIVIC 1.5 T.VTEC SPORT+ 182 CV 2021 KM 40.800 25.900 € TETTO APRIBILE PANORAMICO PEUGEOT 5008 ALLURE 2023 KM 26.800 26.900 € 7 POSTI AUTOMATICA	www.autocarfvig.it 380 6334126 0432 722161 RANGE ROVER EVOQUE HYBRID 163CV R-DYNAMIC S 2021 KM 57.800 31.900 € C.LEGA 20 PELLE CAMERE 360° SED. RISC. NISSAN QASHQAI MHEV 158CV XTRONIC 4WD TEKNA 2022 KM 73.300 23.490 € CAMBIO AUTOMATICO	Finanziamenti in sede Auto garantite da 12 a 36 mesi Trovaci su RANGE ROVER VELAR R-DYNAMIC 2.0 D HYBRID 2021 KM 59.500 39.850 € TETTO PANORAMICO - FULL OPTIONAL MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA 2022 KM 51.400 25.900 € AUTOMATICA - FARI LED	CITROEN C3 AIRCROSS SHINE 110CV PURETECH 2018 KM 88.094 11.450 € PELLE - CAMBIO AUTOMATICO PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE 2021 KM 56.150 21.750 € CAMBIO AUTOMATICO
--	--	--	--

Prezzi di vendita esclusa messa su strada



del frate

HAI PENSATO A COSA FARAI QUESTA PRIMAVERA?

GANCI DI TRAINO

INSTALLAZIONE E COLLAUDO

COLLAUDO
IN SEDE IN
GIORNATA

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM

VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24



oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

 MINI PACEMAN 2.0 SD, 2014 CLIMA AUT, BLUETOOTH, CRUISE, PELLE FULL, KM 151.000, € 12.850	 A. R. TONALE 1.5 HYB & 1.6 DIESEL, 2023/24, NAVI, CRUISE, CARPLAY, RETROCAM, KM CERTI, DA € 26.500	 FIAT 500 1.0 HYBRID LOUNGE, 2022, CRUISE, BLUETOOTH, CARPLAY, NAVI, KM 20.000, DA € 11.950	 A. R. GIULIA 2.2 TD VELOCE Q4 210 CV, 2022, PELLE, NAVI, CARPLAY, RETROCAM, KM 20.325, € 38.800	 MITSUBISHI COLT 1.0 TURBO INVITE, 2024, CARPLAY, CRUISE, FARI LED, CARPLAY, KM 17.616, € 14.900
 FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT SW, 2020/22, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, CERCHI 17, KM CERTI, DA € 15.350	 CUPRA FORmentor 2.0 TDI 4DRIVE, 150CV DSG, BLUETOOTH, CRUISE, CARPLAY, KM 43.742, € 29.950	 LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY SP, 2020>23, CARPLAY, PARK SENS, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 12.750	 FIAT PANDA 1.0 HYBRID, 2019/20/23, EASY, POP, CITYLIFE, CLIMA, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 9.450	 JEEP COMPASS 1.6 MJT & 1.3 PHEV, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, RETROCAM, KM CERTI, DA € 21.900
 A.R. STELVIO 2.2 TD Q4 AT8, 2020/21, NAVI, CRUISE, XENO, RETROCAM, CARPLAY, KM CERTI, DA € 27.450	 JEEP RENEGADE 1.0 T3/1.3 T4 DCT & 1.6 MJT DCT 2017>23, CARPLAY, NAVI, RETROCAM, DA € 14.900	 FIAT 500X 1.0 T3/1.5 T4 HY DCT, 1.3/1.6 MJT 2021>23, CARPLAY, NAVI, CRUISE, KM CERTI, DA € 15.850	 BMW X1 XDRIVE18D SPORT, 2022, BLUETOOTH, CRUISE, PARK SENS, LUCI LED, KM 49.171, € 31.500	 FIAT 500E E ICON 43KW, 2020/22, CARPLAY, BLUETOOTH, PARK SENS, KM CERTIFICATI, DA € 13.700

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 510050 0431 50141

CODROIPO
0432 908252

PORTOGRUARO
0421 74126



Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



30

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore
specializzato
EN ISO 9001

INSTALLAZIONE
GANCIO TRAINO
COMPRESO PRATICHE
AMMINISTRATIVE

TRAINO

PORTABICI

PORTAMOTO

BOX

BOX-BOX





ZORIGNIOTTI
AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO

Auto
Scout24

Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021



Patrizia Parajola
Head of Sales Operation



Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

 FIAT PANDA CROSS 1.0 FIREFLY HYBRID CROSS S&S 70CV 5P.TI 13.800 € + PASSAGGIO  05/2024  37.000	 TOYOTA AYGO 5 PORTE AYGO 5P 1.0 8.500 € + PASSAGGIO  2018  130.000	 FIAT 500 1.0 HYBRID DOLCEVITA 70CV 14.500 € + PASSAGGIO  2024  35.000	 FIAT 500 X 500X 1.3 MJET SPORT 95CV 21.300 € + PASSAGGIO  2024  24.000	 PEUGEOT 308 SW 1.5 BLUEHD1 ALLURE PACK S&S 130CV EAT8 23.900 € + PASSAGGIO  03/2023  27.800	
 DACIA SANDERO STEPWAY 8.999 € + PASSAGGIO  02/2018  77.000	 BMW X1 XDRIVE18D MSPORT AUTO 16.999 € + PASSAGGIO  04/2017  139.000	 PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHD1 ACTIVE PACK S&S 130CV 15.400 € + PASSAGGIO  06/2022  166.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 15.900 € + PASSAGGIO  04/2018  180.000	 RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV 22.700 € + PASSAGGIO  2025  0	 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 4.900 € + IVA + PASSAGGIO  12/2010  160.000



FRIULCOLLAUDI

MOTOREZZAZIONE
CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

**AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI**

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!



TEL. 0432 572365 • FELETTU U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

Cresce l'interesse per i corsi dedicati alla guida sportiva che aiutano a sviluppare la tecnica

Imparare a gestire il controllo della velocità nella guida sportiva



La guida sportiva rappresenta un universo in cui tecnica, disciplina e consapevolezza convergono in un unico obiettivo: trasformare la velocità in un gesto pieno, preciso, governato dall'esperienza. I corsi dedicati a questa disciplina accolgono automobilisti che desiderano accrescere la padronanza del mezzo, sia per passione sia per affrontare la strada con maggiore

competenza. Le lezioni iniziano con un percorso teorico strutturato che illustra dinamica del veicolo, principi di aderenza, trasferimenti di carico, traiettorie ottimali e gestione degli impulsi del motore. L'apprendimento teorico prepara alla parte pratica, perché soltanto la comprensione delle basi crea il terreno ideale per interpretare ogni reazione dell'auto. L'approccio è graduale:

si parte da esercizi lenti e progressivi per familiarizzare con lo sterzo, la frenata, la sensibilità del pedale e la risposta della vettura. I partecipanti imparano a riconoscere il comportamento della macchina su asfalti asciutti, umidi o a bassa aderenza grazie a percorsi didattici studiati per riprodurre ciò che accade nella guida reale. L'allievo si abitua a condizioni che in strada spesso

colgono di sorpresa e che, affrontate con metodo, diventano gestibili e prevedibili. La guida sportiva rappresenta quindi un investimento sulla propria sicurezza, perché permette di raggiungere un livello elevato di controllo che cambia il modo di vivere la strada quotidiana e le situazioni di emergenza.

METODOLOGIA DIDATTICA E TECNICHE INSEGNATE NEI CIRCUITI

I corsi di guida sportiva si svolgono in circuiti e aree attrezzate, contesti scelti per offrire spazi ampi, sicuri e privi di ostacoli. L'allievo affronta esercizi che sviluppino coordinazione, velocità di reazione e capacità decisionale. Tra le tecniche principali spiccano la staccata controllata, la gestione del punto di corda, la scelta della traiettoria e l'ottimizzazione dell'uscita di curva, elementi che migliorano in modo significativo la fluidità alla guida. Ogni fase viene affrontata con istruttori qualificati che osservano, correggono e guidano passo dopo passo per affinare gesti e tempi di risposta. Vengono utilizzati con, percorsi variabili, tratti con aderenza ridotta e sezioni più tecniche che insegnano a gestire trasferimenti di peso, sottosterzo e sovrasterzo. L'obiettivo è formare conducenti capaci di interpretare l'auto tramite sensazioni reali, riconoscendo vibrazioni, assetto e grip per anticipare ogni movimento. Nei circuiti si lavora inoltre sulla frenata modulata, un aspetto decisivo nella guida sportiva e quotidiana. L'allievo impara a distribuire la pressione sul pedale per ottenere stabilità e precisione, evitando blocchi delle ruote e mantenendo il controllo del veicolo anche nelle condizioni più complesse. Questa metodologia

consente di interiorizzare gesti che, se appresi in strada, risulterebbero rischiosi e poco gestibili. L'ambiente protetto permette invece di sperimentare situazioni al limite con gradualità e concentrazione.

L'ESPERIENZA DELL'ALLIEVO TRA SIMULAZIONI ED ESERCIZI REALI

Parte integrante dei corsi è l'esperienza diretta, una sequenza di sessioni pratiche che mette l'allievo al centro del processo didattico. Dopo un primo briefing si sale in auto e si affrontano esercizi sempre più complessi per consolidare ciò che è stato appreso. Le simulazioni riproducono condizioni che la strada propone frequentemente, come frenate improvvise, perdita di aderenza, cambi repentini di direzione o ostacoli improvvisi. Il valore della simulazione sta nella possibilità di ripetere l'esercizio fino a trasformarlo in un automatismo sicuro e intuitivo. L'auto diventa una compagna di apprendimento, uno strumento da ascoltare e interpretare attraverso vibrazioni, rumore, assetto e risposta dello sterzo. Le lezioni includono sessioni di guida con vari livelli di difficoltà, che permettono di testare accelerazioni, tenuta di strada e stabilità in curva. L'allievo comprende l'importanza della fluidità, apprende a gestire la progressione del gas, a calibrare la forza della frenata e a mantenere un assetto equilibrato anche quando la velocità aumenta. Molti corsi utilizzano telemetria e sistemi di analisi che registrano traiettorie, tempi di reazione e movimenti del volante, strumenti che migliorano l'autoconsapevolezza e permettono di capire dove affinare la tecnica. Il confronto con l'istruttore e con

i dati raccolti guida l'allievo verso un miglioramento continuo. L'esperienza diretta offre la possibilità di vivere sensazioni che in strada emergono in modo improvviso e spesso emotivamente impegnativo. Qui tutto diventa un esercizio controllato che crea calma, lucidità e capacità decisionale.

UNA CULTURA DELLA SICUREZZA CHE CONTINUA OLTRE IL CORSO

La guida sportiva lascia un segno che accompagna ogni automobilista ben oltre la durata del corso. Una volta acquisite le tecniche, l'allievo sviluppa una nuova consapevolezza che riguarda postura, attenzione, lettura della strada e interpretazione dei pericoli. Ogni gesto diventa più ponderato e preciso, perché nasce da una comprensione profonda della fisica del veicolo e delle dinamiche che regolano ogni manovra. Questa cultura del controllo si riflette anche nei comportamenti quotidiani: affrontare una curva, scegliere la distanza di sicurezza, modulare la velocità in ingresso e uscita diventano azioni guidate da un metodo solido. I corsi offrono inoltre un'opportunità preziosa per conoscere gli effetti della velocità sul corpo e sul mezzo e per capire come trasformare l'impulso istintivo in un gesto tecnico. L'allievo impara a osservare dettagli che prima sfuggivano, come variazioni di aderenza, condizioni del fondo, comportamento delle gomme o reazioni del telaio. Tutto questo alimenta un approccio responsabile che privilegia fluidità e controllo rispetto a improvvisazioni e azzardi. I corsi diventano così un percorso di crescita personale che consolida abilità utili a chiunque guidi un'auto.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Il ritmo del viaggio tra emozioni, ricordi e nuove scoperte musicali

Un viaggio con una playlist ben costruita trasforma ogni tragitto in un'esperienza di guida coinvolgente

La relazione tra auto e musica vive come una forma di linguaggio parallela al viaggio. Le strade scorrono, le curve si allungano, e la colonna sonora costruisce un'atmosfera che influenza percezioni, concentrazione e benessere durante il tragitto. Le ricerche nel campo della psicologia della guida confermano l'effetto positivo che un ascolto equilibrato esercita sull'umore, favorendo una sensazione di comfort e continuità nel ritmo di guida. La playlist, quindi, assume una funzione che va oltre l'intrattenimento: diventa strumento di armonizzazione tra ambiente esterno e spazio dell'abitacolo. La scelta dei brani incide sulla fluidità dei movimenti, accompagna i tempi di reazione e crea una cornice sonora capace di valorizzare ogni scenario attraversato. Le playlist più efficaci nascono dall'equilibrio tra generi, intensità e velocità dei brani, così da mantenere costante la sensazione di presenza sulla strada. Il viaggio quotidiano casa-lavoro, le tratte più lunghe o le esplorazioni del weekend traggono vantaggio da un ascolto curato, capace di rendere ogni spostamento più piacevole. La musica agisce come un dispositivo di continuità emotiva, crea familiarità nel traffico urbano o rilassa durante i tratti immersi nella natura, valorizzando ogni contesto. Una

playlist calibrata sostiene la concentrazione, organizza i tempi della guida e trasforma l'abitacolo in un microcosmo personale, dove ogni suono trova un suo posto preciso.

LA COSTRUZIONE DELLA PLAYLIST IDEALE

La creazione della playlist perfetta richiede attenzione, varietà e consapevolezza. La selezione dei brani segue un ordine che accompagna l'intero viaggio, dalla partenza ai chilometri centrali fino all'arrivo. Aprire con tracce leggere offre al guidatore la possibilità di adattarsi al flusso della strada, mentre una sezione centrale più ritmata sostiene la presenza mentale durante i tratti più lunghi. La chiusura con brani dal tono morbido crea continuità e permette un arrivo più disteso, soprattutto dopo molte ore al volante. La durata totale della playlist va calibrata in base al tipo di tragitto, con una progettazione che evita ripetizioni e mantiene viva la curiosità dell'ascolto. L'inserimento di diversi generi offre dinamiche differenti: pop, rock, soul, elettronica e musica acustica rispondono a momenti e intensità diverse, garantendo una varietà che mantiene attivo l'interesse. L'ordine dei brani segue una logica narrativa, un percorso sonoro capace di guidare l'ascoltatore attraverso stati d'animo e paesaggi



emotivi. La presenza di alcune tracce "pilastro" assicura continuità, mentre l'inserimento di brani meno conosciuti crea occasioni di scoperta durante il viaggio.

L'ASCOLTO EQUILIBRATO ALLEATO DEL GUIDATORE

La musica, quando gestita con consapevolezza, contribuisce a una guida più equilibrata. Un volume adeguato permette di

percepire chiaramente i suoni ambientali, favorendo una maggiore attenzione al contesto stradale. Gli studi sulla sicurezza confermano che un ascolto moderato sostiene la concentrazione e riduce la sensazione di monotonia durante i lunghi percorsi. Le playlist prive di bruschi cambi di volume o di ritmi troppo aggressivi accompagnano la guida in modo fluido e armonioso. La scelta di brani con tempi regolari

favorisce una presenza costante al volante e limita possibili distrazioni. Anche la posizione degli altoparlanti e la qualità dell'impianto audio contribuiscono al comfort generale, offrendo un ascolto più pulito e meno affaticante. La musica supporta inoltre il benessere psicofisico del guidatore, agevolando un ritmo respiratorio naturale e un approccio più disteso ai cambi di velocità o alle condizioni di traffico. Un

ascolto bilanciato crea un ambiente interno piacevole, riduce lo stress e accompagna in modo costante il flusso della strada.

L'ARTE DI PERSONALIZZARE IL PROPRIO VIAGGIO

Ogni playlist racconta qualcosa del guidatore, riflette gusto, momenti di vita e abitudini quotidiane. Personalizzarla significa costruire un viaggio sonoro che segue perfettamente lo stile di chi si trova al volante. Alcuni preferiscono playlist che cambiano con le stagioni, altri associano brani a determinate strade o a itinerari ricorrenti, trasformando l'ascolto in un rituale. L'aggiunta periodica di nuove tracce mantiene la playlist viva e aderente alle evoluzioni musicali personali. Le piattaforme digitali offrono strumenti utili per il rinnovo continuo, suggerendo brani affini ai gusti già presenti in scaletta. Le playlist più riuscite alternano brani familiari a scoperte recenti, creando un equilibrio tra confortante riconoscibilità e curiosità verso il nuovo. La musica diventa così compagna di viaggio, capace di esaltare panorami, rendere piacevole un tratto urbano o dare energia durante una partenza mattutina. Ogni tragitto assume un carattere più definito, più vivido, più personale, grazie a una colonna sonora costruita su misura.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800



JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.900
FIAT TIPO 1.3 MJT STREET	dic-2020	bianco	62.000	€ 13.200
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.6 MJT	nov-18	verde	46.800	€ 17.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2004	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 19.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100

aguzzoni

la passione ci guida

Da noi la vettura usata che cercavi, **PRONTA, GARANTITA E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Serie A

Sollievo
PiotrowskiNiente lesione ai legamenti del ginocchio, solo distorsione, tornerà tra un mese
Il precedente con l'Inter nel '24: Mkhitaryan colpì Thauvin che restò fuori 27 giorni

Stefano Martorano / UDINE

Serve avere anche un po' di fortuna nella sfortuna, e Jakub Piotrowski può ritenersi a ragione tra i protetti dalla "dea bendata" che sabato ha limitato i danni di un infortunio che a ben guardare avrebbe potuto anche anticipare la fine della sua stagione. Per fortuna, invece, saranno solo quattro le settimane che il centrocampista dovrà attendere prima di rimettersi a disposizione dell'allenatore che più di tutti lo ha voluto a Udine. Quattro settimane, infatti, sono quelle che la società ha comunicato ufficialmente ieri nell'atteso bollettino in cui è stato riportato il «trauma contusivo distorsivo al ginocchio destro con impegno capsulo-legamentoso».

Tradotto, c'è stata una distorsione importante, ma per fortuna non serviranno i «ferri» dello specialista di turno per riconsegnare il 28enne nazionale polacco all'Udinese. Pericolo scampato dunque, e soprattutto gran sollievo per tutti, perché l'entità del calcione rifilato da Luis Henrique al 43' del primo tempo, proprio sotto gli occhi del quarto uomo, il solerte Feliciani, ha spaventato eccome. L'urlo di dolore proferito al



Piotrowski qualche secondo prima del fallo subito da Luis Henrique

duro intervento si è infatti sentito fino ai piani alti della tribuna, e si è subito capito che Piotrowski non ce l'avrebbe più fatta a rientrare in campo dopo i primi soccorsi medici. D'altronde Luis Henrique ci è andato giù duro colpendo la gamba protesa a protezione della palla messa dal 24 bianconero. Peccato che l'arbitro Di Bello non abbia ritenuto da ammonizione il calcione di Luis Henrique, finendo pure per premiarlo come

si fa alle giostre quando si consegna un peluche a chi abbatte la pila dei barattoli di latta. E non è la prima volta che accade contro l'Inter, anzi è la seconda consecutiva visto che Florian Thauvin pagò dazio il 28 settembre '24, uscendo con una costola incrinata al tramonto del primo tempo dopo essere stato steso al limite dell'area da Mkhitaryan, che lo fece cadere sull'anca in piena area nerazzurra. Il tutto, senza che l'arbitro Sacchi

concedesse poi la punizione con cui avrebbe fermato il gioco, impedendo così lo sviluppo da cui Lautaro firmò poi l'1-2 al terzo minuto di recupero.

Con Piotrowski siamo quindi a due di fila, una vera e propria «maledizione nerazzurra» in termini d'infortuni. Thauvin allora dovette restare fermo 27 giorni, grosso modo quelli che serviranno per rivedere Piotrowski, che tra l'altro è stato anche l'unico bianconero a calciare verso la porta dell'Inter sabato scorso. Anzi, il tiro (24 quelli in totale) è stato fin qui una delle caratteristiche del giocatore che per il resto non eccelle nelle metriche statistiche della Sics, come evidenziano le difficoltà nei duelli persi (74), nei dribbling subiti (21), nei passaggi chiave (19), nei recuperi palla (48) e nei falli commessi (18).

Tornando alla proiezione temporale, per rivedere Piotrowski a disposizione agli ordini di Kosta Runjaic si potrebbe arrivare alla trasferta di Bologna del prossimo 22 febbraio, nella migliore delle ipotesi, oppure al 1 marzo per la rivincita con la Fiorentina al Friuli-Bluenergy Stadium. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piotrowski a terra dolorante con le mani sul volto mentre riceve i primi soccorsi. Il centrocampista polacco è stato sostituito da Miller che nel prossimo mese vedrà crescere il suo minutaggio FOTOPETRUSI

IL PUNTO

Oggi la ripresa dopo due giorni
Sarà a disposizione anche Arizala

Ripartirà oggi l'Udinese, dopo i due giorni di completo stacco concesso da Kosta Runjaic dopo la sconfitta con l'Inter, e lo farà finalmente con Juan David Arizala. L'esterno di fascia sinistra classe 2005 sarà quindi disponibile da lunedì a Verona dopo aver fatto rientro dalla Colombia dove ha espletato le pratiche per il permesso di soggiorno. Era questo, infatti, l'ultimo passo da

compiere dopo che l'Udinese gli ha fatto mettere nero su bianco con la firma che lo legherà fino al 2031 alla casacca bianconera. Sarà lui l'esterno del futuro, e su questo ci sono pochi dubbi, mentre possono essercene sul presente, visto che Runjaic ci va solitamente cauto con i giovani, anche quelli più dotati dal punto di vista tecnico e tattico come è stato nel caso di Lennon Miller, utilizza-

Sono 102 le sostituzioni fatte da Runjaic per una media di 4,86 a partita

I cambi hanno prodotto poco:
solo un gol di Buksa e due assist

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Centodieci. Non è una cifra a caso. Rappresenta il numero di cambi effettuati da Kosta Runjaic nel corso delle ventuno partite sinora giocate in serie A. Il tecnico dell'Udinese occupa attualmente il quar-

to posto in questa speciale classifica assieme a Cristian Chivu (Inter) e alle spalle di Cesc Fàbregas (Como, 103), Marco Baroni (Torino, 104 cambi) e Vincenzo Italiano (Bologna, 105). Dalla panchina bianconera entrano in campo mediamente 4,86 giocatori a partita, con mister Kosta che di fatto sfrutta sino in fondo la possibilità che gli viene concessa dal regolamento (cambiato dai tempi

del Covid).

La domanda è: incidono i cambi? La risposta è chiara: molto poco, almeno in termini di produzione offensiva. I calciatori che hanno fatto il loro ingresso a gara in corso sono stati in grado di segnare sinora soltanto una rete. Il protagonista è stato Adam Buksa, che dopo aver sostituito Keinan Davis al 46' del match col Lecce dello scorso ottobre è stato ca-

pace di realizzare il gol del momentaneo 3-1. Prima e dopo il centro del polacco, peraltro l'unico timbrato sinora dall'ex Lens nella sua esperienza italiana, non si è potuto annotare nessun altro gol. L'Udinese e Runjaic occupano l'ultimo posto in questo tipo di statistica assieme al Napoli e Antonio Conte e al Parma e Carlos Cuesta: anche per loro una sola rete dalla panchina. Si è tenuto conto solo dei club che sinora non hanno cambiato allenatore. Anche la partecipazione ai gol è piuttosto risicata da parte dei subentrati dell'Udinese: da notare solo gli assist di Bayo per Buksa nell'incontro col Lecce e di Rui Modesto per Piotrowski nel match con il Genoa. I due avevano sostituito rispettivamente Zaniolo e Zemura.



Il polacco Buksa è andato a segno con il Lecce FOTOPETRUSI

La quota complessiva di partecipazione al gol è perciò pari a tre: peggio hanno fatto solo il Parma e Cuesta con due. Spesso, in relazione ai cambi, Kosta Runjaic ha optato per una sostituzione «ruolo per ruolo»: il centravanti Buksa, il «re» dei subentrati con dodici ingressi complessivi, ha fatto la sua apparizione in campo in undici occasioni al posto di un attaccante. Solo con la Lazio si è avvicinato con un calciatore che ricopre un altro ruolo (Karlström). La tendenza dello staff tecnico dell'Udinese è perciò quella di non modificare l'assetto in corsa: si chiude, grossomodo, col modulo con cui si è iniziato l'incontro. Non si tratta di osservazioni critiche, ma di dati di fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Viminale: niente trasferte per i tifosi di Roma e Fiorentina fino al termine di questa stagione

Pugno duro del Viminale dopo gli scontri in autostrada tra tifosi di Roma e Fiorentina avvenuti domenica scorsa. Il ministero dell'Interno ha disposto il divieto delle tra-

sferite per le due tifoserie di Roma e Fiorentina fino al termine della stagione. Il provvedimento arriva in una fase in cui sono tornati a essere frequenti gli scontri fra tifo-

si. Alcuni giorni fa violenta rissa tra gli ultra del Bologna e quelli del Como, prima della partita allo stadio Sinigaglia (due arresti e 53 denunce). Risale al 14 dicembre,

invece, un episodio di guerriglia urbana davanti allo stadio di Marassi, fra i tifosi di Genoa e Inter. Capitolo giudice sportivo, tre giocatori squalificati per un turno:



Cataldi (Lazio), Miranda (Bologna) e Ostigard (Genoa). 5 mila euro di multa all'Udinese «per avere i suoi sostenitori, nel corso del primo tempo, rivolto ripetutamente un coro insultante nei confronti di un calciatore avversario».

Serie A



to in pianta stabile solo da tre settimane. Con gli esperti Hassane Kamara (31 anni) e Jordan Zemura (26) ancora nel motore, resta quindi difficile preventivare un lancio a breve termine di Arizala che al Bentegodi farà quindi la sua prima comparsa dopo essere stato tesserato dall'Udinese. A proposito di Verona, va ricordato che al Bentegodi mancheranno ancora Nicolò Zaniolo (pulizia meniscale) e Adam Buksa, alle prese con i postumi della lesione al soleo, oltre all'altro polacco Jakub Piotrowski, messo ko dall'interista Luis Henrique.

S.M.

GIGI DE AGOSTINI. L'ex bianconero si iscrive al club degli scettici sul momento dell'Udinese «Al Bentegodi serviranno spirito agonistico e capacità di reagire se le cose si metteranno male»

«Si prendono gol evitabili preoccupato per Verona»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Deluso, e anche un po' disorientato dall'atteggiamento della Zebretta, proprio come si sono sentiti molti tifosi friulani dopo aver visto l'Udinese cedere all'Inter senza colpo ferire. Anche Gigi De Agostini è quindi «entrato nel club» degli scettici e dei preoccupati in vista della trasferta di Verona, ma con la sensibile differenza che per uno come lui, che ai suoi tempi ha vinto indossando casacche prestigiose, resta inimmaginabile perdere subendo un gol come quello firmato da Lautaro. Un gol che dalla sua Academy di famiglia, a Savognano del Torre, l'ex bianconero giudica «come uno dei tanti, troppi subiti quest'anno per errori individuali».

De Agostini, il Verona che lunedì aspetta l'Udinese al Bentegodi ha chiuso la porta alla Cremonese, al contrario della Zebretta con l'Inter...

«Questo è un dato importante, soprattutto perché il Verona ha la peggiore difesa del campionato con 34 reti subite assieme al Torino, e l'Udinese è subito dietro a 33, anche se l'ultima rete incassata poteva proprio essere evitata».

Si poteva fare di più o è stata brava l'Inter?

«Dando per scontato che l'Inter è la squadra più attrezzata

Hellas

«Con la Cremonese ha dimostrato di essere viva, lunedì si giocherà molto»



Zaniolo

«La sua assenza non può diventare un alibi duraturo, le alternative ci sono»



Un'immagine della gara d'andata tra Udinese e Verona. Nel riquadro, Gigi De Agostini, 65 anni

zata del campionato, mi aspettavo un'interpretazione un po' diversa. Premesso questo, nello specifico l'azione è partita dal portiere e non c'è stata cattiveria agonistica nell'affrontare i neraz-

zurri. Poi nessuno ha accorciato su Lautaro che ha fatto una finta su Kristensen e si è girato, calciando poi di esterno in piena area di rigore. Nessuno lo ha affrontato come si deve e non è la prima

volta che vedo gol di questo genere».

Runjaic continua a dire che stanno continuando a lavorare sulla fase difensiva...

«Lo sento anch'io risponde-

re così alle domande dei giornalisti, ma poi bisogna anche capire come si lavora sulla fase difensiva. Metà dei gol subiti quest'anno sono imputabili a errori evitabili e non è un bel viatico per Verona, in una partita che si annuncia delicata perché l'Hellas sarà anche una squadra con molti problemi di assemblaggio, ma è senza dubbio viva come ha dimostrato a Cremona dove ha giocato la prima partita decisiva per rientrare. La seconda ce l'avrà con l'Udinese e non potrà sbagliarla».

L'Udinese invece come la definisce?

«Ammetto di essere un po' disorientato perché l'ho vista mettere sotto il Napoli, specie nella ripresa in cui non li ha fatti uscire e ha segnato tre gol, compresi i due annullati. Vedendola lì si è avuta un'impressione favorevolissima, ma poi in altre partite l'atteggiamento è proprio cambiato, il ritmo è stato blando e così facendo l'Udinese non si è fatta proprio capire».

Cosa servirà per uscire indenni da Verona?

«Ritrovare il miglior spirito agonistico innanzitutto, anche la capacità di reagire se la partita si mette male».

L'assenza di Zaniolo può essere un alibi duraturo?

«No perché non si deve dipendere da un giocatore e poi mi sembra che in squadra ci sia chi ha voglia di meritarsi la maglia e dimostrare di poterla indossare».

A riguardo, una statistica dice che sui 102 cambi effettuati da Runjaic in stagione è arrivato solo un gol dalla panchina...

«La statistica dice questo, ma è anche vero che tante volte avere troppi cambi può essere controproducente e può anche mandare in difficoltà. D'accordo che non è più il calcio dei miei tempi, ma vedo raramente la stessa formazione confermata nell'Udinese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Lotito a Cairo più colpevoli di chi siede in panchina

0 LOTITO
Concordiamo con chi sostiene che è il momento più difficile della sua ultra ventennale esperienza alla guida della Lazio. Mercato bloccato in estate, Castellanos e Guendouz ceduti a gennaio. La classifica piange e la tifoseria contesta.

1 CAIRO
Come le vittorie conquistati dal Torino nelle ultime sei gare casalinghe. Cinque ko sono tanti, la disaf-

fezione del popolo granata cresce e gli spalti semi vuoti con l'Udinese sono un brutto segnale. Lui e Lotito sono decisamente più colpevoli di chi sta in panchina.

2 BOLOGNA
Regala il primo tempo alla Fiorentina e promette la partita. A Verona sembrava essersi ridestato e invece ricade negli errori più recenti. Italiano non riesce a dargli la continuità che lo aveva fatto volare nelle precedenti stagioni.

3 CALCOLI
Quelli che hanno cominciato a fare le squadre che lottano per la salvezza. Parma e Genoa non si fanno male, la Cremonese gioca per lo 0-0 con il Verona. Ragazzi, ci sono ancora 17 partite da giocare...

4 DIBELLO
Gli errori ci stanno, ma fischiare un fallo che non c'è (quello di Carlos Augusto su Davis) e poi davanti alle proteste interiste arretrare la posizione

della punizione di almeno cinque metri è una cosa che non si può vedere.

5 ATTA
Con Zaniolo infortunato, toccava a lui prendersi sulle spalle la fase offensiva dell'Udinese. La posizione in cui lo impiega Runjaic lo penalizza, ma lui doveva comunque fare di più.

6 DOROSINMI
L'attaccante del Pisa, seguito la scorsa estate dall'Udinese, se-

gna all'esordio in Serie A dimostrando di avere fisicità e velocità. E il Gila spera.

7 FULLKRUG
Colpo di testa da tre punti sotto la curva rossonera. Non poteva esserci miglior battesimo del gol per il tedesco che ha rinverdito i tempi in cui San Siro esplodeva per i gol di un altro tedesco: Bierhoff.

8 MAZZITELLI
Firma il successo del Cagliari sulla Juve con un'esecuzione al

volo di rara bellezza. Una giornata sicuramente da ricordare per lui e tutta la Sardegna.

9 VANOLI
L'avevamo criticato per come era planato nel pianeta Fiorentina. Ha tratto insegnamento dai propri errori e ora la Viola ha preso a correre. Bravo.

10 MALEN
Grande impatto dell'olandese sulla Serie A. Segna due gol (uno annullato per fuorigioco millimetrico), ed esibisce un'intesa naturale con Dybala. Lo attendiamo a test più probanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Pozzo sì a Bove

Il giocatore dopo il problema cardiaco riparte dal Watford
Ha firmato per 5 anni, opzione di risoluzione tra 6 mesi

LA STORIA**STEFANO MARTORANO**

Il sorriso ritrovato, come il pallone che tanto gli è mancato dal 1° dicembre 2024, il giorno in cui stramazza a terra, vittima di un arresto cardiaco, e che adesso tornerà a calciare in Inghilterra. Da ieri Edoardo Bove è un giocatore del Watford, il club della famiglia Pozzo che anche grazie alla lungimiranza di Gianluca Nani ha puntato sulle sconfinde motivazioni di un ragazzo di 23 anni a cui qualcuno doveva pur ridare ciò che il destino prima, e le leggi italiane poi, gli avevano



Bove a terra coperto da compagni e avversari: era il 1° dicembre 2024

tolto all'improvviso. Eh sì, perché dopo quel Fiorentina-Inter in cui il cuore di Bove fece fermare anche quello di tutti, il centrocampista romano ha cominciato un'altra partita,

passando dalla sala operatoria in cui gli è stato installato il defibrillatore alle sale d'attesa a cui la vita obbliga con un cambiamento così radicale.

E nel tempo della lunga atte-

sa Bove ha viaggiato, si è dedicato al progetto "Casa Viola" con la scuola calcio Boreale, passando pure per il Festival di Sanremo, arrivando fino in Senato con la Legge Bove, quella a suo nome, che prevede l'obbligo del primo soccorso in vari ambiti. Tutto fatto ben sapendo che le inflessibili norme sanitarie italiane non avrebbero mai rilasciato l'idoneità agonistica per tornare a giocare a chi è provvisto di un defibrillatore sottocutaneo, ma "solo" per una questione di responsabilità, visto che in Italia la firma sull'idoneità la mette il medico sportivo.

Nel Regno Unito, invece, "basta" assumersi la responsabilità del rischio firmando

una liberatoria, una dichiarazione. A proposito di firme, ieri è arrivata quella sul contratto quinquennale che lo leggherà al Watford fino al 2031. È un contratto un po' speciale visto che prima sono previsti sei mesi in cui la società può esercitare la risoluzione anticipata. Molto probabilmente non ce ne sarà bisogno perché le visite sostenute ieri hanno dato gli esiti sperati, allargando il sorriso anche del ds Nani e del dt Valon Behrami. Sky Sport News, in Inghilterra, ha parlato di Bove al Watford come di un vero e proprio «colpo grosso» di livello europeo, in linea con le scommesse fatte negli anni da Gino Pozzo, famoso per avere lanciato tantissimi

giocatori, ma anche per avere rilanciato, come è stato il caso di Gerard Deulofeu, il catalano che nei giorni scorsi ha aperto all'Udinese anche come possibile figura dirigenziale, e, storia dei nostri giorni, di Nicolò Zaniolo.

Scommesse sì, non gamble, non azzardi, come sa bene anche la legge inglese che ha permesso a Christian Eriksen di tornare a giocare nel Manchester United dopo un arresto cardiaco. Eriksen con cui Bove ha parlato a lungo fino a ridargli speranza e fargli dire «Non posso mollare, il calcio è troppo importante per me», come dichiarò a Vanuty Fair.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Bove, 23 anni, assieme a Valon Behrami e Gianluca Nani nel suo primo giorno al Watford

RENAULT CAPTUR
FULL HYBRID E-TECH

SOLO DA AUTONORD FIORETTO
FINO A 6.500 €
DI VANTAGGI !!

da 21.950 € !!
Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

ANCHE SABATO E DOMENICA

Offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it - mis e ipt escluse.
Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Captur techno full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.600€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470. Importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.922,88, valore futuro garantito € 18.067,00 (rata finale, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,30 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.347,88 in 36 rate da € 1.189,19 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.
Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Verso le Olimpiadi

Ritorno col botto

Clamorosa Brignone: è 6^a nel Gigante di Plan de Corones
«Emozione speciale, ora mi alleno a Cortina». Della Mea 10^a

Gianluca De Rosa

L’attesa che diventa prima emozione e poi ovazione. L’impresa firmata Federica Brignone sulla Erta di Kronplatz entrerà di diritto negli annali della storia, non solo sportiva. A 292 giorni dal grave infortunio, la tigre di La Salle è tornata in coppa del mondo facendo subito registrare un incredibile sesto posto in gigante. Un risultato che sfugge alla logica, frutto di una prova impeccabile per un’atleta che nove mesi fa ha rischiato non solo di non poter tornare più sugli sci, ma anche di ritrovarsi (letteralmente) senza una gamba. Niente di tutto questo, anzi. Federica Brignone ha ripreso

a fare quello che meglio sa fare, danzando tra i pali col pettorale numero 13, facendo registrare un settimo posto nella prima manche, addirittura migliorato di una posizione nella seconda fino a chiudere sesta assoluta. Le attese erano tutte per lei, l’azzurra campionessa del mondo in carica. Ed allora per una volta la vincitrice di giornata Julia Sheib non si offenderà passando inevitabilmente in secondo piano. Con lei il resto del podio, completato da Camille Rast e Sara Hector.

LE PAROLE DELLA BRIGNONE

«Tagliare il traguardo e vedere la luce verde, con le emozioni e la tensione che ho vissuto, è stato speciale. In que-

sti giorni non ho mai pensato al possibile risultato che avrei fatto, ero e sono già contenta di essere qui. Archiviata questa gara c’è da pensare al resto. Al momento il mio personale crono programma dice che tornerò ad allenarmi a Cortina per la velocità. Devo capire a che punto sono lì. Sulla velocità non mi sono potuta allenare con continuità, faccio alcune cose bene, altre meno. Continuo a ragionare giorno dopo giorno. Anche la partecipazione alle Olimpiadi la devo costruire con calma, senza forzare i tempi».

IL SORRISO DI LARA DELLA MEA

Non solo Federica Brignone. Nel gigante che segna l’usci-



Federica Brignone, 35 anni, esulta a Kronplatz a fine seconda manche

ta di scena di Sofia Goggia dopo poche porte nella prima manche, sorride la tarvisiana Lara Della Mea, confermata in top ten e decima. «Nella seconda manche potevo fare qualcosa di più – ha sottolineato la friulana – prendo in maniera positiva la continuità di risultati e piazzamenti». La Coppa del mondo di sci alpino femminile si trasferisce in Repubblica Ceca per la tappa di Splinderuv Mlyn che tra sabato e domenica

proporrà un gigante e uno slalom.

GLI UOMINI A KITZ

L’Italsci maschile celebra il magic moment di Giovanni Franzoni: è il suo il miglior tempo registrato nella prima giornata di prove di discesa sulla mitica Streif di Kitzbuhel, teatro nel weekend della “tappa regina” di Coppa del mondo. Secondo Innerhofer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Autralian Open: Sinner avanza
Musetti-Sonego derby al 2° turno



Jannik Sinner, classe 2001

L’Australian Open di Jannik Sinner è cominciato con tre palle break a favore di Gaston. Due ace e una volée lunga del francese hanno rimesso le cose a posto. Il numero 2 del mondo ha inserito il pilota automatico e si è preso i primi due set con il punteggio di 6-2, 6-1. A quel punto il suo avversario, ha alzato bandiera bianca per un problema fisico.

I numeri sono eloquenti: 6 ace, 64% di prime in campo con l’86% di punti vinti, 19 vincenti e 15 errori non forzati. Numeri che raccontano un esordio ordinato e in controllo. Giusto così in uno Slam il livello deo gioco deve salire partita dopo partita. «È stato molto bello tornare a competere – racconta Sinner – che non giocava un match ufficiale dalla finale delle Atp di Torino a metà novembre – abbiamo lavorato tanto. La cosa più importante per me era la sensazione generale di essere di nuovo in partita». Al secondo turno Sinner affronterà l’australiano (wild card) James Duckworth che ha battuto il croato Dino Prizmic 7-6 3-6 1-6 7-5 6-3.

Esordio più complicato per Lorenzo Musetti supera contro il belga Rafael Collignon. Perso il primo set, ha vinto al tie break i successivi due parziali prima che l’avversario si ritirasse. «Non mi sono piaciuto – ammette – però mentalmente è stato importante andare avanti». Il carrarino affronterà ora Lorenzo Sonego, che ha a sua volta battuto lo spagnolo Carlos Taberner 6-4 6-0 6-3, dando vita a un derby azzurro al secondo turno. Avanza anche Luciano Darderi, protagonista di una prova di grande resistenza contro Cristian Garin. L’azzurro si impone 7-6 7-5 7-6. Al secondo turno sfiderà l’argentino Sebastian Baez. Escono di scena Luca Nardi (7-5, 4-6, 6-4, 6-2 con il cinese Wu Yibing ed Elisa Cocciaretto, sconfitta dall’austriaca Julia Grabher (7-5, 2-6, 6-4). Vincono all’esordio in doppio anche Paolini-Errani che battono 6-3, 6-2 la coppia Lumdsen-Tang. —

M.M.

CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE

Troppo Arsenal, Inter terzo ko di fila Napoli rimontato con l’uomo in più

Massimo Meroi

Martedì di Champions League nero per le squadre italiane. L’Inter perde in casa con l’Arsenal (sette vittorie su sette per la capolista della Premier), il Napoli pareggia a Copenaghen pur avendo giocato per un’ora in superiorità numerica. Chivu, che nell’ultima giornata giocherà in trasferta con il Borussia Dortmund, perde la terza gara di fila e vede allontanarsi la possibilità di qualificarsi tra le prime otto; Conte, che la prossima settimana ospiterà il Chelsea, rischia di stare fuori anche dai play-off.

GUNNERS SUPERIORI

L’avvio dell’Arsenal è impressionante. Gli inglesi mettono le tende nella metà campo dell’Inter un po’ come avevano fatto i nerazzurri sabato a Udine e dopo 10’ sono già avanti con Gabriel Jesus al termine di un’azione da flipper. L’Inter è brava a reagire. Tutte le azioni della squadra di Chivu prevedono la verticalizzazione per Thuram e si capisce perché sabato a Udine il francese è rimasto 90’ in panchina. Solo andando in verticale l’Inter può creare problemi all’Arsenal e non è un caso che il pareggio di Susic (18’) arrivi su una palla oltre la linea difensiva inglese. Anche i Gunners non scompaiono e sfiorano subito il nuovo vantaggio con Eze. L’1-2 dell’Arsenal arriva su azione



Doppietta per Gabriel Jesus

LE GARE DI OGGI

Juve contro Mou Spalletti: «Il rinnovo devo meritarmelo»

Stasera in Champions League toccherà a Juventus e Atalanta. I bianconeri ospitano il Benfica di Mourinho, i nerazzurri l’Atletico Madrid. Alla vigilia Luciano Spalletti ha parlato del suo futuro: «Il mio rinnovo di contratto? Devo meritarmelo non ho fatto nulla, ne parleremo a fine stagione».

di corner: torre di Trossard per Juan Jesus che la mette dentro (31’). È il 19° gol stagionale della squadra di Arteta su calcio d’angolo: impressionante. Nella ripresa l’Inter resta in partita fino a 5’ dal 90’ quando in contropiede arriva il 3-1 di Gyokeres. Il momento migliore dei nerazzurri coincide con l’ingresso di Pio Esposito al posto di Lautaro. È del giovane gigante nerazzurro l’occasione migliore con un destro di poco a lato. Ma in fondo finisce nel modo più giusto.

RIMPIANTI PARTENOPEI

La squadra di Conte aveva bisogno di vincere per credere ancora nei play-off. Nonostante l’interminabile lista di assenti, i partenopei hanno prendono subito il pallino del gioco in mano e si rendono pericolosi prima con Hojlund e poi con Di Lorenzo. L’espulsione di Delaney (rosso diretto per entrata su Lobotka al 32’) pare agevolare il compito dei partenopei che la sbloccano sei minuti dopo grazie a un colpo di testa del solito McTominay su corner battuto da Elmas (38’). Nella ripresa il Napoli entra in modalità gestione invece di cercare il 2-0 e viene punito da un rigore (71’) provocato da Buongiorno e trasformato in due tempi da Larsson dopo la parata di Milinkovic-Savic. Al 90’ Lucca si mangia il gol da tre punti. Quanti rimpianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER	1
ARSENAL	3

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, Acerbi, Bastoni; Luis Henrique (37’ st Diouf), Barrella (18’ st Frattesi), Zielinski (37’ st Bonny), Susic, Dimarco; Lautaro (18’ st Espósito), Thuram. All. Chivu.

ARSENAL (4-3-3) Raya; Timber (19’ st White), Saliba, Mosquera (30’ st Gabriel), Lewis-Skelly; Eze (19’ st Rice), Zubimendi, Merino; Saka, Gabriel Jesus (30’ st Gyokeres), Trossard (34’ st Martinelli). All. Arteta.

Arbitro Pinheiro (Portogallo).

Marcatori Al 10’ Gabriel Jesus, al 18’ Susic, al 31’ Gabriel Jesus; nella ripresa, al 40’ Gyokeres.

COPENAGHEN	1
NAPOLI	1

COPENAGHEN (4-4-2) Kotarski; Meling (37’ st Garananga), Gabriel Pereira, Suzuki, Lopez; Elyounoussi, Madsen (37’ st Claesson), Delaney, Achouri (17’ st Larsson); Dadason (36’ pt Hatzidiakos), Cornelius (17’ st Clem). All. Neestrup.

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Buongiorno, Juan Jesus; Spinazzola (17’ st Olivera), Lobotka, McTominay, Gutierrez (30’ st Ambrosino); Vergara (17’ st Lang), Elmas (37’ st Lucca); Hojlund. All. Conte.

Arbitro Peljto (Bosnia).

Marcatori Al 38’ McTominay; nella ripresa, al 26’ Larsson (rig.).

Il punto	7ª GIORNATA
Ieri	
Kairat - Club Brugge	1-4
Bodo Glimt - Manchester City	3-1
Villarreal - Ajax	1-2
Tottenham - Borussia Dortmund	2-0
Olympiakos - Bayer Leverkusen	2-0
Sporting Lisbona - Psg	2-1
Inter - Arsenal	1-3
Real Madrid - Monaco	6-1
Copenaghen - Napoli	1-1

Oggi	
18.45 Galatasaray - Atletico Madrid	
18.45 Qarabag - Eintracht Francoforte	
21.00 Olympique Marsiglia - Liverpool	
21.00 Newcastle - Psv Eindhoven	
21.00 Slavia Praga - Barcellona	
21.00 Juventus - Benfica	
21.00 Chelsea - Pafos	
21.00 Bayern Monaco - Union SG	
21.00 Atalanta - Atletico Bilbao	

La classifica	
Arsenal	21
Real Madrid e Bayern Monaco	15
Tottenham	14
Psg, Sporting, Manchester City e Atalanta	13
Inter, Atletico Madrid e Liverpool	12
Borussia Dortmund	11
Newcastle, Chelsea e Barcellona	10
Olympique Marsiglia, Juventus, Galatasaray, Monaco e Bayern Leverkusen	9
Olympiakos, Napoli, Copenaghen e Psv Eindhoven	8
Qarabag, Club Brugge	7
Ajax, Benfica, Bodo Glimt, Pafos e Union SG	6
Atletico Bilbao	5
Eintracht Francoforte	4
Slavia Praga	3
Villarreal e Kairat	1

Basket

Arrivederci al derby

Confermato: Hickey patteggia 4 mesi di squalifica per doping Udine lo aspetta: «Torna il 12 aprile con Trieste». Brewton via

Giuseppe Pisano / UDINE

Giornata di ritorni di addii ieri in casa Apu. Il ritorno, non imminente ma sempre più vicino, è quello di Anthony Hickey, che ha conosciuto l'esito della sentenza della Procura Nazionale Antidoping: quattro mesi di squalifica a partire dal 2 dicembre, giorno della sospensione, e ritorno all'attività fissato per il 6 aprile. L'addio è quello di Dj Brewton, che ha risolto il contratto con la società bianconera per accasarsi in Polonia, al Legia Varsavia.

LE MOTIVAZIONI

A determinare la squalifica di Hickey, che nel controllo dell'8 novembre scorso era risultato positivo al Clorotiazide (contenuto nel farmaco diuretico utilizzato da oltre dieci anni per combattere l'ipertensione), è stata la violazione degli articoli 2.1 e 2.2 del Codice Sportivo Antidoping. In sintesi, nei due articoli in oggetto viene specificato che ogni atleta è responsabile di ciò che assume, a prescindere dal fatto che ci siano dolo, negligenza, colpa o uso consapevole.

TONY NEL DERBY

Hickey tornerà a disposizio-



Brewton lascia l'Apu dopo 14 presenze e 9.8 punti di media FOTO PETRUSSI

LA SCELTA DELL'EX

Stefanelli riparte dalla B Ora gioca a Lumezzane

Francesco Stefanelli riparte dalla Virtus Lumezzane, serie B Nazionale. L'ex Apu ha indossato la nuova divisa domenica contro la Bakery Piacenza. Per lui una lunga inattività dovuta a un infortunio e un contenzioso legale ancora aperto con la società udinese.

G.P.

ne di Vertemati per il rush finale del campionato e cinque gare di regular season. Indosserà nuovamente il suo numero 8 in una partita non banale: il derby casalingo contro Trieste del 12 aprile.

Gli altri quattro match sono quelli con Treviso, Cantù, Trento e Napoli. «Tony» si sta allenando privatamente negli Usa e dovrebbe tornare a Udine a inizio marzo: secondo le norme della Wada, potrà allenarsi con l'Apu nell'ul-



Anthony Hickey potrà tornare ad allenarsi a inizio marzo FOTO PETRUSSI

COPPE EUROPEE

Colpo di Trieste col Gran Canaria Milano: che tonfo

Colpaccio di Trieste a Las Palmas: i giuliani hanno battuto Gran Canaria per 77-71 nel match d'apertura delle Top 16 di Champions League. Top scorer per i giuliani Ramsey 21, Brown 14 e Toscana Anderson 11. Serata no invece per l'Olimpia Milano in Eurolega, travolta dal Real Madrid per 106-77. Oggi alle 20.30 invece Virtus Bologna-Fenerbahce.

G.P.

timo mese di squalifica, quindi dal 7 marzo.

DJ IN POLONIA

Brewton ha risolto consensualmente con l'Apu il contratto e ha quindi liberato il suo armadietto negli spogliatoi del Carnera. Andrà a cercare riscatto con il Legia Varsavia, attualmente quinto nella prima Lega polacca e reduce dall'eliminazione dalla Champions League nella fase a gironi. Lascia Udine dopo

14 presenze, di cui 9 nello starting five, con una media di 9.8 punti (53% da due e 32% da tre), 3.9 rimbalzi, 1.3 assist e 21.2 minuti d'impiego. Il suo high stagionale sono stati i 23 punti contro la Virtus, purtroppo «macchiat» dalle due palle perse nell'overtime che sono costati la sconfitta.

PAROLA AL DS

Andrea Gracis ha commentato così la notizia dei quattro mesi di squalifica a Hickey: «Tony ha accettato la sentenza pur di rientrare prima possibile, ha tanta voglia di giocare. Noi abbiamo accolto volentieri il suo desiderio di tornare, perché c'è un legame forte reciproco, quindi finirà la stagione con l'Apu». Questo il saluto a Brewton: «A Dj va il nostro "in bocca al lupo", speriamo possa mostrare quel talento visto solo a sprazzi a Udine. Cosa è mancato? Non c'è una verità unica, ma un insieme di fattori: tipo di gioco, carattere, adattamento e altro ancora».

Non sono previsti altri movimenti a breve, né in entrata, né in uscita: «Abbiamo trovato il nostro equilibrio, ora pensiamo a inserire bene Zoriks».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST

QUESTA APU NON PUÒ VINCERE SOLTANTO IN DIFESA



OTELLO SAVIO

È stato come riavvolgere il nastro e rivedere l'Apu di inizio torneo, quella che fa e disfa. Dopo un esaltante recupero, sul +5 a 2'30" dalla sirena i bianconeri trovano il modo di subire quattro azioni di fila da 3 punti, due triple più due penetrazioni con libero aggiuntivo che chiudono di fatto la partita a favore della Reggiana. I ben 54 punti incassati nella ripresa oltre alle caratteristiche dei singoli (ci sono due soli uomini con un chiaro profilo difensivo, Ikangi e Spencer) ci suggeriscono che i bianconeri difficilmente possono costruire una vittoria solo nella propria metà campo. E domenica scorsa, con Christon in difficoltà, in attacco hanno dato poco o nulla Benzius e Dawkins, peraltro solo 15 e 7 minuti in campo, e lo stesso Alibegovic ha tirato in modo alterno.

Il confronto con Reggio Emilia rappresentava uno dei crocevia della stagione e l'Apu vincendo avrebbe potuto guardare verso la zona più tranquilla di una classifica che si sta spaccando. Da una parte le prime quattro-cinque, le altre due gradini sotto (anche qualitativamente) in un diffuso equilibrio.

Intanto la notizia del definitivo provvedimento disciplinare di Hickey aiuta a inquadrare la situazione del giocatore che potrà eventualmente giocare le ultime cinque gare della stagione. Non è il caso tuttavia di correre col pensiero a circostanze distanti (e come tali incerte), il torneo incalza e squadra e ambiente devono restare concentrati soltanto sulla prossima gara. Oggi Brescia e da lunedì Tortona, entrambe molto complicate.

Poi si vedrà, intanto noi buttiamo lì un paio di pensieri in ordine sparso. Il primo è che, in generale, quando un gruppo ha la sua chimica positiva non va toccato. L'altro è che due guardie individualmente forti ma che amano tener molto la palla come Hickey e Christon probabilmente non rappresentano la coppia ideale in un campionato. Ma per cinque partite può anche funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

A Cividale arriva la corazzata Brindisi Pilla: «È un'occasione per stare lassù»

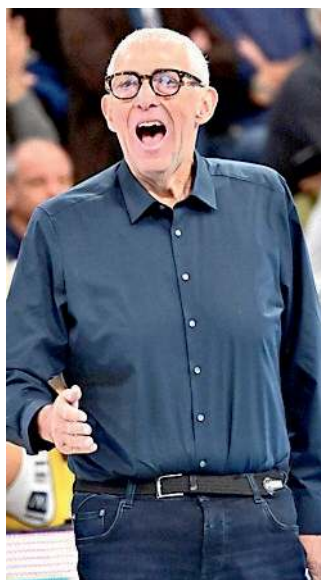
Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Dopo due gare in trasferta, la Ueb Cividale torna al PalaGesteco dove alle 20.30 affronterà la Valtur Brindisi. Sarà la prima gara da ex per Gabriele Miani, originario di Codroipo e cividalese d'adozione («Cividale è casa mia», ha commentato alla vigilia) che per infortunio saltò l'andata, e un ritorno per Aristide Mouaha.

In palio ci sono punti pesanti. Vincendo i ducali agguatterebbero gli ospiti a quota 30, tagliando il simbolico traguardo della «quota salvezza» e tenendo il ritmo delle grandi. Impresa ardua, perché Brindisi ha talento da vendere, a partire dalla coppia Usa Copeland-Francis. Il primo decise

la gara d'andata (terminata 79-70) con 30 punti e 8 triple su 12 tentativi, mentre il secondo rientrava da un infortunio alla mano; ora è al 100% e il pericolo può dirsi raddoppiato. Nel pacchetto italiani spiccano Andrea Cinciarini in cabina di regia, Giovanni Vildera sotto canestro e l'ala ex Apu Ethan Esposito, profili che testimoniano il valore dei pugliesi, su cui si è espresso anche Stefano Pillastrini alla vigilia. «Brindisi è una delle grandi favorite per la promozione. Per noi è un'occasione per rimanere nelle parti alte della classifica e confermare che stiamo trovando un assetto efficiente ed efficace con l'inserimento di Costi, i progressi di Ferrari e il contributo di tutti. Sarà un pia-

SERIE A2	
23- GIORNATA PALAGESTECO CIVIDALE ORE 20.30	
ARBITRI	
Arbitri: Marco Barbiero di Milano, Marco Marzulli di Pontedera, Nicolò Bertuccioli di Pesaro	
UEB GESTECO CIVIDALE	VALTUR BRINDISI
Coach: STEFANO PILLASTRINI	Coach: PIERO BUCCHI
3 L. Redivo	2 Z. Copeland
7 A. Ferrari	3 A. Cinciarini
8 M. Mastellari	4 G. Miani
9 E. Rota	5 B. Francis
11 C. Costi	10 A. Mouaha
13 L. Marangon	14 G. Vildera
14 G. Brizzi	15 T. Fantoma
19 M. Berti	22 E. Esposito
33 D. Freeman	23 T. Radonjic
90 L. Cesana	51 L. Maspero



Il caoch della Gesteco Cividale Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Ecco le 10 finali

Domenica contro Messina per la Cda inizia la seconda fase
Obiettivo primo posto e promozione, le fucsia partono da terze

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Dieci partite per realizzare il sogno promozione. Partirà domenica 1° febbraio, in casa contro Messina, il cammino della Cda Volley Talmassons Fvg nella pool promozione di A2 femminile e, nel mirino della squadra di coach Parazzoli, c'è l'A1, vissuta ma persa lo scorso campionato e progettata nel corso dell'estate allestendo un roster di alto livello. La pool comprende dieci squadre, vale a dire le cinque migliori classificate al termine della prima fase del raggruppamento A e B che però non si affronteranno in un girone all'italiana tutte contro tut-

POOL PROMOZIONE			
Serie A2 femminile ● CDA in casa ● CDA in trasferta			
1ª GIORNATA CDA – MESSINA	1 FEBBRAIO	6ª GIORNATA MESSINA – CDA	1 MARZO
2ª GIORNATA MELENDUGNO – CDA	9 FEBBRAIO	7ª GIORNATA CDA – MELENDUGNO	4 MARZO
3ª GIORNATA COSTA VOLPINO – CDA	15 FEBBRAIO	8ª GIORNATA CDA – COSTA VOLPINO	8 MARZO
4ª GIORNATA CDA – ITAS TRENTINO	18 FEBBRAIO	9ª GIORNATA ITAS TRENTINO – CDA	15 MARZO
5ª GIORNATA CDA – ROMA	22 FEBBRAIO	10ª GIORNATA ROMA – CDA	22 MARZO
WITHUB			

te: ciascuna contendente incrocerà infatti, con gara di andata e ritorno, solo le formazioni contro cui non ha mai giocato. Ogni team, inol-

tre, ha portato con sé i punti conquistati contro le formazioni del proprio raggruppamento che si sono qualificate alla pool promozione: la



Molinaro e Cusma a muro

Cda partirà con 15 punti e si troverà al terzo posto in classifica sotto Costa Volpino, che ne avrà 18, e Brescia, che ne conterà 16. È dunque una graduatoria molto corta dove tutto potrà succedere. In palio, il 22 marzo, ultimo giorno di gare, ci saranno due pass per la A1: il primo verrà assegnato subito alla prima classificata del girone, il secondo andrà al club che vincerà i play-off fra le squadre classificate dalla seconda alla quinta posizione. Così toccò, due stagioni fa, proprio alla Cda, che arrivò quarta nella pool e poi sconfisse Messina e Busto Arsizio in semifinale e finale. L'obiettivo primario di Talmas-

sons è quello di tagliare il traguardo per prima per avere poi il tempo di allestire una rosa da A1, cosa più difficile per la vincitrice dei play-off, che approda alla massima serie a mercato quasi concluso. Tornando al calendario, dopo Messina la Cda scenderà a Melendugno l'8 febbraio e poi, il 15, salirà a Costa Volpino in quello che potrebbe già essere un match decisivo. Il 18 (in turno infrasettimanale) e il 22 le fucsia saranno Latisana contro Trento e Roma mentre il 1° marzo inizierà il girone di ritorno che vedrà le friulane in volo verso Messina e, poi, il 4, in casa contro Melendugno. L'8 marzo la Cda riceverà Costa Volpino, il 15 sarà a Trento per poi chiudere il campionato il 22 a Roma. La società ha fatto sapere che gli abbonamenti sottoscritti resteranno validi mentre è stato predisposto uno speciale abbonamento già disponibile su Vivaticket, solo per questa seconda fase. Nel frattempo cresce l'attesa di conoscere data e luogo della finalissima di Coppa Italia, che si giocherà in regione in uno dei prossimi weekend e che potrebbe portare qualche variazione nel calendario del campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Gemona, lezione col preparatore della Nazionale



I professori Bardini e Panichi

Appuntamento dedicato al basket oggi e aperto al pubblico per gli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie dell'Università di Udine: alle 12 a Palazzo Fantoni a Gemona il tema dell'incontro formativo sarà "La preparazione fisica nel basket maschile e femminile". Il prof. Claudio Bardini è il moderatore, i relatori sono Matteo Panichi, preparatore fisico della Nazionale maschile di basket, e Federica Gonnelli, preparatrice atletica con esperienze in Nazionale under 15 femminile, alla Delser Udine e alla Falconstar Monfalcone. Dalle 14 alla palestra Glemonensis seconda parte pratica. G.P.

CALCIO DILETTANTI – IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Corno, gran colpo salvezza Capitan Libri guarda già avanti

Renato Damiani

Anche la ventesima giornata è favorevole alla solitaria capolista Teor che, pur dovendo attendere i minuti finali per superare il pericolante Union Martignacco, ha portato a sette i punti di vantaggio sul Casarsa costretta ad archiviare il terzo pareggio consecutivo e segno ics anche per l'Azzurra Premariacco in casa del Sevegliano Fauglis. In coda, sempre più complicata, la situazione dell'O13 al terzo ko di fila nel girone di ritorno quindi per il fanalino Maniago Vajont le sconfitte salgono a quota quattordici con lo zero che resiste nella casella riservata ai successi.

PUNTI PESANTI

Quelli conquistati dal Corno Calcio in casa del Pro Cervignano Ruda (terzo ko di fila) come spiega capitan Cristian Libri: «Venivamo da due pareggi e quindi serviva una svolta e il blitz di Ruda, che ritengo meritato, ci consente di allungare sulla zona play-out ma è successo che molto serve a morale e classifica. Una stagione dove la dea bendata non si è dimostrata nostra alleata poi una lunga serie di infortuni ci hanno indubbiamente penalizzato, ma i punti bisogna conquistarli con i giusti atteggiamenti in campo, quindi il successo di Ruda spe-



Cristian Libri è il capitano del Corno Calcio

ro si trasformi nella svolta che noi giocatori e società speriamo dopo un girone di andata non certamente in sintonia con le aspettative d'inizio stagione». «Ora – chiude Libri – concentrazione massima verso il prossimo appuntamento che ci vedrà impegnati tra le mura amiche contro un'Aviano in piena lotta salvezza e quindi non saranno consentiti cali di tensione in quanto questa è una stagione dove le partite scontate non esistono».

TORNA IL SERENO
Prima della vittoriosa gara con il Sistiana Sesljan che era

reduce da otto risultati utili consecutivi (4 vittorie e 4 pareggi), il Centro Sedia nelle ultime quattro gare aveva collezionato tre sconfitte e un pareggio quindi il successo sui triestini è stato quanto mai salutare come ha voluto sottolineare mister Massimo Gerli: «Una buona prestazione contro una squadra che non perdeva da otto turni e sono tre punti che ritengo meritati. È una vittoria giunta grazie alle occasioni create e per il gioco espresso dalla squadra ed è vittoria che mette alle spalle un periodo che in un campionato bisogna mettere in preventivo nel contesto poi di una stagione davvero difficile dove ci attende un girone di ritorno molto più complicato di quanto si è visto all'andata.

COPPA ITALIA

Fine mese riservato ai due recuperi dei quarti di finale rinviati per nebbia; questa sera a Ruda dalle 20 il primo dei due recuperi con in campo Pro Cervignano Ruda e Buiese (all'andata successo per 3-0 dei ospiti), quindi mercoledì 28 Fiumicello-Aviano (all'andata 2-1 per i pordenonesi). Semifinali previste per sabato 11 febbraio (andata) e mercoledì 6 marzo (ritorno). Finalissima sul campo del Maniago Vajont con data da destinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

20ª GIORNATA
Allenatore Gerli (Centro Sedia)
Modulo 3-4-3

di Renato Damiani

Punture di spillo

2 I giocatori a segno con una personale doppietta e sono Daniele Novelli Gasperini del Corva e capitan Luca Filippo del Centro Sedia, mentre nella classifica marcatori consolida il suo primato Massimo Bussi del Teor con 12 reti (in gol nelle ultime cinque partite) mentre alle sue spalle resta a quota 10 Antonio Liberati del Corva quindi sale a quota 8 David Paliaga del Trieste Victory.

5 I giocatori in gol con la loro prima realizzazione stagionale: Davide Della Schiava (Bujese), Simone Delle Case (Pro Cervignano Ruda), Federico D'Urso (Corno calcio), Daniele Bertossio (Tricesimo), Tommaso Chiccaro (Teor).

100 Ha festeggiato nel migliore dei modi la sua centesima appartenenza con la maglia del Corno Calcio Jakob Kodermac autore del gol con cui la formazione di mister Pino Cortiula ha battuto in trasferta la Pro Cervignano Ruda così conquistando tre pesanti punti in ottica salvezza.

WITHUB

SERIE D

Brian show, ora che trittico Stop ai tifosi dalla Marca

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano ha scelto il momento migliore per vincere il primo storico derby nel campionato di serie D contro il Cjarlins Muzane, dopo che nelle tre precedenti sfide non era mai riuscito ad imporsi collezionando due sconfitte e un pareggio. Il sofferto ma esaltante 2-0 ai danni dei cugini permette alla formazione di Alessandro Moras di riavvicinarsi alla zona play-off. L'attaccante nigeriano Chinaecherem Ibe, autore della doppietta decisiva, analizza così il successo della sua squadra. «È stata una bella partita – precisa Ibe – dove abbiamo lottato e voluto con determinazione questa vittoria. In novanta minuti succedono un sacco di episodi e noi siamo stati bravi a concretizzare le occasioni che abbiamo avuto. Dopo l'1-0 non volevamo prendere gol e tutti insieme abbiamo difeso il vantaggio fino alla gratificazione del secondo gol. Ho realizzato due reti grazie al grande lavoro dei miei compagni. Sono contento della squadra e del campionato che stiamo facendo. L'allenatore ci fa giocare bene, in campo siamo bene organizzati e ognuno dà sempre il massimo». Anche per il capitano Mattia Alessio è un successo che vale oro. «Vincere il derby



Il goleador Chinaecherem Ibe

dà grande soddisfazione, anche per il valore dei rivali. Rispetto ad altre gare abbiamo giocato meno bene, ma ci siamo rifatti della sconfitta immeritata contro il Campodarsego». Adesso per il Brian Lignano arriva un trittico di fuoco contro Legnago, Clodiense e Treviso. Contro la capolista Treviso il match sarà in programma l'8 febbraio allo stadio "Teghil" di Lignano. Per questa gara il Prefetto di Udine ha disposto il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella provincia di Treviso. La disposizione è stata adottata in esecuzione della determinazione con la quale il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha indicato che l'incontro è connotato da elevati profili di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Speciale Porta a Porta - 30 Anni della nostra vita
RAI 1, 21.30
Il talk show più longevo del servizio pubblico festeggia 30 anni con una grande prima serata in diretta su Rai 1. **Bruno Vespa** guida la puntata celebrativa con politici e ospiti di spettacolo, cultura e musica.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
I collegiali hanno 48 ore di tempo per recuperare le insufficienze. Nel mentre, il Preside annuncia il Gran Ballo del "Collegio", durante il quale i cavalieri dovranno invitare la propria dama...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
A "Chi l'ha visto?" crescono le richieste di aiuto di persone truffate online: promesse di facili guadagni o assicurazioni low cost che lasciano le vittime senza soldi, senza polizze e accusate di truffa.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



A testa alta - Il coraggio...
CANALE 5, 21.20
Virginia viene arrestata per l'omicidio di Ivan mentre il PM Gaudenzi indaga su lei e Cecilia. Un'imprevista confessione la scagiona, ma non evita il crollo della sua vita professionale e familiare.

UNA SCUOLA SUL FILO DI LAMA

ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
17.05 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Speciale Porta a Porta - 30 Anni della nostra vita Spettacolo	
24.00 Tg1 Sera Attualità	
0.05 A letto con il nemico Film Thriller ('91)	
1.50 Che tempo fa Attualità	
1.55 L'Eredità Spettacolo	
3.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
4.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcica Olimpica Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il Collegio Documentari	
23.30 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento	
16.20 Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
7.10 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.40 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 La guida indiana Film Western ('59)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Realpolitik Attualità	
1.00 L'Uomo Di Neve Film Drammatico ('17)	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
3.25 Ciak Speciale Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 A testa alta - Il coraggio di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Risiko - Sfide Di Potere Attualità	
2.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Coffee Break Attualità	
14.15 The Simpsons Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
1.20 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari	
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.30 Barbero risponde	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

TV8	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio	
21.00 Olympique Marsiglia - Liverpool Calcio	
23.00 Tv8 Champions Night Calcio	
24.00 Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.05 Calcio	
0.30 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)	
2.30 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
16.50 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
0.45 Nudi e crudi Spettacolo	
5.30 Come fanno gli animali Documentari	

20	20
14.40 Batwoman Serie Tv	
15.35 Walker Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 The Woman King Film Drammatico ('22)	
23.50 Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06)	
2.05 Riverdale Serie Tv	
3.25 Show Reel Attualità	
3.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
18.58 Meteo Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.10 Il mio piccolo genio Film Commedia ('91)	
22.50 La guerra dei bottoni Film Avventura ('11)	

RAI 4	Rai 4
14.25 9-1-1 Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna - Suor Paola Spettacolo	
16.00 30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Spettacolo	
16.05 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Non fate infuriare l'elfo Film Commedia ('23)	
23.00 A Quiet Place Il Film Drammatico ('20)	
0.30 Bones Serie Tv	
LA7 CINEMA	
14.25 Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)	
16.25 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)	
19.15 Desperado Film Azione ('95)	
21.15 La notte non aspetta Film Thriller ('08)	
23.15 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)	
1.50 Dorian Gray Film Drammatico ('09)	

IRIS	IRIS
14.45 Due stelle nella polvere Film Western ('67)	
17.00 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Flight Film Drammatico ('12)	
0.10 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)	
2.30 Lo specialista Film Azione ('94)	
4.15 Ciak News Attualità	
LA 5	
14.00 Amici di Maria	
14.35 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.30 Un amore e una vendetta Fiction	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.30 The Perfect Man Film Commedia ('05)	
23.35 Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16)	

RAI 5	Rai 5
17.50 Storia dell'economia	
18.40 Il giorno e la storia	
19.00 Rai News - Giorno	
19.05 L'ultimo eroe. Viaggio nell'Italia del Milite Ignoto Documentari	
20.05 Racconti di Scienza	
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
23.20 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon Documentari	
REAL TIME	Real Time
8.50 Crimini del cuore	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.30 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo	
23.00 Primo appuntamento Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.00 The Covenant	
16.00 Film Azione ('23)	
16.00 E Dio disse a Caino... Film Western ('70)	
17.50 La città della paura Film Western ('48)	
19.20 Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)	
21.10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)	
23.00 Movie Mag Attualità	
23.30 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)	
GIALLO	Giallo
11.20 I misteri di Brokenwood	
13.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
15.15 Vera Serie Tv	
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Ludwig Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 L'allieva Serie Tv	
15.05 L'allieva Serie Tv	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Rex Serie Tv	
17.50 Un passo dal cielo Fiction	
19.40 Il paradiso delle signore Daily Soap	
20.25 Sei Sorelle Soap	
21.20 The Voice Kids Spettacolo	
23.55 The Good Doctor Serie Tv	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.50 Chicago P.D. Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	
2.20 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	cielo
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 Dagmar: L'anima dei vichinghi Film Drammatico ('12)	
23.00 Tv8 Champions Night - Calcio	
24.00 Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.05 Calcio	
0.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
DMAX	DMAX
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Affari al buio - Texas	
17.45 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari	
19.40 Operazione N.A.S.	
21.40 Affari d'occasione (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 Affari d'occasione Spettacolo	
23.40 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	
1.35 Quei cattivi vicini Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Donna Del Lago Film Tv ('88)	
21.05 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)	
23.00 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)	
0.45 La Donna Del Lago Film Tv ('88)	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI SPORT HD	Rai
17.50 Italia - Croazia. C.ti Europei Uomini	
19.25 Atletica Leggera 2026: Memorial Giovannini	
20.30 Cremona-Pistoia - 23a g.t.a. Serie A2 Old Wild West Basket	
22.45 Oberhof - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino	
23.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti Attualità	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Atalanta-Athletic Club e Juventus-Benfica	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite-Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 La Stanza della Musica	19.00 Andrea Mattei
22.30 Alt(r)i Ascolti	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	
11.05 Presentazione Programmi	
11.09 Vuè o fevelin di: I progetti della sezione di Oceanografia dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste	
11.20 A volo radente	
12.30 Gr FVG	
13.29 Tandem: Il Museo Friulano di Storia Naturale a Udine	
13.55 Traguardi	
14.15 Punto di domanda	
15.15 Vuè o fevelin di: Sci di fondo, un efficace strumento di prevenzione e riabilitazione per l'asma	
18.30 Gr FVG	

RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di 98; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Cence fastidis; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Babel Europe; 13.30 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 98; 15.00 Dret e ledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Ator Ator; 18.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 98; 18.30 Ce fà?; 19.00 Lugosi Brothers; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	
8.20 Un pinsir par vuè	
8.30 News, cappuccino e brioche	
9.30 Meteo	
9.45 Goal FVG	
10.45 Screenshot	
12.00 Stella, lentamente verso il mare - documentario	

12.30 Telegiornale FVG - diretta	
12.45 A voi la linea - diretta	
13.15 Approfondimenti	
13.30 Telegiornale FVG News	
13.45 A voi la linea	
14.15 Telegiornale FVG News	
14.30 Lo scrigno	
16.00 Telefruts - cartoni animati	
16.30 Tg flash News	
17.15 Rugby Magazine	
17.30 Tg flash News	

17.45 Telefruts - cartoni animati	
18.05 Vaghe frontiere	
18.15 Sportello pensionati - diretta	
19.30 Sport FVG - diretta	
19.45 Screenshot - diretta	
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta	
20.45 Gnovis	
21.00 Elettroshock	
22.30 Basket - UEB Civile Vs Valtur Brindisi	

IL13TV	
7.00 Santa Messa	
8.00 S.Leopoldo	
8.00 Star Trek Classic	
10.00 I113 Telegiornale	
11.00 Cultura in primo piano	
12.00 Aria Pulita (Live)	
13.00 Tv13 con Voi (Live)	
13.12 Momenti Particolari	

14.00 Charlie's Angel	
16.00 Film Classici	
18.30 Tv13 con Voi	
19.00 il13 Telegiornale	
21.00 Star Trek Classic	
22.00 Film Classico	
23.30 il13 Telegiornale	
0.30 Film della notte.	

TV 12	
6.35 Tg Regionale News	</

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	-1/1
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza sereno; sulla costa in serata sarà possibile un aumento della nuvolosità. A Trieste nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata o Borino. Gelate notturne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	0/3
massima	6/9	6/8
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; maggiore nuvolosità verso la costa e meno nubi sulle Alpi.

Tendenza
Cielo da nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni sparse verso sera, nevose dagli 800-1000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile grazie all'alta pressione, cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Schiarite su Toscana e Umbria, cielo più coperto altrove con qualche pioggia sui settori adriatici.
Sud: Giornata con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni, molto forte sulla Calabria ionica settentrionale. Venti di Scirocco.
DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso o localmente coperto a livello locale. Non sono previste precipitazioni.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: In questa giornata il cielo sarà molto nuvoloso e ci saranno alcune precipitazioni solo sulle coste tirreniche meridionali e in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna nei Pesci ti invita a rallentare. Oggi potresti scoprire nuove sfumature dei tuoi desideri, se ti concedi un momento di riflessione.

TORO
21/4 - 20/5
La sensibilità è la tua forza oggi: segui l'intuito nei rapporti e negli investimenti personali. Un gesto gentile o una parola non detta possono fare la differenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna nei Pesci amplifica la tua immaginazione. Idee brillanti emergono se lasci spazio ai sogni ad occhi aperti. Nei rapporti, evita il sarcasmo.

CANCRO
22/6 - 22/7
È un giorno di connessione profonda con te stesso e con chi ami. Piccoli gesti di cura possono rafforzare le relazioni familiari o intime.

LEONE
23/7 - 23/8
La Luna nei Pesci accende la tua empatia. È un buon momento per mettere da parte l'orgoglio e comprendere le esigenze altrui. La creatività artistica porta soddisfazione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi lascia che la tua mente analitica collabori con la sensibilità: il risultato può sorprenderti. Momenti di introspezione aiutano a chiarire dubbi o decisioni emotive.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Relazioni e armonia sono protagoniste: la Luna nei Pesci ti ispira a creare legami più profondi. Evita conflitti inutili e coltiva gentilezza e empatia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le emozioni si intensificano. Affidati all'intuito nelle scelte personali e professionali. Momenti di introspezione possono portare rivelazioni preziose.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna nei Pesci stimola sogni e ispirazione. Coltiva l'immaginazione senza sentirti in colpa per la lentezza: la profondità richiede calma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La Luna nei Pesci ti aiuta a percepire ciò che non si può misurare. Nel lavoro, ascolta intuizioni e segnali sottili: possono guidarti verso soluzioni efficaci.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tua capacità di capire gli altri si amplifica, così come la creatività. Lascia spazio a gesti gentili e piccoli momenti di fantasia, che oggi portano equilibrio e gioia.

PESCI
20/2 - 20/3
La Luna nel tuo segno rende le emozioni più profonde. Ascolta i sogni, segui l'intuito, concediti riflessione e dolcezza. La sensibilità oggi può diventare una guida preziosa.

LE FARMACIE

UDINE	PROVINCIA
Turno notturno	Farmacie di Turno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata	(a chiamata fuori servizio normale)
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824	Buja Da Re Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194	Cervignano del Friuli Lovisoni P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492	Chiopris-Viscone Da Ros e Lazzari Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937	Chiusaforte Chiusaforte P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786	Codroipo Toso Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891	Palazzolo dello Stella Perissinotti Via Roma, 59 Tel. 043158007
San Marco Benessere V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304	Povoletto San Michele Via Principale, 46 Tel. 3792758903
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969	Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Simone Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873	
Zambotto Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528	



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	7	21 Km/h
Monfalcone	-2	6	13 Km/h
Gorizia	-3	6	18 Km/h
Udine	-3	5	16 Km/h
Grado	-2	6	12 Km/h
Cervignano	-2	5	10 Km/h
Pordenone	-2	5	5 Km/h
Tarvisio	-10	3	3 Km/h
Lignano	-2	5	20 Km/h
Gemonia	-3	6	8 Km/h
Tolmezzo	-4	6	8 Km/h
Forni di Sopra	-7	5	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	9,2
Grado	mosso	0,6 m	9,9
Lignano	poco mosso	0,5 m	9,7
Monfalcone	mosso	0,5 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenhagen	-1	0	Mosca	-7	-4
Atene	8	12	Ginevra	-1	7	Parigi	8	12
Belgrado	-2	5	Lisbona	12	16	Praga	-9	-1
Berlino	-5	1	Londra	5	9	Varsavia	-13	-6
Bruxelles	6	9	Lubiana	-6	0	Vienna	-7	-2
Budapest	8	12	Madrid	0	7	Zagabria	-8	-3

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-3	6
Bari	7	10
Bologna	-1	5
Bolzano	0	8
Cagliari	10	12
Firenze	3	8
Genova	5	9
L'Aquila	1	5
Milano	0	6
Napoli	7	10
Palermo	11	14
Reggio C.	11	14
Roma	7	12
Torino	0	6
Venezia	-1	5

PROMOZIONE ABBIGLIAMENTO FORESTALE E DPI - VALIDITA' 31/01/26 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

SCONTO 15%
SU TUTTO L' ABBIGLIAMENTO FORESTALE E I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 gennaio 2026 è stata di 22.891 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

UDINE
MUSEI

CASA
CAVAZZINI

MoMa
Mondo Mostre



Confederazione Svizzera
Confederaziun Svizra
Confederaziun Svizra

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

Kunst Museum
Winterthur

TICKETING PARTNER

VIVATICKET